

ESPLODE LO SCANDALO DEI FONDI NERI: SOLDI A MINISTRI E POLITICI?

Il libro paga del Sisde

Le clamorose «rivelazioni» di Broccoletti - In arresto per peculato l'ex direttore Malpica
Scalfaro accusa: «Falsità e intrighi»



ROMA - Esplose lo scandalo per i fondi neri del Sisde. L'ex capo del servizio segreto civile, Riccardo Malpica, è finito in manette con l'accusa di peculato aggravato per i fondi elargiti ad alti funzionari ed uomini politici: è la prima testa che cade per le clamorose rivelazioni fatte al magistrato dall'ex segretario amministrativo del Sisde Maurizio Broccoletti, anch'egli accusato di peculato.

Stando alle indiscrezioni trapelate, avrebbe parlato di somme di denaro dei servizi a disposizione dei ministri degli Interni in carica dall'82 al '92: Scalfaro, Gava, Scotti e Mancino. Ma anche di elargizioni mensili ad uomini politici come l'ex ministro socialista della Difesa Andò (10 milioni al mese). E ad alti funzionari del Viminale tra cui l'attuale capo della polizia Parisi (tre milioni mensili); l'ex capo di gabinetto di Scalfaro, prefetto Lattarulo (prima 60 milioni, poi 10). La somma più consistente di denaro sarebbe toccata all'allora direttore del Sisde prefetto Riccardo Malpica che in meno di due anni, fra il gennaio del '90 e l'agosto del '91, avrebbe incassato ben 12 miliardi di lire. Un generale dei carabinieri, Oreste, avrebbe ricevuto al mese ben 120 milioni.

Tutti i personaggi chiamati in causa da Broccoletti, primi tra tutti il ministro Mancino ed il capo della polizia Parisi, hanno smentito di aver mai ricevuto in modo illegale delle somme di denaro dal Sisde. Durissima la reazione del Quirinale: «E' almeno la terza volta che con falsità e intrighi si tenta di destabilizzare le istituzioni della nostra democrazia», ha dichiarato Scalfaro, garantendo la sua assoluta estraneità alle «ignobili accuse».

A pagina 4

TROVATI A TRIESTE, UDINE, MONFALCONE E PORDENONE

Br, il «quarto uomo» resta in cella Indagini della Digos sui volantini

ROMA - La Digos ha accolto la decisione con grande soddisfazione: è segnale che la loro ipotesi ha delle basi concrete. Germano Maccari, arrestato con l'accusa di essere il «quarto uomo» del covo di Via Montalcini delle Brigate Rosse, dove fu tenuto prigioniero per 55 giorni Aldo Moro, resta in carcere. Lo ha stabilito il Tribunale della libertà di Roma, che ha ritenuto fondati gli elementi a carico di Maccari.

Da lunghe indagini e dalle indicazioni di alcuni pentiti risulterebbe es-

sere proprio lui il tassello mancante nella ricostruzione della formazione dei «carcerieri di Moro». Si tratterebbe del celebre «Ingegnere Altobelli» che divideva l'appartamento con la titolare Anna Laura Braghetta e con Prospero Gallinari. Ma su Maccari pesa anche un'accusa assai più grave. Potrebbe infatti essere stato lui, assieme al capo brigatista Mario Moretti, a uccidere Moro quella mattina del 9 maggio del '78. Il killer non sarebbe stato quindi Gallinari.

Alla Digos c'è grande soddisfazione per questa

decisione, ma contemporaneamente la Digos è impegnata a cercare di scoprire il reale «peso» delle nuove Brigate Rosse apparse più o meno improvvisamente al Nord. Gli esperti dell'antiterrorismo stanno analizzando il contenuto e il linguaggio dei volantini con la stella a cinque punte ritrovati nei giorni scorsi a Udine, Monfalcone, Pordenone e Trieste. Il tutto mentre il sostituto procuratore della Repubblica di Pordenone Antonello Maria Fabro, che si occupa dei brigatisti arrestati dopo l'attentato alla base Na-

to di Aviano, smentisce le voci su presunti progetti di attentati ai ministri Beniamino Andreata e Gino Giugni (servizi in Regione e in Cronaca).

Gli esperti non vogliono sottovalutare la forza dei nuovi brigatisti né sopravvalutarla. I br ancora in libertà sarebbero una ventina, divisi tra Veneto, Liguria e Toscana. Non si tratterebbe di nuove formazioni ma di «schegge» delle ultime frange delle Br che avrebbero trovato agguanci con elementi della criminalità comune.

A pagina 5

GLI SVILUPPI DELL'INCHIESTA SUL PRESUNTO GOLPE

Assalto alla Rai via Trieste

Dai giudici il personaggio contattato per organizzare il commando

ROMA - «Occupate Saxa Rubra»: con questa proposta un estremista di destra si sarebbe rivolto ad un trapanese, Bruno Pampaloni, che di professione organizza corsi di «sovranità» sulle Dolomiti. Una proposta di allestire un piccolo esercito ben armato che, secondo il progetto, avrebbe dovuto occupa-

re gli studi della Rai sulla via Flaminia Nuova, per l'appunto a «Saxa Rubra». Ora della vicenda si sta occupando la procura di Roma che ha aperto un fascicolo.

L'allarme sul progetto paramilitare per la prima volta è venuto dalla magistratura di Trento: ad informarla sarebbe stato lo stesso organizzatore dei corsi di soprav-

vivenza, che nella realtà organizzerebbe anche truppe di mercenari che vanno a combattere per denaro nei paesi del Terzo Mondo. Il suo compito sarebbe stato quello di occupare la Rai, al resto - gli avrebbe detto l'estremista di destra - avrebbero pensato «loro». Nessun problema per il denaro da impiegare per l'addestramento e

per l'acquisto delle armi: ci avrebbe pensato la sua organizzazione.

Le indagini poi sono approdate a Roma dopo che era stata interessata anche la Direzione nazionale antimafia. Al magistrato della procura di Roma ci è stata affidata l'inchiesta ora sono pervenute tutte le carte dell'indagine.

A pagina 4

ORMAI 18 MILIONI I SENZA LAVORO

L'Europa avanza adagio ma la disoccupazione corre sempre più veloce



BRUXELLES - L'Europa ricorda in sordina il primo anniversario del trattato di Maastricht mentre l'ombra della disoccupazione si estende nei Paesi della Cee e le tensioni sociali crescono.

Il vertice straordinario non si è posto mete decisive per la costruzione d'Europa ma soprattutto la scelta geografica dei nuovi istituti che devono garantire la fase dell'unione economica e monetaria. L'ha spuntata la Germania che ha ottenuto Francoforte come sede dell'Istituto monetario europeo (Ime).

Secondo Ciampi l'Istituto non dovrà essere un «rifacimento» del comitato dei governatori delle banche centrali ma un'istituzione con un suo preciso ruolo.

L'Italia ha ottenuto di ospitare a Torino il Centro di formazione dei quadri dell'Europa centrale e orientale, mentre il Centro di ricerche di Ispra sarà deputato ai fini ambientali.

Se l'Europa avanza a piccoli passi riuscendo a produrre in un incontro straordinario solo la collocazione di alcune sedi dei suoi nuovi istituti, lo scoglio della crisi economica si fa sempre più insuperabile.

Ormai in Europa i disoccupati raggiungono la cifra preoccupante di diciotto milioni di persone, e a questi si devono aggiungere i quaranta milioni di europei che ormai stanno vivendo ai limiti della sussistenza.

Il problema dell'occupazione resta in primo piano anche nella strategia politica del governo Ciampi. Un pacchetto di 1.300 miliardi è stato previsto dal ministro del Lavoro Giugni proprio per favorire l'occupazione.

Sul finanziamento adesso pende l'incognita del varo della finanziaria entro l'anno. Se si dovessero sfiorare i tempi, l'esercizio provvisorio potrebbe inghiottire la disponibilità finanziaria per ridurre il dramma della disoccupazione.

A pagina 6

LE INDAGINI SUL COVO DELL'AUTOPARCO MILANESE DI VIA SALOMONE

Mafia, poliziotti in manette

Arrestato vicequestore e 4 agenti - L'ipotesi di coperture politiche e giudiziarie

FIRENZE - Bufera sulla polizia. Un vice questore e quattro agenti di Milano sono finiti dietro le sbarre la notte scorsa nell'ambito dell'inchiesta sull'autoparco di via Salomone, un covo della mafia al Nord. E ci sono anche sei informazioni di garanzia ad agenti della questura di Milano e Roma, nelle quali si ipotizzano i reati di associazione a delinquere di stampo mafioso e traffico di stupefacenti, la stessa accusa che ha portato il vice questore e i quattro poliziotti nel carcere militare di Peschiera. Sul conto bancario del vice questore è stato trovato un miliardo di lire.

I nomi dei poliziotti arrestati erano già emersi

nel novembre del 1992, ad un mese dall'irruzione della Guardia di finanza di Firenze nell'autoparco di via Salomone.

Nei mesi successivi, le indagini della direzione distrettuale antimafia di Firenze hanno permesso di acquisire una serie di prove sulle presunte frequentazioni dei poliziotti con i boss dell'autoparco (che dalle indagini risulta essere stato gestito nel corso degli anni '80 dagli uomini di Nitto Santapaola).

Ora gli inquirenti stanno anche valutando la possibilità di individuare eventuali coperture politiche, e addirittura giudiziarie, che sarebbero state usate sulla vicenda.

A pagina 4

Di Pietro, il processo contro Cusani: «Novecento miliardi per i partiti»

MILANO - «Siamo qui per giudicare Cusani, imputato di illecito finanziamento ai partiti operato in occasione della vicenda Enimont nella campagna elettorale del '92». Così il pubblico ministero Di Pietro ha iniziato ieri a illustrare la linea dell'accusa nel dibattimento contro il finanziere milanese Sergio Cusani. Di Pietro ha spiegato che la pubblica accusa cercherà di dimostrare come Cusani in rappresentanza della

Montedison si è adoperato per creare provvisori extra contabili con cui versare denaro ad alcuni partiti in violazione della legge sul finanziamento pubblico. Secondo Di Pietro le operazioni complessive hanno portato nelle casse di Montedison un valore attorno ai 900 miliardi: «Dimostreremo il finanziamento illecito attraverso prove documentali, bilanci e versamenti in Cct».

A pagina 5



FIDUCIA DEL SENATO AL DECRETO DEL GOVERNO

La minimum tax adesso è legge E scatta la caccia agli evasori

ROMA - Alla fine la minimum tax è legge. Il Governo butta sul piatto la sua stessa sopravvivenza e ottiene sulla vicenda la fiducia del Senato: 132 sì, 45 no e 43 astenuti.

Il ministro delle Finanze Gallo incassa il risultato senza cedere a trionfalismi. E piuttosto che soffermarsi sulla vicenda guarda avanti. «Ora» spiega subito dopo il voto di Palazzo Madama - si tratta di far funzionare la macchina dell'amministrazione, di dare risposta alle grandi emergenze; lotta all'evasione e rimborso. E annuncia novità: già in Finanziaria sarà inserito un emendamento che consentirà di incentivare coloro che sono impegnati

nella battaglia contro gli evasori oltre a rafforzare gli organi. Sarà una sorta di «premio di produzione» che ricalcherà quello già adottato in alcuni comuni per i vigili urbani: più evasione sarà scoperta e più saranno pagati i controllori.

Nell'immediato non cambia nulla, visto che nell'accordo Irpef di novembre i lavoratori autonomi dovranno versare il 95% del reddito sulla base dei tetti previsti dalla minimum tax in vigore. Ma già a maggio, al saldo, verrà meno l'obbligo di pagare su base presuntiva. Nel '95 la tassa sparirà.

Gallo ha anche ribadito l'intenzione del governo di tenere i Bot fuori dal 740.

A pagina 2

Pressioni sui giudici

Napoli: Craxi e Vassalli avrebbero tentato di bloccare un'inchiesta

A PAGINA 2

Bankitalia ottimista

Fazio: «Stiamo uscendo dal tunnel»
Ma per l'occupazione è sempre crisi

IN ECONOMIA

Stefanel in diretta

Sfida anticipata per i biancorossi
nella tana della Glaxo (Rai 1, 14.45)

IN SPORT

FELLINI, ENCEFALOGRAMMA PIATTO E FEBBRE: LA SUA MENTE HA SMESSO DI SOGNARE

Federico e Giulietta, quelle nozze di 50 anni fa

ROMA - Encefalogramma piatto per Federico Fellini, e insorgenza di febbre. I giorni sono contati, per il corpo. Ma la sua mente piena di fantasia ha già smesso di sognare.

Proprio oggi i coniugi Fellini avrebbero dovuto festeggiare le nozze d'oro. Giulietta Masina solo poco tempo fa aveva approntato i cartoncini d'invito a pranzo per i pochi intimi, gli stessi che il 30 ottobre del 1943 avevano assistito alla cerimonia.

Delle sue nozze Giulietta conserva un ricordo dolcissimo. «Fu un rito semplice - ha raccontato in una recente intervista - che si svolse in casa, celebrato da monsignor Cornaggia, prelati di Santa Maria Maggiore, che aveva dispensa di dire messa anche fuori chiesa».

«Eravamo in pochissimi. La zia, le cameriere, il pittore Rinaldo Gelleng, l'attore Vittorio Caprioli, i parenti della promessa sposa di Riccardo, il fratello di Federico, E fu

proprio Riccardo a cantare l'Ave Maria di Schubert, come fece poi nel film «Il vitellino». La partecipazione era un biglietto rettangolare, senza parole, con alcuni disegni di Federico. Il viaggio di nozze non ci fu».

La loro avventura sentimentale ebbe inizio per caso, un giorno d'autunno, a Roma, nell'ufficio di Cesare Cavallotti, dirigente torinese dell'Eiar, nel palazzo di via delle Botteghe Oscure, poi divenuto sede del partito comunista. Lei, attrice teatrale esordiente, interpretava alla radio Pallina, in coppia con Angelo Zanolini, che faceva Cico. Due personaggi, marito e moglie, nati dalla fantasia di Fellini, che firmava i testi della trasmissione.

«Di quel primo incontro - dice la Masina - non saprei riferire niente di speciale. Mi telefonò qualche tempo dopo per chiedere una fotografia... Mi diede appuntamento

davanti al portone dell'Eiar per andare a colazione. Andammo in un ristorante vicino al Tritone. Mi parve un posto lussuoso e pensai: magari si è sbagliato, al momento di pagare non avrà abbastanza soldi. Era un giovanotto molto magro, con l'impermeabile, i capelli lunghi sul collo, spiritoso, dolcissimo».

I due si fidanzarono subito, per sposarsi nove mesi più tardi. La loro è stata una storia che ha retto a tutto, alle precarietà della fine della guerra, ai pettegolezzi della dolce vita, al successo di entrambi, al trionfo di lui, alla mancanza di figli. Un vuoto di cui è rimasta traccia nei cartoncini di invito che avrebbero dovuto essere recapitati agli ospiti per la festa di oggi, sui quali campeggia un angioletto: il bambino venuto al mondo nel marzo del 1945, Federichino, che visse solo due settimane per poi morire di broncopolmonite.

ROVIS
CITY MANAGER
PER TRIESTE
ESPERIENZA
MODERAZIONE
AUTONOMIA
SINDACO
STAFFIERI
Martedì 2 novembre ore 17
Pubblico incontro con il
candidato Sindaco Giulio Staffieri presso la
sala Lef - Corso Saba

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE
15%
di sconto su tutta
la carne di maiale

COL VOTO AL SENATO DIVENTA LEGGE: A FAVORE DC, PSI, PSI e PSDI; CONTRO LEGA, MSI E RC; ASTENUTI PDS E PRI

Caccia all'evasore della «tax»

ROMA — La minimum tax è legge. Il governo butta sul piatto la sua stessa sopravvivenza e ottiene di mettere la parola fine alla vicenda. A favore votano Dc, Psi, Pli e Psdi; contro Lega, Msi e Rifondazione mentre Pds e Pri si astengono. In totale 132 sì, 45 no e 43 astenuti. Il ministro delle Finanze, Franco Gallo, incassa il risultato senza cedere a trionfalismi e guarda avanti. «Ora — spiega — si tratta di far funzionare la macchina dell'amministrazione, di dare risposta alle grandi emergenze: lotta all'evasione e rimborsio. E per far vedere che crede veramente in questi impegni annuncia novità: già in finanziaria sarà inserito un emendamento che consentirà di aiutare quanti sono impegnati nella battaglia contro gli evasori, oltre a rafforzare gli organi.

Sarà una sorta di 'premio di produzione' che ri-

«Non dormiranno sonni tranquilli

quei ristoratori con 200 coperti

che presentano due o tre ricevute»,

afferma il ministro delle Finanze

calcherà quello già adottato in alcuni comuni per i vigili urbani: più evasione sarà scoperta e più saranno pagati i controllori. Dal primo gennaio del '95 inoltre saranno assunti mille nuovi dipendenti da destinare in particolare alle sedi del Nord, le più scoperte e le più impegnate nel controllo dell'evasione. Sui risultati Gallo è ottimista: dal 1995 conta di scovare oltre 1.500 miliardi di imposte finora sconosciute. La minimum tax, come detto, Gallo non dà segni di euforia. «Il compro-

messo raggiunto non è ottimo ma è il massimo ottenibile. E comunque serve a far venir meno le preoccupazioni di gettito oltre a rimuovere una situazione che stava esasperando gli animi». E' piuttosto importante che d'ora in poi si possano svolgere accertamenti inuttili al di là della contabilità. «Per fare un esempio — dice Gallo — credo che non dormiranno più sonni tranquilli quei ristoratori che hanno 200 coperti e presentano due o tre ricevute».

A confermare che l'ap-

provazione della minimum tax servirà a raffreddare le tensioni sociali, arrivano le prime dichiarazioni di soddisfazione: gli artigiani (Confartigianato, Cna, Casa) sono contenti che si sia detta la parola fine a «una mostruosità fiscale».

Con la trasformazione in legge del provvedimento viene data una sostanziale spallata al meccanismo della minimum tax. Nell'immediato non cambia nulla, visto che nell'account Irpef di novembre i lavoratori autonomi dovranno versare il 95% del reddito sulla base dei tetti previsti dalla minimum tax in vigore. Ma già a maggio, al saldo, verrà meno l'obbligo di pagare su base presuntiva. Chi ha guadagnato meno del previsto potrà versare sulla base del reddito effettivamente prodotto. Sarà però necessario certificare dettagliatamente i motivi dei minori introiti.

Gallo: «No ai Bot nel 740»

ROMA — Il ministro delle Finanze, Franco Gallo, risponde picche alla proposta di nominatività dei titoli di Stato. No ai Bot nel 740, dunque. «Nel contesto attuale vanno evitate in Italia revisioni che, pur finalizzate al raggiungimento di una maggiore equità del prelievo, comportino aggravii della tassazione. Occorre — ha spiegato ieri Gallo intervenendo alla celebrazione della 69a Giornata mondiale del risparmio, in Campidoglio — evitare forme di imposizione che possano essere interpretate come propedeutiche ad altri, più incisivi interventi sul debito pubblico. Si rischia così — ha aggiunto il ministro — di alimentare l'incertezza, di incoraggiare lo spostamento all'estero del risparmio e dell'intermediazione».

Il sistema fiscale può spaventare ulteriormente il risparmio, ha ammonito Gallo. Il regime esistente, basato sulla tassazione proporzionale e anonima, a carico degli intermediari e degli emittenti va mantenuto, migliorandolo. «Il ravvicinamento delle aliquote — ha osservato Gallo — va perseguito in primo luogo abbassando quelle che risultano più elevate nel confronto con gli altri Paesi».

Nel corso del suo discorso Gallo ha aperto la strada a una riduzione dell'imposta sui depositi e

ha annunciato che, entro la fine dell'anno, sarà pronto il riordino della tassazione sulle rendite finanziarie. In vista delle privatizzazioni il ministro delle Finanze ha dichiarato che «un correttivo temporaneo, finalizzato soprattutto al collocamento di azioni di imprese da privatizzare, può essere trovato in agevolazioni rivolte ai risparmiatori», vista l'impossibilità, almeno per ora, di concertare un'azione internazionale per l'omogeneizzazione dei sistemi fiscali.

«La nascita di un efficiente mercato della proprietà delle imprese, la stessa scelta di quotarsi in Borsa — ha sottolineato il ministro — sono ostacolate dalle caratteristiche delle imposte dirette, in particolare di quelle sulle società, che incoraggiano il ricorso al debito rispetto al capitale di rischio». E questa «differenza di trattamento, comune ai sistemi tributari degli altri Paesi — ha continuato Gallo — è stata accentuata in Italia dai recenti aumenti del carico fiscale sulle imprese. Per correggerlo — ha suggerito — sarebbe necessaria una riforma strutturale dell'imposizione diretta, difficilmente attuabile in tempi brevi, ardua in assenza di un coordinamento internazionale».

Elisabetta Martorelli

EDITORIA

Lo sciopero al Piccolo: la Fieg protesta

ROMA — Ieri 28 ottobre solo i giornali di Trieste ricordano in un comunicato la Fieg — non erano in edicola avendo anche i lavoratori poligrafici, diversamente da quanto avvenuto nel resto d'Italia, aderito allo sciopero nonostante l'impegno delle Confederazioni generali di garantire l'informazione nell'ambito dello sciopero generale esentando espressamente quotidiani e agenzie di stampa. «La Federazione editori giornali — prosegue la nota — non può non denunciare tale situazione che non solo rappresenta un'ulteriore atteggiamento di indifferenza nei confronti del diritto delle aziende a informare e del cittadino a essere informato, ma, per le modalità di realizzazione, finisce per essere un momento altamente discriminatorio nei confronti dei giornali di una specifica area territoriale che, per le loro caratteristiche, vivono situazioni di particolare difficoltà con un elevatissimo rischio della propria sopravvivenza».

INDAGINI PIU' DIFFICILI

La nuova immunità non facilita molto il lavoro dei giudici

ROMA — Gli «avvisati» di Tangentopoli finiranno tutti sotto processo? Non è certo. Eppure molti fra i mezzi di comunicazione di massa hanno enfatizzato la riforma dell'articolo 68 della Costituzione, dicendo che da ora in poi parlamentari e cittadini sono, più o meno, sullo stesso piano. La questione non sta esattamente in questi termini. Il nuovo articolo 68 della Costituzione non vieta (quindi implicitamente permette) che si indaghi su un deputato o un senatore. Fin qui ci siamo. Ma come si indagherà? Anche con la riforma «senza autorizzazione della Camera alla quale appartiene, nessun membro del Parlamento può essere sottoposto a perquisizione personale o domiciliare (...); analoga autorizzazione è richiesta «per sottoporre i membri del Parlamento a intercettazioni, in qualsiasi forma, di conversazioni o comunicazioni e a sequestro di corrispondenza».

Cosa potrà fare il magistrato? Non avrà bisogno di autorizzazioni per raccogliere prove a carico di un parlamentare, perciò potrà procedere. Però sarebbe interessante chiedersi come potrà essere possibile indagare su un deputato senza sapere se questi in casa ha le prove di un reato, senza ascoltare le sue conversazioni telefoniche, senza guardare nella sua corrispondenza. Si dirà: lasciare i magistrati liberi di mettere sotto controllo un parlamentare, magari sulla base di accuse poco consistenti, sarebbe un metodo discutibile e, per il futuro, potenzialmente pericoloso. Certo non è stato facile regolamentare un argomento scottante come l'immunità dei rappresentanti del popolo, soprattutto in un periodo nel quale un terzo dei parlamentari è sotto accusa. Quella dell'articolo 68 della Costituzione non è una grande riforma, ma soltanto il primo timido passo verso un corretto rapporto fra magistratura e classe politica. Sottrae un piccolo privilegio a deputati e senatori, ma non li equipara certo ai cittadini, che invece, magari con la coscienza più a posto, possono essere addirittura arrestati, magari per omicidio.

C'è di più. Il vecchio articolo 68 sottoponeva all'autorizzazione del Parlamento le perquisizioni personali o domiciliari. Nel 1948, infatti, le intercettazioni ambientali non c'erano. Ma il nuovo testo pensa proprio a tutto. Fino a ieri, una volta avuta la generica autorizzazione della Camera a indagare, il magistrato poteva autorizzare iniziative che con molta approssimazione potevano definire «di spionaggio» per aggirare eventuali divieti d'intercettazione telefonica.

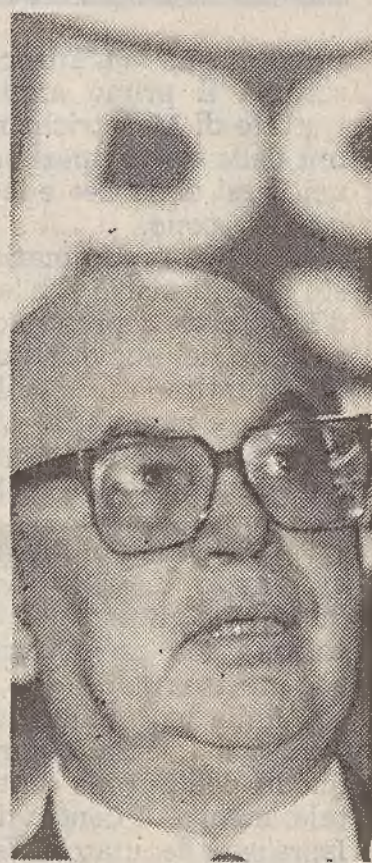
Prima sapere di più su una conversazione «a quattro occhi», fatta tra le mura di casa, era possibile. Oggi, però, si sottopongono ad autorizzazione le «intercettazioni in qualsiasi forma». Tangentopoli non si risolve mettendo a repentaglio la libertà d'iniziativa dei parlamentari. Nessuno lo vuole, forse neppure chi desidera ghigliottinare i corrotti. Però è necessario raggiungere un equilibrio che da una parte «obblighi» i parlamentari a mantenere la coscienza pulita (che devono finire in galera se non rispettano le regole del gioco) e dall'altra i magistrati a non andare oltre le competenze loro assegnate.

Luca Tentoni

ABUSO D'UFFICIO E FAVOREGGIAMENTO ALL'ESAME DEL TRIBUNALE DEI MINISTRI

Craxi e Vassalli, indebite pressioni

Due magistrati napoletani (che indagavano su Masciari) erano stati minacciati di azioni disciplinari



Bettino Craxi



Giuliano Vassalli

NAPOLI — E Vassalli su invito di Craxi esercitò pressioni sui magistrati napoletani che indagavano sul super-assessore al Comune di Napoli, Silvano Masciari (Psi). I fatti si riferiscono all'inchiesta sulla riassunzione nell'organico comunale di due netturbini ritenuti affiliati a un clan camorristico del Mariano, che controllano i traffici illeciti nel Quartiere Spagnoli. Quella storia fece gran rumore, uscirono fuori anche delle fotografie che ritraevano l'assessore a una festa elettorale salutata affettuosamente, abbracciandolo, uno dei due operatori ecologici.

A tutelare gli interessi del mega assessore, che in quel periodo aspirava

a diventare sindaco al posto del compagno di partito Pietro Lezzi, pare che sia intervenuto direttamente il segretario nazionale del Psi, Bettino Craxi. Questi avrebbe interessato l'allora ministro di Grazia e Giustizia, Giuliano Vassalli, anch'egli socialista, oggi membro della Corte Costituzionale. Il Guardasigilli avrebbe a sua volta convocato i due magistrati che si interessavano dell'inchiesta, il pm Federico Cafiero De Raho e il giudice istruttore Paolo Mancuso, prospettandogli anche la possibilità di una azione disciplinare nei loro confronti. Ma quelle «raccomandazioni» servirono a poco visto che Silvano Masciari fu rinviato a giudizio e condannato, almeno in

primo grado.

La vicenda è tutta riportata negli atti giudiziari che i sostituti procuratori, Antonio Laudati e Nicola Quatrano, hanno trasmesso al tribunale dei ministri, nel quale si ipotizzano, per Craxi e Vassalli, i reati di concorso in abuso d'ufficio e favoreggiamento. A raccontare queste cose ai magistrati pare sia stato l'ex super-assessore al Comune di Napoli il quale avrebbe parlato dell'iniziativa di esponenti del suo partito per favorire l'esito della vicenda giudiziaria.

Intanto Giuliano Vassalli smentisce tutto: «I fatti a cui si fa riferimento — ha detto — sono stati già ampiamente trattati sui giornali nell'aprile

del 1990. In quell'occasione ebbi già occasione di smentire nettamente di aver mai convocato i magistrati di cui si parla». Silvano Masciari, uomo di punta della corrente di Giulio Di Donato, era l'assessore più potente del comune di Napoli, e raccoglieva nelle sue mani ben nove deleghe, quasi tutte forti, dai trasporti alle municipalizzate. Era sicuro di diventare sindaco e lo aveva più volte dichiarato. La vicenda dei due netturbini riassunti segnò l'inizio del declino della sua carriera politica, arenata alla fine dello scandalo della Linea tranviaria rapida progettata per i Mondiali '90 e mai completata. Per questa vicenda Masciari è finito anche in galera.

Daniela Esposito

DOPO L'APPROVAZIONE DELLA FINANZIARIA IL PDS E' DECISO A TOGLIERE L'ASTENSIONE

«C'è tempo fino ad aprile, poi si vota»

«Sarebbero comunque puniti dagli elettori e tentano altre strade per salvarsi», dice Maroni della Lega

ROMA — Drastico «no» del segretario del Pds, Achille Occhetto, a qualsiasi espediente per rimandare le elezioni. Le proposte di riforma della riforma della legge elettorale con l'introduzione del doppio turno «arrivano in ritardo», ha dichiarato in una conferenza stampa a Botteghe Oscure. Certo, il doppio turno è proprio il sistema per il quale il Pds si è battuto ma il tempo stringe e l'obiettivo principale oggi è quello di chiamare i cittadini alle urne. «Se il Parlamento è capace di fare una legge che ci piace entro aprile, non possiamo dire di no — ha aggiunto Occhetto — ma se le proposte di revisione della legge elettorale sono avan-

zate furbescamente per rinviare le elezioni politiche, il Pds dice chiaramente di no». Fissare la data dello scioglimento della legislatura, e andare al voto dopo l'approvazione della finanziaria entro aprile è quanto chiede il leader della Quercia. E ha ricordato che, dopo il varo della manovra economica «l'astensione del Pds su governo Ciampi non esisterà più, perché si dovrà andare a votare».

Ma la discussione sulla possibilità di correggere la riforma elettorale continua nonostante il fuoco di sbarramento del Pds e soprattutto di Lega, Rete e missini. C'è il presidente dei senatori, Gabriele De Rosa, che ritiene possibile introdurre il doppio turno di ballottaggio come completa-

L'elezione diretta del premier, la riduzione dei parlamentari e la possibilità del doppio turno
correzioni possibili secondo la Dc

bili solo due riforme, la revisione della «forma governo», e cioè l'elezione diretta del premier e la riduzione del numero dei parlamentari. Ma nello sducciorio si confrontano e scontrano pareri diversi. C'è il presidente dei senatori, Gabriele De Rosa, che ritiene possibile introdurre il doppio turno di ballottaggio come completa-

«con attenzione» alla proposta di Silvano La Briola, anche se non vuol far pensare che sia un modo per allungare i tempi.

Nemmeno il leader socialista Ottaviano Del Turco vuol dare l'impressione che il suo partito voglia perdere tempo per far slittare le elezioni. Però è favorevole a una modifica della legge che introduca doppio turno e premio di maggioranza.

Ma di queste assicurazioni delle forze di governo non si fidano affatto né i missini, né la Lega. Per Gianfranco Fini, segretario del Msi, quella sulla riforma della riforma è «una disputa che indigna». «Questi imbrogli — dichiara — si so-

no accorti che comunque sarebbero puniti dagli elettori e stanno tentando altre strade per salvarsi».

Non c'è nessun dubbio per il capogruppo della Lega Nord a Montecitorio Roberto Maroni, le diverse proposte di riforma di questi giorni sono «tanti tasselli finalizzati a ritardare il voto». Maroni non si fida nemmeno del Pds che dice di volere subito elezioni: «non ci accontenteremo di assicurazioni verbali, chiederemo prove concrete». La Rete ironizza sulle proposte «estemporanee e schizofreniche» di chi ora grida al carattere miracoloso dell'elezione del premier e di un fantomatico premio di maggioranza.

Marina Maresca

ESCLUSA DALLA CORSA A SINDACO LA PIU' ACCREDITATA AVVERSARIA DI LEOLUCA ORLANDO

Palermo, una firma mancante estromette Elda Pucci

PALERMO — E' «inconcepibile che il gioco democratico possa essere frenato da una inezia burocratica...». L'onorevole Elda Pucci ha un diavolo per capello, la commissione elettorale circoscrizionale di Palermo, infatti, ieri mattina l'ha esclusa dalle elezioni del 21 novembre (dalle quali scaturirà il nome di chi regnerà la prossima amministrazione comunale del capoluogo siciliano) per un vizio formale. Motivo: la firma apposta nella dichiarazione prevista dalla normativa antimafia non è stata autografa.

Contro questa decisione Elda Pucci, candidata del «Forum» (uno schieramento eterogeneo: da frange liberali a frange pidessine, con una forte presenza anche della Dc), ha inoltrato un ricorso al Tribunale ammini-

strativo regionale.

Primario di pediatria (i rampolli della Palermo bene sono da oltre vent'anni affidati alle sue cure), europarlamentare per il Pri dal 1992, Elda Pucci, nubile, è stata sindaco di Palermo dal 1983 al 1984.

Nelle amministrative del 1985, pur essendo stata la più votata, Elda Pucci fu «messa da parte» da Ciriaco De Mita, che le preferì uno dei suoi «pupilli» di quel tempo, Leoluca Orlando. E proprio nell'aprile dell'85 il vito mafioso danneggiò la sua vita sulle colline di Piana degli Albanesi.

Quando l'hanno informata dell'esclusione la Pucci ha osservato che il documento contestato ha in calce il timbro a secco dell'amministrazione comunale (è stato prodotto al consiglio di quartiere) e, nello specifico, manca

solamente la sigla del funzionario che lo ha acquisito. «Una semplice svista — commenta la professoressa — e meraviglia che una commissione presieduta da un magistrato, ancorché davanti all'evidenza di un timbro certamente non falso, abbia potuto deliberare la mia esclusione per tale motivazione, considerato poi che il vizio formale non può essere a me imputato bensì al funzionario».

La Pucci esclude tuttavia «un complotto» ai suoi danni, ma esprime «sorpresa» per un fatto improvviso, che «concretamente si colloca come un ostacolo alla mia volontà di cambiamento».

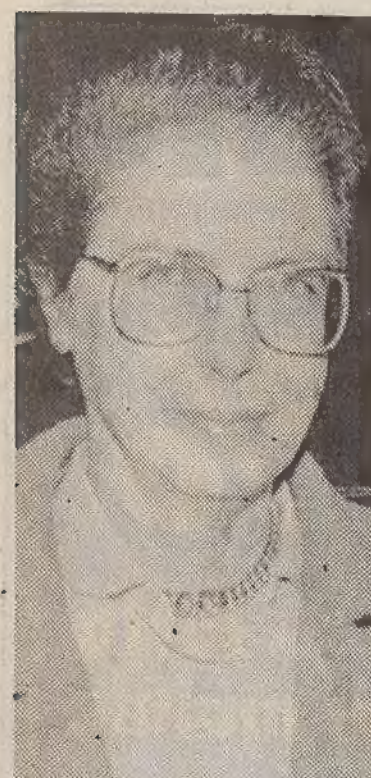
Ma l'europarlamentare fa anche un'altra riflessione: la ricerca burocratica del «pezzo nell'uovo» non fa «che alimentare la sfiducia del citta-

dino verso lo Stato in una terra in cui il canto del tritolo — dice — ha provocato già tanta emarginazione politica e tanti morti».

Se l'esclusione della Pucci verrà definitivamente ratificata, saranno quattro le candidature a sindaco di Palermo.

Questi i nomi degli aspiranti alla carica di sindaco nell'ordine cronologico di presentazione: Giuseppe La Barbera, magistrato a riposo, per la «Lega Italia Federale»; Leoluca Orlando, leader della Rete, per «Palermo libera Palermo»; Salvatore Ranello, avvocato, per il «Movimento democratico siciliano»; Alfonso Giordano, magistrato (fu presidente del primo grande processo di Palermo a «Cosa nostra») per l'«Unione di Centro».

Rino Farneti



Elda Pucci

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA

Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 9733.111 (quindici linee in selezione pagante)

Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA: con prelievo e consegna decurtata per posta: annuo L. 296.000;

semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000;

(con il Piccolo del lunedì L. 348.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 336.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni).

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita)

L. 254.000 - Redazionali L. 231.000 (festivi) L. 277.000 - Pubbli-

stituti L. 340.000 (festivi) L. 408.000 - Finanziari L. 330.000 (festivi 336.000)

Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola

(Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.000-18.200 per parola)

Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

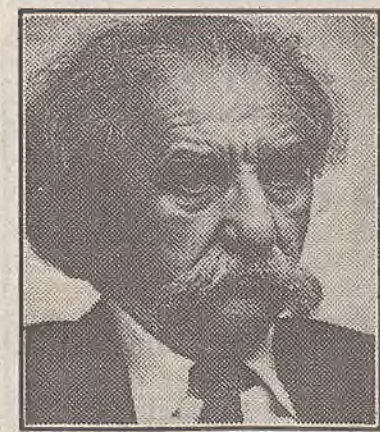
La tiratura del 29 ottobre 1993 è stata di 67.100 copie

© 1989 O.T.E. S.p.A.

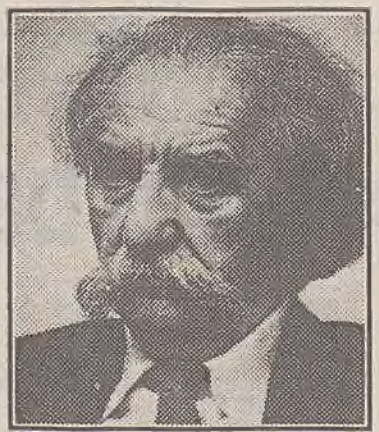
Certificato n. 1912 del 13.12.1991

LETTERATURA: LUTTO

Lotman, il lettore di tutte le cose



Per lo studioso russo (nelle foto) il linguaggio, la politica, e anche il gioco e la moda furono segnali per indagare la cultura e il suo sviluppo: metodo che l'Occidente ha amato.



Servizio di
Alberto Andreani

Dopo tante indagini sulla cultura russa del '700 e dell'800 e sulla filologia slava, Jurij Lotman — morto l'altro giorno, a 71 anni — aveva lasciato spazio nel suo ultimo libro a un tema all'apparenza frivolo: la moda. Al pari di quanto già fece Roland Barthes, comunque, anche il fondatore della scuola semiologica di Tartu, in Estonia, adoperava la lunghezza delle gonne o il colore dei vestiti come un grimaldello per aprire ambienti apparentemente sconosciuti agli stilisti.

Nelle pagine di «La cultura e l'esplosione. Prevedibilità e imprevedibilità» — tradotto da Feltrinelli — la moda (l'invisibile incarnazione della novità immotivata) diventa perciò uno dei tanti volti di quella che lo studioso amava definire «semiosfera», dell'intreccio intrinsecamente di segni che costituiscono la cifra dominante di un preciso periodo storico.

È un errore, ha più volte ammonito Lotman, dividere gli eventi, isolandoli in compartimenti stagni. Perché l'etica, il linguaggio politico, lo sport, la tipologia del comportamento quotidiano, la moda e persino le strategie del gioco d'azzardo convivono fianco a fianco, influenzandosi a vicenda. L'uomo, ha scritto, è soggetto alla legge biologica della ripetitività ciclica, ma nello stesso tempo tende all'invenzione di regole sempre diverse. Ed è a queste che occorre guardare se si deside-

ra comprendere il passato o intuire le linee di sviluppo del presente.

A differenza di altri esponenti della semiologia contemporanea, Lotman non si è limitato a mettere in evidenza temi di carattere generale, ha evitato di restare sospeso tra cielo e terra. In gran parte delle sue opere, invece, il discorso verte sull'analisi di testi o di particolari problemi e solo in ultima istanza viene proposto al lettore un quadro complessivo, sempre sottomesso alla sua ipotesi favorita: cultura è tutto ciò che si organizza (o viene organizzato) all'interno di un sistema di segni, senza una scala di valore a separare i diversi ambiti.

Lotman cominciò a mettere a punto il suo pensiero oltre quarant'anni fa, quando era un giovane docente all'Università di Tartu. Allora si occupava prevalentemente di letteratura, ma in breve i suoi interessi si estesero anche ad altre discipline. Alla semiologia arrivò subito dopo e nel 1964 cominciarono ad apparire piccoli volumetti nei quali erano raccolte analisi ispirate a una «scienza dei segni» che per molti, almeno in Russia, rappresentava una diretta filiazione di quella scuola dei formalisti particolarmente vivace nella prima porzione del Novecento.

Se alle gerarchie comuniste non piacquero troppo certe ipotesi poco ortodosse dal punto di vista del marxismo-leninismo, tuttavia gli studi di Lotman, di Boris Uspenskij e di altri loro compagni di strada affascinavano l'Occidente, in particolare l'Italia e la Fran-

cia. Del resto già nel 1973 la Mursia traduceva «La struttura del testo poetico» — poi diventato in fretta un testo classico, inserito in tutte le biblioteche sull'argomento — cui fecero seguito presso altre case editrici «Ricerche semiologiche», «Tipologie della cultura», «Introduzione alla semiologia del cinema», «Testo e contesto», «La semiosfera», «Da Rousseau a Tolstoj».

L'ostracismo nei suoi confronti in patria non gli ha impedito di godere di una vastissima notorietà internazionale e di essere prezioso interlocutore di studiosi di primo piano in Europa e in America. Poi con l'avvento di Gorbaciov anche Lotman ebbe la possibilità di viaggiare all'estero senza dover sottostare a particolari restrizioni. E così in molti congressi internazionali il suo volto — che ricordava in parte quello di un cosacco e in parte quello di Albert Einstein — era diventato familiare.

Nell'ultimo periodo un doloroso lutto (la morte della moglie) e poi una grave malattia ne avevano un po' rallentato l'intensissima attività. Jurij Lotman ha fatto tuttavia in tempo a terminare il libro apparso pochi mesi fa contemporaneamente in Russia e in Occidente, offrendo ulteriori prove a difesa dell'ipotesi più volte portata in primo piano: che qualsiasi sistema di segni rispecchia un modello di concezione del mondo, e che i sistemi nel loro complesso agiscono «solo a livello unitario, appoggiandosi l'uno con l'altro».

UNGHERIA / SOCIETÀ

Tre lavori e un bel sogno

Ottobre, mese cruciale nella storia di Budapest. Ma oggi gronda di ottimismo

Servizio di

Flavia Foradini

VIENNA — L'autunno è una stagione che nella più recente storia ungherese riveste un valore fortemente simbolico: i grandi moti rivoluzionari del 1848 contro gli Asburgo raggiunsero il culmine nell'ultima parte dell'anno e fu nell'autunno del 1918 che l'Ungheria si affrancò del tutto dal legame con l'Austria. Il 23 ottobre 1956 il popolo ungherese insorse contro il regime comunista e dopo due settimane di lotte la rivolta venne definitivamente repressa nel sangue dai carri armati sovietici l'8 novembre.

Ancora in ottobre, quattro anni fa, l'Ungheria metteva fine ad oltre quarant'anni di socialismo reale con la proclamazione della nuova repubblica, non più «popolare», ma in compenso democratica. Due anni fa, infine, l'autunno ha visto il completamento del ritiro delle truppe sovietiche dal territorio ungherese, suggellando così il ritorno definitivo alla sovranità del governo di Budapest sulla propria nazione.

Messe da parte le ferite di un passato spesso cruento, oggi l'Ungheria guarda soprattutto al futuro e ha grandi mire. Non soltanto è determinata infatti a entrare a tutti gli effetti nell'Europa dei Dodici. Con la candidatura a sede dell'Esposizione Universale del 1996 punta a divenire il centro dell'attenzione del mondo e a ricevere importanti stimoli per l'inizio del ventunesimo secolo. Dall'alto della cittadella di Buda, con orgoglio le autorità ungheresi indicano sulla riva destra del Danubio la vasta area di trentasei ettari sulla quale sorgerà il padiglione dell'Expo: «È la nostra chance», dicono convinti. Sulla riva sinistra, altri quindici ettari serviranno alla costruzione di alberghi. Due nuovi ponti, ancora tutti sulla carta, uniranno le due aree e permetteranno ai quindici milioni di visitatori previsti di spostarsi senza problemi tra Buda e Pest.

Rimasta sola a gestire il megaprogetto dell'Esposizione, dopo che Vienna ha dato forfait, quando in seguito a un referendum la popolazione della capitale austriaca ha detto a chiare lettere di non voler ospitare la manifestazione, Budapest sta puntando tutti i suoi assi nell'attuale ricerca di investitori stranieri e nella realizzazione di un programma accattivante che sfrutti al massimo l'occasione del secolo.

Da decenni meta preferita del turismo degli Stati del blocco orientale, l'Ungheria dispone già del resto di una fitta rete di infrastrutture che attendono solo di essere ammodernate: alberghi la cui capillare distribuzione non trascurava nessuna zona di interesse paesaggistico; un migliaio di fonti termali di prim'ordine — soltanto a Budapest sono trenta e alcuni fra gli stabilimenti termali risplendono ancora dei fasti asburgici; una gastronomia originale, che dà

Diventare sede, nel 1996, della grande Expo: ecco la «chance» di un paese che ha superato i traumi e che vorrebbe entrare nella Cee. I guai ci sono, ma la fiducia è più forte.

benché in situazioni spesso disperate e che, come il Katona di Budapest, accolto da Giorgio Strehler nella sua Union des Théâtres de l'Europe, ottengono senza sforzo riconoscimenti a livello internazionale.

E sono molti anche i punti di forza del patrimonio naturale e storico dell'Ungheria: una via d'acqua come il Danubio, che se sta languendo dal punto di vista commerciale in seguito al conflitto jugoslavo, rappresenta tuttavia una fonte di ricchezza di prim'ordine. Paesaggi dolcissimi, e sterminate distese di grano che imbianchiscono sul fare dell'estate, boschi incontaminati, e una capitale che in quanto a bellezza dà non poco filo da torcere alle altre metropoli europee, maestosamente adagiata com'è sulle rive del Danubio.

Ne sa qualcosa Vienna, che nell'offerta inter-



nazionale delle agenzie di viaggio ormai non basta più come meta turistica e viene sempre più spesso inglobata in soggiorni che toccano anche Budapest e Praga: l'anno scorso 32 milioni di turisti hanno visitato l'Ungheria, e la maggior parte di essi non ha trascurato di ammirare la Parigi d'Oriente.

Atipico fra gli Stati satelliti dell'universo sovietico, anche nei momenti più tristi l'Ungheria ha sempre almeno tentato di difendere il proprio volto e non ha mai veramente piegato la testa,

riuscendo a trovare per sé soluzioni impensabili in altri Paesi del blocco orientale. Non a caso quello ungherese venne presto definito «comunismo alla gulasch»: un misto di obbedienza e ribellione, di sorridente determinazione a conservare il proprio status di isola diversa nel mare slavo.

Quando il monolito comunista ha cominciato a sgretolarsi, è stato dalle rive del lago di Neusiedel, al confine austro-ungarico, che è iniziato il primo flusso di profughi dalla Germania Orientale: decine di migliaia di turisti richiamati non solo dalle amenità del paesaggio magiaro, ma anche dal fatto che la cortina di ferro era stata trasformata già nel maggio '89 nel «confine verde», con l'inizio dell'opera di rimozione dei reticolati sui 260 chilometri del confine austro-ungarico. In quelle notti della calda estate dell'89 migliaia di tedeschi riuscirono ad attraversare boschi e canneti e riparare in Austria, grazie a un'esemplare distrazione delle guardie di frontiera magiare.

Loro, gli ungheresi, in quei giorni non pensarono neanche per un attimo di fuggire in massa dal loro Paese. I più si limitarono a prendere d'assalto ogni sabato i negozi di Vienna, tornando a casa con macchine sommerse di scatole, televisori, computer, lavatrici, impianti hi-fi, per suggellare la svolta con spese pazze fino all'ultimo fiorino, e guadagnare il terreno perduto nella corsa al benessere materiale.

Oggi la fase di transizione verso l'economia di mercato è ancora in atto, ma al contrario della Germania Est o della Cecoslovacchia, l'Ungheria non ha sofferto traumi profondi né insanabili spaccature interne. Certo, oggi a Budapest la maggior parte dei cittadini per sopravvivere ha tre lavori diversi, mentre nella regione orientale del Paese la disoccupazione tocca anche il 20 per cento. E, certo, dopo la caduta della cortina di ferro i ricchi sono diventati più ricchi e i poveri più poveri, come ha osservato il Presidente della repubblica e letterato di fama Arpad Göncz, ma i conti dello Stato sono migliorati enormemente, con generali effetti benefici anche sui rapporti con l'estero.

Certo, fenomeni come la prostituzione e l'infiltrazione mafiosa hanno subito un'impennata, ma la fiducia nel futuro non manca e soprattutto la voglia di uscire dal tunnel è grande: la si avverte a tutti i livelli, in città e in campagna, fra gli intellettuali e fra gli operai.

Ora i prossimi traguardi e al tempo stesso le prove del fuoco sono rappresentati dall'ingresso nella Comunità europea e dall'Esposizione universale. C'è da scommettere che il carattere combattivo e l'ambizione del popolo magiaro, il suo desiderio di essere parte degli Stati più progrediti e il suo «savoir faire» riusciranno a compiere il miracolo e far veleggiare l'Ungheria verso le mete agognate.

UNGHERIA

La bimba «grande» di Molnar

A Budapest, ai tempi dell'impero, e nella vicina isola Margherita, uno dei luoghi più mondani della capitale danubiana, tra giornalisti e scrittori bohemien, attrici e signore della borghesia in ascesa nascono gelosie, intrighi amorosi e desideri: tenuti nascosti per timore di vederli poi irrealizzati: è quello che accade alla quindicenne Pirkó, perdutamente innamorata del giornalista Tarkovics, un uomo di 32 anni che «riscuiva ad essere crudele e spietato, ma un attimo dopo si scioglieva nel sentimentalismo».

È questa la trama di «Danubio Blu» di Ferenc Molnar, appena pubblicato da E/O (pag. 92, lire 22 mila, postazione di Bruno Ventavoli), romanzo adolescenziale che lo scrittore ungherese pubblicò nel 1902, cinque anni prima dei «Ragazzi della via Paal», e che fu molto apprezzato all'inizio del secolo dal giovane György Lukacs.

Raccontando questo amore impossibile, Molnar scava nell'animo della ragazzina e della sua amica Bella, una bambina grassa e un po' smorfiosa di cui Pirkó è ospite nell'isola Margherita. In questo posto incantato, per molti anni meta di scrittori e aristocratici, lo stesso Molnar, nato a Budapest nel 1878 e morto a New York nel 1952, visse prima della guerra e cominciò a scrivere commedie.

Come in molte opere di Molnar, in «Danubio Blu» si muovono personaggi femminili contrapposti: la giovane Pirkó, lo scrittore definisce «una piccola dama intelligente, cui non si addiceva in alcun modo la parola «ragazza» e la superficiale Bella, «eternamente allegra e con il viso rubicondo». «Languide o perfide, vittime o carnefici, aristocratiche o cameriere, mogli svogliate o ballerine smarrite. Con la loro eleganza», scrive Bruno Ventavoli — i loro pettegolezzi, le loro prove, i loro tradimenti, il loro cedere, sono le donne il vero motore della commedia ungherese tra le due guerre. Con un corpo da bambina e un animo da persona adulta, Pirkó racchiude in sé le contraddizioni e i rischi di chi vive nel momento di passaggio da un'età a un'altra.

MOSTRA Depressi «con arte»

MILANO — La depressione ha affascinato da sempre il mondo dell'arte e della cultura. Così Achille Bonito Oliva, affiancato da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà a Venezia, a Palazzo Correr, da aprile a luglio 1994. La mostra, presentata da un comitato di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa, ha ideato una mostra dedicata al rapporto fra arte e depressione, che si terrà

SISDE / TERREMOTO AL VIMINALE PER I FONDI NERI ELARGITI A PIENE MANI - ARRESTATO L'EX CAPO DEGLI 007

I Servizi pagavano i politici



Riccardo Malpica

ROMA — L'ex capo del Sisde, Riccardo Malpica, è finito in manette con l'accusa di peculato aggravato per i fondi neri elargiti ad alti funzionari ed uomini politici. E' la prima testa che cade dopo le clamorose rivelazioni fatte al magistrato dall'ex segretario amministrativo del Sisde Maurizio Broccolotti, anch'egli accusato di peculato.

Stando alle indiscrezioni trapelate, avrebbe parlato di somme di denaro dei servizi a disposizione dei ministri degli Interni in carica dal '82 al '92: Scalfaro, Gava, Scotti e Mancino. Ma anche di elargizioni mensili ad uomini politici come l'ex ministro socialista della Difesa Salvo Andò (10 milioni al mese). E ad alti funzionari del Viminale tra cui l'attuale capo della polizia Parisi (tre milioni mensili); l'ex capo di gabinetto di Scalfaro, pre-

fetto Lattarulo (prima 60 milioni, poi 10); il suo successore Lauro (50 milioni); l'attuale segretario di Napoli Umberto Improta (12 milioni). Ed anche all'ex segretaria di Andreotti, dottoressa Lo Fermo (5 milioni). La somma più consistente di denaro, secondo le indiscrezioni trapelate dopo l'interrogatorio di Broccolotti, sarebbe toccata all'allora direttore del Sisde prefetto Riccardo Malpica che in meno di due anni, fra il gennaio del '90 e l'agosto del '91, avrebbe incassato ben 12 miliardi di lire. Un generale dei carabinieri, Oresta, avrebbe ricevuto al mese ben 120 milioni. Tutti i personaggi chiamati in causa da Broccolotti, primi tra tutti il ministro Mancino ed il capo della polizia Parisi, hanno smentito di aver mai ricevuto in modo illegale delle somme di denaro dal Sisde. Il capo della polizia si è presentato

spontaneamente a palazzo di Giustizia per negare ogni suo coinvolgimento e spiegare di aver ricevuto dal Sisde soltanto somme spettanti e riconosciute per legge dopo aver lasciato la carica di direttore dei servizi segreti del ministero dell'Interno. In serata è poi scoppiata la «bomba». I carabinieri hanno arrestato l'ex capo del Sisde prefetto Riccardo Malpica con l'accusa di peculato continuato ed aggravato. Si è appreso che durante il suo interrogatorio Maurizio Broccolotti ha consegnato al magistrato la registrazione di una conversazione tra due funzionari del ministero dell'Interno che parlerebbero di un centinaio di milioni di lire dato ad un ministro dell'Interno. Il ministro Mancino in una dichiarazione ha assicurato che i rapporti tra il Sisde ed il suo ufficio sono stati sempre im-

prontati alla correttezza istituzionale. Ed ha definito «disperata» la linea difensiva di Broccolotti che «getta indiscriminatamente fango su punti nevralgici delle istituzioni». Il capo della Polizia ha invece spiegato che la somma avuta dal Sisde (quasi tre milioni al mese) è prevista dalla normativa per gli ex direttori dei servizi segreti. Come liquidazione ebbe inoltre 100 milioni di lire. Parisi ha poi escluso categoricamente di aver consegnato una somma di danaro all'allora ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro, ad altri ministri o a suoi dipendenti. Una dopo l'altra le smentite dei vari personaggi chiamati in causa: l'ex capo di gabinetto di Scalfaro, prefetto Lattarulo; l'ex capo di gabinetto di Scotti e Mancino, Raffaele Lauro; l'ex ministro della Difesa Andò; e il prefetto di Napoli Umberto Improta.

SISDE / DALL'AGENZIA DI VIAGGI A SAN MARINO Pinguini conti in banca senza segreti

ROMA — Fu un magistrato che indagava sulla compravendita dei «palazzi d'oro» a portare alla luce la vicenda dei fondi neri del Sisde. E' così che Antonino Vinci scoprì conti correnti bancari intestati a cinque funzionari dei servizi, Maurizio Broccolotti, Antonio Galati, Rosa Maria Sorrentino, Michele Finocchi e Gerardo De Pasquale, nomi che comparivano anche nell'indagine relativa al fallimento dell'agenzia di viaggi «Mura Travel», indagine della quale era titolare il pm Leonardo Frisani.

In seguito, con la stessa accusa di peculato, finirono in carcere anche Antonio Galati, Rosa Maria Sorrentino, Michele Finocchi e Gerardo De Pasquale. Secondo quanto hanno accertato gli investigatori, le somme depositate sui conti correnti intestati ai funzionari del Sisde sarebbero servite per operazioni di «pronti contro termine» in titoli di stato, una particolare operazione bancaria mediante la quale si investe una somma di denaro per pochi giorni senza immobilizzarla. Nell'ambito dell'inchiesta, i magistrati inquirenti ascoltarono anche il prefetto Angelo Finocchia, direttore del Sisde che, nel corso di un interrogatorio avvenuto alla metà dello scorso mese di luglio, avrebbe dichiarato che i quattordici miliardi in questio-

ne furono restituiti al servizio nel dicembre del 1992. I magistrati inquirenti ascoltarono anche altri due ex direttori del servizio, i prefetti Alessandro Voci e Riccardo Malpica. A carico di quest'ultimo, il pm ministro Frisani chiese l'emissione di un ordine di custodia cautelare, che però fu respinto dal giudice per le indagini preliminari Terzano.

Le indagini dei magistrati si sono ora spostate su alcuni depositi bancari e investimenti immobiliari fatti nel territorio di San Marino e che ammonterebbero a cinquanta miliardi di lire.

SISDE / SCOSSO ANCHE IL QUIRINALE Ciampi riferirà sul caso Scalfaro

ROMA — Il servizio stampa del Quirinale ha diffuso la seguente dichiarazione del Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro:

«E' almeno la terza volta che si deve registrare il tentativo di porre in essere, con falsità ed intrighi, insinuazioni che vorrebbero toccare il capo dello stato, al chiaro fine di destabilizzare le istituzioni della nostra democrazia, che vive un tempo non certo facile».

Il presidente della Repubblica - nella assoluta serenità e consapevolezza di avere, in ogni responsabilità istituzionale, di governo e politica, applicato con il massimo scrupolo, sempre e soltanto la legge - condanna con fermezza tale ignobile sistema che arreca grave danno alla civile convi-

venza e allo stato democratico. L'esplosione della «bomba Sisde» ha scosso il Palazzo. E' stato soprattutto il nome del capo dello stato, e quello del ministro dell'Interno Nicola Mancino, tirati in ballo per i fondi neri dei servizi segreti, a mettere a rumore il mondo politico. Si chiede chiarezza alla magistratura e si teme che dietro questa ennesima clamorosa vicenda politico-giudiziaria ci possa essere una manovra destabilizzante. Da Bruxelles, dove si trova per il Consiglio europeo, il presidente del Consiglio Ciampi ha fatto sapere che martedì prossimo riferirà in Parlamento su tutti gli elementi a disposizione del governo sul caso Sisde. Sono stati soprattutto

to la Lega ed il MSI a «sparare» contro il Quirinale. «Sarebbe opportuno - ha affermato il capogruppo dei deputati leghisti Roberto Maroni - che dal Quirinale o da qualche altra parte venisse una secca smentita o una netta dichiarazione della repubblica, come ex ministro dell'Interno, non ha assolutamente nulla a che vedere con questa vicenda».

Quanto al ministro Mancino, ha detto Maroni, «farebbe meglio a chiedere scusa agli italiani e dimettersi». La Lega ha alzato il tiro: «E' chiaro - ha affermato ancora Maroni - che solo quando la Dc andrà via dal Viminale si saprà qualcosa, si farà luce. Il ministro Mancino si deve dimettere, e così sapremo tutto sulle stragi in Italia».

Per il missino Franco Servello, delle due l'una: «O Maurizio Broccolotti - ha affermato - è un Di Rosa in pantaloni, manovrato da qualche centrale occulta di potere... Oppure per il Quirinale si avvicina l'«empeachment». Ma altre forze politiche, come la Dc, non credono all'autenticità delle rivelazioni. Per il quotidiano democristiano «Il Popolo» il caso dei fondi neri del Sisde «sembra essere l'ultima goccia, ma non è detto che ne seguano altre, di un veleno che rischia di diffondersi pericolosamente nel tessuto democratico del paese». Da tutto questo, scrive il «Popolo», può derivare un ulteriore indebolimento della credibilità dello Stato e delle istituzioni «che potrebbe avere effetti destabilizzanti».

SISDE / L'ALLEGRA GESTIONE DEI SOLDI DELLO STATO Tremano un po' tutti i Palazzi

Una ragnatela di complicità e di connivenze con tutti gli ambienti criminali

ROMA — «Quando si occupano certi posti, bisogna prepararsi ad avere anche qualche seccatura. E' inevitabile...». Così aveva detto, qualche mese fa, ai giornalisti il prefetto Riccardo Malpica, arrestato ieri pomeriggio con l'accusa di concorso in peculato.

Profetico, vien da dire. Sessantun anni, sposato, tre figli, napoletano laureato in giurisprudenza, Malpica dopo essere stato vice-segretario del Cesis (ndr.: l'ufficio che coordina i servizi di sicurezza), nel 1987 era stato nominato direttore del Sisde, il servizio segreto civile. Una carica che ha ricoperto per tre anni. E' stato chiamato in causa dall'ex direttore amministrativo del Sisde Maurizio Broccolotti, a proposito di una brutta e confusa storia di fondi neri del servizio. Una gestione che definire «allegria» è poco.

Ai sostituti procuratori di Roma Ettore Torri e Leonardo Frisani, Broccolotti aveva detto che un gruzzolo di quattordici miliardi anziché essere impiegato per operazioni segrete nell'interesse dello Stato, era finito su una serie di conti correnti privati e libretti di risparmio intestati ad alcuni agenti segreti e ai loro familiari.

Broccolotti avrebbe tirato in ballo ministri, politici, segretari di politici, vertici vecchi e nuovi del ministero dell'Interno, capi di gabinetto e generali. Il capo della polizia, Vincenzo Parisi, ascoltato ieri mattina dai magistrati ha detto che «si tratta di accuse risibili»; resta il fatto che un'ombra inquietante sta lambendo i principali «palazzi» del potere.

E - forse - si allunga fino al Quirinale, visto che il suo attuale inquilino è stato ministro dell'Interno; e Broccolotti avrebbe fatto anche il nome del prefetto Antonio Lattarulo, ex capo di gabinetto di Scalfaro, quando era responsabile degli Interni. Ovviamente si tratta di accuse; che vanno verificate, provate. E non autorizzano per ora nessuno a trarre affrettate conclusioni.

Poi i fondi neri del Sisde. Malpica, l'8 settembre scorso ai magistrati ha detto che «si trattava di somme date ai funzionari del Sisde perché le gestissero con ampia autonomia, ma sempre per conto e nell'interesse del servizio; e senza poterne fare alcun uso personale».

Insomma per lui era tutto regolare. Beato lui: tre ex agenti, Gerardo De Pasquale, Antonio Galati e Rosa Sorrentino, messi a confronto con Malpica, hanno confermato le accuse di Broccolotti. Si loro conti personali sono stati trovati, rispettivamente, quattro miliardi e duecento milioni; tre miliardi; e duecentocinquanta milioni.

E' una brutta gatta da pelare, caduta sul tavolo del presidente del Consiglio Ciampi con il fragore di un macigno. Ciampi subito dopo gli attentati di Roma, Firenze e Milano si era convinto della necessità di mettere mano a una profonda revisione dei servizi, colpevoli quantomeno di non esser riusciti nella loro opera di vigilanza e prevenzione. Successivamente erano emerse una ragnatela di complicità e connivenze con criminalità organizzata, mondo dell'eversione «nera» e estremismo rosso. Questi ultimi episodi non possono che radicarsi ancora di più nella sua opinione, che occorre agire in fretta, e radicalmente.

SCOPERCHIATA LA «CUPOLA» DELL'AUTOPARCO MILANESE DI VIA SALOMONE

Vicequestore e quattro agenti in manette

Era la base operativa di Cosa nostra al Nord, lo snodo di grandi traffici di droga, armi ed esplosivi

FIRENZE — Terremoto nella polizia di Stato. Un vice questore e quattro poliziotti di Milano sono finiti dietro le sbarre del carcere militare di Peschiera. Gli ordini di custodia cautelare firmati dal Gip Roberto Mazzi e chiesti dal sostituto procuratore Giuseppe Nicolosi sono stati eseguiti la scorsa notte dalla Digos fiorentina. Ci sono anche sei informazioni di garanzia nelle quali si ipotizzano i reati di associazione a delinquere di stampo mafioso e traffico di stupefacenti che riguardano cinque agenti della questura milanese e uno di Roma.

Sono stati arrestati il vice questore Carlo Iacovelli, fino a poco tempo fa dirigente del commissariato Monforte, l'ispettore della Digos Leonardo Atterato e i sovrintendenti Gennaro Ursi e Roberto Stornelli. Con l'accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso. E' l'ultimo capitolo dell'inchiesta sull'autoparco di via Salomone nel capoluogo lombardo, base operativa di Cosa Nostra al nord, uno snodo dei grandi traffici di droga, un deposito di armi ed esplosivi, un «centro direzionale» delle cosche, gestito in consorzio dai Corsotti di Catania, dai corleonesi e dagli uomini del gelesse Piddu Madonia, che qui decidevano e organizzavano evasioni, guerre di mafia, attentati. Con la benedizione e la protezione degli uomini del

Le indagini proseguono:

si cercano le coperture

dal mondo politico e anche

da quello della magistratura

commissariato del IV distretto di Monforte che figuravano nel libro pagato dall'autoparco. Ad esempio, al vice questore Iacovelli è stato trovato sul conto bancario oltre un miliardo. Nei conti correnti degli altri poliziotti sono state trovate somme «non compatibili con gli stipendi che percepivano». Inoltre l'autoparco era frequentato da latitanti di grosso calibro, come Luigi Milano detto Jimmy poi arrestato. Sono state trovate tracce anche del passaggio di Leoluca Bagarella. «Tutte le polizie d'Italia sapevano da un decennio quello che succedeva nell'autoparco. Le indagini non si fermano: l'autoparco potrebbe avere avuto coperture anche dal mondo politico e da quello della magistratura», hanno detto gli investigatori che hanno condotto le indagini sulle figure e sui rapporti del vice questore e dei poliziotti definite persone «organiche all'organizzazione che gestiva l'autoparco, non uomini d'onore ma parte dell'organizzazione».

In molti dei poliziotti arrestati erano già emersi

nel novembre 1992, a un mese dell'irruzione della Guardia di Finanza di Firenze nell'autoparco. Le abitudini del funzionario e degli agenti erano state perquisite dalla Digos su disposizione di Nicolosi che aveva trovato tracce di contatti tra i poliziotti e i mafiosi che frequentavano l'autoparco. Durante la perquisizione al commissariato Monforte furono trovate anche tessere di iscrizione alla Serenissima Gran Loggia, obbedienza di Piazza del Gesù. Secondo gli inquirenti la base mafiosa di Cosa Nostra «aveva forti appoggi anche in ambienti politici». I cinque poliziotti finiti in carcere «hanno anche inquinato le indagini dell'inchiesta Mani Pulite». Questa è l'opinione degli investigatori che hanno ritrovato diversi fax inviati ad Angelo Fiaccabrino, l'imprenditore immobiliare con una grande passione per la politica e solidi legami massonici arrestato nel novembre dello scorso anno perché ritenuto un uomo cerniera fra mafia e politica. In questi fax anonimi c'erano richie-

ste di informazioni sulle indagini fatte dai magistrati del pool di Tangentopoli. Fiaccabrino, che alle elezioni amministrative contava di diventare assessore con il Psi, era in contatto con almeno due poliziotti arrestati.

Che l'autoparco di via Salomone godesse di una particolare «disattenzione» da parte degli agenti del commissariato di Monforte, era emerso subito, all'indomani del blitz del 17 ottobre 1992 nell'autoparco di Giovanni Salesi del Gico della guardia di Finanza su ordine del sostituto Nicolosi. Una protezione rafforzata dall'affiliazione alla massoneria di alcuni poliziotti «troppo vicini» alla base operativa della mafia in via Salomone. Contatti troppo ravvicinati, relazioni troppo pericolose. Ma prima di passare all'azione il sostituto Nicolosi ha voluto essere sicuro.

Un'impresa con un giro d'affari di 700 milioni al giorno. E che stava in piedi da tempo immemorabile. Ma la valanga di arresti - anche eccellenti - non scioglieva il nodo delle protezioni, anche romane e ministeriali, che godeva il parcheggio della mafia di Milano, un'impresa con un giro d'affari giornaliero di 700 milioni che foraggiava le famiglie mafiose dei Corsotti, dei Madonia e dei Santapaola. Un centro di traffici in mano alla mafia da decenni.

Serena Sgherri

MOTORINI Le targhe naziste

ROMA — Anche una targa, sul piano semiologico, può costituire «apologia». E' il caso dei motorini, per la cui identificazione sono state adottate targhe identiche a quelle delle «Ss». La nuova targhetta esagonale apposta dal 1.° ottobre su tutti i motorini di nuova immatricolazione, è come quella che l'esercito tedesco appose sui suoi motoveicoli durante la seconda guerra mondiale.

Fu proprio nel settembre del 1939, quando la Germania decise di invadere la Polonia, che si pensò di adottare quel tipo di targa, con i due angoli superiori tagliati su tutti i veicoli militari a due ruote. La scelta era dettata dal motivo di posizionare le due iniziali del corpo, quindi le Waffen Ss («Ss», la Luft Waffe («W») e la Wehrmacht, «Wh»).

TELEVISIONE «Sospeso» Angela

BARI — La Rai ha sospeso la messa in onda - prevista per il 2 novembre prossimo su Raiuno - del programma «L'uomo che venne dalla preistoria» di Piero Angela. La decisione - si è saputo a Bari - è stata presa poco dopo che, nell'ambito di un'indagine del sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Bari Nicola Magrone, il ministero per i beni culturali aveva negato di aver concesso l'autorizzazione alla diffusione del filmato girato da speleologi e studiosi sull'«Uomo di Altamura», esemplare paleolitico di circa 250 mila anni scoperto in una grotta carsica nella Murgia barese. Piero Angela avrebbe trasmesso il filmato nel corso del programma e ieri è stato sentito come testimone dal dott. Magrone.

IL PIANO PER OCCUPARE LA SEDE RAI «Golpe» a Saxa Rubra: sentito un triestino

ROMA — Era proprio vero che era in preparazione un blitz per occupare Saxa Rubra, il palazzo romano che occupa la Rai. «Occupate e tenete sotto controllo quel palazzo tutto il tempo necessario per consentire agli altri di impadronirsi dei ministeri più importanti», questa la frase che i giudici avevano trascritto da una microspia, il colloquio tra un estremista di destra e un noto personaggio capace di fornire in mezzo mondo gruppi addestratissimi per raid e commando. Ma l'8 ottobre, quando i giudici di Trento si erano trovati la notizia stampata sui giornali, si era rovesciata una cascata di smentite. Ieri il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Leonardo Acquieci, che ha avuto dai giudici di Trento (per competenza territoriale) l'indagine smentita con sospetta nettezza, ha interrogato per ore, proprio su quella vicenda, un triestino che si chiama Bruno Pampalon. Non è chiaro perché Pampalon sia stato interrogato, né è stato possibile conoscere la veste in cui l'uomo è stato interrogato. Ma ci

sarebbe di più. Nell'ambito della stessa indagine sarebbero stati interrogati anche alcuni vertici della forze armate e si parla con insistenza dell'interrogatorio di un generale dell'aeronautica ora in pensione. Sarebbe accaduto che l'uomo che avrebbe dovuto fornire a pagamento gli uomini per l'assalto di Saxa Rubra, sempre disponibile a dare i propri mercenari per avventure nei punti caldi del mondo, avrebbe subito preso le distanze da una ipotesi di attacco nel cuore dell'Italia. Questo probabilmente avrebbe consentito di meglio conoscere le intenzioni del gruppo in cui confluiscono pezzi dell'estrema destra, della massoneria, qualche militare e, certamente, un bel grappolo di avventurieri. E mentre le notizie continuano ad accavallarsi c'è chi sostiene che vi sia un qualche rapporto tra le storie della Mata Hari, finita in gattabuia, e la storia di Saxa Rubra. Donatella Di Rosa avrebbe potuto ascoltare storie di Golpe allo Stato embrionale, aver afferrato qualcosa e su questo essersi mossa per costruire i propri disegni.

UN BANDITO UCCISO NEL CONFLITTO A FUOCO Assalto al blindato a Bergamo

BERGAMO — Conflitto a fuoco ieri mattina alla periferia di Bergamo fra le guardie giurate del furgone portavalori di un istituto di vigilanza e un gruppo di banditi. Uno dei malviventi è rimasto ucciso, al posto di guida di una delle auto con le quali è stata tentata la rapina. Non è stato ancora identificato: si tratterebbe di un uomo intorno ai 35 anni. Un furgone della «Fidelitas» stava cominciando le consegne del denaro alle banche, quando due auto gli hanno tagliato

la strada e una terza lo ha tamponato. E' seguito un primo conflitto a fuoco cui è seguito un secondo quando le guardie giurate, indossati i giubbotti antiproiettile, sono scese dal furgone. Uno dei malviventi, colpito da un proiettile è morto alla guida dell'auto. Gli altri tre malviventi sono riusciti a dileguarsi. Si sospetta comunque che nell'assalto banditesco fossero impegnati anche altri uomini.

Sull'auto, abbandonata dai banditi, sono state trovate tre maschere anti-gas e quattro pistole,

una mitraglietta kalashnikov e un casco da motociclista, mentre una pistola tedesca calibro 38 è stata trovata sull'asfalto. Quanto agli altri tre rapinatori (uno è scappato attraverso i campi, mentre gli altri due hanno depredato dell'auto un impiegato che stava recandosi al lavoro), pare che siano stati identificati ma la polizia si è riservata di fornire indicazioni soltanto stamane, dopo che sarà stata eseguita l'autopsia sulla salma del bandito ucciso durante la sparatoria.

DI PIETRO PRECISA LE RESPONSABILITÀ DEL FINANZIERE CUSANI NELLA VICENDA ENIMONT

Partiti pagati con 900 miliardi

Respinte tutte le eccezioni sollevate dalla difesa - Limiti all'accusa nell'utilizzo degli atti acquisiti

MILANO - «Siamo qui per giudicare Cusani e solo Cusani. Non è imputato di nessuna maxi tangente ma di illecito finanziamento ai partiti operato in occasione della vicenda Enimont nel corso della campagna elettorale del '92». Così il pm Antonio Di Pietro ha iniziato ieri pomeriggio ad illustrare quella che sarà la linea dell'accusa nel dibattimento aperto contro il finanziere milanese Sergio Cusani. Di Pietro ha spiegato che nel corso del processo la pubblica accusa cercherà di dimostrare come Cusani «in rappresentanza della Montedison si è adoperato per creare provviste extra contabili con le quali versare denaro nei confronti di alcuni partiti in violazione della legge sul finanziamento pubblico».

Secondo Di Pietro le operazioni complessive hanno portato nelle cas-

se di Montedison un valore che si aggira attorno ai 900 miliardi. «Individuata la provvista di denaro - ha proseguito il pm - dimostreremo come è stata utilizzata. Dimostreremo il finanziamento illecito ai partiti attraverso prove documentali, bilanci della società e i versamenti in Cct». Di Pietro poi ha affermato di voler interrogare tutte le persone chiamate nei giorni scorsi dalla Procura della Repubblica a testimoniare, dai leader dei partiti politici al manager di Ferruzzi e Montedison. «Ma soprattutto ha sottolineato Di Pietro - siamo ansiosi di sapere da Cusani la sua ricostruzione dei fatti. Anche per vedere se è valida la nostra o nel caso apporta delle modifiche».

Respinte tutte le eccezioni opposte dalla difesa di Cusani, il processo è così decollato. Dopo 4 ore di camera di consiglio i giudici della secon-

**Battibecco
sull'ordine
di chiamata
dei testi**

da sezione penale hanno detto no a tutte le richieste della difesa dichiarando aperto ufficialmente il dibattimento.

Per Di Pietro però non è stata una vittoria su tutto il fronte come potrebbe sembrare. Infatti i giudici, pur respingendo tutte le eccezioni preliminari, hanno posto al pubblico ministero un limite nella utilizzazione degli atti acquisiti dopo la richiesta di giudizio immediato avanzata dalla Procura il 27 agosto scorso. Il limite è questo: i giudici potrebbero decidere di non conside-

rare probatori verbali di testimonianza resi dal manager di Montedison o dai politici piuttosto che dei dati o documentazione bancaria a carico del finanziere milanese acquisiti dagli inquirenti dalla fine di agosto ad oggi.

In pratica l'accusa rischia di condurre il processo con la metà degli elementi che ha in mano. L'avvocato Spazzali, difensore di Cusani, ha spiegato che a suo giudizio questo significa che tutti gli indagati interrogati dal pm dopo la richiesta di rinvio a giudizio dovrebbero essere ascoltati solo per quello che avevano detto prima di quella data e non dopo. Inoltre l'avvocato ha detto che non dovrebbero essere utilizzati al processo tutti gli atti che hanno portato all'individuazione del Cct in particolare il sequestro della documentazione bancaria a carico di Cusani per i Cct cambiati

presso una sua fiduciaria». Secondo l'avvocato Spazzali il provvedimento «espone la procura al rischio di fare il processo con poche prove anche perché la maggior parte delle indagini più significative si è svolta dopo la richiesta del giudizio immediato».

Di Pietro e Spazzali hanno anche avuto un battibecco a proposito della questione sull'ordine di chiamata dei testi. Vanno chiamati in ordine alfabetico o in ordine logico? Per Di Pietro l'ordine logico è di gran lunga migliore di quello alfabetico. Replica Spazzali: «Quello alfabetico è un vecchio ordine che funziona sempre». Risposta del pm: «È meglio un nuovo ordine disordinato che il vecchio ordine». La piccola scaramuccia finisce con la battuta di Spazzali che, prendendo a prestito una citazione di Mao, ha detto: «grande è il disordine sotto il cielo».

IN BREVE

Vede la casa del vicino in fiamme e muore stroncato da un infarto

AREZZO - Vede un incendio nella casa del vicino e muore di paura. La tragedia è avvenuta a Monte San Savino (Arezzo), dove un camion è finito contro il muro di una casa tranciando alcuni tubi del gas. Dall'urto è nato un incendio. Il pericolo di esplosione è stato scongiurato però dal pronto intervento dei vigili del fuoco. Un anziano vicino di casa, però, Giuseppe Olivieri, di 75 anni, ha assistito terrorizzato alla scena e poco dopo è deceduto colpito da infarto.

Dentista abusivo da 10 anni denunciato a Firenze

FIRENZE - Da dieci anni esercitava abusivamente la professione di dentista in tre studi toscani e, per infondere nei clienti maggior fiducia, esprimeva anche la pergamena con la laurea in medicina - rivelatosi poi falsa - su cui spiccava un bel 110 e lode. L'uomo, un odontotecnico di 39 anni, Moreno Volpi, è stato però scoperto dai carabinieri del Nas di Firenze e denunciato per falso materiale, abuso della professione e contraffazione di sigilli.

Liguori al posto di Fede alla guida di «Studio aperto»

ROMA - Dal 3 novembre Paolo Liguori assumerà la direzione di «Studio aperto», il Tg di Italia 1 al posto di Emilio Fede. Lo ha reso noto la Rti (la divisione televisiva del gruppo Fininvest) che ha comunicato al comitato di redazione la richiesta di Emilio Fede di essere sollevato dall'incarico di direttore della testata giornalistica.

Previdenza: prelievo 25% La Fnsi scrive a Delors

ROMA - La Federazione nazionale della stampa ha inviato una lettera al presidente della commissione Cee, Jacques Delors, sul problema della incompatibilità fra la scelta recente del governo italiano riguardante il prelievo del 25% delle risorse a bilancio dell'Inpgi e la normativa Cee, dichiaratamente contraria ai meccanismi di prelievo forzoso.

Deragliamenti del treno: ipotizzato disastro colposo

VENEZIA - La procura veneziana ha aperto un'inchiesta, nell'ipotesi di disastro colposo, per l'incidente ferroviario che giovedì pomeriggio, nei pressi della stazione di Mestre, ha provocato il deragliamenti del treno locale Venezia-Adria e la morte di Emilio Zamuner, 53 anni di Marcon (Venezia), l'operaio che guidava la piccola scavatrice investita dal convoglio.

MAFIA Superpentito innamorato a giudizio per strage

MILANO - Un superpentito della mafia, il siciliano Salvatore Coniglio, è comparso ieri in corte d'assise accusato di strage per un attentato incendiario al palazzo nel quale lavorava la sua ex convivente e dove rimase ferita 18 persone. «Un inferno», ha detto quando è tornato libero, la mia vita è stata un inferno». Così si è espressa davanti alla quarta Corte d'Assise Elsa Lodetti, 39 anni, riferendosi all'ex convivente Salvatore Coniglio che, dopo il pentimento che ha indotto la Dia ad inserirlo nel particolare programma di protezione, a fargli cambiare il cognome in Rossi e il volto attraverso un'operazione di chirurgia plastica, sarebbe tornato all'attività delinquenziale. L'uomo è ora a giudizio per strage e traffico di droga. Lasciato il carcere è tornato a Milano con volto e nome nuovi, avrebbe cercato di riavvicinarsi alla Lodetti dalla quale ha avuto una figlia ora sedicenne. La donna lo ha respinto. A questo punto sarebbe cominciata una catena di persecuzioni nei confronti della Lodetti, che ha confessato di essere stata minacciata e percosso, di avere avuto l'automobile incendiata e fino a quando il suo ex uomo, per danneggiarla ulteriormente, avrebbe dato fuoco al palazzo in cui si trovava l'agenzia che le dà lavoro. Nell'attentato rimasero ferite 18 persone: da qui l'accusa di strage.

Attilio Moro

NEGATA LA LIBERTÀ AL QUARTO CARCERIERE DI MORO

Maccari rimane in carcere

La Digos, intanto, è impegnata a cercare riscontri sulle nuove Brigate rosse

SENTENZE Innocente e colpevole

MONZA - Per una svista sulla sua età è stato processato due volte per lo stesso fatto, ricevendo un proscioglimento e una condanna. Ernes C., Di Cologno Monzese, che ora ha 21 anni, il 30 maggio del 1990 aveva compiuto la maggiore età da nove giorni, essendo nato il 21 maggio 1972. Fermato quel giorno dai carabinieri con due amici, un minore e un maggiorenne: i tre erano, fermi su ciclomotori in un punto pericoloso, alla richiesta dei documenti da parte dei militari avevano risposto insulti. I carabinieri li avevano denunciati per oltraggio mandando rapporto sia alla Procura dei minori sia alla Procura di Monza. Per una svista, Ernes C. è stato considerato minore e nella udienza preliminare del 26 giugno '92 davanti al Gip del Tribunale dei minori è stato quindi proscioltto dall'accusa, per irrilevanza del fatto. Nel frattempo è però proseguito per lui anche l'iter giudiziario come maggiorenne e ieri il giovane è comparso davanti al Pretore per il processo bis. Il pm e la difesa hanno chiesto il non luogo a procedere perché non si può essere giudicati due volte per lo stesso fatto, ed in subordine il patteggiamento. Col patteggiamento pagherà due milioni di multa.

ROMA - I funzionari della Digos hanno accolto la decisione con grande soddisfazione. Si tratta infatti di un segnale che la loro ipotesi investigativa ha delle basi concrete. Germano Maccari, arrestato con l'accusa di essere il fatidico «quarto uomo» del covo di Via Montalcini delle Brigate Rosse dove fu tenuto prigioniero per 55 giorni Aldo Moro, resta in carcere. Lo ha stabilito una sentenza del Tribunale della libertà di Roma contro la quale hanno subito presentato ricorso i difensori.

I giudici romani ritengono quindi fondati gli elementi a carico di Maccari. Da indagini che si trascinano da parecchio tempo e dalle indicazio-

ni di alcuni pentiti risulterebbe essere proprio lui il tassello mancante nella ricostruzione della formazione dei «prigionieri di Moro».

Si tratterebbe infatti del celebre «ingegner Altobelli» che divideva l'appartamento con la titolare Anna Laura Braghi e con Prospero Gallinari. Ma su Maccari, che sarebbe stato scelto per questo ruolo in quanto «irregolare» e quindi dotato di una certa libertà di movimento, pesa anche un'accusa assai più grave.

Potrebbe infatti essere stato lui, assieme al capo brigatista e «mente» del sequestro Mario Moretti, a uccidere Moro quella mattina del 9 maggio del '78. Il killer

non sarebbe stato quindi Gallinari, come si era ritenuto finora.

Alla Digos c'è grande soddisfazione per questa decisione del Tribunale della libertà che avvalorava l'importanza della riapertura di una vicenda che trascinava dietro di sé ancora molti misteri, non ultimo quello appena tornato a galla relativo alle borse di Moro scomparse durante l'agguato e la strage di Via Fani.

Ma contemporaneamente la Digos è impegnata a cercare di scoprire il reale «peso» delle nuove Brigate Rosse apparse più o meno improvvisamente in alcune regioni del Nord. Gli esperti dell'antiterrorismo stanno analizzando

il contenuto e il linguaggio dei volantini con la stella a cinque punte ritrovati nei giorni scorsi a Udine, Monfalcone e Trieste.

Il tutto mentre il sostituto procuratore della Repubblica di Pordenone Antonello Maria Fabro, che si occupa dei brigatisti arrestati dopo l'attentato alla base Nato di Aviano, smentisce le voci circolate su presunti progetti di attentati ai ministri Beniamino Andreatta e Gino Giugni. «Sono solo fantasie di qualcuno» - ha detto ieri ai giornalisti. Gli esperti si trovano in una situazione particolare: non vogliono sottovalutare la forza dei nuovi brigatisti, ma non la vogliono nemmeno sopravvalutare.

GESTO SIMBOLICO PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO

I poliziotti occupano 36 questur

Un sovrintendente si è incatenato a Cagliari - Accuse contro il governo

ROMA - Occupazione simbolica in 36 questure: un sovrintendente della polizia di Stato incatenato per protesta in piazza a Cagliari; almeno 13 mila adesioni, secondo le prime stime, alle manifestazioni indette per sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro.

E' il bilancio dello «sciopero» (ma in realtà si è trattato di una protesta simbolica) delle forze di polizia che accusano il governo di non mantenere gli impegni che sono stati presi con l'intera categoria.

Ad incrociare le braccia sono stati soprattutto gli agenti aderenti al Sap, il sindacato autonomo della polizia che in una conferenza stampa

ha sollecitato provvedimenti di riordino di carriera, contratto di lavoro e trattamento pensionistico.

«Uno sciopero alla giapponese», ha spiegato Nicola Izzo, segretario generale del Sap - senza violare la legge che vieta lo sciopero o azioni sostitutive che mettano a rischio le esigenze di tutela e ordine della sicurezza pubblica».

Gli agenti hanno manifestato in borghese portando sull'abito un adesivo con la scritta «sciopero» per i nostri diritti, lavoriamo per i diritti della gente».

Izzo nella conferenza stampa ha insistito sull'esistenza di un forte malessere tra i poliziotti: «C'è qualcosa che non va», ha detto - e disat-

Il riordino delle carriere e il trattamento pensionistico

tenzione da parte del ministero.

La federazione sindacale a cui fanno capo gli aderenti a Fsp, Lsipo, Sodio, Coisp ha reso noto che le astensioni dal lavoro si sono avute soprattutto alle ore 13,30 quando gli agenti di polizia si sono riuniti in assemblea occupando simbolicamente le questure. Soprattutto quelle di

Roma, Napoli, Milano, Torino, Trento, Firenze, Palermo, Cagliari, Brindisi, Bari e Avellino. I motivi della lotta - hanno spiegato i sindacalisti nei loro interventi - da ricercare «nei continui rinvii per il rinnovo del contratto di lavoro, nel riordino delle carriere, nelle elezioni per il rinnovo dei rappresentanti sindacali all'interno delle commissioni ministeriali e per tutte le altre problematiche che tendono ad una maggiore efficienza delle forze di polizia per la sicurezza e la salvaguardia del cittadino».

«No alla polizia spettacolo. Professionalità e dignità per i poliziotti. Ha affermato il segretario generale del Lsipo, Lucio Carmelo Morgano -

ALLARME PER LE DROGHE «POVERE», QUELLE SINTETICHE ARRIVANO DA NOI ANCHE ATTRAVERSO IL PORTO DI TRIESTE

Spalma il lucido per scarpe su una fetta di pane

NEW YORK - E' possibile produrre droga dal lucido per le scarpe? Certo che sì, basta farlo bollire e poi mangiarlo su una fetta di pane. E' soltanto una delle tante droghe povere comparsa recentemente in Italia. Sarà un effetto della crisi, ma la tendenza è chiara: mentre il consumo della cocaina e dell'eroina è sostanzialmente stabile, aumenta in Italia e in Europa il consumo delle droghe sintetiche a buon mercato, come l'Lsd, l'ecstasy e l'anfetamina. Luogo di produzione: i Paesi dell'Est eu-

ropeo. Rotta: quella balcanica. Tra i maggiori porti d'ingresso, ovviamente, Trieste.

A illustrare le tendenze del mercato della droga in Italia sono stati il sottosegretario agli Interni, senatore Mommura, e il dirigente della direzione centrale antidroga del ministero degli Interni, dottor Innocenti, che ha posto anche l'accento sull'aumento di quella che gli esperti chiamano «politossicodipendenza», cioè la dipendenza da vari tipi di droga, alcool compreso.

Intervenendo dinanzi all'assemblea generale

delle Nazioni Unite, che ha dedicato una sessione speciale al traffico internazionale degli stupefacenti, Mommura ha proposto all'Onu di convocare nella prima metà del '96 una conferenza mondiale sulla droga e la criminalità internazionale. «Occorre opporre alle multinazionali del crimine una multinazionale delle forze che lo contrastano», ha detto Mommura. Compito indubbiamente difficile, tanto forti e potenti sono gli appoggi e le protezioni di cui i trafficanti godono in tanti Paesi del mondo. Recentemente, ad

esempio, grazie al «telesequestro», un sistema informatizzato appena adottato dal ministero, si è riusciti a smascherare alcuni trafficanti cileni sebbene, ha detto Mommura nel corso di una conferenza stampa, questi godessero della copertura del loro governo. Immaginiamo che cosa non accade quando i governi sono instabili e assetati di armi e di danaro come alcuni dell'area balcanica e dell'Europa dell'Est. Una cooperazione sicuramente difficile, ma non vi sono alternative.

L'Italia è particolarmente esposta: è un Paese sviluppato, e perciò ha un mercato che fa gola agli spacciatori, ed ha ottomila chilometri di costa. «Per quanti uomini e mezzi possa impiegare - ha detto Mommura - l'Italia da sola non ce la farà mai. Occorre allora combattere il traffico sul piano internazionale e con accordi di cooperazione anche a livello regionale, come ad esempio nell'area mediterranea».

«Certo - ha detto il sottosegretario all'assemblea generale - l'Italia fa quel che può: negli

ultimi tre anni sono stati ottenuti nel nostro Paese «successi mai prima conseguiti», grazie al migliore coordinamento delle forze dell'ordine, alla collaborazione con gli altri Paesi e all'applicazione di nuove tecniche prima vietate e ora ammesse dalla nuova legge antidroga, come gli acquisti simulati. Ma tutto questo non basta. L'Italia è il maggior finanziatore del programma antidroga delle Nazioni Unite, che costa al nostro Paese alcune decine di milioni di dollari l'anno.

VATICANO

L'economia di mercato è buona ma non santa

ROMA - E' facile «misurare le nuove opportunità offerte oggi all'economia di mercato, della quale l'enciclica di Giovanni Paolo Secondo «Centesimus annus» riconosce le virtù. Ma la Chiesa non arriverà a santificare il mercato». Il Cardinale Roger Etchegaray, presidente del Consiglio per la giustizia e per la pace, ha espresso con queste parole il giudizio della Santa Sede sui destini dell'economia dopo il fallimento del comunismo, parlando ai membri dell'Unione internazionale «Le cristiane dei dirigenti di impresa» riuniti a Monterrey, in Messico, per il loro ventunesimo congresso mondiale.

I tempi che stiamo vivendo dal 1989 non sono certamente quelli della «fine della storia» preannunciata da un falso profeta, ma «piuttosto l'alba incerta di un nuovo mattino». Alla vigilia del terzo millennio, osserva il porporato, «l'umanità sogna più il paradiso perduto e l'«Jurassee Park» che un nuovo mondo da scoprire o ricostruire dalle fondamenta». La gente delusa dal passato prossimo sogna quello remoto piuttosto che pensare al futuro, incerto e preoccupante.

La Chiesa, avverte Etchegaray, «non può confiscare il Vangelo per trarne una dottrina economica». Il Vangelo indica tuttavia a coloro che operano nell'economia la missione alla quale devono votarsi: rendere il mondo abitabile per tutti. Esiste un Vangelo della libertà e un Vangelo della solidarietà. Sappiamo, nota il cardinale, che «se ci vuole molta forza per vivere in una società collettivista ce ne vuole ancora di più per vivere in una società liberale». Se la Chiesa esprime delle riserve a proposito del sistema di economia libera, spiega il porporato, «non è perché ha paura della libertà ma, paradossalmente, perché ritiene che l'economia di mercato non rispetti completamente la libertà dell'uomo nella sua interezza e quella di tutti gli uomini». Le false sembianze della libertà che luccicano davanti agli occhi di quanti «stanno uscendo dalle ombre del totalitarismo eccitano taluni sino alla frenesia ma di sincera nostalgia, come ci capita di vedere nell'Europa centrale e orientale».

Il correttivo che Etchegaray propone a nome della Chiesa è stato proprio ieri ridefinito da Giovanni Paolo Secondo in un discorso rivolto ai vescovi della Conferenza episcopale del Pacifico: «ogni sistema economico e sociale - ha detto Papa Wojtyla - deve essere messo al servizio della persona umana, rafforzando la solidarietà tra i popoli, garantendo una gestione prudente delle risorse naturali e proteggendo l'ambiente da ogni forma di inquinamento». Solidarietà, ricorda il Cardinale Etchegaray, ha la stessa radice di «solido», in latino «solidus». «E' una parola che nel secolo scorso aveva assunto un acuto anticlericale ma che gli ultimi Papi hanno recuperato e battezzato al punto da farne, con Giovanni Paolo Secondo, una virtù cristiana».

E' la solidarietà a caratterizzare ciò che la Chiesa chiama «economia sociale di mercato», la solidarietà cristiana che «va al di là del corporativismo e del solidarismo» poiché una solidarietà selettiva è il contrario della fraternità. Non ci sono ricette che garantiscano la solidarietà che «è universale o non è».

La Chiesa tuttavia offre una chiave che introduce alla solidarietà universale attraverso la solidarietà particolare, «sia polivalente e coinvolgente la solidarietà con i poveri». In questa prospettiva, conclude Monsignor Etchegaray, l'economia di mercato «è chiamata ad essere costantemente ripensata fino ad assumere la «forma mobile di un progetto» piuttosto che quella di «un destino».

Giulio Visnovic

Il funerale avrà luogo oggi, 30 ottobre, alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Servola.

Trieste, 30 ottobre 1993

Si associano al lutto le famiglie MISLEI, COK, KO-BEC.

Trieste, 30 ottobre 1993

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Luciano Fabris

famiglie FANELLI.

Trieste, 30 ottobre 1993

Per la scomparsa di

Luciano Fabris

partecipano al dolore dell'amico TARCISIO e famiglia i titolari dell'IMPRESA ARTEDILE - TARUSIO.

Trieste, 30 ottobre 1993

Si associano al lutto della famiglia FABRIS: PAOLO, EDI, ROBY, LUCIO e ROBERTA.

Trieste, 30 ottobre 1993

La famiglia OSUALDINI e la OMSE partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

Mario Del Prete

Trieste, 30 ottobre 1993

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Pino Mottica

le famiglie ZULIANI-COFONE.

Trieste, 30 ottobre 1993

Per

Florian Sabadin

si associano commosse le famiglie TERRENI.

Trieste, 30 ottobre 1993

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del caro

Rosario Di Maria

I familiari
Trieste, 30 ottobre 1993

II ANNIVERSARIO
Fulvio Capato

Il tempo che passa avvicina il nostro incontro.
Con amore per sempre.

Mamma e papà

Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 18 nella chiesa N.S. di Lourdes (Altura).

Trieste, 30 ottobre 1993

II ANNIVERSARIO
Fulvio Capato

Ci manchi ma sei presente nei nostri cuori.

Nonna EGIDIA,

zii SERIO e AURORA e cugini
Trieste, 30 ottobre 1993

II ANNIVERSARIO
Savina Gorjan

Ti ho sempre nel cuore.

Tuo marito

Trieste, 30 ottobre 1993

II ANNIVERSARIO
Bruna Bradicich

Mamma, sono sempre con te.

Tua figlia

Trieste, 30 ottobre 1993

II ANNIVERSARIO
Fulvio Capato

Sei sempre vicino a me.

Nonna UCCIA

Trieste, 30 ottobre 1993

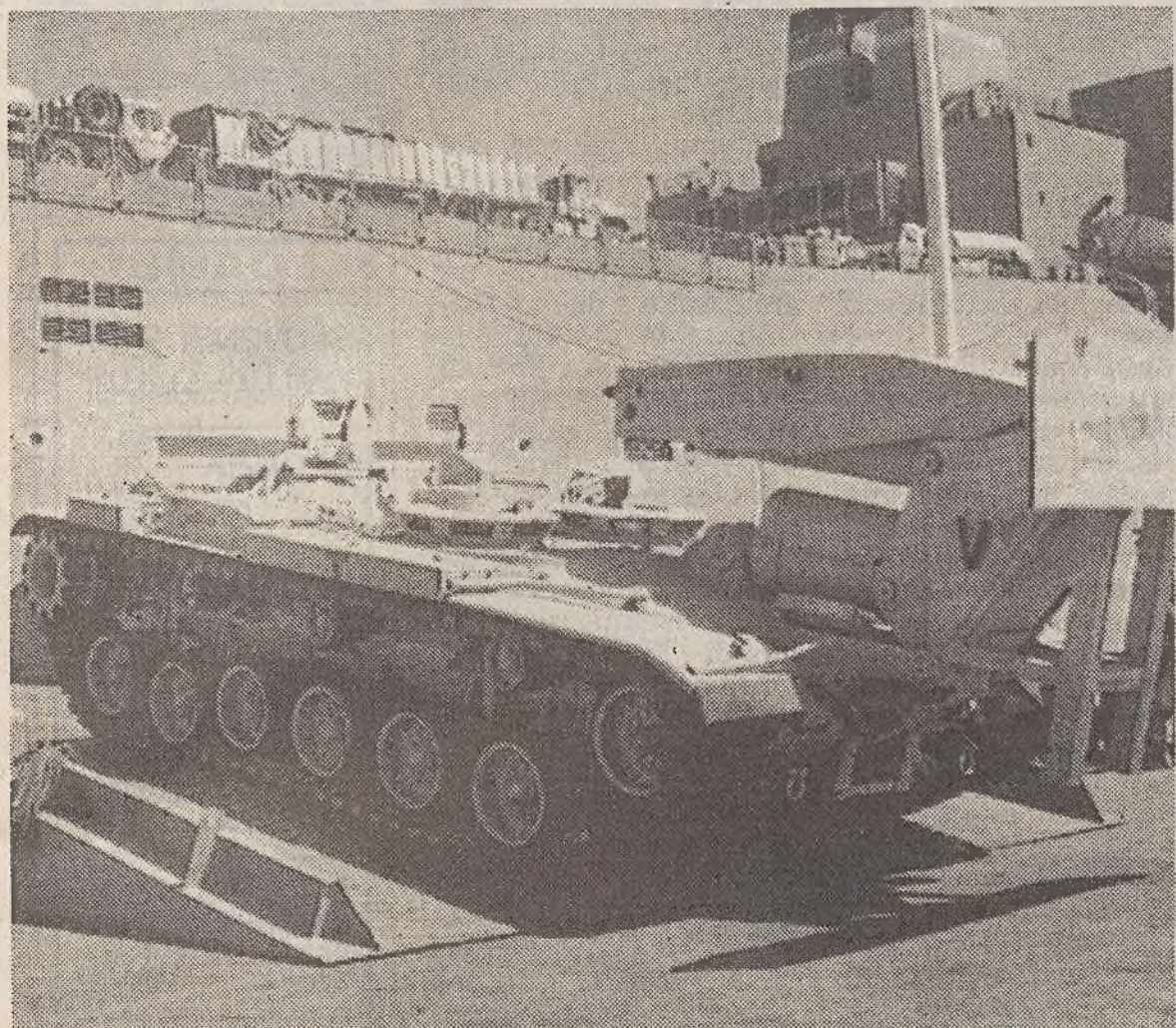
VI ANNIVERSARIO
Luigi Osimani

VII ANNIVERSARIO
Angela Naccari
Tristemente
LIA
Trieste, 30 ottobre 1993

AGGUATO A MOGADISCIO: UCCISI DUE SOMALI

Ferito un civile italiano

E' il contabile della Cooperazione Franco Oliva - Probabile regolamento di conti tra bande rivali



Un cingolato Usa M1-A1 mentre viene sbarcato a Mogadiscio dalla nave Danebola.

MOGADISCIO - Non è stato un agguato, ma probabilmente soltanto un contrasto tra somali quello che ieri prima di mezzogiorno (ora locale) ha provocato il ferimento di un contabile della Cooperazione Italiana, Franco Oliva, alla morte ed il ferimento di due somali della scorta della sua vettura.

Da un furgoncino carico di armi qualcuno ha aperto il fuoco contro la Toyota con la bandiera della Cooperazione (due mani stilizzate bordate di bianco rosso e verde), prima che le «guardie del corpo» avessero il tempo di rispondere.

E' accaduto mentre il gruppo - del quale faceva parte per fortuna anche l'infermiera Francesca De Benedictis che ha avuto la prontezza di spirito di tamponare con le mani la ferita di Oliva - procedeva su un itinerario percorso migliaia di volte senza problemi,

tra il porto e l'aeroporto. Più o meno nello stesso punto qualche giorno fa un jeep senza insegne di un'impresa australiana che lavora per conto dell'Unosom era stata bersaglio di tiratori somali.

L'autista australiano era stato ucciso ed un impiegato keniano dell'Unosom era rimasto ferito. Anche ieri, come l'altro giorno, non si sono avute reazioni, se non di rammarico da parte dei portavoce dell'Onu.

Non ci sono informazioni precise sugli uomini che hanno sparato, ma è probabile si trattasse di Habr Gidir, ora nemici dei Murusade, che guidavano la vettura.

Già dalle 9 di ieri mattina una sparatoria violenta si era sviluppata intorno alla piazza del Quarto Chilometro. E' la zona ormai teatro continuo di scontri tra Habr Gidir e Hawadle da domenica mattina, 24 ore prima del «raduno di pa-

ce» promosso dalla grande famiglia Hawyia (della quale entrambi i clan fanno parte), e che ha avuto come risultato la presenza diffusa di armati in tutta la città, nonché di scontri di violenza sempre maggiore.

Ogni tanto si ha segnalazione di un gruppo di appartenenti a qualcuno dei quattro clan maggiori degli Hawyia (Habr Gidir, Abgal, Hawadle e Murusade) «eliminatori» perché riconosciuti colpevoli di qualche affronto o perché trovati con armi in zona non di sua competenza.

Mentre soldati Onu e Usa sembrano adattarsi a queste condizioni di vita, rimanendo trincerati nei posti di blocco o nel complesso del comando Unosom, la città vive sempre più l'angoscia della difficoltà di circolare in sicurezza. Nel porto questa mattina è cominciato lo sbarco di nuovi mezzi corazzati americani e le misure di

sicurezza nella vecchia ambasciata americana sono aumentate.

Militari e civili si spostano sempre più spesso soltanto in elicottero per raggiungere i luoghi di interesse. Ma i bollettini ufficiali parlano sempre di «una situazione tranquilla a Mogadiscio».

«La presenza dell'Onu in Somalia non è bene accettata. E' un ostacolo al raggiungimento di una qualsiasi soluzione politica».

Così, intanto, in un'intervista al quotidiano francese Le Figaro, il signore della guerra somalo Mohamed Farrah Aidid ribadisce la differenza che passa tra «assistenza dall'estero» e «ingerenza nelle questioni somale». «Non abbiamo bisogno di truppe straniere sul nostro territorio - afferma Aidid nell'intervista concessa a un gruppo di giornalisti in una villa nel centro di Mogadiscio - abbiamo bisogno di assistenza, non interferenza».

DAL MONDO

Corea del Nord: al via negoziati informali con gli Stati Uniti

WASHINGTON - Sono in corso a New York nuovi negoziati informali fra Corea del Nord e Stati Uniti per la soluzione della crisi delle ispezioni nucleari. I rappresentanti di Washington sono disposti a concedere alla Corea del Nord maggiori incentivi nei rapporti bilaterali diplomatici, commerciali e militari qualora il governo di Pyongyang accetti le ispezioni richieste. L'organizzazione di Vienna ricorrerà al Consiglio di sicurezza dell'Onu nel caso che la Corea del Nord non acconsenta alle ispezioni entro lunedì prossimo. La Corea del Nord, pur non avendo confermato la sua adesione al trattato di non proliferazione nucleare ha impedito ai tecnici Aiea l'accesso al sito di Yonbyon e ad altri centri sospetti.

Ulster: salgono a 17 i morti Freddati due fratelli dai lealisti

LONDRA - Li hanno ammazzati come cani davanti agli occhi della sorella di undici anni. Uomini armati e mascherati sono entrati in casa di cattolici, hanno spinto da parte la bambina ed hanno aperto il fuoco contro Rory Cairns, 18 anni e il fratello Gerard, di 22 uccidendoli. Il nuovo spietato duplice omicidio - avvenuto la scorsa notte in una zona di campagna della contea Down ed attribuito ad un gruppo armato di terroristi lealisti - porta a 17 il numero delle persone morte nell'Ulster in soli sei giorni. La nuova spirale di violenza è cominciata sabato con la strage dell'Ira a Shankill road, il cuore del quartiere protestante di Belfast. Nell'esplosione sono rimaste uccise 10 persone, fra cui dinamitardo dell'Ira che stava mettendo la bomba.

Spagna: un quartiere madrileni offre «asilo» a salma di Lenin

MADRID - Di questi tempi a Mosca Lenin non è di certo ben visto, ma pur di attirare turisti gli abitanti di un quartiere operaio di Madrid ne accoglierebbero volentieri la salma. L'iniziativa è partita dall'associazione di Parla, un quartiere dormitorio alla periferia sud della capitale spagnola. E nei giorni scorsi sono stati presi i primi contatti con i diplomatici russi. Questi hanno promesso che se la mummia di Lenin uscirà dalla Russia, i rappresentanti di Parla «saranno i primi a saperlo». L'idea ci è venuta quando il presidente Eltsin ha annunciato che avrebbero rimesso la salma dalla Piazza Rossa. Ci pare una buona idea per attirare turisti, ha spiegato Florencio Aguado, portavoce dell'associazione.

Londra: pilota Usa fa la pipì e distrugge un caccia F-16

LONDRA - Piloti, attenti: meglio fare la pipì prima di una missione su un angusto caccia militare. Un asso dell'aeronautica americana, Don Snelgrove, è stato preso dal «bisogno» mentre sfrecciava su un F16 supertecnologico sopra il nord della Turchia e se l'è vista proprio brutta: stando ad un dettagliato resoconto dei tabloid britannici, si è salvato per il rotto della cuffia grazie all'azionamento del sistema di espulsione. Il jet (da trenta miliardi di lire) si è schiantato a terra ed è andato in mille pezzi. Per gli aviatori «che non possono aspettare» gli F-16 hanno uno speciale contenitore di plastica che il colonnello Snelgrove ha cercato con impazienza dopo aver messo il pilota automatico ed essersi tolto la cintura di sicurezza.

DRAMMATICO EPISODIO IN CISGIORDANIA, 15 CHILOMETRI DA GERUSALEMME

Colono rapito, caccia all'uomo

L'uomo è stato accoltellato prima di venire portato via in auto da uomini mascherati

Tre misteriosi infiltrati uccisi dai soldati giordani. Nuovi pesanti scontri nel Libano meridionale

GERUSALEMME - Un colono israeliano è stato sequestrato a 15 chilometri da Gerusalemme, probabilmente da elementi integralisti del movimento filoinfantino di «hamas», nei dintorni dell'insediamento ebraico di Bet Bel, alla periferia di Ramallah. Le autorità hanno smentito una notizia circolata in tarda mattinata secondo la quale l'uomo era stato ritrovato morto, ucciso da un'arma da fuoco, nei paraggi del negozio palestinese dove si era recato a fare acquisti. La notizia del rapimento del colono ha scatenato la reazione della comunità ebraica dell'insediamento di Bet Bel, che nel pomeriggio aveva bloccato in segno di protesta la

strada che porta a Ramallah, scagliando pietre contro auto di palestinesi.

Le forze di sicurezza - che sostengono anche da elicotteri battono l'area alla caccia dei responsabili del rapimento - sono dovute intervenire, arrestando un numero imprecisato di manifestanti. Secondo quanto riferito da testimoni del sequestro, l'uomo è stato accoltellato prima di essere portato via a bordo di un'auto da quattro uomini mascherati.

Tre uomini armati non identificati sono stati uccisi ieri dai soldati giordani a ridosso della frontiera con Israele, e nella sparatoria è stato ucciso un ufficiale giordano. La notizia, diramata

da un comunicato ufficiale ripreso dalla tv di stato giordana, è insolita per la frontiera fra Giordania e Israele, lunga 645 chilometri (la più lunga dello stato ebraico), solitamente tranquilla.

I tre, tutt'ora sconosciuti, hanno aperto il fuoco con i loro mitra dopo che i militari alla frontiera avevano tenta-

to di identificarli, ingiungendo loro di fermarsi. I militari hanno risposto al fuoco, abbattendoli tutti e tre.

Israele è pronta a liberare tutti i detenuti palestinesi. Lo ha reso noto radio Israele citando il «negoziatore» Nabil Shaath dell'Olp, il quale si è detto convinto che lo stato ebraico sia dispo-

sto perfino ad accordare anche il rilascio di quei detenuti condannati per aver commesso crimini violenti. Shaath ha tuttavia aggiunto che circa 600-800 detenuti saranno liberati solo dopo che i palestinesi avranno definitivamente il potere nella striscia di Gaza ed a Gerico, così come concordato nell'accordo israelo-palestinese siglato a Washington lo scorso 13 settembre.

Da rilevare che le autorità israeliane non hanno ancora risposto ufficialmente alle affermazioni di shaath. Interpellato dall'agenzia di stampa tedesca «Dpa», oded ben-ami, un portavoce del premier Yitzhak Rabin, ha detto di ignorare che Israele sia pronta a

concordare il rilascio dei detenuti palestinesi.

Israele ha sinora rilasciato 617 palestinesi. Un numero ritenuto insufficiente dai leader dell'Olp, secondo i quali le carceri dello stato ebraico ospitano complessivamente circa 13mila detenuti palestinesi. La questione è ritenuta vitale dall'Olp per aumentare il sostegno e la fiducia dei palestinesi dei territori occupati nella leadership di Yasser Arafat.

Nuovi pesanti scontri si sono intanto verificati ieri nel Libano del Sud tra i militari israeliani appoggiati dai soldati dell'Esercito del Libano Sud e i guerriglieri sciiti filoiraniani di Hezbollah. Ignote le vittime che sono cadute negli scontri.

I 'REGOLARI' RICONQUISTANO ANCHE KHOBI

Georgia, i russi sparano a vista E i governativi incalzano i ribelli

MOSCA - Le truppe russe che hanno preso sotto controllo la rete ferroviaria della Georgia occidentale, ancora teatro di combattimenti tra governativi e ribelli, hanno ricevuto l'ordine di sparare a vista su coloro che tenteranno di compiere atti terroristici contro gli impianti. Lo riferisce il quotidiano «Izvestia» in una corrispondenza da Tbilisi.

Da parte sua il Kazakistan intende esaminare la possibilità di mandare sue forze di pace nella Georgia occidentale la cui integrità è minacciata dalle forze del deposito presidenziale Zviad Gamsakhurdia. Questa intenzione è stata manifestata dal ministro degli esteri kazakho Tuleitai Suleimenov che ha ricevuto l'ambasciatore russo ad Almaty, la capita-

le del Kazakistan, che ha informato Suleimenov sulla situazione in Georgia.

Le truppe governative georgiane hanno riconquistato con carri armati e mezzi corazzati la città di Khobi, ripresa l'altra sera dalle formazioni di Zviad Gamsakhurdia, il cui tentativo di rovesciare l'attuale capo dello Stato Eduard Shevardnadze sembra ormai fallito. Le truppe governative continuano ad ammassare forze per l'assalto finale contro la vicina Zugdidi, capoluogo della Mingrelia e ultima roccaforte delle forze ribelli.

Un portavoce ha affermato che i ribelli hanno ricevuto rinforzi di uomini e carri armati dalla secessione Abkhazia, che poche settimane fa costrinse alla ritirata le forze governative. Le truppe di She-

vardnadze, quando sembrava ormai prossima la disfatta anche per mano degli «sviadisti», lunedì scorso sono riuscite a contrattaccare, a penetrare nella Mingrelia, la regione natale del deposto presidente, e riconquistare territori.

I secessionisti Abkhazi potrebbero essere interessati ad aiutare Gamsakhurdia in quanto la Mingrelia potrebbe fare da zona cuscinetto con il resto della Georgia.

Shevardnadze torna in prima linea: il presidente della Georgia raggiungerà oggi uno dei fronti della guerra, vicino a Kutaisi, per controllare sul campo la situazione ma anche per lanciare un monito contro gli episodi di saccheggio che vedono protagonisti i militari di Tbilisi. «Stiamo adottando tutte le misure necessarie per

impedire saccheggi e furti nelle zone liberate e - ha garantito il ministero della Difesa - abbiamo già provveduto ad arrestare diverse persone».

Le truppe di Tbilisi, come abbiamo detto, hanno ripreso il controllo della tarda serata di ieri della città di Khobi, teatro negli ultimi giorni delle battaglie più aspre. I ribelli, che nei giorni scorsi avevano raggiunto i sobborghi di Kutaisi, controllano ora solo una piccola regione del nordovest della Georgia.

Nei giorni dell'assedio di Sukhumi, la capitale della repubblica autonoma dell'Abkhazia assediata dagli indipendentisti, Shevardnadze non aveva voluto abbandonare il fronte fino alla totale sconfitta della resistenza georgiana.

UNGHERIA: DECISIONE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Saranno sottoposti a processo i colpevoli della strage del '56

GIORNALI GIAPPONESI POLEMICI Ristabilita dopo il malore l'imperatrice Michiko

TOKIO - L'imperatrice Michiko, colta da malore la settimana scorsa mentre si preparava a celebrare il suo compleanno, è ricomparsa in pubblico. La sovrana sembrava in buone condizioni, anche se non è ancora in grado di parlare e ha un aspetto piuttosto stanco. Secondo i medici, l'afasia non ha cause fisiche e va con ogni probabilità attribuita allo stress. Comunque è positivo il fatto che Michiko si sia unita al-

l'imperatore in due ricevimenti e abbia assistito a un concerto. Il giorno prima del suo svenimento, l'imperatrice aveva diffuso un comunicato in cui si diceva molto trattenuta dalle critiche mosse da diversi giornali. E martedì scorso un alto funzionario di palazzo imperiale aveva presentato una protesta formale ad alcune riviste che avevano pubblicato articoli in cui si sosteneva che Michiko è irascibile e altezzosa.

BUDAPEST - Saranno sottoposti a processo i responsabili ungheresi della repressione del movimento antistalinista del 1956 in cui persero la vita migliaia di persone nell'intervento dei carri armati sovietici e dell'esercito di Budapest a partire dal quattro novembre dello stesso anno. La Corte costituzionale ungherese ha aperto la strada ai procedimenti giudiziari altrimenti caduti in prescrizione, stabilendo che la sanguinosa repressione del 1956 è classificabile come un atto di guerra, soggetto alla Convenzione di Ginevra e quindi perseguibile come «crimine contro l'umanità».

Si profila la fine di

una tranquilla pensione per centinaia di ex funzionari dello Stato: saranno sottoposti a processo tutti coloro che sono ritenuti colpevoli di avere impartito all'esercito l'ordine di sparare sulla folla, ma anche i funzionari responsabili a livello politico, fra cui l'ex primo ministro Andreas Hegedus, che firmò il documento postdatato in cui si chiedeva l'intervento dei carri sovietici. Hegedus, che ha 71 anni e vive più che dignitosamente grazie ad una generosa pensione, ammette di essere stato uno stalinista, di avere creduto nello stalinismo e di avere responsabilità politiche, ma rifiuta l'accusa di essersi macchiato di crimini di guerra.

L'ALLARME AIDS

Germania, caccia al plasma infetto

BONN - Si diffonde l'allarme Aids in Germania. In tutto il Paese è in corso una gigantesca caccia ai flaconi di sangue infetto, che investe praticamente tutti gli ospedali e le cliniche che hanno avuto forniture di plasma da parte della «casa farmaceutica» Ub-Plasma di Coblenza.

Dopo che la polizia ha arrestato l'amministratore delegato dell'azienda Ulrich Kleist e il suo vice Bernhard Bentzien, le autorità sanitarie hanno già sequestrato tutti i flaconi di plasma non sottoposti ai controlli anti-Aids forniti dalla «Ub» a 54 espe-

dali e cliniche (di cui uno in Austria), e in queste ore vengono passate al setaccio tutte le emoteche delle strutture sanitarie tedesche.

Le ricerche sono difficili perché, fra l'altro, in alcuni casi le etichette con cui viene contrassegnata l'azienda produttrice del plasma sono state tolte. E ciò riguarda in particolare gli ospedali della Baviera, riforniti di plasma da una piccola azienda fornita a sua volta dalla casa incriminata, ma anche da altre. Sembra certo che nella clinica di Passau ad alcuni pazienti siano già stati trasfusi flaconi di san-

gue proveniente dalla «Ub».

In Nordreno-Vestfalia, le autorità sanitarie hanno disposto un test Aids per i pazienti sottoposti a trattamenti terapeutici con sangue proveniente dalla casa Octopharma.

La Octopharma, infatti, ha già ritirato dal mercato 1.642 flaconi di plasma, fra i quali si nascondevano anche due donazioni, provenienti dalla «Ub», fatte da persone risultate portatrici del virus dell'Aids.

Il ministro della sanità dell'Assia ha poi fatto sapere che dalla «Biotest», casa farmaceutica

anch'essa coinvolta nelle forniture di plasma non testato, è venuta fuori anche una lista degli ospedali, finora sconosciuta, che potrebbero aver ricevuto 350 flaconi di sangue infetto. Una parte di questi flaconi è finita in Grecia e in Arabia Saudita.

A Stoccarda è stato sequestrato un frigorifero-emoteca contenente derivati del sangue, non raffinati e non testati per l'Aids.

Lo scandalo sul sangue infetto ha costretto il Parlamento a nominare una commissione d'inchiesta su quello che viene ormai definito l'affaire Aids.

Nuovi tecnocrati, zero in cultura

PARIGI - Ena, scuola di amministrazione nazionale, fucina delle classi dirigenti della Francia, da sempre fiore all'occhiello della nazione. Avanza un candidato che si professa «esperto di Italia». «Dove vivevano gli Etruschi?». Nessuna risposta. «Quali erano le differenze fra il fascismo italiano e il nazismo?». Il candidato tace ancora. «Ci parli di qualche autore italiano, per esempio Italo Svevo?». Il ragazzo non lo conosce. «Primo Levi?». Meglio di no. «Allora qualche scrit-

tore francese che si è ispirato all'Italia?», penserei a Stendhal, ma lui non ci ha mai vissuto...». Questa interrogazione-catastrofe è soltanto uno degli esempi riportati da un giornalista francese, Philippe Meyer, nominato l'anno scorso membro della commissione esaminatrice degli aspiranti a carriere di primo piano nell'amministrazione pubblica. «Ma bisogna essere proprio ignoranti per diventare ministro, prefetto o ambasciatore?». Si chiede il giornalista, la cui

stupefacente testimonianza è pubblicata in un libro uscito in questi giorni.

Sulla preparazione culturale degli «enarchi», così vengono chiamati in Francia quelli che escono da questa scuola, si è spesso dibattuto nel paese. Il mito di un istituto che prepara scientificamente le classi dirigenti resiste ad ogni offensiva, ma si insinua il dubbio che, dietro una facciata di efficienza, si nasconda un «buco nero» culturale. Spesso, infatti, i candidati sono preparatissimi su argo-

menti di estrema attualità, conoscono i meccanismi del Gatt o dell'amministrazione di una società. Poi viene chiesto loro quale sia il personaggio di Balzac che più li ha colpiti e cadono dalle nuvole.

Il giornalista racconta anche di essere stato colpito dal «look» degli esaminandi: «Le ragazze sembrano vestite come le loro madri...». O come se tornassero da una riunione parrocchiale, «né trucco né gioielli», i ragazzi si penserebbe che dopo l'esame debba-

no andare tutti a un funerale». Sono fra i 21 e i 25 anni ma sono mascherati da «senza età». Dominano le grigie, i copri smorti, neutri. Gli esaminatori hanno l'impressione di ricevere la visita inopinata di un lontano parente che viene ad annunciare la morte di qualcuno.

La sfilza delle «figuracce» elencate da Meyer non ha fine: per salvare «l'aspetto» di Italia gli viene chiesto «ma se lei andasse a Firenze, quali monumenti visiterebbe?». E lui: «Il palazzo dei Dogi».

IL GOVERNO ITALIANO RIFINANZIA LA LEGGE SULLE AREE DI CONFINO

Minoranza, altri soldi

La proposta (se passerà in Parlamento) assicurerà fondi per il '95 e il '96

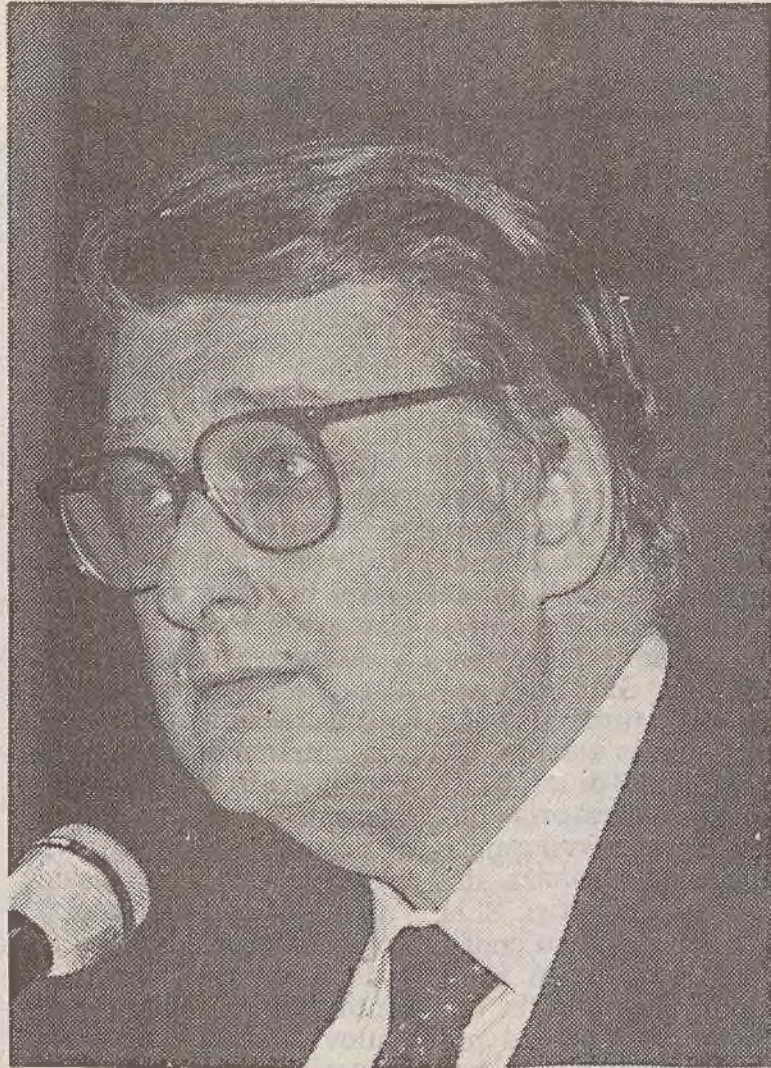
CAPODISTRIA — Rinnovato impegno del governo di Roma a favore della minoranza italiana di Slovenia e Croazia. A pochi giorni dalla visita di una delegazione dell'Unione Italiana nella capitale, il ministro degli Esteri, Beniamino Andreatta, ha scritto al presidente della giunta esecutiva dell'Ui, Maurizio Tremul.

Nella missiva, come precisa Tremul, il governo italiano informa l'Unione che il Consiglio dei ministri intende rifinanziare la legge sulle aree di confine nella voce dedicata agli interventi straordinari per la minoranza italiana, non solo per il 1994 ma anche per il 1995 e il 1996. In pratica, dopo il primo triennio che si conclude a dicembre, la 19/91 continuerà a essere per il gruppo nazionale italiano di Slovenia e Croazia una fonte di finanziamento che si va ad

aggiungere ai mezzi stanziati per l'attività corrente delle istituzioni della minoranza. Ciò significa che il governo (ovviamente previa approvazione del Parlamento) stanzierà in tre anni 12 miliardi di lire. Il rifinanziamento della legge sulle aree di confine per i prossimi tre anni (sinora si sapeva della proposta governativa relativa al '94) consente di pianificare con maggiore tranquillità gli interventi straordinari (ristrutturazione o costruzione di sedi e scuole italiane nella regione istro-quarnerina) che necessitano stanziamenti di fondi in più anni. Infatti alcuni interventi (ricordiamo gli esempi delle scuole medie superiori di Pola e Fiume) vanno finanziati in più anni.

Ma da Roma giunge anche un impegno politico nei confronti della posizione e del ruolo della

minoranza italiana. Come spiega Tremul, il ministro Andreatta ha ribadito la volontà del governo italiano di voler affrontare nel negoziato con Slovenia e Croazia la questione dell'uniformità del gruppo nazionale italiano trovandosi diviso con la nascita del confine in Istria. Ricordiamo che l'Italia sta riesaminando le relazioni bilaterali con i due Paesi e che per quanto concerne i rapporti con Lubiana sono da mesi all'opera la commissione mista e, di recente, ha avuto i primi incontri anche il gruppo di lavoro sulle questioni economiche. Prossimamente, il 14 novembre a Venezia, si riunisce la commissione storica italo-slovena, la prima a essere stata nominata e incaricata di esaminare le vicende storiche dell'ultimo secolo e che riguardano l'Italia e la Slovenia.



l. b. Il ministro degli Esteri italiano, Andreatta.

L'OSCURAMENTO DI TV CAPODISTRIA IN ITALIA

Tv Lubiana replica: la Rai ritrasmetterà i segnali

CAPODISTRIA — A poche ore dal comunicato della Ponteco sull'annuncio di oscuramento in Italia del segnale di TeleCapodistria e di Tv Slovena, c'è stata la reazione del redattore capo dei programmi televisivi della Rtv di Slovenia Janez Lombergar. In un comunicato trasmesso dalla stessa emittente istriana, Lombergar afferma seccamente che l'interruzione dei rapporti tra l'enteradiotelevisivo sloveno e la Ponteco non significa la fine della ritrasmissione dei due segnali sul territorio italiano. Lombergar (anche se non si capisce perché la precisazione non sia venuta dal direttore della Rtv ma dal responsabile dei programmi) spiega che la diffusione in Italia dei segnali di Tv Capodistria e di Tv Slovena è oggetto di un accordo tra i dirigenti Rai di Roma e della Rtv. Quindi è questa la soluzione auspicata dai dirigenti

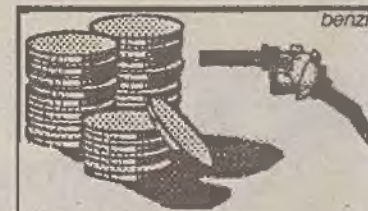
dell'ente radiotelevisivo sloveno in alternativa alla collaborazione con la Ponteco non gradita da Lombergar e dai suoi collaboratori anche se la società triestina si occupa della distribuzione dei due segnali da oltre un decennio.

Sulla questione della Ponteco, ovvero della situazione di Tv Capodistria, c'è stata anche la reazione del presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana Maurizio Tremul. «A Roma ne abbiamo parlato con il ministro degli Esteri Andreatta — precisa Tremul — riconfermando la nostra dichiarata volontà di mantenere l'ampiezza dei programmi di TeleCapodistria nell'attuale dimensione. Alla Slovenia abbiamo chiesto l'impegno di continuare a finanziare in stessa misura l'emittente capodistriana e di intraprendere quelle azioni che consentano la trasmissione del segnale

nel nord-est italiano almeno nell'attuale ampiezza».

Tremul aggiunge che se si dovesse giungere effettivamente al blocco delle trasmissioni in Italia, ne risulterebbe un gravissimo danno all'emittente e a tutta la minoranza. «In questo modo — prosegue il presidente della giunta di U.i. — verrebbe a mancare la comunicazione con la nazione madre e ci sarebbe una ghettizzazione della minoranza italiana». Tremul ribadisce quindi l'impegno dell'Unione italiana di intraprendere tutte quelle azioni necessarie a far sì che non si giunga veramente alla fine delle trasmissioni da parte della Ponteco e si dice fiducioso che l'Italia saprà intervenire «come ha fatto sempre sinora in maniera efficace e incisiva per aiutarci a trovare la soluzione da noi auspicata al problema».

Loris Braico



I CAMBI

SLOVENIA

Talleri 1,00 = 13,41 Lire*

CROAZIA

Dinari 1,00 = 0,25 Lire

Benzina super

SLOVENIA

Talleri/litro 68,60

= 948 Lire/Litro

CROAZIA

Dinari/litro 4.700,00

= 1.153 Lire/Litro

*Dato fornito dalla Spisna Banka Koper di Capodistria

CAPODISTRIA, POLA E FIUME

Primo novembre, festa in Slovenia e Croazia: cerimonie per i defunti

CAPODISTRIA — In Slovenia come in Croazia il primo novembre è giornata festiva. Secondo un'ormai consolidata tradizione, i consoli generali d'Italia hanno predisposto alcune cerimonie volte a commemorare i defunti.

A Capodistria, martedì alle 9.45, il console generale, dott. Esposito, deporrà una corona di fiori sulle tombe dei caduti capodistriani tumulati nel cimitero di S. Canziano; seguirà una Messa in italiano officiata dal parroco, don Skapin. A Isola un'identica cerimonia avrà luogo alle 13.45, mentre a Pirano alle 15.15.

Lunedì a Pola, il console generale d'Italia di Fiume, dott. De Luigi, deporrà corone di fiori

sulle tombe dei caduti polesi tumulati nel Cimitero civile di Monte Ghirò; alle 11 verrà celebrata una Messa nel Duomo; alle 12.45 una deposizione di corone di fiori avverrà all'Ossario della Marina militare italiana.

A Fiume, martedì alle 17, il console renderà omaggio al monumento ossario dei granatieri italiani e alle tombe dei garibaldini fiumani. Seguirà una Messa in suffragio nella chiesa di Cosala al termine della quale delle corone di fiori verranno deposte nella cripta Ossario dei caduti italiani. Da segnalare inoltre che in questi giorni è presente in regione una fitta rappresentanza di fiumani esuli a Roma.

«PREOCCUPANTE» CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLA CULTURA CROATO

Dietro i dati, la schedatura?

Chieste informazioni su numero ed etnia dei dipendenti delle istituzioni italiane

FIUME — Una circolare del Ministero della cultura croato nella quale si invitano i competenti organi regionali a raccogliere una serie di dati sulle scuole, le istituzioni culturali e i mass-media, comprese le istituzioni della minoranza italiana, con domande dettagliate sul numero e la struttura nazionale dei dipendenti, sta preoccupando non poco l'Unione italiana. Nella circolare, firmata dal ministro Vesna Girardi-Jurkic, l'iniziativa è giustificata dalla necessità di conoscere la situazione per verificare in quale misura vengono realizzati i diritti delle varie etnie nei campi della cultura, dell'istruzione e dei mezzi d'informazione.

Per il presidente della Giunta U.i., Maurizio Tremul, si tratta invece di un sondaggio che va contro l'autonomia culturale del gruppo nazionale italiano. Pertanto, le varie istituzioni sono state invitate a non compilare il questionario prima che del problema di discutano gli organi dell'Unione italiana.

A questa preoccupante iniziativa del Ministero della cultura croato, l'amministrazione della regione quarnerina ha aderito con molto scrupolo, tanto che nel questionario spedito alla Comunità degli italiani di Fiume le domande sono anche più numerose di quelle formulate da Zagabria. Saranno state anche fatte in buona fede,

ma chiedere il numero dei soci delle varie sezioni, sempre con precisazioni sulla loro appartenenza nazionale, è francamente eccessivo. Dipenderà dal rapporto tra mandolinisti italiani e croati il futuro dell'orchestra e dello stesso sodalizio?

L'ultimo censimento della popolazione risale al 1991. Le istituzioni della minoranza hanno sempre operato alla luce del sole. Il livello di tutela delle minoranze nazionali non può scendere sotto il livello dei diritti acquisiti. Sono dati e principi che non possono essere messi in discussione. A meno che non si voglia ritornare alle leggi dei numeri per elargire o togliere diritti.

Flavio Dessardo



Il ministro della Cultura croato, Vesna Girardi-Jurkic.

STRETTA MONETARIA IN CROAZIA

Caccia grossa al dinaro Difficoltà per i turisti

FIUME — La caccia grossa al dinaro sta assumendo toni drammatici e persino grotteschi in Croazia. La restrizione monetaria praticata dal governo Valentice ha di fatto tramutato «Sua maestà, il Marco» in un suddito qualsiasi, di gran lunga meno ricercato della divisa nazionale. Ma se la popolazione croata si è assuefatta a chilometriche file, dove i toni di protesta sono più che simbolici, non così si potrà pretendere dai villeggianti d'oltreconfine, specie italiani, che durante l'ognisanti arriveranno in Istria e nel Quarnero, per rendere omaggio alle tombe dei propri cari, approfittando del «ponte» festivo. E le spese non riguarderanno soltanto la

visita di rito al vecchio cimitero, ma tutte le uscite che un soggiorno comporta. Purtroppo è più che probabile che la penuria di liquidi crei malumori, malintesi e difficoltà assorbiti in quanto i dinari marcheranno visita pure nei prossimi giorni.

All'uopo, dall'ufficio del presidente dell'Ente camerale regionale di Fiume, è stata trasmessa via fax una missiva al premier Valentice, al ministro delle Finanze, Jasac, al governatore della Banca nazionale, Jurkovic, al ministro del Turismo, Bulic, e al responsabile della Camera d'economia centrale, Vedris. In essa si mettono in guardia tutti gli interessati affinché evitino agli ospiti stranieri di dover cerca-

re disperatamente dinari. Ai primi di novembre si prevede che ad Abbazia si acquisteranno 700 milioni di dinari, mentre a disposizione delle banche vi è solo il 10 per cento della somma necessaria. Dalla maggiore impresa turistico-alberghiera della zona, la «Luburnia Riviera Hotel», fanno sapere di avere a disposizione 760 mila marchi che però non possono tramutarli in dinari per le esigenze dei propri clienti e declinano sin d'ora ogni responsabilità. Ecco perché si chiede a chi di dovere di intervenire con iniezioni di dinari nel territorio quarnerino. Sapremo dopo la parentesi festiva se Zagabria avrà ascoltato o meno questa pressante supplica.

COMPLETAMENTE SCAGIONATO L'ASSESSORE FIUMANO

Dissolte come bolle di sapone tutte le accuse a Franjo Butorac

FIUME — Ricordate Franjo Butorac, l'ex vicepresidente della giunta cittadina di Fiume che il 15 giugno del '92 venne fatto sfilare in manette lungo via del Corso prima di essere tradotto in Questura?

La «passeggiata» avvenne in pieno giorno e molti fiumani riconobbero quell'uomo, ammannettato e scortato da agenti di polizia neppure fosse il più incallito e pericoloso criminale in Croazia. Ebbene, il «caso Butorac» è stato archiviato in base a una delibera del centro investigativo del Tribunale circondariale di Fiume dopo che i periti — studiati il dossier — non hanno ravvisato alcunché di illecito.



L'attuale capo gabinetto del sindaco Slavko Linic, assieme ad altre quattro persone, era stato indagato per presunti travasi di mezzi finanziari dal Fondo comunale per le attività sociali a ditte private, nella fattispecie la «Finvest» di Prezid (Gorski Kotar) e la «Rimi-Co» di Fiume, travasi giudicati illeciti dal procuratore

L'esponente politico (foto) era stato accusato di aver distratto fondi pubblici e aveva subito un clamoroso arresto

circondariale di stato del capoluogo quarnerino. In sostanza si sarebbe trattato di crediti agevolati, concessi a breve termine ma poi dilazionati, a tutto vantaggio delle suddette aziende.

L'accusa di abuso di poteri d'ufficio è scoppiata come una bolla di sapone quando i periti in questioni di contabili-

tà hanno accertato che la concessione di crediti non era stata macchiata da omissioni, non si era avuto alcun danno e che inoltre Franjo Butorac e gli altri quattro indagati erano autorizzati a compiere simili operazioni.

Una bella soddisfazione, insomma, per il quarantenne Butorac vedersi messo «ad acta» tutto l'incartamento. Infatti l'ex vicesegretario dell'esecutivo comunale fiumano aveva sempre giurato e spergiurato sulla sua innocenza, dichiarando che si trattava di un processo politico, montato ad arte per toglierlo di mezzo e senza uno straccio di prova. I fatti gli hanno dato completamente ragione.

a. m.

Dal primo voli diretti tra Zagabria e Milano

ZAGABRIA — Dal primo di novembre, la compagnia di volo «Croatia Airlines» di Zagabria introduce una linea che collegherà la capitale croata a Milano. Le partenze in direzione del capoluogo lombardo, avverranno il martedì e il sabato, con ritorno in giornata a Zagabria. La nuova linea è armonizzata ai voli sulle linee interne, cosicché Milano sarà indirettamente collegata pure con Spalato, Ragusa e Pola. Tanja Kesic, responsabile del settore marketing della Croatia Airlines, ha reso noto che dal mese prossimo, Zagabria sarà collegata pure con Bratislava, capitale della Slovacchia con un volo settimanale che sarà effettuato di venerdì. L'avvio di questi collegamenti aerei è il segno che la situazione in Croazia va normalizzandosi nonostante il permanere della tensione bellica in alcune aree del Paese, che continuano ad essere occupate dai serbi. Sempre in tema di collegamenti internazionali, ma stavolta via mare, tra una ventina di giorni dovrebbe essere avviata la linea Fiume-Durazzo, con sosta a Spalato con il ferry boat «Sveti Dujce» della compagnia Dalmacija-Kvarner. La nave attualmente è all'ormeggio nel cantiere «Trogir» per lavori di manutenzione. Le partenze da Fiume alla volta di Durazzo avverranno due volte alla settimana il lunedì e il venerdì a mezzanotte, il ritorno dal porto albanese avrà luogo il mercoledì e la domenica al pomeriggio.

Medaglia d'oro a Zara: interesse del governo

TRIESTE — Il problema riguardante l'assegnazione della medaglia d'oro a Zara, la città italiana più danneggiata nell'ultimo conflitto mondiale, è stato approfondito in un incontro avvenuto a Roma tra il presidente dalmata Sereno Detoni, esponente del movimento anziani della Dc del Friuli-Venezia Giulia e consigliere del libero comune di Zara in esilio, che era accompagnato dal sottosegretario al tesoro on. Sergio Coloni. Va ricordato che la città dalmata subì, specialmente nel 1943, una serie di bombardamenti che provocarono la morte di oltre quattromila abitanti e la distruzione o il lesionamento dell'85 per cento degli edifici. La fisionomia di Zara fu completamente mutata e cancellata la sua storia. Secondo accreditate fonti storiche l'accanimento degli alleati contro Zara fu ispirato loro da Tito proprio con l'intento di far allontanare la popolazione italiana della città. Ricordiamo che Zara era un'enclave italiana nel regno di Jugoslavia dopo la prima guerra mondiale. Grazie alle bombe alleate il proposito di Tito fu raggiunto: quasi tutta la popolazione rimasta lasciò Zara. Fu l'inizio dell'esodo che avrebbe visto gli italiani abbandonare Istria, Quarnero e isole dalmate.

L'on. Savio — rileva in un comunicato il sottosegretario Coloni — ha assicurato il suo più attivo interessamento al fine di poter risolvere quanto prima positivamente una questione di così elevato significato morale.

UN INVERNO DI CONVENIENZA AL



GARDEN ANNA

MENO PAROLE... PIU' FATTI!!!

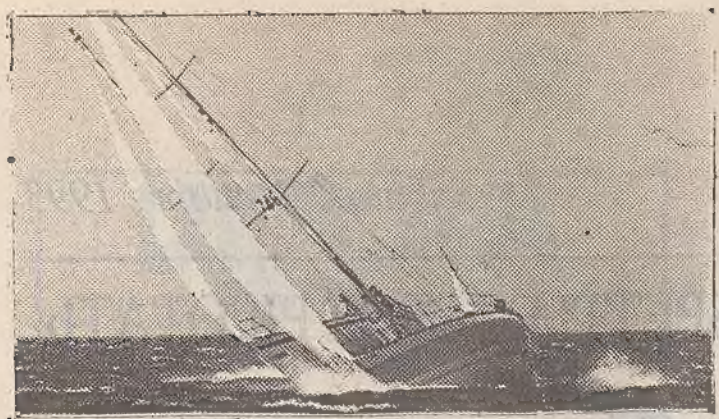
PREZZI PAZZI

CRISANTEMI

CICLAMINI

PIANTE VERDI

MARIANO DEL FRIULI - S.S. 305 - TEL. 0481/69554

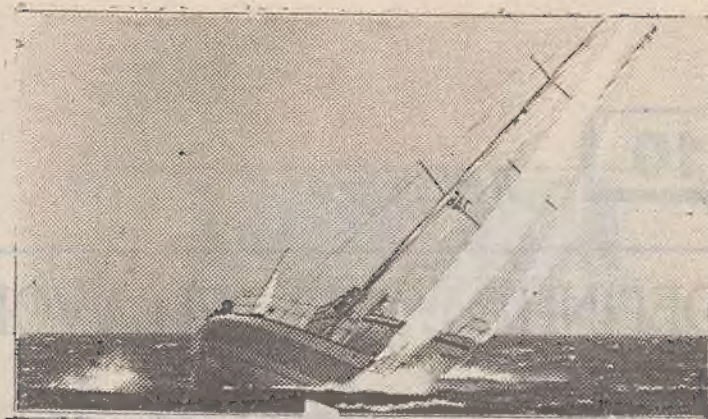


Il Piccolo

speciale nautica

Sabato 30 ottobre 1993

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111



WITHBREAD / CONCLUSA IN URUGUAY LA PRIMA TAPPA DEL GIRO DEL MONDO A VELA

Brooksfield è settima

Le vicissitudini dell'imbarcazione italiana timonata da Pelaschier - New Zealand è prima

MILANO - Con l'arrivo di Odessa, dopo le prime ore di giovedì dopo una percorrenza di oltre 39 giorni, si concluderà la prima tappa della Whitbread, il giro del mondo a vela partito oltre un mese fa da Southampton in Inghilterra per terminare la prima fatica a Punta dell'Este, in Uruguay. Le altre 13 barche (la prima, il maxi New Zealand Endeavour è arrivato già nella serata del 19 ottobre) sono state esaminate in ogni particolare per procedere a un'eccezionale manutenzione, dopo i «spatimenti» subiti durante la lunga e impegnativa navigazione in Atlantico.

Anche Brooksfield, l'unica imbarcazione italiana al «Round The World Race 1993-94», si sta leccando le ferite subito nella prima tappa, conclusasi il 21 ottobre alle 16.05, dopo 26 giorni 3 ore e 35 minuti di percorrenza. Il nostro W60 timonato dal malfalconese Mauro Pelaschier e skipperato da Guido Maisto, si è piazzato al settimo posto di classe, al termine di una strenua lotta con lo sca-

fo inglese Dolphin & Youth. Una sorta di «match-race» in Atlantico tra Italia e Inghilterra per aggiudicarsi la sesta piazza, con continui sorpassi e allargamenti alla ricerca del vento migliore. Alla fine la volata si è conclusa nel porto uruguayano con la vittoria del W60 inglese skipperato dal giovane Matthews Humphries. Molti

gli spettatori che hanno potuto vedere sugli schermi di controllo del centro operativo di Southampton il continuo superarsi delle due imbarcazioni, in una lotta pressoché privata. L'estenuante duello a distanza è giunto dopo il prodigioso recupero operato dagli uomini di Maisto e Pelaschier in conseguenza della rottura del

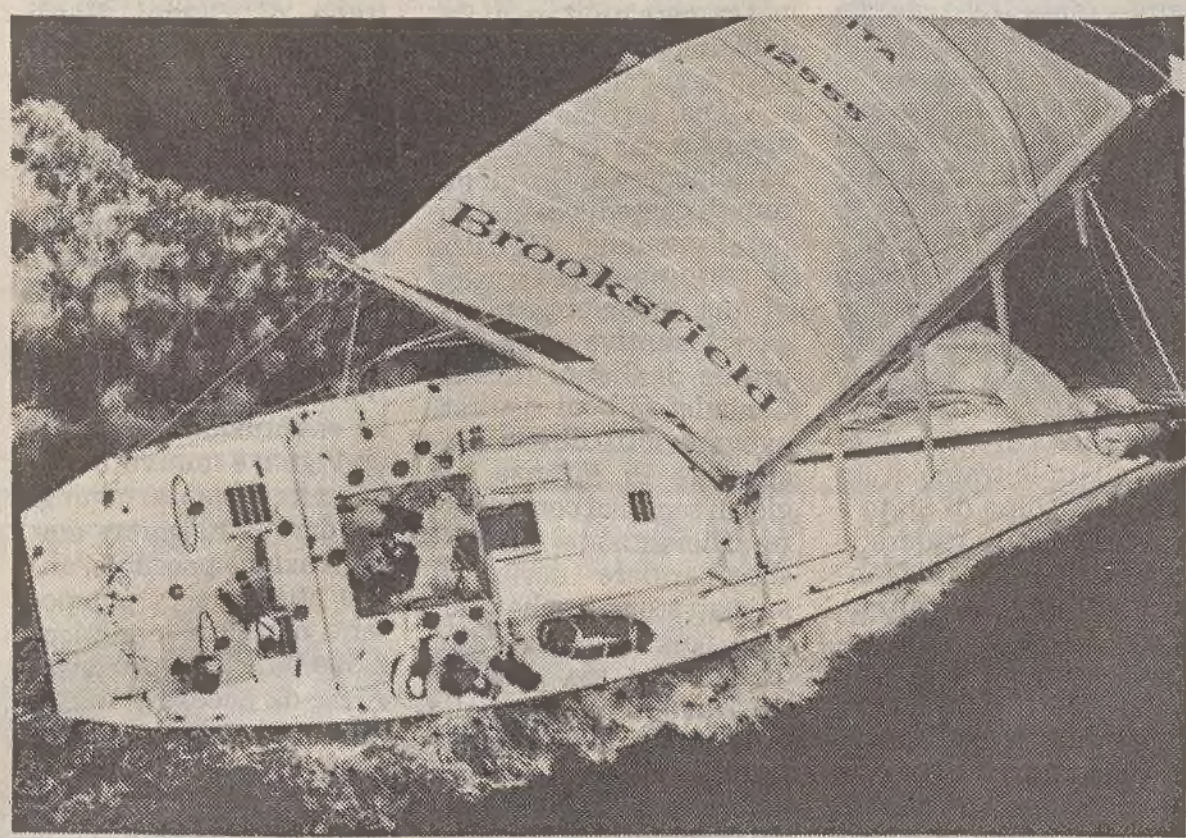
timone subito dopo la partenza e dopo aver raggiunto e superato gli ucraini di Hetman Sahaidachny e il W60 americano Us Women's Challenge, con l'equipaggio interamente femminile.

Ora Mauro Pelaschier si sta godendo un meritato periodo di riposo in famiglia, a Verona, con moglie e figlia e a Montefalcone con la madre El-

da. La quale è stata la prima a sentirlo al telefono dopo l'arrivo a Punta dell'Este: «L'ho sentito veramente felice. Mi ha parlato a lungo dell'entusiasmo, dell'esperienza, non solo mai vissuta prima, ma nemmeno pensata». Ma Mauro non è vent'anni che gira in tutti i mari del mondo? «Sì, ma questa volta ha superato tutte le esperienze passate e mai mi aveva manifestato tanta gioia come in questa occasione».

Mauro Pelaschier è l'unico della «ciurma» a farsi ora la vacanza a casa, essendo rimasto sempre in Inghilterra a svolgere al meglio i preparativi della partenza. E così potrà ora raccontare a tutti gli appassionati le avventure vissute in questo primo periodo di navigazione, dei previsti nove mesi, per tutti i mari e oceani del mondo, «Ha perfino visto» racconta mamma Elda - una grossissima balena a pochi metri di distanza. Sembrava giocare, rotolando incompreso, sul pelo dell'acqua. Uno spettacolo unico al mondo».

C.S.



Brooksfield ha appena portato a termine la prima tappa della Whitbread.

Acy, navigazione d'altura su uno scafo famoso

TRIESTE - Sono dieci anni, ormai, che esiste l'Acy. Si tratta del più prestigioso club nautico croato, che ha sede ad Abbazia, ma che «lavora» e quindi conta soci in tutta la Croazia. L'Acy è comunque diventato famoso grazie a una iniziativa nata tre anni fa, e che coinvolge adesso un gran numero di persone, croate e non. Siamo parlando del l'Ana, Adriatic Nautical Academy, diretta dallo skipper Damir Milos.

L'Ana organizza durante tutto l'anno, e quindi non solo d'estate, corsi di vela a differenti livelli e a prezzi abbastanza accessibili. Si ha la possibilità di imparare a navigare (corse principianti), poi su alcuni scafi di dieci metri (corso avanzato), e infine fare pratica (corso per capobarca) su uno scafo famoso. Tre anni fa l'Acy ha comperato Gatorade, il maxi diventato famoso per aver partecipato al giro del mondo. Gatorade, dopo un restyling esterno e interno, con la randa nuova di zecca, è stato il nome di Acy N. 1 ha il ruolo di «navetta» scuola. Già durante la passata stagione, con otto mesi di navigazione, l'Ana si è forgiata gli istruttori, che adesso sono impegnati su Acy N. 1, e iniziano quindi a

lavorare, istruendo a loro volta i nuovi venuti. Il programma, per quanto riguarda la stagione invernale, è piuttosto allettante, e inizia il 4 novembre. Chi fino a ora, quindi, non ha ancora avuto occasione di fare vacanza, stia bene attento, perché questa ha l'aria di essere una di quelle occasioni che non devono andar perse.

Dieci giorni in Mediterraneo - in sintesi - su Acy N. 1, per imparare ad andare a vela, per acquistare le tecniche di navigazione d'altura. Il programma prevede la partenza da Abbazia, il 7 novem-

bre, navigazione in mezzo all'Adriatico fino a Malta; sosta a Malta per una notte e quindi ritorno ad Abbazia, il tutto fino al 16 novembre. Il costo del corso - sullo scafo, oltre a Damir Milos, altri sette istruttori dell'Ana - si aggira sui 1500 marchi, tutto compreso. L'iniziativa, per chi non avesse modo di partire adesso, si ripeterà due volte al mese, fino a febbraio 1994, e in particolare una crociera si svolgerà durante le feste di fine anno, partenza il 25 dicembre, e notte di San Silvestro, quindi, in navigazione.

F. Capodanno



Acy N.1, ex Gatorade, celebre «maxi» dell'Ana.

BARCOLANA / CURIOSITA' Un «fiocco rosa» in gara Si sono fatti rispettare i 5 equipaggi al femminile

TRIESTE - Cala il sipario sulla Barcolana 1993, che, oltre al record di partecipanti, vanta un altro primato: il battesimo ufficiale della vela rosa. Ben 5 gli equipaggi esclusivamente femminili che si sono presentati alla via con barche di classe 1, 2 e 3, ottenendo risultati degni di nota. L'interesse maggiore veniva dalla classe 2, con gli Jeannete noleggiati da Cino Ricci le veliste avrebbero potuto confrontarsi ad armi pari con il sesso forte. Due le barche in lizza (su un totale di 12 scafi monotipo partecipanti), quello della «veterana» Storici su Corner e quello dell'Aiva (Associazione italiana veliste d'altura) che ha contribuito a creare ancora maggior interesse per questa regata. Il risultato è stato a dir poco sorprendente, in quanto Corner, riuscito a districarsi molto bene in partenza e a prendere subito il (poco) vento «libero», ha spopolato, battendo tutti gli uomini e classificandosi al 63.º posto assoluto. Molto brave anche le ragazze di Serbidiola, classe 3, che, ad onor del vero, partite anche loro benissimo, sono giunte prime in boa; poi, complice un giro di vento a loro sfavorevole, hanno ottenuto la 100.ª posizione; 123.ª in generale, invece, l'Elettrica Friulana dell'Aiva che si è trovata, poco dopo la via, coperta da tre barche in armi.

Proprio a causa delle condizioni atmosferiche, non hanno tagliato il traguardo i due Classe 1: Mosor della croata Susi Pekar e Munani di Luisa Schifano. L'equipaggio vincitrice del trofeo «Misura», riservato appunto alle donne, confessa in coro: «Avevamo una barca sottovela e speravamo proprio nel vento forte». Continua Marina Simoni: «Solo la bravura dell'equipaggio tutto triestino, di cui facevano parte Rossella Bianchi Paoletti, Luisa Spanghero, Flavia Bottaro, Marinella Gorgato, Francesca Cappello, Manuela Sossi e Federica Salvà e l'esperienza della timoniera Paola Storici hanno reso possibile questo risultato. Siamo comunque molto soddisfatte anche del fatto che, per la prima volta, abbiamo potuto confrontarci con altri equipaggi femminili. Anzi, quando alla prima boa Serbidiola ha virato per prima, ce l'abbiamo messa tutta per rimontare».

Sentiamo anche il parere di Manola Reis, tattica di Serbidiola: «E' la prima volta che partecipiamo, e l'emozione di trovarci prime in boa ci ha un po' tradite, ci siamo disorientate e abbiamo sbagliato a non marcare le avversarie, anche se sapevamo che Serbidiola sarebbe andata bene nelle andature portanti, avendo uno spi molto grande, e avrebbe reso meno nel secondo lato con andatura di bolina».

La barca, timonata da Alessandra Annis, dopo questa positiva esperienza è pronta a partecipare ad altre regate. L'Aiva ha schierato ragazze del calibro di Nives Natica, olimpionica classe 4.70 a Seul, Elena Neri, campionessa italiana di 4.20, e di Paola Mascotto, che era al timone. Veliste di grande calibro che speriamo di rivedere a Trieste anche l'anno prossimo.

Barbara Fornasir

SCIENZA / IL PRIMO D'EUROPA

Genova, Acquario da record

Gigantesche vasche per riprodurre fedelmente l'habitat dei vari mari



Una veduta dell'Expo' genovese: al centro il lungo edificio che ospita l'Acquario. Nell'altra foto due fra i veri protagonisti: i pinguini.

GENOVA - La vasca per i pescicani contiene una quantità d'acqua uguale a quella presente in tutto l'acquario di Monaco-Monte Carlo. E in tutta la struttura vi sono quattro milioni e mezzo di litri di acqua perennemente controllati. Ma non basta: vi sono 500 specie animali. Il tutto in un edificio lungo 140 metri con 50 vasche, di cui 4 oceaniche a doppio livello di visione. Inoltre, altre cento vasche sono adibite all'ambientamento e alla cura dei pesci e degli altri animali. Stiamo parlando di una vera e propria «meraviglia del mondo»: l'acquario di Genova, nato anche grazie all'impegno della Costa Crociere. Nella zona dell'Expo' l'architetto Piano è riuscito a creare una struttura architettonica di grande suggestione. E l'Acquario genovese entra subito nel regno dei primati, ponendosi in testa a tutte le analoghe strutture in Europa. Al mondo è il numero 2, dietro a Osaka, ma batte la città giapponese in quanto a tecnologie. Sembrerà strano ma a volte anche l'Italia può surclassare il Giappone.

Ma entriamo in questa grande «balena». Le 50 vasche riproducono gli ambienti suggestivi che si incontrano a partire dai litorali costieri mediterranei fino alle fasce tropicali, passando attraverso una serie di particolari microhabitat diversi. Ecco allora in sequenza le multicolori

barriere coralline del Mar Rosso, dei Caraibi e delle Molucche; l'ambiente ad acque salmastre dove crescono le mangrovie, e cioè quegli speciali alberi dalle radici subacquee dove abitano i peripatemi, particolarissimi pesci capaci di restare lunghi periodi fuori dall'acqua. E poi i grandi terrari che ospitano arcani, insetti, anfibi e rettili delle zone continentali umide e desertiche. E così approdiamo alla vasca dei pinguini, una delle più ammirate e meglio realizzate.

Ma il lungo viaggio nella «balena» non si ferma qui: c'è la vasca delle foche e quella a cielo aperto dove si possono vedere le evoluzioni dei delfini. E sia questa sia quella gigantesca in cui ci sono fra l'altro i pescicani, si possono ammirare da due livelli di osservazione, per vedere come si comportano i pesci in fondo al mare e quando vengono in superficie.

Se i pinguini e gli squali grigi attirano la curiosità dei più, ha grande importanza anche la vasca delle onde, che ricrea l'effetto dell'onda che si frange contro la costa parzialmente emersa. Rivoluzionaria anche la vasca delle sardine, in cui questi pesci nuotano in una corrente circolare costante. Che dire di più? Questo super-acquario è già stato visitato da almeno 40 mila persone, in sole due settimane. Un altro record.

Roberto Carella

SICUREZZA / «CALAFURIA» AL SALONE

Un'idroambulanza con sala operatoria



Il robusto «Calafuria 41» diventato la prima idroambulanza d'Europa.

GENOVA - Si chiama idroambulanza. E' la prima barca attrezzata per il soccorso nautico. Ed è nata in Italia. Lo scafo è stato varato in Toscana, mentre l'iniziativa sanitaria è partita dalla Sicilia. La trentatreesima edizione del Salone di Genova passerà probabilmente alla storia per lo sforzo compiuto dagli operatori per reagire alle avversità economiche e anche politiche. E sarà forse ricordato anche per l'apparizione di una barca che potrebbe dare una svolta alla sicurezza in mare.

L'idea è venuta a un gruppo di medici volontari della Società siciliana di medicina subacquea e iperbarica, un'associazione nata per far fronte alle condizioni di rischio e di emergenza che si possono verificare non solo lungo le coste della Sicilia, ma in tutto il Mediterraneo, dove i servizi di pronto intervento sanitario continuano a essere carenti. L'idroambulanza, quindi, è stata ideata e costruita proprio per poter soccorrere immediatamente gli infortunati, con interventi medici, le vittime di sinistri o di particolari emergenze. Si potrà obiettare che esistono già gli elicotteri, ma questi non sempre possono soccorrere il ferito e comunque sono costretti a trasportarlo in un vicino ospedale. L'idroambulanza, comunque, non vuole sostituire l'elicottero, ma agire in stretto contatto. A vederla, vicino a un ingresso secondario del Salone genovese, sembrava di trovarsi di fronte a uno di soliti motoscafi d'altura attrezzati per la pesca, sulla scia di ciò va di moda negli Stati Uniti. Ma ciò che conta trova posto al suo interno. Con una vera e propria sala

operatoria. E con strumentazioni che farebbero invidia a qualche ospedale di provincia. Il tutto acquistato con l'impegno del gruppo di medici. Senza sovvenzioni. Ma lo sforzo è stato tale che ora i sanitari sono alla caccia di qualche sponsor per poter continuare e semmai ampliare la loro opera in mare.

Poiché stiamo parlando di barche sarà utile ricordare che lo scafo in questione è un super-robusto «Calafuria» da 13,15 metri, con una stazza lorda di 17 tonnellate. Il motoscafo d'altura riesce a raggiungere una velocità di 30 nodi, assicurata da due propulsori per complessivi 1.260 cavalli. L'autonomia è di 15 ore e la riserva d'acqua è di 400 litri.

Come dicevamo, all'interno c'è un piccolo ospedale. Sono state create due cuccette di degenza con relativi servizi, quattro posti letto in cabina per il personale sanitario, due posti in cuccetta, una cabina cucina e pranzo e altri due posti per l'equipaggio.

Possono essere assistiti pazienti in ventilazione artificiale e meccanica, con monitoraggio cardiaco continuo in modo da garantire interventi rianimatori e di pronto soccorso, assicurati dalla presenza a bordo di un chirurgo, di un rianimatore e di un infermiere professionale. Questo gruppo di medici sta già svolgendo da anni un notevole lavoro con le camere iperbariche che servono le isole minori e ha in corso un'analoga iniziativa in Islanda, in collaborazione con i sanitari di quel lontano Paese.

Ro. Ca.

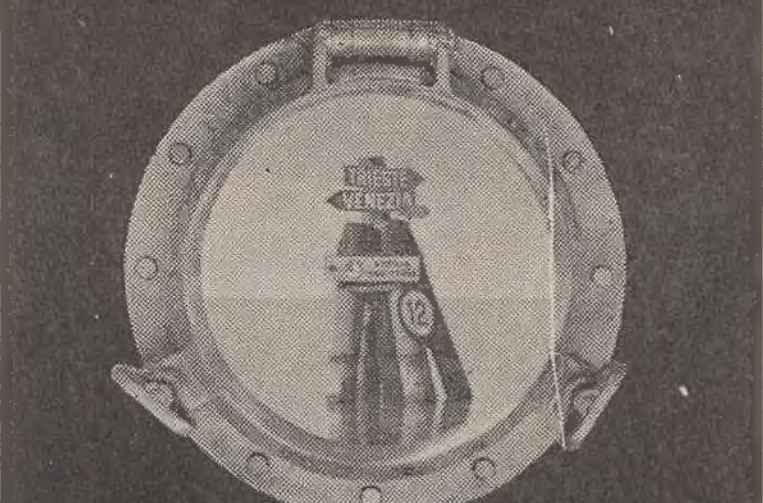
Esposizione itinerante all'Appuntamento '94

TRIESTE - Siamo appena a ottobre, ma gli organizzatori dell'Appuntamento in Adriatico pensano già all'estate. La sesta edizione della manifestazione è stata presentata di recente: prenderà il via nell'agosto del 1994, con il consueto itinerario lungo la costa adriatica.

Stavolta la novità sarà rappresentata dall'iniziativa intrapresa da alcune Regioni, assieme ad aziende private, al fine di costituire un vero salone galleggiante itinerante. Sarà inoltre istituita una speciale classifica che vedrà coinvolte le imbarcazioni iscritte in rappresentanza delle singole Regioni. La classifica avrà a punteggiare la somma dei punti ottenuti nelle regate, nelle gare di pesca d'altura e attraverso un concorso di animazione culturale.

NAUTILIO

MOSTRA NAUTICA DELL'USATO dal 30 ottobre al 14 novembre



E' IN APRILIA MARITTIMA Cantieri di Aprilia - Tel. 0431/53431

DEFINITO L'ITER DEI LAVORI

I collegi elettorali: parola alla Regione tra critiche e analisi

TRIESTE - Il presidente del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia Cristiano Degano ha attivato le procedure di competenza del consiglio regionale riguardo all'analisi sulla delimitazione dei collegi elettorali uninominali per il senato e la camera dei deputati. Il consiglio regionale è chiamato a pronunciarsi il 9 novembre.

L'assemblea è tenuta ad esprimere un parere sulla proposta entro 15 giorni quindi, entro l'11 novembre. Diversamente, nell'adozione del decreto, il governo prescinde da tale parere. Per rispettare i tempi, Degano ha concordato con il presidente della Commissione affari istituzionali Fiordelisa Cartelli (Lm), di riunire l'organismo la prossima settimana.

La commissione è stata quindi convocata per giovedì e, se i lavori dovessero protrarsi, anche per venerdì, escludendo concomitanti riunioni di commissioni. La commissione dovrà definire uno schema di parere, che potrebbe approvare integralmente la proposta del governo, suggerire alcune modifiche o proporre una diversa articolazione territoriale complessiva dei collegi.

Intanto non accennano a placarsi le critiche

delle varie forze politiche contro la suddivisione elaborata dalla commissione Zuliani. Ieri, a questo proposito, è scesa in campo la Lista per Trieste. Il consigliere regionale Gambassini ritiene infatti del tutto inaccettabili i nuovi collegi che vedono i comuni carsici di Monrupino, Sgonico e Duino-Aurisina accorparsi al collegio 3 di gorizia. Inoltre secondo Gambassini i collegi friulani sono stati ancora una volta favoriti a scapito di Trieste. Nel capoluogo giuliano infatti i due collegi avrebbero rispettivamente 129mila e 121mila abitanti, mentre quelli del Medio Friuli, di Udine e della Carnia avrebbero rispettivamente 108mila, 118mila e 113mila abitanti.

Qualcuno si è poi spinto già a effettuare previsioni. E' il caso, ad esempio, de La Vita Cattolica che sul numero da oggi in edicola riporta i dati elaborati da uno studio effettuato da un professore dell'università di Udine.

Secondo quanto riportato dal settimanale democristiano la Lega Nord, oggi come oggi, conquisterebbe cinque collegi per il Senato (su 7) e nove per la Camera (su 13). E qualcuno già parla di risultati-choc.

VIGNA SPIEGA L'ARRESTO DELLA COPPIA DI ROSA-MICHITTU: «RACCONTI SOSPETTI E FORSE PILOTATI»

«Preparavano la fuga»

MA SU NARDI NON ESIBISCE NESSUNA PROVA

Bernot al contrattacco «Un arresto immotivato»

UDINE - Tutto è legato alla perizia che stabilisce che il corpo riesumato a Palma di Maiorca appartiene a Gianni Nardi, il «bombardiere nero» che Donatella Di Rosa e il marito, il tenente colonnello Aldo Michittu, si ostinano a dire essere vivo e vegeto. Lo ha ricordato ieri anche il legale della coppia, l'avvocato Livio Bernot, nel corso di una conferenza stampa al quotidiano udinese «Messaggero Veneto».

Se le accuse rivolte alla coppia vengono dalla certezza dei magistrati che il terrorista è morto, perché Di Rosa e consorte non dimostrano il contrario? «A questa domanda non posso rispondere - ha detto Bernot - e se ci sono dei documenti li esibiremo in sede di giudizio».

Il legale ha controbattuto punto per punto alle motivazioni ed alle accuse contenute nel provvedimento restrittivo ed ha informato che il ricorso al Tribunale della libertà di Firenze è già in fase di preparazione e che sarà messo a punto oggi con l'avvocato De Sanctis di Firenze, che patrocinava Michittu, il legale, ha detto «che tenne per alcuni mesi nel cassetto e inesplicitamente, il memoriale della donna».

In merito all'ordinanza di arresto, Bernot ha rilevato che essa contiene errori di data sulla morte di Nardi. E' scritto inoltre che, secondo le dichiarazioni «calunniose» di Michittu, la madre del terrorista riconobbe il corpo

del figlio, cosa che «tutti sanno non vera». Bernot, però, ha contestato soprattutto l'aggravante di «aver commesso il fatto per finalità di eversione dell'ordine costituzionale» non essendo i suoi patrocinati «membri di un'organizzazione eversiva, peraltro mai citata nel provvedimento» e di aver commesso il reato «per dare ai fatti la maggiore amplificazione possibile, anche e soprattutto attraverso i più potenti mezzi di comunicazione» inducendo «clamore e allarme sociale, stante la portata delle affermazioni proferite e la qualità delle istituzioni democratiche che risulterebbero coinvolte».

L'avvocato ha in proposito affermato che l'articolo 1 della legge 6 febbraio 1980 citato dal Gip «è stato interpretato da detto - in modo sorprendente e non contiene in origine alcun riferimento alla limitazione della libertà di pensiero, anche attraverso la stampa, come eversione dell'ordine costituzionale». Il legale si è poi soffermato sul fatto che l'ordine di custodia cautelare non riguarda assolutamente le cose più importanti dette da Michittu, bensì un episodio di autoculpanza dei coniugi e due di calunnia nei confronti della madre di Nardi e ha aggiunto che «l'atto aggravante - ha detto - male che vada il processo, i Michittu rischierebbero una pena rientrante nella condizionale».

d.d.

FIRENZE - Donatella Di Rosa e Aldo Michittu stavano preparando la fuga. E' questo quanto sostengono i giudici toscani. Tra gli elementi che hanno convinto la Procura fiorentina ad eseguire gli arresti della donna dagli occhi blu e di suo marito c'è infatti anche un presunto pericolo di fuga della coppia che, secondo le indagini, della Digos, aveva in programma di partire per Amburgo in Germania.

La «signora del golpe» da ieri si trova nel carcere fiorentino di Sollicciano. Durante il viaggio da Udine non ha mai aperto bocca con i suoi angeli custodi. Tesa, nervosa, è rimasta sempre zitta. Alle 3.35 ha varcato il cancello del carcere a bordo di un'auto della Digos fiorentina. E' finita dietro le sbarre di una cella in isolamento. Stamani si ritroverà faccia a faccia con il procuratore Pier Luigi Vigna al quale aveva svelato le trame di un presunto colpo di Stato e che aveva fatto cadere le teste di tre generali, Monticone, Rizzo e Canino. Vigna assisterà all'interrogatorio della donna da parte del Gip Maurizio Barbarisi che ha firmato l'ordine di arresto per lei e suo marito, il tenente colonnello Aldo Michittu che attualmente si trova



Di Rosa e Michittu con Bernot, prima dell'arresto.

nel carcere militare di Peschiera dove sarà interrogato oggi pomeriggio.

Vigna, ieri mattina, ha spiegato che la decisione di richiedere al Gip gli ordini di custodia cautelare per i coniugi Michittu «è stata presa al termine di una consulenza tecnica riassuntiva sulle impronte di Gianni Nardi». Consuetudine a cui risultava avevano fatto dire al procuratore di Firenze nei giorni scorsi di considerare ufficialmente morto il «bombardiere nero». Il magistrato ha anche spiegato perché negli ordini di custodia sia prevista l'aggravante della finalità eversiva dei reati contestati: «I due coniugi hanno reso complesse dichiarazioni nelle quali si parlava della presenza in

zioni, imprecisioni ed incongruenze» che hanno avvalorato la convinzione della Procura che si trattasse di calunnie. Quanto alle accuse mosse dalla donna al generale Monticone, ex amante della donna, gli inquirenti fanno notare che «c'è sempre tempo per allargare il tiro».

Tuttavia gli investigatori non ritengono i coniugi dei mitomani. Proprio per questo le indagini continueranno per accertare «se siano stati in qualche modo manovrati» e perché i servizi segreti in più riprese hanno segnalato ai magistrati che Nardi era vivo. «Sono stati - ha detto Vigna - compiuti una serie di confronti tra le impronte acquisite ai tempi del servizio militare, quelle giacenti alla questura di Como in relazione all'arresto del 1972, quelle assunte a Palma di Maiorca nel 1976, quelle della polizia spagnola nel 1976 quelle prese dopo la riesumazione del cadavere nel 1993; tutte sono concordanti». Vigna ha anche accertato che nel 1977 il presidente di sezione del Tribunale di Milano Guido Galli, ora deceduto, dispose una perizia che già stabiliva questa coincidenza.

E allora perché i nostri 007 segnalavano Nardi vivo? Con quali scopi?

SOTTO TORCHIO I TERRORISTI DI PORDENONE: PER CANTARELLA PRONTO UN ATTENTATO SIMILE A VIA FANI

Ad Aviano quella notte si sfiorò la strage

Kalashnikov e pistol-machine si rivelarono malfunzionanti - Inquirenti a caccia di altri venti fiancheggiatori

PORDENONE - Paolo Cantarella, l'amministratore delegato della Fiat nel mirino omicida dei brigatisti arrestati nel Pordenone, avrebbe dovuto morire in un attentato simile a quello del presidente della Dc Aldo Moro durante il quale morì la scorta nei pressi dell'abitazione, al termine di una strada in discesa, proprio nel mezzo di un senso unico. Il manager lo sapeva per-

ché da tempo circolava armato di pistola e circondato dalla scorta. L'azione era stata studiata nei minimi dettagli e del comando avrebbero dovuto far parte cinque o sei persone. Sono elementi che gli inquirenti sono riusciti a ricostruire con fatica, grazie al rinvenimento di documenti importanti. I terroristi parlano sempre meno: Alosa insulta il giudice per le indagini pre-

liminari e anche il personale della Digos (a tutt'oggi non ha ancora spontaneamente pronunciato le proprie generalità) mentre il veneziano Paolo Dorigo, nel corso di un interrogatorio si è messo a dettare al pubblico ministero un comunicato di una quarantina di righe dai contenuti prettamente antipolitici. La polizia continua a indagare, pare su una pluralità di individui

che potrebbero essere affini all'eversione friulana. Secondo gli esperti sarebbero infatti una ventina i terroristi o fiancheggiatori ancora in libertà. Novità invece sul fronte dell'attentato del 2 settembre alla base Usa di Aviano. Secondo quanto emerso i brigatisti sarebbero stati in possesso anche della Pistol machine e del Kalashnikov, non utilizzati probabilmente perché malfunzionanti. Un differente epilogo davanti ai quattro marines intervenuti si sarebbe tradotto in una strage. Anche perché i militari usa, per legge, non avrebbero potuto rispondere al fuoco. Accertamenti sono intanto in corso sui documenti rinvenuti giovedì a Pordenone, Trieste, Udine e Monfalcone. Ieri a Pordenone sono stati rinvenuti altri documenti, identici ai primi.

Massimo Boni

ARS ET LABOR, PROCESSO AGGIORNATO De Carli alla sbarra

UDINE - Prima udienza a Udine, dopo lo slittamento del 17 luglio per incompatibilità del presidente, nel processo a carico dell'ex deputato De Carli e Giovanni Battista Gennari accusati di bancarotta nel crac dell'Ars et Labor. L'imputazione per l'ex parlamentare, riferita ad un unico episodio in un falso di bilancio, è legata alla funzione, rivestita nel 1985, di presidente della coop fallita l'8 maggio '87: è accusato

di non aver iscritto nel bilancio '85 la posta relativa all'acquisto di un immobile da parte del l'Ars et Labor per il prezzo dichiarato, secondo l'accusa, di un miliardo e 160 milioni sui quali gravavano in favore della Popolare udinese e a carico della venditrice Euroturist (Gennari ne era legale rappresentante), ipoteche per due miliardi e 100 milioni. Le accuse a Gennari si riferiscono a mancata iscrizioni nei bilanci '83 e '84, a rimanenze finali

sopravvalutate, un credito di 470 milioni nei confronti di una società inesistente e crediti per 500 milioni del valore eccedente il 5 per cento quello nominale. L'udienza, dopo un'eccezione della difesa per il proscioglimento di Gennari (già condannato a 4 anni proprio per il crac della cooperativa), è proseguita con la produzione di un centinaio di atti di difesa e pm e l'audizione dei primi testimoni. In serata, il processo è stato rinviato.

Dal 1° Novembre nuovo volo

TRIESTE BARI

UN VIAGGIO DI LAVORO E DI VACANZA SI TRASFORMA IN UNA PIACEVOLE OCCASIONE DI RELAX

Tariffe speciali a partire da L. 298.000 Andata e Ritorno

E DA TRIESTE DECOLLANO ALTRE OPPORTUNITÀ AIR DOLOMITI PER VOLARE NEL MIGLIOR COMFORT VERSO L'EUROPA CON IL VOLO TRIESTE-MONACO di Baviera E IN ITALIA CON I VOLI TRIESTE-GENOVA E TRIESTE-TORINO

Air Dolomiti
QUALITÀ NELLE LINEE AEREE

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO LA VOSTRA AGENZIA VIAGGI

L'OMICIDIO DI ALESSANDRO RISCHIA DI RIMANERE INSOLUTO

Delitto senza colpevoli

Sulla fine del giovane goriziano raccolti ancora scarsi elementi

GORIZIA - Rischia di rimanere insoluto l'omicidio di Alessandro Paglavéz, il diciottenne goriziano barbaramente ucciso nella notte tra sabato e domenica nelle campagne di Farra. A sei giorni dall'effettivo delitto gli inquirenti continuano ad ascoltare testi, giovani che appartenevano alla cerchia di amicizie di Alessandro, ma hanno ben poco in mano per pensare di poter arrivare in tempi brevi alla scoperta dell'assassino o degli assassini.

Si continua a battere la pista della criminalità locale quella che opera tra Farra e Cormons, ma finora pare non abbiano trovato dei seri riscontri o degli indizi interessanti. La risposta degli investigatori alle domande dei cronisti è sempre quella: «Non c'è nulla di nuovo». Se così fosse c'è veramente da pensare che la vicenda non avrà quella conclusione che l'opinione pubblica, scossa dalla brutalità dell'omicidio e dalla giovanissima età della vittima, auspica e cioè che gli autori di questo cri-

mine vengano assicurati alla giustizia.

Non sarebbe, comunque, il primo caso di delitto rimasto insoluto nella nostra regione. E' sempre vivo il caso Deotto-Zanin, trucidati il primo a Lignano e la seconda a Duino nel febbraio dello scorso anno, i cui colpevoli non sono mai stati trovati sebbene sul caso lavorassero polizia

VEGETAZIONE In fiamme col razzo

PORDENONE - Era l'8 agosto di quest'anno, periodo inconsueto per gli scoppiettipirotecnici. Eppure Fioravante Papa, 48 anni, residente a San Polo di Piave, non ha resistito col risultato di mandare in cenere con un razzo mal diretto 2000 metri quadrati di vegetazione. Ieri ha patteggiato la pena di 5 mesi e 10 giorni di reclusione con la sospensione.

e carabinieri di tre province e i magistrati di due Procure.

Ma per restare nell'Isonzo, dove negli ultimi venti anni gli omicidi si contano veramente sulle dita delle mani, non mancano i delitti rimasti senza colpevoli. E' il caso di Iolanda Ostromann, l'ottuagenaria sprangata a morte nell'agosto del 1988 nella sua abitazione goriziana da ignoti rapinatori. Andando a ritroso nel tempo si arriva al 1976, quando sotto la sua casa nella centrale piazza Vittoria venne picchiato a morte il commerciante goriziano Pio Fischietta. Gli assassini non vennero mai scovati.

Si arriva poi nel '74 con il caso Godeas, l'uomo di Medea trovato accoltellato nella propria abitazione. Anche questo omicidio, che fece scalpore in tutta la regione, è rimasto senza colpevoli dopo che in un primo tempo venne imputata la figlia, la quale in appello venne completamente scagionata dalla terribile accusa di aver ammazzato il padre.

L'ASSESSORE «L'Irfop va cambiato»

PORDENONE - Tempi duri per l'Irfop, l'istituto regionale di formazione professionale. «Così non va - ha affermato ieri l'assessore regionale all'Istruzione, Alessandro Guerra, nel corso della visita effettuata all'agenzia formativa «Ial», struttura che è stata invece indicata come modello in sintonia con gli orientamenti della Giunta.

Secondo l'assessore l'Irfop dovrebbe programmare gli interventi e non gestire la formazione, salvo alcuni casi di carattere sociale in aree sfavorite. Dovrebbe insomma divenire un osservatorio del mondo del lavoro e programmare di conseguenza, liberando in tal modo energie per il controllo dei corsi.

IN BREVE

Erogati agli ex consorzi di economia montana contributi per 5 miliardi

TRIESTE - L'assessore per le autonomie locali Sergio Cecotti ha reso noto che i 5 miliardi di lire, previsti dalla legge regionale 26/93 a parziale copertura del disavanzo dei soppressi consorzi di economia montana, sono stati erogati.

Questi fondi risolvono, almeno in parte, i problemi più urgenti dei dipendenti e delle imprese creditrici e chiudono, con alcuni mesi di anticipo sulle previsioni, un aspetto di una vicenda definita da più parti una telenovela.

Nel sottolineare la rapidità della procedura amministrativa l'assessore Cecotti ha ringraziato la direzione regionale per le autonomie locali per l'efficienza dimostrata.

Giuramento a Palmanova per seicento reclute

UDINE - Seicento reclute del battaglione «Venezia» di Falconara giureranno oggi, in piazza grande a Palmanova, alla presenza del nuovo capo di Stato maggiore, generale Incisa di Camerana.

Verrà ricordato il sacrificio delle 900 lance di Pozzuolo del Friuli che presidiarono il 29 ottobre 1917 i punti strategici del paese per bloccare l'esercito austro-tedesco per consentire alla Terza Armata italiana di ripiegare lungo il Tagliamento. Il giorno seguente si unirono i reggimenti dei dragoni «Genova» e i lancieri di «Novara» con i fanti della brigata «Bergamo». Il sacrificio di quei combattenti sarà ricordato dal generale Rutilio Rutili, comandante della brigata di cavalleria «Pozzuolo».

«Meno poteri urbanistici ai consorzi industriali»

TRIESTE - Vanno tolti ai Consorzi industriali i poteri urbanistici che invece qualcuno vorrebbe addirittura aumentare. Lo affermano le principali associazioni ambientaliste nel parere su una proposta di legge regionale all'esame del Consiglio da qualche settimana: «verrebbero stravolte le regole per una corretta pianificazione territoriale».

Corso di formazione Cee per donne imprenditrici

TRIESTE - L'Istituto di ricerche economiche e sociali ha organizzato un corso di formazione imprenditoriale per 60 donne nei campi della cooperazione, artigianato, agricoltura e agriturismo finanziato dalla Cee e denominato «quando l'impresa è donna». La selezione delle domande sarà effettuata entro il 31 dicembre 1993.

Messo a punto un progetto per prevedere le inondazioni

UDINE - Si è riunito ieri a Palmanova il comitato tecnico-scientifico per la protezione civile.

E' stato rilevato che la struttura della protezione civile, che si è da poco dotata di nuovi strumenti informatici e che dispone di ulteriori tecnologie avanzate, ha dimostrato sul campo, in occasione della recente alluvione in Friuli, la sua duttilità e la sua capacità di assolvere bene i compiti assegnati.

E' stato poi presentato un progetto per la previsione delle piene dei fiumi. Il sistema, che si avvale di una serie di banche dati e di stazioni di misura dislocate sul territorio, si articola su un modello lo, in tempo reale, la situazione idrologica.

IL COMMISSARIO DELLA USL DEL PRETE RESPINGE LE PERPLESSITA' DELLA REGIONE

«Maggiore», urge partire

Se il progetto di ristrutturazione ritarda addio ai 105 miliardi già stanziati

INCONTRO SUI PROBLEMI DEL «VERDI»

Vidusso da Degano

I problemi dell'ente liri-
co triestino sono soprat-
tutto di origine finanzia-
ria, in quanto negli ulti-
mi anni lo Stato, attra-
verso il Fondo unico per
lo spettacolo, ha pro-
gressivamente diminiu-
to l'erogazione dei con-
tributi ai tredici enti liri-
ci italiani, tra i quali il
«Verdi». E i fondi statali
non coprono nemmeno
le spese per il personae-
le. E' questo quanto ha
sottolineato il sovrinten-
dente del Teatro Verdi,
Giorgio Vidusso, al pre-

sidente del consiglio re-
gionale, Cristiano Dega-
no, rimarcando che «la
produzione di conse-
guenza può derivare so-
lo dai contributi degli
enti locali, la Regione
su tutti e in parte da
entrate proprie o da que-
lle di privati». «Nonostante
questo - ha detto ancora
Vidusso - anche grazie
alla politica di conten-
imento dei costi, l'ente li-
rico ha saputo mante-
nere una produzione di
elevata qualità». Dega-
no ha assicurato l'inte-
ressamento dell'assem-

blea regionale sui pro-
blemi della cultura «e in
particolare su quelli del
Verdi».
«Già le mani dal Ver-
di» ha intanto afferma-
to in una nota il segreta-
rio della Lega Nord, Fa-
brizio Belloni. «La brut-
ta atmosfera - ha pre-
ciso Belloni - è quella
che a Roma vogliono
«far fuori» il Verdi, forse
perché è il teatro statale
meglio amministrato in
Italia, ma Trieste è così
lontana da Roma e Dc e
Pds hanno tanti aggan-
ci».



Il prof. Del Prete

«Adesso o mai più. Forse
il piano per il nuovo
Maggiore è carente in al-
cune parti. Ma ormai sia-
mo a un punto di non ri-
torno. Non c'è tempo
per i ripensamenti e le
polemiche: bisogna anda-
re avanti o rischiamo di
perdere i finanziamenti.
Non appena il progetto
per il primo lotto di lavò-
ri al Maggiore arriverà
sul mio tavolo firmerò
subito la delibera per da-
re il via alla ristruttura-
zione e nel giro di pochi
mesi s'inizierà l'intervento
nell'ala della cardiologia».

Domenico Del Prete
non è mai stato così deci-
so. Mentre sulla ristruttu-
razione del Maggiore la
Regione frena, l'ammi-
nistratore straordinario
dell'Usl Triestina annun-
cia una brusca accelera-
ta. E alle perplessità
espresse in un recente
incontro dall'assessore
alla sanità Gianpiero Fa-
sola sulle linee base del
l'intervento ribatte agi-
tando lo spauracchio della
perdita del finanzia-
mento.

«Se non partiamo
quanto prima coi lavori
rischiamo di perdere i
105 miliardi che lo Stato
ha già stanziato per la ri-
strutturazione del Mag-
giore - sostiene - i
fondi a disposizione per
l'edilizia ospedaliera an-
dranno alle Usi che pre-
senteranno per prime i
progetti a Roma. Se
aspettiamo ancora un
po' rischiamo di restare
a mani vuote e di ritro-
varci fra qualche decen-
nio con il Maggiore nelle
stesse condizioni di og-
gi».

Certo, dice Domenico
Del Prete, alcune delle
obiezioni avanzate dal-
l'assessore sono condivi-
sibili. «Gianpiero Fasola
ha puntato il dito contro
la suddivisione delle alte
specialità sui due poli
del Maggiore e di Cat-
tinara - dice -. Ha criti-
cato la permanenza del-

la cardiologia nel vec-
chio ospedale. E su que-
sto posso anche essere
d'accordo. Ma ormai i
giochi sono stati fatti
più di dieci anni fa».

«E' stato redatto un
progetto di massima che
è costato oltre due mi-
liardi - prosegue Del
Prete -. Si sta mettendo
a punto un progetto ese-
cutivo per cui l'Usi ha
già versato un acconto
di 300 milioni. L'organ-
izzazione degli ospedali
triestini si è assestata su
queste linee già da lungo
tempo. Non si può torna-
re indietro. Adesso è im-
pensabile il trasferimen-
to della cardiologia e del-
la cardiocirurgia a Cat-
tinara per una semplice
mancanza di spazi. Ed è
altrettanto improponibi-
le l'ipotesi di rimaneg-
giare di conseguenza l'in-
terno progetto».

E allora, avanti tutta.
«Siamo ormai nella fase
esecutiva - afferma Do-
menico Del Prete -. En-
tro la fine di novembre i
tecnici dell'Edilizia con-
cluderanno il progetto
definitivo per il primo
lotto. Una volta firmata
la delibera saranno suffi-
cienti un paio di mesi
per portare a termine
l'iter burocratico delle
autorizzazioni e indire
le gare d'appalto: a mar-
zo il cantiere potrebbe
già essere in funzione».

Questo, sempre che il
tempo giochi a favore
dell'amministratore stra-
ordinario e la Regione
non decida un atto di for-
za. Se i due enti entrasse-
ro in rotta di collisione il
contrasto potrebbe sfociare
nel commissariato del-
l'Usi Triestina.
Ma il decisionismo di
Del Prete potrebbe in-
frangersi anche su una
banale questione di tem-
pi. Il suo mandato scade
alla fine di dicembre. Co-
sa accadrà dopo ai verti-
ci dell'Unità sanitaria lo-
cale non lo sa ancora
nessuno.

D. G.

PAUOSO INGORGIO SERALE

Shopping e incidenti paralizzano il traffico



Ore 18: il caos del traffi-
co. E' bastata una ca-
suale concomitanza di
cause diverse (lo sciope-
ro di giovedì, che ha ob-
bligato molti triestini a
rinviare di un giorno le
commissioni in centro
città e gli acquisti, favo-
riti peraltro dal paga-
mento degli stipendi av-
venuto mercoledì, fati-
do 27 del mese, un in-
cidente verificatosi vici-
no alla stazione ferro-
viaria, non grave, ma
sufficiente a compro-
mettere il già precario
equilibrio della circola-
zione) e il traffico del
centro ieri sera è anda-
to in tilt.

Le strade principali
si sono rapidamente
trasformate in fiume in
piena, con le automobi-
li ferme, alla ricerca di
un improbabile varco,
i conducenti dei mezzi
dell'Act costretti a muo-
versi con estrema diffi-
coltà, i tassisti impossibi-
lizzati a rispondere al-
le numerose chiamate e
i pedoni obbligati (ma
questo è ormai consue-
tudine quotidiana) a im-
provvisare slalom in
mezzo alle macchine.

Dalla sede operativa
del corpo vigili urbani
è partito tempestiva-
mente l'ordine, rivolto

a tutti gli uomini in ser-
vizio, di convergere nel-
la zona «calda» (il famo-
so quadrilatero che si
sviluppa fra il Corso
Italia, la via Carducci,
la via Ghega e le Rive),
ma era difficile, se non
impossibile, trovare la
soluzione nel labirinto
di vetture. La situa-
zione si è normalizzata po-
co dopo le 19.30, alla
chiusura dei negozi: a
quel punto il traffico si
è dissolto come per in-
canto.

Ma potrebbe essere
gloria effimera, perché
stamane è attesa l'in-
vasione degli ungheresi
(la festività nazionale
magiara potrebbe far
indirizzare nella nostra
città un numero record
di pullman e di acqui-
renti). In settimana è
stato predisposto un
piano articolato e com-
plesso, al quale hanno
contribuito un po' tut-
ti, dal commissario
Francesco Larosa all'as-
sessore regionale ai tra-
porti Paolo Polidori,
dal presidente dei deta-
glianti Umberto Dorli-
go al comando dei vigili
urbani.

E la «carica» degli u-
ngheresi comincerà, co-
me di consueto, prestis-
simo (attorno alle 5,

ora alla quale è stata
anticipata l'apertura
dei cancelli del Porto,
sede destinata al par-
cheggio delle corriere).
Ma il momento critico
sarà alle 12, quando gli
ungheresi, come sem-
pre, saliranno, tutti as-
sieme, sui loro pullman
per riprendere la via di
casa. Potrebbe bastare
a quel punto un fattore
estemporaneo per man-
dare tutto nuovamente
in tilt.

I commercianti del
borgo Teresiano, con-
sorziasati fra l'altro in
questi giorni in un nu-
ovo organismo, garanti-
scono la presenza di
due vigilantes, uno al-
l'interno del porto, l'al-
tro all'esterno per diri-
gere il traffico (ma an-
che i vigili urbani han-
no preannunciato la lo-
ro presenza nei punti
nevralgici della città
nelle ore di punta),
mentre fin dal mattino
saranno fatti circolare
dei volantini in lingua
ungherese, per favorire
l'afflusso e il deflusso
di corriere e acquirenti.
Tutto è pronto dunque,
non rimane che aspetta-
re l'esame «dal vivo».

Nella foto Sterle, via
Carducci intasata
u. s.

L'APPELLO DEI COSTRUTTORI AI PAPABILI SINDACI

"Idee chiare per l'edilizia"

Le imprese chiedono progetti concreti e realizzabili

L'obiettivo era risvegliare
l'interesse intorno alla
profonda crisi che investe
il comparto edilizio, inas-
sare le premesse per un
dibattito in merito al fu-
turo urbanistico di Trieste e
portare un «contributo
d'idee» alla futura am-
ministrazione comunale.
Ci si è provato il Collegio
Costruttori edili e affini
organizzando un conve-
gno dedicato al tema «Co-
struire la città». Un tema
propositivo per una serie
di problematiche la cui ur-
genza impone una rapida
ricerca di «alcune possibi-
li soluzioni perfezionabili,
migliorabili strada facen-
do, ma non più rinviabi-
li», come ha sottolineato
il presidente del collegio
Sergio Venuti all'inizio
della sua ampia relazio-
ne. Una relazione che, se
non è stata oggetto di
discussione pubblica fra le
varie categorie, ha sotto-
posto il punto di vista dei
Costruttori edili a una platea
rappresentativa di alcuni
settori professionali e im-
prenditoriali fra i più di-
rettamente interessati al
tema: in sala, tanto per fa-
re qualche nome, c'erano
il presidente dell'ordine
degli architetti Gigetta Ta-
naro Semerari, quello
dell'ordine degli ingegne-
ri Cesare Giardini, il pre-
sidente dell'associazione
degli industriali Azzarita
e quello dell'unione del
commercio Donaggio.

Le proposte. Innanzitutto,
il completamento di
una grande viabilità che
«realizzata in parte», ha
ribadito Venuti, «rimane
del tutto inutile». Poi il po-
tenziamento e la riqualifi-
cazione delle altre due
vie di accesso, la Costiera
e l'arteria individuata nel-
la via Fabio Severo. Tutti
temi connessi alla realizza-
zione di parcheggi, alla
razionalizzazione dei tra-
porti, e alle decisioni che
il porto deve assumere in
merito alla dislocazione
delle sue attività e al pro-
getto Polis. Gli altri punti
toccati, commercio, riedi-
ficazione sulle aree di-
smesse, nuove costruzio-
ni, verde e arredo pubbli-
co.

**Ily: "Documento dettato
dal buonsenso". Staffieri:
"Servono norme più snelle".
Belloni (Lega) molto critico.**

cile pensare altrimenti in
tempi di campagna eletto-
rale - i sei candidati sin-
daci. Riccardo Ily non ha
avuto problemi a diri-
gere d'accordo con un «docu-
mento facilmente condivi-
sibile perché dettato dal
buon senso». L'apprezza-
mento è andato alla «con-
cretezza e alla realizzabi-
lità» delle proposte avan-
zate dai costruttori, che
hanno il merito di «aver
tenuto in buon conto i li-

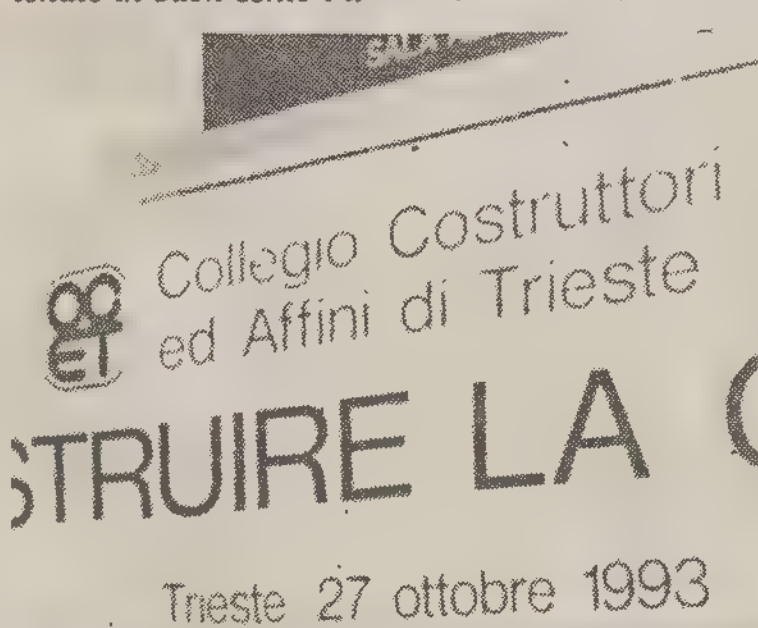
miti finanziari e terrori-
stici della città». Ma il
«sta di Ily è andato anche
- soprattutto - alla
propositività del collegio: per-
ché «guardare agli obietti-
vi, e non solo ai problemi,
è uno dei punti cardine
del mio programma». Pro-
gramma nel quale rientra
anche la priorità da dare
all'approvazione del nuo-
vo piano regolatore.

O.k. alla concretezza

anche da parte di Staffie-
ri, che a proposito di pia-
no regolatore ha sottolinea-
to la necessità di dargli
flessibilità per poterlo ade-
guare agli sviluppi succes-
sivi. Dopodiché si vada
avanti: ma per fasi succes-
sive, privilegiando gli in-
terventi per i quali esiste
già una copertura finan-
ziaria. Infine, via libera a
una normativa più snella
e trasparente. E prima di
chiudere, un appello alla
coesione e alla cooperazio-
ne di tutte le categorie in-
teressate a uscire dalla
crisi.

Al di là delle parole pro-
nunciate al convegno dal-
la Seganti, la voce del Car-
roccio si è fatta sentire
via fax ieri in una nota di
«considerazioni sulla re-
lazione che secondo il se-
gretario Belloni sa con-
siderazioni orvie e a pro-
poste condivisibili affian-
ca una superata e perdente
difesa di alcune iniziative
tecnicamente ed economi-
camente insostenibili qua-
li Polis o la strada soprele-
vata da Barcola a piazza
Libertà». La Lega dice
non a una porta di in-
gresso della città sull'area del
mercato ortofrutticolo. Ad-
dita la mancanza di una
visione completa del pro-
blema viabilità. Propone
l'edificazione dell'area
della cava Faccanoni, pos-
sibile contenitore degli in-
sedimenti direzionali
previsti da Polis. Infine,
invita al decongestionamento
del centro storico
attraverso la creazione di
un secondo polo direzio-
nale a partire dalla zona
Lloyd Adriatico. Insomma,
boccia la proposta senza
appello per i Costruttori,
sfida «all'ammucchiata di
destra e a quella di sini-
stra» e lotta a tutto cam-
po contro quel «vecchio»
che significa Stocktown
come Città vecchia, deposti-
ti Gpi come piano Forto-
ghesi. Quello stesso piano
che Paolo Bonaccorsi,
uno dei progettisti del po-
lo di Portogruaro, alla fine
del convegno l'altro ieri
ha definito «un patto fra
amministratori e ammi-
nistrati, stretto con la me-
diacazione dei ceti sociali».

p. b.



Cervesi e Venuti al tavolo del convegno
dei costruttori sul futuro della città (Italfoto)

CONTINUANO LE INDAGINI SUI VOLANTINI TROVATI L'ALTRA MATTINA

Caccia serrata al «postino» delle Br

Alla Digos sono convinti che in città si nasconda un gruppo fiancheggiatore

MOBILE Giovane arrestato

È stato arrestato da-
gli uomini della
squadra mobile in
quanto deve espia-
re la pena di 11 mesi di
reclusione per furto
aggravato. Si tratta
di Angelo Perin, 32
anni, residente in
via della Fabbrica
3/1.
L'uomo è stato asso-
ciato al carcere del
Coronero a disposizio-
ne del sostituto della
procura presso la
pretura che ne aveva
ordinato l'arres-
to.

Quattro volantini firmati
Br? Alla Digos sono
convinti che l'altra mattina
in occasione del corteo
sindacale il «postino» ne
abbia distribuito qualcu-
no in più. E che altri vo-
lantini siano ancora na-
scosti da qualche parte
in città, oppure - cosa
giudicata probabile - si-
ano finiti nell'immondi-
zia. D'altra parte quelli
rinvenuti nei pressi di
via Valdirivo e vicino al-
la sede dell'assessorato
regionale all'industria
erano per terra. Sono sta-
ti trovati proprio grazie
al colpo d'occhio degli
agenti.

I responsabili degli uf-
fici Digos di Udine, Por-
denone, Gorizia e Trieste
sono in costante contatto
fin dall'altra mattina
quando sono stati trovati
i primi volantini a Mon-

Stretto contatto operativo

con le questure della regione

Ma per il sostituto Fabbro

dietro c'è un'unica mente

falcone. Ma non c'è stato
nessun vertice come era
stato diffuso da un'agen-
zia: solo stretti e costanti
collegamenti telefonici
tra i vari uffici.

Unico dato certo: i vo-
lantini trovati ad Udine,
Monfalcone e Trieste so-
no identici. Ma come e
da chi sono stati portati
nelle varie città? Esiste
un unico «postino» per
tutta la regione? Gli inve-

stigatori sono convinti
che siano stati diversi i
distributori. Avrebbero
operato solo dei fiancheg-
giatori. E strano poi che
a Trieste non sia coincisa
l'indicazione della telefo-
nata anonima al Gazzetti-
no di Pordenone con la
realtà. Un'ipotesi è che il
«postino» temendo di esse-
re notato abbia rinuncia-
to a depositare i volantini
nelle cabine all'incro-

cio tra largo Roiano e via-
le Miramare e che cam-
minando parallelamente
al corteo se li sia lasciati
cadere in via Valdirivo
e poi in via Trento. Se è
vera questa teoria non è
dunque da escludere che
a Trieste ci sia un gruppo
vicino alle Br, in sostan-
za, appunto dei fiancheg-
giatori. Ed è proprio a
questo «collettivo» che
puntano gli uomini della
Digos. Da dire poi che,
sempre secondo gli inve-
stigatori, l'intera opera-
zione è stata organizzata
e gestita da un'unica
mente. Di questo sono
convinti i poliziotti di
Pordenone e, in particola-
re, il sostituto Antonello
Maria Fabbro, titolare
dell'inchiesta sull'atten-
tato alla base Usaf di
Aviano.

Corrado Barbacini

fino al 50% e...buonanotte

UN' OCCASIONE IRRIPIETIBILE: SCONTO FINO AL 50% SU TUTTI I MATERASSI PERMAFLEX E PIRELLI, LE RETI ONDAFLEX, I CORREDI GABEL E LA PRODUZIONE FOPPADIRETTI

casa del materasso

TRIESTE, VIA CAPODISTRIA 33/1 (CAPOLINEA BUS 1) TEL. 38.20.99

PRESTITO AMICO
CR TRIESTE
BANCA SPA

COMUNICAZIONE INVITA

solopochi
giorni

PROGRAMMI E «BUDGET» DELLE LISTE IN LIZZA PER LE ELEZIONI DEL 21 NOVEMBRE

Due chili di buone intenzioni

Le sorti della città sono racchiuse in un «malloppo» del peso di due chili. Qualche centinaio di pagine che da oggi chiunque potrà consultare, ammesso che ne abbia il tempo e la voglia, nella sala dell'albo pretorio. Si tratta dei programmi che le undici liste «concorrenti» alle elezioni comunali e circoscrizionali del 21 novembre hanno dovuto presentare, in base alle nuove norme, al momento del deposito degli elenchi con i nomi dei candidati.

Allegati ai programmi - altra nuova regola, in ossequio alla trasparenza - i preventivi della spesa che ogni partito o movimento politico ritiene di sostenere per la campagna elettorale. Nella tabella a fianco pubblichiamo le cifre complessive indicate dalle singole liste. Due di esse - Lista per Trieste e Alleanza nazionale - oltre alla «spesa» globale hanno indicato le somme che certi candidati prevedono di sostenere in proprio. E qui vale la pena di sottolineare alcune « voci » interessanti. Giulio Staffieri, candidato sindaco supportato, oltre che dalla LpT, da Alleanza nazionale, Cristiano popolari e Movimento dei pensionati, mette infatti in preventivo, a titolo personale, 15 milioni.

Si tratta della cifra più elevata tra le spese dei singoli candidati. All'estremo opposto, Piero Tononi, candidato consigliere di Alleanza nazionale, che prevede di spendere per la propria «campagna» 35 mila lire. Tra questi due limiti, le cifre più diverse: da qualche centinaio di migliaia di lire, a qualche milione (ma non più di due e mezzo). Colpisce, infine, la precisione di Noelia Favretto Viti, candidato consigliere della LpT, la quale ha indicato nel suo preventivo la cifra di 99.999 lire.

Anche nella preparazione dei programmi le forze aspiranti a sedere in consiglio comunale o sullo scranno del sindaco hanno dimostrato

una certa «fantasia», limitandosi all'essenziale (quattro o cinque pagine, come nel caso dell'Unione di centro o dell'Unione socialisti europei) o dettagliando le linee di azione sui cui punterebbero in caso di vittoria: attorno alla trentina di pagine sia la LpT sia la Lega Nord, mentre il programma di Riccardo Illy - sostenuto da Alleanza per Trieste, Dc, Pds e Unione slovena (quest'ultima si presenta solo alle «circoscrizionali») - si compendia in diciassette cartelle.

In tutti i programmi, con maggiore o minore dettaglio, è fatta eccezione per singole peculiarità di qualche lista, i temi principali sono ricorrenti. Dallo sblocco dei piani urbanistici alla soluzione dei nodi del traffico e del trasporto urbano, dall'assistenza agli anziani alla tutela delle aziende in crisi, dal rilancio del porto alla creazione di nuovi impianti sportivi. E ancora l'offshore finanziario, il ruolo internazionale di Trieste, i rapporti con la comunità scientifica, il turismo, la sanità e chi più ne ha più ne metta.

Insomma, al di là della grave crisi occupazionale che la città sta attraversando, pare proprio che i problemi siano gli stessi di qualche anno fa. Ma ciò che colpisce di più è il fatto che partiti diversi, pur «parentati» nell'appoggio allo stesso candidato sindaco, abbiano presentato programmi identici. E' il caso, da un lato, di Democrazia cristiana, Alleanza per Trieste e Pds. Dall'altro, di Lista per Trieste, Alleanza nazionale, Movimento pensionati e Cristiano popolari.

Ma allora, ci si chiederà, perché votare i candidati di una lista piuttosto che di un'altra fra quelle che hanno lo stesso programma? La risposta, ai diretti interessati. Hanno poco più di tre settimane di tempo per spiegarlo alla cittadinanza che si recherà alle urne.

Giuseppe Palladini

I preventivi di spesa per la campagna elettorale

Lista per Trieste	100 milioni (più 28,5 milioni dei singoli candidati)
Pds	43 milioni
Rifondazione comunista	35 milioni
Cristiano popolari	30 milioni
Alleanza nazionale	25 milioni (più 18,3 milioni dei singoli candidati)
Unione di centro	25 milioni
Democrazia cristiana	20 milioni
Alleanza per Trieste	20 milioni
Unione socialisti europei	15,5 milioni
Lega Nord	12,5 milioni
Movimento pensionati	1 milione

I CANDIDATI SINDACI / GIANCARLO LO CUOCO

«Unione di centro, siamo noi i veri moderati»

Si definiscono il centro puro. Giancarlo Lo Cuoco, avvocato e titolare della cattedra di diritto privato nel corso di laurea in scienze internazionali e diplomatiche, è il candidato sindaco dell'Udc. Quella formazione che all'ultimo minuto ha rotto la possibile intesa con i cristiano popolari per non esprimere al primo turno Staffieri della Lista, appoggiato da Alleanza nazionale (ex Fiamma). Lo Cuoco è iscritto al Pri ed ha contrastato la linea Castiglioglio.

Avvocato Lo Cuoco, perché votare l'Unione di centro di fronte ai tre grandi blocchi: centro sinistra, centro destra e Lega nord?

«Perché rappresentiamo l'unica vera posizio-

ne moderata in mezzo ai due grandi blocchi ideologicamente contrapposti ed estremisti e al secessionismo federalista della Lega».

Cosa pensa a proposito dell'autonomia di Trieste?

«Siamo disposti a fare un ragionamento sulla Provincia autonoma nel senso di una valorizzazione delle risorse e del territorio, con una giusta redistribuzione del peso fiscale».

Ma l'unione di centro cos'è: un laboratorio politico, una scommessa o che altro?

«E' un progetto varato da un gruppo di persone, il dc Bosio, il socialista Marchetti, il repubblicano Pacor e il liberale Pampanin, progetto che



vuole accomunare altre persone, in accordo sui programmi, mantenendo ognuno la sua storia e la sua tradizione».

Parliamo di programmi, vediamo alcuni punti fondamentali.

«Noi siamo per il fare, vedi Stocktown dopo le specificazioni fra progettisti e il rione che vanno ulteriormente approfondite; siamo disponibili a esaminare soluzioni alternative per il Gpl che portino minori problematiche ambientali e creino posti di lavoro non tanto come insediamento, ma come indotto soprattutto marittimo; vogliamo la riorganizzazione e l'incanaglimento della macchina comunale, con valorizzazione delle professionalità; un rigoroso controllo delle entrate e delle uscite e un impegno del Comune su Polis attraverso la predisposizione degli opportuni strumenti urbanistici».

Stando ai primi sondaggi, per l'Unione di centro si dovrebbe porre un problema di convergenza nel ballottaggio. Lei cosa dice?

«I sondaggi conferma-

no quanto l'Udc va sostenendo da sempre e cioè che i giochi sono aperti. Per cui ci rivolgiamo a quel trenta per cento non stordito dal fracasso pubblicitario altrui».

Cosa peserà di più su queste comunali?

«La capacità di superare conflittualità sempre latenti in questa città».

E quale sarà la carta vincente?

«Il buon senso dei triestini».

Presenterebbe la squadra degli assessori prima del 21 novembre?

«Sì, in quanto abbiamo al nostro interno persone professionalmente qualificate. E soprattutto perché vogliamo massima trasparenza e apertura nel confronto elettorale con i cittadini».

Fabio Cescutti

TUTTI I NOMINATI CON DECRETO DELLA CORTE D'APPELLO

Seggi, la carica dei 424 presidenti

Ciascuno di essi sarà affiancato da quattro scrutatori e un segretario, scelto tra persone di sua fiducia

Giorgio Palermo (1934) - 1; Alessandro Bruni (1959) - 2; Stefano Fondra (1967) - 3; Silvio Destrati (1941) - 4; Roberto Mantello (1951) - 5; Alessandro Longo Elia (1961) - 6; Enrico Grandi (1962) - 7; Marco Malazzi (1962) - 8; Diego Vattovani (1969) - 9; Patrizia Lenaz (1954) - 10; Enrico Hauser (1965) - 11; Natalia De Luisa in Riva De Onestis (1941) - 12; Paola Torcolini (1968) - 13; Rita Benci Buranello (1946) - 14; Paolo D'Amore (1953) - 15; Maria Cristina Alberti (1964) - 16; Renato Maldini (1960) - 17; Maria Luisa Tamara (1953) - 18; Daria Crismani (1963) - 19; Antonio Galletto (1966) - 20; Serena Fornasaro in Del Bello (1949) - 21; Viviana Spachtholz-Debelli (1965) - 22; Giuseppe Panarello (1963) - 23; Mario Privileggi (1952) - 24; Guido Quinz (1946) - 25; Nadia D'Antoni (1967) - 26; Giuseppina Belli in Merson (1952) - 27; Daniela Bolis (1963) - 28; Giuseppe Ponzianno (1948) - 29; Anna Maria Rigutti in Liveris (1948) - 30; Maria Gabriella Cutrino (1946) - 31; Fabia Zocchi in Tanfani (1965) - 32; Anna Bartole (1963) - 33; Alessandra Michelini (1963) - 34; Daniele Carbonera (1972) - 35; Roberta Lai (1968) - 36; Maria Grazia Agostinis Giacomelli (1939) - 37; Enrico Lodo (1931) - 38; Ambra Bernardini (1972) - 39; Elena Fragiocomo (1971) - 40; Alice Fusaro in Zerauschech (1943) - 41; Franco Giacomelli (1938) - 42; Enrico Bruno (1962) - 43; Roberto Biasiol (1948) - 44; Paola Filippin (1972) - 45; Paola Ambrosetti (1969) - 46; Edoardo Kanizian (1939) - 47; Salvatore Occhipinti (1961) - 48; Alessandro Prizzon (1969) - 49; Andrea Diroma (1963) - 50; Irena Salerno (1965) - 51; Alessandra Arzon (1966) - 52; Adriano Ausilio (1966) - 53; Massimo Tedesco (1969) - 54; Claudio Vincis (1961) - 55; Elena Mainardis (1959) - 55 bis; Silvia Zezzina (1970) - 56; Bruno Somma (1950) - 57; Alberta Agnelli (1969) - 58; Carmine Esposito in Perna (1942) - 59; Giovanni Lorusso (1949) - 60; Alessandra Carnesecchi (1967) - 61; Maria Luisa Botteri (1955) - 62; Ennio D'Amore (1944) - 63; Gabriella Baldassarre - 64; Valeria Mazzurco (1965) - 65; Gabriella Presta (1972) - 66; Marisa Posca (1960) - 67; Nelly Cosulich (1959) - 68;

Paola Paglione (1965) - 69; Boris Gustinic (1945) - 70; Anna Maria Filibier ved. Alessio Verni (1938) - 71; Ernesto Rinaldi (1928) - 72; Furio Pitacco (1948) - 73; Alessandra Tripani (1968) - 74; Giuliano Benericetti (1961) - 75; Anna Maria del Signore in Pelloni (1941) - 76; Giovanni Femminio (1935) - 77; Giacomo Salerno (1963) - 78; Monica Stella (1970) - 79; Salvatore Scafa (1966) - 80; Teresa Cester (1967) - 81; Giovanni Paolo Aizza (1944) - 82; Paolo Caputo

Anche l'esercito (sono più di 400) dei presidenti di seggio, è pronto. L'ufficio elettorale, istituito presso la Corte d'Appello, ha reso pubblico il lungo elenco di coloro che sono stati nominati, con decreto dal presidente della Corte stessa, a dirigere i «lavori» di ciascun seggio. Si tratta di un compito particolarmente importante, perché la fase di spoglio sarà caratterizzata dalla nuova normativa, dalla possibilità del ballottaggio, dai nuovi criteri di distribuzione dei voti.

Non a caso, l'età media dei presidenti di seggio è piuttosto bassa, a testimonianza che il nuovo metodo suscita interesse. La normativa precede poi che ciascun presidente, nell'ambito

dei suoi poteri specifici, nomini il segretario (che deve possedere almeno il diploma di scuola media superiore), individuando una persona di propria fiducia, per farsi affiancare nel disbrigo delle operazioni più importanti; a completare la «compagine» addetta al seggio ci saranno poi quattro scrutatori.

L'elenco dei presidenti, che, in caso di ballottaggio, saranno chiamati a «dirigere» anche la seconda votazione, fissata in quel caso per il 5 dicembre, potrebbe però subire delle modifiche anche consistenti, in quanto nei prossimi giorni i presidenti nominati potrebbero rinunciare all'incarico. A quel punto si renderebbe necessario un nuovo decreto di nomina per i sostituti.

Angelo Preta (1954) - 298; Grazia D'Aprile (1966) - 299; Ernesto Flego (1951) - 300; Roberto Zaccagna (1955) - 301; Lucio Biekar (1947) - 302; Antonio Brolo (1971) - 303; Nicoletta Rosario (1969) - 304; Carolina Borruso (1971) - 305; Franco Vazzi (1953) - 305 bis; Elsa Bampi ved. Parodi (1942) - 306; Elena Coppola (1954) - 307; Renato Selles (1934) - 308; Francesco Palermo (1966) - 309; Ferruccio Diminich (1939) - 310; Ines Tullio in Alfieri (1956) - 311; Savino

Pelloni (1936) - 312; Antonella Moio (1966) - 313; Fulvia Balestra (1968) - 314; Giorgio Baldassi (1935) - 315; Nello Salvador (1937) - 316; Sergio Ressani (1946) - 317; Fabio Carletti (1956) - 318; Fabio Garavello (1971) - 319; Marisa Frare in Kauch (1950) - 320; Marino Tomasini (1951) - 321; Cristina Vatta (1970) - 322; Maria Nevia Riosa (1956) - 323; Emilio Cibic (1938) - 324; Bruno Cavallini (1939) - 325; Lucia Sambo (1952) - 325 bis; Maria Luisa Delli Pizzi in Boniotto (1950) - 326; Mauro Tommasi (1946) - 326 bis; Cristina Glesici (1966) - 327; Ivano Bevilacqua (1951) - 327 bis; Silvia Rinaldi in Banchieri (1955) - 328; Loredana Vanoni in Cociani (1954) - 328 bis; Fabio Suban (1945) - 329; Danilo Kljucar (1946) - 329 bis; Sergio Zucca (1940) - 330; Fulvio Franzà (1953) - 331; Stefano Mayer (1971) - 331 bis; Bruno Biagini (1953) - 332; Pietro Prade (1947) - 333; Filippo Messina (1948) - 334; Fabio Val (1968) - 335; Susanna Riavini (1947) - 336; Giorgio Jajac in Zucco (1937) - 337; Monica Lari (1970) - 338; Luisa De Bassegio in Lari (1939) - 339; Paolo Macor (1941) - 340; Giuliana Torcolini (1969) - 341; Igor Stocca (1969) - 342; Alessandra Arseni (1968) - 343; Carlo Vascon (1971) - 344; Adriano Buffolini (1942) - 345; Ottavia Pecioti (1963) - 346; Franca Vianello in Rudas (1949) - 347; Cristiano Ercolani (1971) - 348; Fabio Zanon (1954) - 349; Vittorio Bandiera (1949) - 350; Antonio Manzoni (1953) - 351; Giulio Giove (1940) - 352; Maria Renata Serra (1951) - 353; Giuliano Mariani (1953) - 354; Maria Vittoria Lauro in Crusiz (1944) - 355; Carmelo Altadonna (1932) - 356; Marco Tomasi (1968) - 357; Lucio Valente (1948) - 358; Giacomo Devescovi (1940) - 359;

Tullio De Scordilli (1953) - 360; Gilberto Paolich (1951) - 361; Silvia Pregel (1965) - 362; Gianluca Mastrolia (1971) - 363; Mario Coos (1939) - 364; Luca Tinti (1963) - 365; Bruno Marino (1948) - 365 bis; Nicoletta Di Pinto (1965) - 366; Massimo Kok-Brellich (1964) - 367; Alessandro Petronio (1968) - 368; Rida D'Anzi (1964) - 369; Antonio Carozza (1949) - 370; Michele Esposito (1966) - 371; Fulvia Cosulich (1965) - 371 bis; Fulvio Crisciani (1949) - 372; Osvaldo della Fiorenza in Calusa (1938) - 372 bis; Paola Romavechchi (1963) - 373; Paolo Petronio (1947) - 374; Dante Cominotto (1945) - 375; Anna Rosa Cannavò in Maccarone (1944) - 376; Antonella Corazza (1971) - 377; Giovanni Salamone (1956) - 378; Patrizia Pozzuolo (1951) - 379; Erika Ferluga (1968) - 380; Fabio Bocin (1962) - 381; Massimiliano Lonzer (1972) - 382; Paolassunta Bernardi in Iurettigh (1950) - 383; Luciano Gomez (1939) - 384; Igor Dolenc (1947) - 385; Raffaele Nobile (1948) - 386; Barbara Fratnik (1969) - 387; Franco Maraston (1952) - 388.

DUINO-AURISINA
Lorenzo Pipan (1969) - 1; Simon Kralj (1946) - 2; Patrizia Capolicchio (1959) - 3; Domenico Hvalic (1926) - 4; Renzo Bagata (1929) - 5; Michele Moro (1964) 5 bis; Sergio Ghersetti (1946) - 6; Alenka Franceschini (1955) - 7; Sergio Semolich (1961) - 8; Silvana Hvalic (1952) - 9; Furio Bearzi (1950) - 10; Raimondo Carli (1945) - 11; Anastasia Gruden (1935) - 12; Sonia Caldi (1953) - 13; Paolo Carli (1969) - 14; Aljosa Tereon (1969) - 15; Davide Deponte (1969) - 16.

MUGGIA
Ambra De Candido (1960) - 1; Ambra Maracchi (1958) - 2; Dino Apostoli (1970) - 3; Gianluca Balbi (1970) - 4; Enea Salvi - 5; Giovanni Pacco (1968) - 6; Livio Carboni (1948) - 7; Anna Maria Iacovone (1965) - 8; Manuela Borri (1959) - 9; Erika Gelloni (1969) - 10; Eleonora Bajec (1965) - 11; Vladimira Vodopivec (1971) - 12; Federica Mercandell (1964) - 13; Roberto Romeo (1966) - 14; Rosella Gabrielli (1953) - 15; Fulvio Metton (1967) - 16; Massimo D'Ambrà (1964) - 17; Mariella Colarich (1944) - 18; Riccardo Huber (1955) - 19; Rossella Robba (1969) - 20.

DAL 1° NOVEMBRE
CAMBIA LA TUA SERATA
CABARET - MUSIC HALL
CARILLON
Trieste - Via S. Francesco 2 - Tel. 971156

VIENI A VEDERE IL NUOVO FANTASTICO SPETTACOLO

MUSICA DAL VIVO CON FERDI
CHIUSO DOMENICA
SERALMENTE DALLE 22 ALLE 04

CABARET - MUSIC HALL
CARILLON
QUEL QUALCOSA IN PIU'

3 NOVEMBRE: SAN GIUSTO APPUNTAMENTO

GRANDE VENDITA D'INVERNO

VIRGOLINI

TURRIACO
Via Garibaldi, 19 ☎ 0481/76023-76146
solo a 5 minuti dall'aeroporto e dall'autostrada
VI ASPETTIAMO!!!

IL PICCOLO

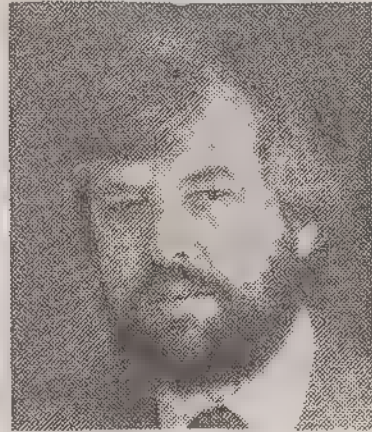
IL PICCOLO il tuo quotidiano

DOPO L'ANNUNCIO DEL MINISTRO PALADIN SUL TESTO UNICO PER GLI SLOVENI

Minoranze, «ni» alla legge

Opinioni concordi (con distinguo) sul censimento, ma è già polemica

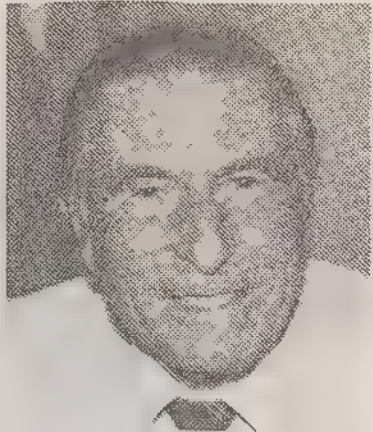
Accoglienza favorevole ma con riserva e con fondamentali distinguo, al disegno di legge sulla tutela alla minoranza slovena annunciato dal ministro per gli affari regionali, il triestino Livio Paladin. In un'intervista al quotidiano «Primorski dnevnik» pubblicata ieri, il ministro traccia le linee essenziali della nuova legge che, afferma Paladin, dovrebbe essere varata entro la fine dell'anno. Tra i punti qualificanti del disegno di legge, che riprende in buona parte il vecchio testo Maccanico da anni giacente in Parlamento ed è orientato a diventare testo unico, la possibilità di garantire una presenza alla minoranza in seno al Consiglio regionale, e il censimento, che dovrebbe comunque avere carattere di riservatezza. Vago su alcuni punti (ad esempio la questione dei finanziamenti, di competenza del ministe-



Brezigar (foto a sinistra):

«E' un'iniziativa senz'altro positiva»

Gambassini (a destra): «Tutela sì, ma che non sia squilibrata»



ro del Tesoro), nell'intervista al quotidiano sloveno Paladin ha dato garanzie che «saranno sentite le istituzioni locali e comunitarie i diretti interessati». «Paladin conosce bene i problemi di queste zone - commenta il direttore del Primorski, Bojan Brezigar - e sono certo che con lui non ci sarà la possibilità di giocare sugli equivoci». «Temo solo - aggiunge Brezigar - che la legge possa scontrarsi nel suo iter con i problemi della burocrazia italiana: ad esempio sulla

questione dell'insegnamento, appannaggio della Pubblica Istruzione; e poi c'è il problema dei tempi stretti, se ci saranno le elezioni in marzo». In quanto al censimento, da sempre osteggiato dalla minoranza, Brezigar pensa che la formula dell'anonimato possa servire a superare le resistenze della minoranza che ha sempre temuto una sorta di «schedatura». «Insomma - conclude il direttore del Primorski - credo che si possa guardare con occhio tutto sommato positivo a questo disegno di legge».

«Se c'è qualcosa di positivo in questa proposta replica Paolo Sardos Albertini, presidente della Federazione degli esuli e della Lega nazionale questo è il censimento». «Quello che invece è da vedere - continua Sardos Albertini - è la rappresentanza garantita nel Consiglio regionale: il timore è che una legge del Parlamento possa entrare in conflitto con una legge regionale». «In ogni caso - dice ancora il presidente della Federazione degli esuli - se deve essere applicato il prin-

pio della rappresentanza, lo sia almeno in modo organico e completo, e sia rispettato il criterio di proporzionalità; oltre tutto una norma di questo tipo sarebbe limitativa per gli stessi sloveni: li obbligherebbe a votare per i rappresentanti della minoranza, togliendo quindi il diritto di scegliere». In quanto alla reciprocità, per Sardos Albertini il problema non si pone nemmeno: «La reciprocità è già stata rifiutata dal governo italiano quando ha riconosciuto Slovenia e Croazia».

Anche da parte della Lista per Trieste c'è un sostanziale assenso al disegno di legge Paladin, seppure con precisazioni. «Sono anni - spiega il consigliere regionale della Lpt Gianfranco Gambassini - che la Lista dice di essere d'accordo sul voler mettere fine a questa «querelle» sulla minoranza; l'importante però è che se legge deve essere, sia almeno legge giusta». «Certo - dice ancora Gambassini - c'è il pericolo di conflitti «istituzionali» sulla questione della rappresentanza garantita, e soprattutto mi spaventa il fatto che se dovesse vincere la sinistra alle elezioni, ci sarebbe il serio pericolo che passi una legge squilibrata: più che della legge Paladin ci fidiamo di una legge Maccanico riveduta in maniera sostanziale a tutela non tanto della minoranza, quanto piuttosto della maggioranza».

LEGA NORD

Federica Seganti
«indaga»
il sociale

La candidata della Lega Nord, Federica Seganti, continua il suo giro di consultazioni. Stavolta, dice un comunicato della Lega Nord, l'aspirante sindaco ha «esposto e dibattuto la questione riguardante l'aspetto sociale del suo programma con esperti del settore», e ha affrontato il tema della casa. I colloqui si sono incentrati sul problema di potenziare l'assistenza domiciliare agli anziani, e di studiare una soluzione per «garantire un supporto da parte del Comune nella ricerca di un alloggio da parte delle categorie più deboli». «I servizi sociali - ha affermato la Seganti - non devono risultare efficienti solo per gli operatori ed i partiti che li controllano, bensì per tutti i fruitori».

DE BANFIELD IERI DAL PM

Campagna elettorale con fondi propri ma senza avvisare

Il barone Raffaello de Banfield e il dott. Agostino della Zonca si sono recati ieri dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Gulotta, che, su segnalazione della Guardia di Finanza, sta verificando la copertura dei costi della campagna elettorale di de Banfield, candidato al Senato nelle elezioni del 1992.

«Ho ritenuto corretto precisare - ha sottolineato al Piccolo il barone de Banfield - che nessuna società del gruppo da me presieduto (Trippovich Spa) fosse coinvolta in una mia iniziativa personale, che tanta soddisfazione mi ha dato per i risultati che ho avuto in termini di voti e di affetto dalla mia città».

Banfield e della Zonca.

In tutta la vicenda pare sia emersa una irregolarità: non sarebbe stata comunicata la fonte di finanziamento alla Camera dei deputati, come previsto dalla vigente normativa. Un errore punibile con una sanzione amministrativa.

Da parte sua il sostituto procuratore della Repubblica Filippo Gulotta ha mantenuto il più stretto riserbo. «Quello che mi interessa - ha detto il magistrato - è che non avvengano strumentalizzazioni».

VENERDI' L'Ande interroga i candidati sindaci

Proseguono gli appuntamenti in vista delle elezioni comunali del 21 novembre.

LEGA NORD. La Lega Nord organizza per oggi un treno denominato «indagini sconosciute». Saranno presenti il candidato sindaco, Federica Seganti e altri candidati per il consiglio comunale. Il ritrovo è previsto alla stazione di Campo Marzio alle 9.30. Il ritorno alle 13.30. Sono disponibili 160 posti.

ALLEANZA NAZIONALE. Il candidato alle comunali, Bruno Sulli, terrà oggi alcuni comizi: Piazza Fontarossa (12.30), via Muratti (16), via delle Torri (16.30) e Piazza della Borsa Tergesto alle 19.

LISTA PER TRIESTE. Nella giornata odierna sono previsti alcuni comizi volanti: Piazza Goldoni (16.30), Via delle Torri (16.50), Piazza della Repubblica (17.10) e Piazza della Borsa (17.30). Parlerà Claudia Ferluga.

ANDE. La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale donne elettriche interrogherà i candidati a sindaco. L'incontro è programmato venerdì alle 16.30 nella sala azzurra dell'Hotel Savoia Excelsior.

CRISTIANO POPOLARI. Renzo Codarin e Salvatore Scuracchio parteciperanno oggi e domani a Modena al convegno dei centristi intitolato «Dalla Dc al partito popolare per ricostruire l'Italia dal centro: una sfida a Pds e Lega». Sono stati invitati dall'onorevole Fumagalli Carulli e illustreranno la situazione triestina dove lo scudocrociato si è diviso. La notizia è stata resa nota ieri nel corso di una conferenza stampa dei Cristiani popolari.

DC. L'onorevole Savio Gastone, presidente della commissione difesa della Camera, ha ricevuto Sereno Detoni, dalmata, esponente del movimento anziani Dc del Friuli-Venezia Giulia, che era accompagnato dal sottosegretario Sergio Coloni. Durante il colloquio, si legge in una nota di Coloni, essendo Detoni anche consigliere del libero Comune di Zara in esilio, «è stato approfondito il problema dell'assegnazione della medaglia d'oro alla città di Zara, la più disastrata nell'ultimo conflitto mondiale».

PDS. «Piazza Unità, cuore di Trieste, è certo una delle piazze italiane più belle ma è trascurata e insospitata». Lo ha detto il candidato pidessino, Giorgio De Rosa, che ha rilevato che il lastricato in arenaria, in buona parte ancora esistente, andrebbe riscoperto e restaurato.

L'INTERVENTO

«Occorre privilegiare la competenza di chi ci governerà»

Nel panorama politico triestino c'è ancora odore di stantio. Lo dimostra l'incapacità del blocco di centro-destra di individuare candidature diverse da quella dell'uomo che ha gestito in prima persona il potere in questi ultimi anni portando la città al declino e all'isolamento. Non a caso, per rinfrescare la vernice, nella campagna elettorale il nome di Stavferi figura costantemente affiancato a quello di Rovis, inventato city manager dopo il rifiuto della candidatura a sindaco.

Non mancano tuttavia segnali di inversione di tendenza favoriti anche dal nuovo sistema elettorale. Essi sono emblematicamente rappresentati da due volti nuovi: Federica Seganti, candidata della Lega, e Riccardo Illy, che ha attirato i consensi di Ad, Pds e della parte della Dc che aderisce alle posizioni dell'Anselmi e della Dorigo.

La prima è nata come candidatura di bandiera propria di un partito che si ritiene depositario esclusivo del «nuovo» e che ha quindi bisogno di marcare con forza questa identità, confidando che il richiamo del simbolo e la capacità di aggregazione dei leader carismatici siano sufficienti a portare al ballottaggio la propria candidatura.

Alla seconda ha portato invece un percorso più articolato e complesso, già noto nelle sue linee essenziali, e avente come capisaldi apertura, convivenza civile, rinascita economica. Fin dall'inizio la disponibilità di Illy si è manifestata come servizio prestato alla città in un momento cruciale, nonché come parentesi rispetto alla consueta attività professionale, destinata a chiudersi con la scadenza del mandato.

È un'impostazione che si proietta verso una profonda ridefinizione del rapporto fra partiti e società civile. Nonostante la pessima immagine che hanno fornito di sé negli ultimi tempi, è fuori di dubbio che i partiti siano insostituibili strumenti di aggregazione di esigenze e interessi e di rappresentanza delle opinioni che maturano nell'ambito della società. Da questo ruolo si sono progressivamente allontanati. E processo, questo, che ha coinvolto l'intero sistema politico sia pur in modi, termini e tempi diversi; ma è ai partiti di governo che va ascritta la responsabilità prima di aver perso di vista la società per rappresentare solo sé stessi e i propri interessi in una logica di concorrenza aziendale.

Da qui la necessità dell'occupazione, diffusa e capillare, del potere, che ha portato alla generazione esplosa con Tangentopoli. Quando i suoi effetti (e i suoi costi) si sono fatti insopportabili è dilagato quel sentimento di rabbia collettiva, quell'esigenza ancora confusa di cambiamento che ha trovato nella Lega il suo principale interprete.

Pensare che i partiti abbiano fatto improrogabilmente il loro tempo significherebbe consegnare l'Italia a un periodo piuttosto lungo (e poco tranquillizzante) di instabilità politica. Per partiti, invece, che vogliano inserirsi e contare in questa fase di profonda ristrutturazione del sistema politico la via c'è: e consiste nello smantellare completamente quegli assetti ermetici chiusi, affollati da funzionari e professionisti della politica costantemente riciclati e riciclabili dalle diverse assemblee elettive fino all'ultimo consiglio di amministrazione del più piccolo degli enti.

È urgente abbandonare queste abitudini, che hanno finito - non dimentichiamolo - per contaminare in parte anche la società. Nella scelta degli amministratori sono da privilegiare, invece, i criteri della competenza, utilizzando disponibilità a impegni circoscritti nel tempo. E in tal modo che si potrà operare - senza cadere in facili velleitarismi - un consistente ricambio del personale politico.

Nessuno può peraltro illudersi che si possa uscire dalla crisi di rappresentanza mettendo assieme i ritagli di tempo di qualche decina di pur illustri cittadini. Forse ancor peggio sarebbe lasciarsi cullare dall'aspettativa che, per riformare il sistema politico, basti affidare la gestione della cosa pubblica a piccoli gruppi molto compatti, ma poco sensibili alle esigenze del consenso. Si tratta invece di attivare processi che portino a individuare nuovi punti di equilibrio fra società politica e società civile.

Quest'ultima, in particolare, è chiamata ad abbandonare la pigra logica della delega, e a esercitare, in forme spontanee e organizzate, una funzione di stimolo e di controllo che impedisca ai partiti di vivere di rendita e consenta di rinnovare quel modo di far politica che - non va dimenticato - la maggioranza degli italiani ha per decenni di fatto avallato.

In questo modo, una volta tanto, a Trieste si sta forse riuscendo a giocare d'anticipo.

Franco Belci

Giampaolo Valdevit

20 OTTOBRE - 10 NOVEMBRE

STRAPPA e VINCI

10

TV GRANDE SCHERMO

4940

SET SPUGNA ZUCCHI

1976

SET CUSCINI ZUCCHI

494

MAXI PLAID ZUCCHI

988

ACCAPPATOI ZUCCHI

SIDE

LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

TRIESTE SIDE SUPERVIDEO
via Cologna, 21 - via Giulia, 20
SIDE via Giulia, 75/3

SIDE via Rossetti, 4 e 6

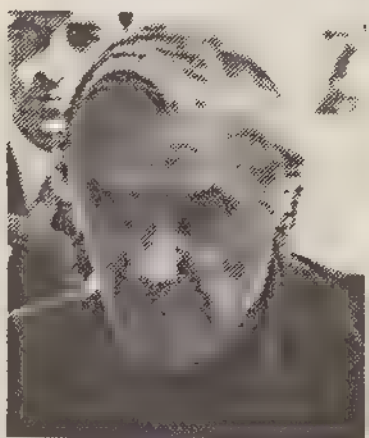
LA PERIZIA DISPOSTA DAI GIUDICI DI APPELLO SCAGIONA DA OGNI RESPONSABILITÀ L'USL E GLI PSICHIATRI

Caso Zadnik, risarcimento addio

I magistrati di primo grado avevano invece ordinato un indennizzo di 200 milioni per il figlio della vittima



Umberto Zadnik
(a destra nella foto)
uccide la figlia Berta
(nella foto a sinistra)
con 90 colpi d'ascia.
Fra mille giorni
potrebbe essere libero.



Servizio di
Claudio Emé

Fra mille giorni Umberto Zadnik, plurimomicida e violentatore potrebbe riacquistare la libertà e ritornare a Trieste. Ha abusato della figlia e l'ha uccisa, ha ammazzato la convivente e un compagno di cella del manicomio criminale. Ma questo sembra importare poco. Le misure di sicurezza imposte dalla magistratura scadranno nel 1997 e ogni soluzione è possibile. Anche la più traumatica e inquietante. Zadnik libero?

Lo scrive a chiare lettere il professor Giovanni Gozzetti nella consulenza psichiatrica redatta su incarico della Corte d'appello. I magistrati di secondo grado devono decidere sulla causa di risarcimento danni intentata all'Unità sanitaria locale dal nipote dell'omicida, un ragazzino che non ha più nessuno al mondo. Il nonno gli ha ucciso la mamma con 90 colpi d'ascia e il padre è morto di crepacuore un anno più tardi.

Nel 1990 il Tribunale di Trieste ha condannato l'Usl a pagare al ragazzino 200 milioni di risarcimento. Sembrava una sentenza innovativa, una grande vittoria per le vittime della legge 180, quella che ha aperto i manicomi. La causa a tutela del minore era stata promossa dall'avvocato Franco Bruno. Secondo la sentenza di primo grado gli psichiatri cui il plurimomicida era affidato, avrebbero dovuto vigilare. Invece Zadnik non solo era uscito dal manicomio criminale, ma girava libero per Trieste, aveva la patente, guidava una

potente vettura e frequentava i casinò di Venezia, Saint Vincent, Sanremo. Il 15 maggio 1987 in un appartamento del Vaticano, nel cuore di San Giacomo, uccise sua figlia Berta, la mamma del ragazzino cui i giudici di primo grado hanno assegnato i 200 milioni. Fu proprio il bambino a trovarla riversa sul pavimento sporco di sangue.

L'Usl non si è data per vinta. E' ricorsa in appello con l'avvocato Raffaele Esti. "Zadnik non aveva manifestato alcun segno premonitore di ciò che stava per fare alla figlia. Il giudice di sorveglianza di Reggio Emilia aveva firmato le dimissioni dal manicomio dichiarando non pericoloso. Anche una successiva perizia stilata dal professor De Vanna sosteneva che Zadnik era quasi completamente recuperato. La responsabilità dell'omicidio non ricade quindi né sull'Usl, né sugli psichiatri dei centri collegati all'ospedale di San Giovanni".

La perizia affidata dalla Corte d'appello al professor Guzzetti giunge alle identiche conclusioni. Non è difficile capire che l'esito della causa sarà grandemente influenzato dal giudizio dello psichiatra padovano. Con tutta probabilità verrà ribaltato l'esito del giudizio di primo grado che assegnava 200 milioni al ragazzino rimasto solo. Il risarcimento su questo punto sembra allontanarsi.

«Ritengo che i provvedimenti terapeutici praticati dal centro di salute mentale di via della Guardia, siano stati sempre efficaci e tempestivi, tanto che anche in altre perizie si scrive che il paziente non ha commesso questo

delitto per motivazioni deliranti come nei due precedenti omicidi, ma piuttosto per una reazione patologica ai comportamenti ricattatori della figlia». Così scrive il professor Gozzetti nel documento depositato due giorni fa in cancelleria.

La relazione con la figlia è dunque al centro del dramma. «Il dato importante, che non appare nelle note del centro, è rappresentato dalla natura e consistenza della relazione con la figlia. Un legame sfuggito anche al marito, perché era abilmente occultato sia dal paziente, sia dalla donna che traeva dalla relazione anche benefici economici. Ritengo che considerare questo rapporto solo in termini di una specie di prostituzione all'interno delle mura domestiche, sia riduttivo. Non c'è qui solo l'offerta di sé al padre, che è stato il suo primo uomo. C'è anche un aspetto di sfida e di trasgressione; fare l'amore in cucina davanti alla madre o esibirsi di fronte all'amico».

Il consulente della Corte d'appello individua anche la causa scatenante del dramma. «Lui che nei rapporti con gli altri sa spesso dominare, con la figlia è in sua balia. Vuole lo sfida e lo eccita. Vuole soldi, propone prestazioni particolari. L'atto contro natura come Zadnik lo chiama, rappresenta un culmine assieme all'esasperazione per l'insistere pressante nel chiedere soldi. Ed è allora che scatta l'omicidio». Non c'è quindi più una qualsiasi responsabilità esterna. Tutto ricade all'interno della famiglia e chi rischia di pagare ancora una volta è un ragazzino rimasto solo.

DAVANTI ALLA QUESTURA

Lo sciopero virtuale del Sap

Un'astensione «virtuale» dal lavoro. Una sorta di sciopero «alla giapponese», dove tutti i lavoratori restano al loro posto, anzi, dove tutti cercano di produrre ancora di più. E' questo il tipo di protesta che il Sap (Sindacato autonomo di polizia) ha indetto ieri anche alla questura di Trieste come in tutt'Italia.

Per tutta la giornata un adesivo con la scritta «scioperiamo per i nostri diritti, lavoriamo per i diritti della gente» è comparso sugli abiti di tutti quei poliziotti che, indipendentemente dall'adesione al Sap, hanno espresso il loro sì all'iniziativa di protesta. (Foto Balbi)



Un momento della manifestazione dei poliziotti aderenti al Sap. (Foto Balbi)

«IL SATIRO DI AQUILEIA» DI MARIA DELLA TORRE E TASSO

Un prezioso libro offerto dall'Airc agli appassionati di antiquariato

Spacciatore di eroina rinchiuso al Coroneo

Lo hanno preso mentre spacciava. Ora Gianluca Di Palmano, 30 anni, Strada Vecchia dell'Istria 39, si trova rinchiuso al Coroneo. Addosso gli è stata trovata una confezione contenente 0,10 grammi di eroina. Ma alla vista degli agenti Di Palmano aveva gettato un sacchetto contenente altre tredici dosi sotto una macchina in sosta.

L'altra sera in Cavana, gli agenti hanno notato che un giovane, poi identificato per Gianluca Di Palmano, si aggirava come fosse alla ricerca di qualcuno. E così è stato. Infatti, dopo pochi minuti, ha incontrato Ignazio Mistretta, 29 anni, residente in via Della Croce 3, ma domiciliato in via Gaspara Stampa. I due sono stati bloccati. E nella mano di Gianluca Di Palmano è stata trovata una bustina. Sotto un'auto parcheggiata lì vicino c'era il resto della droga.

Del fatto è stato informato il sostituto Filippo Gulotta. Oggi Di Palmano sarà sentito dal gip.

Anche quest'anno il Comitato regionale dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro partecipa alla Mostra mercato dell'antiquariato di Trieste, giunta alla sua XI edizione, impreziosendo la rassegna con iniziative di sicuro successo.

Infatti l'Airc ospiterà nel suo stand una piccola selezione di opere poco conosciute del Museo Revoltella tratte dalla sua vasta collezione di pittura dell'800, anteprima di una mostra importante che il museo presenterà nei primi mesi del '94. Ma non basta, un dono raffinato aspetta i primi 400 visitatori che aderiranno all'Associazione per la quota di 25.000. Una chicca per bibliofili è infatti «Il satiro di Aquileia», uno dei rac-

conti più originali della principessa Maria della Torre e Tasso, scrittrice oltremodo sensibile, di delicata ispirazione e tono decadentistico. Pubblicata in francese a Parigi nel 1907 in 325 esemplari ormai irrimediabilmente, ha visto la luce nell'89 in mille copie numerate, per un'edizione di gran lusso, grazie all'accurata traduzione in italiano di Fulvia Costantini.

Le prime 600 copie sono andate a ruba, e per la disponibilità della Casa editrice Italo Svevo, il ricavato delle vendite è stato devoluto per espresso desiderio del principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso al Comitato del Friuli-Venezia Giulia per l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

IN PRETURA

Il «blitz» nell'asilo Per direttissima condannati i ladri

Due colpi di pistola sparati in aria dagli agenti della Volante hanno preceduto la cattura di Stefano Guastini, 26 anni, via Paisiello 1/3, e successivamente di Andrea Giovanni, 24 anni, via dell'Istria 44, autori di un raid notturno nella scuola materna di via Monte Peralba.

In stato di detenzione e assistiti dall'avvocato Claudio Petarini, i due giovani sono stati giudicati per direttissima e con rito abbreviato dal pretore Arturo Picciotto, p.m. Emanuela Bigattin. A Guastini sono stati inflitti sei mesi di reclusione e 400 mila lire di multa, a Giovanni otto mesi e 600 mila lire di multa, per entrambi è stata confermata la misura della custodia cautelativa. Il loro blitz risale alla notte di martedì scorso, verso le ore 2. Mentre stavano effettuando un normale servizio di perlustrazione nella zona, ai poliziotti è sembrato di notare che nei locali dell'istituto c'era una fioca luce che si muoveva. Non appena si sono fermati hanno capito che i loro sospetti erano fondati: all'interno dovevano esserci qualcuno, sicuramente non piccoli alunni. Girando attorno all'edificio, hanno trovato una porta sfondata. Da un'aula provenivano dei rumori. Gli agenti della Volante hanno lanciato l'«alto là».

Al due non è restato che darsi alla gambe. Guastini ha fatto un timido tentativo ma si è fermato immediatamente quando è echeggiato il colpo di pistola. Giovanni, invece, ha continuato la corsa, incurante di un altro colpo in aria, dileguandosi nell'oscurità; è stato fermato più tardi a casa.

Nella scuola i due avevano rubato un'etichetta e una calcolatrice stampante che sono state recuperate. Guastini aveva con sé due libretti di assegni dei quali non ha saputo spiegare la provenienza ed è stato imputato anche di ricettazione, reato per il quale verrà processato con separato giudizio.

Tra le pagine di un quaderno nasce l'assegno rubato

Una perquisizione nella casa di Ornella Zennaro, 25 anni, via della Valle 10, ha consentito all'agente della Mobile Dino Cossetto di scoprire tra le pagine di un quaderno un assegno rubato un mese prima a Manola Savarese, salita di Contovello 3, occupata al Centro Giulia.

In un momento di particolare affollamento, a Manola Savarese spari il portafoglio con i documenti e un carnet con dieci effetti; in seguito la signora rientrò in possesso del solo codice fiscale.

Per ricettazione, la Zennaro è stata condannata a due mesi di reclusione e 200 mila lire di multa con i benefici.

«Ti sbudello» disse a un truliano brandendo un coltello a serramanico

Patteggiamento per Franco Fornazari, 41 anni, via dei Vigneti 8, al quale per minaccia a Guido Magris, di Povoletto di Udine, porto di un coltello a serramanico e detenzione di quattro munizioni, il pretore ha applicato la pena di due mesi di reclusione e 200 mila lire di ammenda, come concordato dal p.m. Alberto Santacatterina e il difensore Tiziana Benussi, e lo ha condannato alle spese di p.c. all'avvocato Valerio Vertua, patrono di Magris.

Il 15 novembre del '91, Fornazari litigò con Magris e, brandendo l'utensile, gli promise che lo avrebbe sbudellato, e l'altro chiamò i carabinieri che trovarono anche i proiettili.

Miranda Rotteri

MASSIMO OSTROUSKA «MESSAGGERO DI PACE» PEDALANDO DALL'ALASKA ALLA TERRA DEL FUOCO

Le Americhe in sella a una mountain bike

«Estrema 94» promette parecchi record, tra i quali l'attraversamento della foresta amazzonica e la durata (tre anni)



L'itinerario previsto da Massimo Ostrouska per la traversata delle tre Americhe in mountain bike.

Folgorato l'estate scorsa sulla via di La Paz, durante una vacanza, dal fascino di altri mondi, Massimo Ostrouska, 24 anni, elettricista in Fierria, ha deciso di mollare tutto e di darsi, completamente all'avventura: partirà nel giugno prossimo per compiere la traversata del globo in bicicletta lungo la linea dei meridiani. Un viaggio di 35 mila chilometri da Prudhoe Bay, in Alaska, fino a Ushuaia, nella Terra del Fuoco, la città-ricord più meridionale del mondo. E di record l'impresa di Ostrouska che lui stesso ha battezzato «Estrema 94» - ne promette parecchi: se la sua traversata sulla due ruote non è in assoluto una novità, lui

sarà comunque il primo ad attraversare la foresta amazzonica in mountain-bike e a percorrere in tutto 10 mila chilometri di fuoristrada spingendo sui pedali. Un primato anche la durata del viaggio: circa tre anni, in sella a una bicicletta appositamente costruita per l'impresa. Costo totale della spedizione, 50 mila dollari, specificata l'audace ciclista. Alto un metro e 95, 100 chili di peso, Massimo Ostrouska ha l'aria scapestrata di chi non conosce legami e non sa stare un attimo fermo. Ma il suo entusiasmo è talmente contagioso che alcune delle migliori case ciclistiche gli hanno già dato credito. «Così ho

praticamente già la bicicletta - racconta - Sandro Testa, l'ingegnere che ha progettato la slitta di Messner per la traversata antartica ha ideato per me delle modifiche alla cassa della ruota per installare il nuovo cambio 3X7 della Sachs. Telaio in acciaio Cr-Mo, cerchi in alluminio larghi 24 mm, un gruppo centrale con il «plateau» maggiore da 50 e gli altri da 38 e 26 denti, la ruota libera composta da 8 pignoni, manubrio con pignone a corno di bue, contachilometri, cardiodispositivo, altimetro e altro ancora: questo sarà il mezzo utilizzato da Ostrouska. Ma non sono solo le ditte specializzate a credere nel suo progetto: il Di-

partimento di biologia della nostra Università ha intenzione di affidargli un incarico di fiducia. Dopo uno stage di preparazione, Massimo Ostrouska sarà in grado di effettuare un campionamento di crittogame non vascolari lungo il tragitto della spedizione, che toccherà aree del globo praticamente inesplorate dal punto di vista lichenologico, come si legge nella lettera firmata dal presidente del Consiglio di corso di laurea in biologia, Luigi Nimis. E se il Dipartimento si limiterà a finanziare le spese relative alla spedizione del materiale scientifico in Italia, resta il problema per Ostrouska di reperire ulteriori finanziamenti e sponsor.

Ma lui è ottimista. La lunga pedalata sarà, nelle intenzioni del giovane avventuriero, qualcosa di più un'impresa sportiva. Le tappe e nelle città Ostrouska approfitterà per incontrare i rappresentanti degli emigrati italiani: toccheranno luoghi mitici e spesso impervi: dalle foreste del Canada alla Montagne Rocciose, dalla costa pacifica giù attraverso Messico, Guatemala, Venezuela, la selva amazzonica e ancora più a sud fino alla punta estrema del continente. «Tra avventura, tecnologia, scienza e cultura - afferma Ostrouska - voglio soprattutto portare con me un messaggio di pace e fraternità tra i popoli».

Pi. Spi.



Massimo Ostrouska nella necropoli dissacrata nel deserto peruviano durante una vacanza fatta la scorsa estate.

DA OGGI LA MOSTRA AL MUSEO REVOLTELLA NEL QUADRO DELLE ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE TRIESTE-GRECIA

Arte, morte, amore: il ritratto secondo Cesare Sofianopulo

«Simbolo di un'anima, sintesi di tutti i sentimenti»: questo è il ritratto secondo Cesare Sofianopulo la cui monografia s'inaugura oggi al museo Revoltella. Le note di un breve concerto di musiche di Marco Sofianopulo, nipote dell'artista, si versano di Baudelaire e Pettoefi, ne sigleranno l'apertura. Ed è proprio il ritratto il leit motiv della rassegna. Ritratti femminili soprattutto, una lunga galleria di immagini muliebri che fissano sulla tela le sembianze delle donne della

sua vita: dalla madre alla sorella, a Frances, l'amica americana, una tela particolarissima alta quasi due metri che l'artista ritoccò per oltre trent'anni, come se l'insidia del tempo che passa e segna il volto della donna dovesse riverberarsi sul suo riflesso pittorico, velandone l'originaria giovinezza. E ancora autoritratti, costante, quasi ossessiva, rappresentazione del sé, con l'immagine del suo volto onnipresente che spesso si riflette, si rinfinge e si moltiplica. Altrettanto presente il rife-

rimento alla morte, ben evidente nei dipinti a soggetto macabro simbolico, rivelato dalle tonalità cupo e dai bagliori notturni o da una simbologia trasparente. Ancora una volta l'intreccio di amore e morte, l'abbraccio di eros e thanatos nel segno dell'arte. Ars, Mors, Amor si intitolano infatti la rassegna, dal motto che compare in uno degli autoritratti giovanili. Sono esposti 30 disegni e circa 60 quadri, non solo olii ma anche stucchi e impasti più corposi che

rieccano la pittura antica. In essi la sicurezza della pennellata e la tecnica minuziosa e accurata del disegno derivano dalle esperienze giovanili monacensi e parigine dell'autore, determinanti per la sua formazione artistica e personale. Ascendenze della scuola tedesca dunque, ma anche reminiscenze preraffaellite, fino alla svolta degli anni '30 in cui l'incontro con i modelli novecenteschi impone rigore alla composizione, sfondandola dall'eccessiva ridondanza decorativa. La mostra inaugura il ca-

lendario delle attività dell'Associazione Trieste-Grecia, intitolata al suo compianto e indimenticato presidente Giorgio Costantini. Il programma comprende una nutrita serie di appuntamenti volti a sottolineare alcune delle più significative testimonianze dell'impegno della comunità greca a Trieste.

La mostra è aperta ogni giorno, escluso il martedì, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20. La domenica solo dalle 10 alle 13. La mostra chiuderà il 31 gennaio 1994.

Annalisa Feletti



La presentazione della mostra dei ritratti di Cesare Sofianopulo al Museo Revoltella. (Itafoto)

Sabato 30 ottobre 1993

SLITTA A GENNAIO LA CONCLUSIONE DEI LAVORI NEL NUOVO COMPLESSO DI SANT'ANNA

Obitorio, consegna rinviata

Gli amministratori comunali non mantengono le promesse: «Intoppi e straripi ci hanno paralizzato»

SECONDO ANTONGIULIO BUA

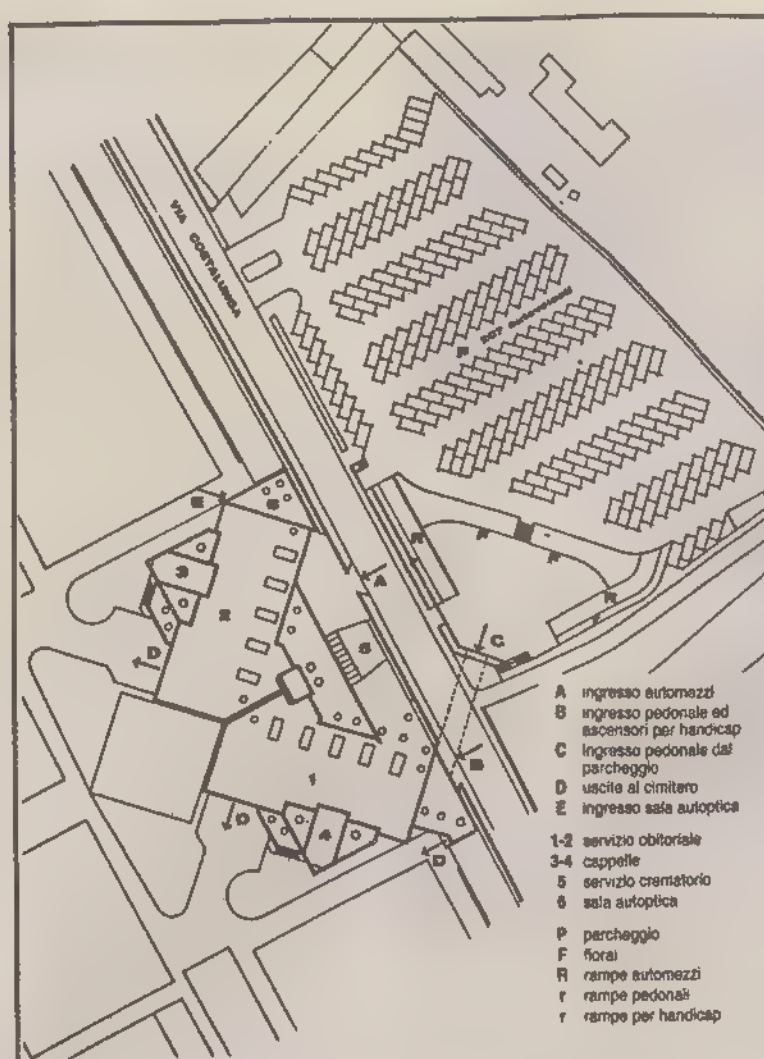
Da un solo sportello tantissimi documenti. «Non tutto è perduto»

Ancora una volta Trieste perde un treno. Ne ha persi così tanti che probabilmente in pochi se ne accorgono. Si tratta dei progetti finalizzati dal Ministero della funzione pubblica per creare in alcune città i servizi di "accesso polifunzionale alle amministrazioni pubbliche". Parole un po' complicate per descrivere un servizio utile che farebbe la felicità di tutti i cittadini. Ovvero uno sportello in cui un cittadino qualsiasi si rivolge per avere diversi documenti o (è una novità della legge sulla trasparenza) accedere ai documenti amministrativi. Facendo esempi concreti si può pensare alla necessità di sapere a che punto è una pratica di condono edilizio, una pensionistica, previdenziale. Per ottenere un lasciapassare, la patente, la tessera sanitaria e addirittura libretto di lavoro e altre pratiche dell'ufficio di lavoro. Insomma, non servirebbe più fare strade, code, fastidi. Da un unico sportello polifunzionale si potrebbe ottenere tutti i documenti necessari. Ci pensa il computer a collegarsi con gli altri uffici.

Il progetto infatti ha coinvolto tanti ministeri come quello della sanità, degli interni, della previdenza sociale, del lavoro, dell'istruzione ma anche quelli delle finanze, della giustizia, quello dei beni culturali. Una rete informatica per risparmiare tempo e fatica. Una mossa per una città come Trieste composta per la gran parte di anziani. La turbolenza politica che in questi ultimi anni ha colpito la città e gli amministratori sempre più lontani dalla gente hanno fatto perdere un'occasione importante ai cittadini. Basti pensare che ancora oggi in Comune e in Provincia non ci sono sportelli per informazioni. Il servizio è in fase di attuazione in varie città come Arezzo, Pistoia, Bologna, Reggio Emilia. E presto interesserà anche Roma con i comuni limitrofi, Napoli, Lecce, Sassari Campobasso. «Trieste ha tutti i requisiti», spiega Antongiulio Bua, segretario della Cgil e componente del Consiglio superiore della pubblica istruzione - ma sono ormai scaduti i tempi per avere i finanziamenti del ministero per il progetto. Non tutto è perduto però: dipenderà dallo spirito di iniziativa delle amministrazioni e magari dall'aiuto di qualche sponsor. Bua tenta di spiegare «Si potrebbe pensare a un progetto simile - afferma - come Comune o come Provincia e presentarlo alla presidenza del consiglio. Magari utilizzando il know-how dei vari progetti nazionali in fase di attuazione nelle altre città d'Italia. Penso a un aiuto da parte dell'Insiel che fornisce il software, potrebbe essere interessante, o la Camera di Commercio con il Fondo benzina. Il ministero prevedeva incentivi per il personale che si addestra all'utilizzo della rete informatica, è un'idea concreta, di facile attuazione».

«Bisogna soltanto che le amministrazioni ci pensino - conclude Bua - è un'idea realizzabile, basta volerlo. In città ci sono le forze e soprattutto le competenze necessarie. Senza contare che è un modello che potrebbe essere benissimo anche esportato e venduto. Un pacchetto Trieste tutto tecnologico, che potrebbe far gola, c'è un mercato enorme in questo settore».

g. g.



La piantina che illustra la sistemazione dell'area obituario nel cimitero di Sant'Anna.

Non sarà pronto per l'ormai imminente ricorrenza dei defunti il nuovo complesso obituario di Sant'Anna. Eppure gli amministratori comunali ce lo avevano promesso. A causa di qualche intoppo nei lavori e per gli straripi, dunque, la data di consegna è scivolata al prossimo gennaio. Ma l'opera, la cui concessione è stata affidata al Ciet, è a buon punto, spiega l'architetto Carlo Nicotra del settore Lavori pubblici del Comune: «Sono in corso le rifiniture della nuova struttura e inoltre si stanno attuando gli impianti elettrici, quelli di ventilazione e di condizionamento dell'aria. E ancora, gli impianti speciali per le celle frigorifere e per la cremazione. Vi sarà anche la possibilità di predisporre un secondo inceneritore che potrebbe venir utilizzato in ambiente regionale».

Ma vediamo come sarà

l'obitorio una volta ultimato e per il quale si calcola una spesa globale di 13 miliardi. Posto sulla via Costalunga, sarà anche dotato di un grande parcheggio di oltre 200 posti. Da questo si scenderà nella cosiddetta piazzetta «dei fiori» dove troveranno posto le fioriere con le loro baracche. Dalla piazzetta e attraversando un sottopassaggio si giungerà nel complesso vero e proprio. Qui saranno ubicate le 24 salette per l'esposizione dei defunti e le due cappelle, unite alla preesistente chiesa, che permetteranno una celebrazione dignitosa dell'ultimo «addio» e non più i funerali «damp» di via Pietà. A parte ci sarà una zona operativa (richiesta dalla Usl) con celle frigorifere, ambienti specifici per gli infettivi e naturalmente quelli destinati agli esami autopsici, all'anatomia patologica e al medi-

co legale. E infine il forno crematorio.

Ma un mega complesso di questo tipo, il progetto è dell'architetto Gasparini, non creerà qualche problema di gestione? Insomma, chi se ne occuperà, lo stesso Comune oppure si pensa di appaltarla? Sulla questione, pare che l'amministrazione non sappia ancora cosa fare o almeno non voglia dirlo. «Non posso dire niente», è sbottata Patrizia Carbone, funzionario all'Ufficio trasporti funebri e cimiteri, ricordandoci che per un recente ordine del commissario La Rosa i dipendenti del Comune non possono esprimersi con la stampa. Più conciliante un altro impiegato che almeno ci informa che per la settimana dei defunti il Comune ha effettuato oltre alla normale pulizia dei viali, anche un macquillage a base di pature al verde del cimitero.

Daria Camillucci

IL COMMISSARIO LAROSA INTENZIONATO A RISOLVERE LA VERTENZA

Precari al Comune, uno spiraglio

Una delibera quadro disciplinerà concorsi per titoli e trasformazione di contratti

Uno spiraglio per la soluzione della vertenza degli oltre trecento precari assunti dal Comune con speciali contratti a termine. Il rischio era quello di restare in strada dopo il 31 dicembre, data in cui scade il contratto fissato con l'amministrazione comunale. Ieri una delegazione sindacale è stata ricevuta in Comune dal Commissario Larosa, dal segretario generale Castellana e dal direttore del personale, la dottoressa Mantovani. Serviva una delibera secondo le linee della legge 236 per risolvere la questione e Larosa ha annunciato che una «delibera quadro commissariale» sarà presentata entro il 15 novembre al Comitato re-

**Attesa solo
la ratifica
del Comitato
di controllo**

gionale di controllo per l'approvazione. Per il personale assunto con il sesto-settimo livello ci saranno i concorsi per titoli mentre per gli altri ci sarà la trasformazione del contratto da tempo determinato a indeterminato. Dopo questo passo ci saranno i previsti concorsi pubblici già programmati. Una soluzione posi-

va dunque, che attende solo la ratifica finale del Comitato di controllo per considerarsi definitiva. Satisfatti i sindacati, in particolare la Cgil, ieri è stata la prima delegazione sindacale ad essere ricevuta. Marino Sossi tira un sospiro di sollievo: «Siamo a un livello positivo - dice - si è vista la volontà di giungere a una soluzione». Sono state ricevute separatamente anche tutte le altre organizzazioni sindacali, Uil, Cisl, Cisas, Cisl, Cinal.

La scorsa settimana oltre 150 precari avevano occupato simbolicamente il Comune per chiedere un incontro con il Commissario e avevano tenuto un'assemblea permanente negli uffici della segreteria generale.

Anche dalla Provincia un «no» allo sciopero

Non è rimasto un gesto isolato quello di alcuni dipendenti Iap che non hanno scioperato e hanno devoluto il ricavo della giornata a un consiglio di fabbrica o a lavoratori in mobilità. Anche un gruppo di dipendenti della Provincia hanno pensato a un'idea simile e hanno deciso di fare la stessa cosa. In una lettera, firmata da 15 persone, spiegano che si sono trovati in profondo dissenso sullo sciopero proclamato da Cgil, Cisl e Uil, non tanto per i contenuti drammatici e di difficile soluzione, quanto sulla «schizofrenia» che continua a caratterizzare la linea del sindacato confederale. Si contesta che da un lato i sindacati dell'accordo del luglio '92 prima praticano il «consociativismo» con il governo e poi cercano di porre nelle piazze i lavoratori. La lettera si conclude auspicando una rottura radicale con le forme, i contenuti l'agire politico del sindacalismo confederale.

IN BREVE

Un'asta triestina per i 40 orologi di Farouk d'Egitto

Quaranta orologi appartenuti a re Farouk d'Egitto saranno messi all'asta, dal 9 all'11 dicembre dalla casa «Stadion». Si tratta di un gruppo molto eterogeneo di orologi d'uso, spesso caratterizzati dalla presenza di stemmi reali. I «pezzi» più importanti saranno un «Patek Philippe world time» di dimensioni ridotte e due orologi da viaggio «Breguet» di gusto spiccatamente Decò, in argento e smalti, con insegne regali e un orologio-gioiello da polso, sempre «Breguet», in platino, brillanti e cifre imperiali in smeraldi, più una serie di orologi da polso e da tasca di gran marca. Una curiosità è rappresentata da una serie di cronometri di precisione, che ben denotano la «regale» passione per le corse dei cavalli.

Associazione italiana di sommelier, un triestino tra i consiglieri

Si è svolto a Riccione nei giorni scorsi il Congresso nazionale dei sommelier che all'ordine del giorno prevedeva - tra l'altro - il rinnovo delle cariche sociali. Viva soddisfazione per i primi esiti: dopo dodici anni infatti la nostra regione vanta un proprio rappresentante fra i quattordici consiglieri nazionali; si tratta di Adriano Bellini, titolare dell'«Eno bar Cin Cin» nonché consigliere del gruppo bar della Associazione esercenti pubblici esercizi (Ripe). Nuovo anche il delegato provinciale nella persona di Leopoldo Benvenuto.

Libro fondiario: dall'8 novembre si ripristina l'orario di consultazione

Con effetto da lunedì 8 novembre, verrà ripristinato l'orario di consultazione del libro fondiario in tutti i competenti uffici del servizio nel territorio regionale. Accogliendo una sentita istanza delle categorie che operano a stretto contatto con gli uffici del libro fondiario vengono ripristinati gli orari di consultazione dalle 9 alle 12.30 di tutti i giorni feriali da lunedì al venerdì. Per la presentazione di domande resta invece fermo l'orario dalle 9 alle 10.30.

Tutti gli orari dei negozi nelle prossime giornate festive

Nei prossimi giorni l'apertura dei negozi rispetterà i seguenti orari: lunedì, chiusura completa di tutti gli esercizi commerciali, ad eccezione dei negozi di fiori e piante che potranno tenere aperto al mattino; martedì 2, apertura normale dei negozi; mercoledì 3, apertura facoltativa dei negozi di qualsiasi settore merceologico. L'Associazione dei commercianti al dettaglio ricorda inoltre che i negozi di beni strumentali possono tenere aperto nella giornata di sabato 6 novembre.

Area del Mercato coperto off limits per una prova del campionato di enduro

Per consentire il regolare svolgimento di una manifestazione motociclistica, valida come prova del Campionato regionale di enduro, è stato istituito il divieto di transito, di sosta e di fermata sulle aree retrostanti il Mercato coperto della piazza 25 Aprile, a Borgo San Sergio e precisamente su tutta l'area laterale allo stesso mercato posta al livello superiore, dalle 14 di oggi alle 18.30 di domani; nonché su tutta l'area immediatamente retrostante il mercato coperto e posta a livello inferiore, dalle 7 alle 18.30 di domani. Una apposita deroga al divieto è prevista per mezzi dei partecipanti alla manifestazione.

APERTA UN'INCHIESTA NEI CONFRONTI DI UN'INSEGNANTE DEL «GALILEO»

Ombre di razzismo in classe

Ma la docente, Marina Borghesi, smentisce le accuse sottoscritte dai suoi studenti

E' finita sulla scrivania del provveditore agli studi di Trieste Vito Campo, la lettera pubblicata dal «Piccolo» lo scorso 23 settembre e con la quale un gruppo di ragazzi dell'Istituto tecnico «Galvani» denunciava il comportamento scorretto, e talvolta razzista, di una loro insegnante, in particolare nei confronti di una giovane studentessa israeliana di religione ebraica, Lilac Hanna Malah. Nei giorni scorsi il provveditore ha aperto ufficialmente un'inchiesta: il presidente della scuola, Rodolfo Ingrado, ha raccolto testimonianze di docenti, alunni e genitori, ed entro il prossimo mese, molto probabilmente, gli atti verranno trasmessi allo stesso Vito Campo al quale spetta l'ultima parola sul futuro della professoressa Marina Borghesi, insegnante di lettere all'Istituto per odontotecnici di via Combi.

Questa mattina saranno sentiti dal presidente del Galvani alcuni dei sette ragazzi che firmarono la lettera inviata al nostro giornale. Si tratta di Laura Rauluzzi, Luca Fogagnolo, Federico Fontana, Donatella Callegaris, Roberto Gatti e Christian Padovan, tutti usciti l'anno scorso dalla V.A. Non ci sarà invece Lilac Hanna Malah, che è stata costretta a ritornare in patria dopo 14 anni di permanenza in Italia. Ha lasciato la città la set-

**Il preside
ora trasmetterà
tutti gli atti
al provveditore**

timana scorsa: in Israele dovrà stare per 24 mesi al servizio dello Stato. Aveva scritto la ragazza: «Questa insegnante vedeva in me le radici di tutto quello che lei detesta. Si presentava in classe dicendo di non aver voglia di fare lezione, mandava gli alunni fuori dell'edificio scolastico a comprare medicine o sigarette, e spesso non si presentava neppure. Ma la cosa più grave è che faceva politica con noi studenti, e le sue idee pesavano inevitabilmente nella valutazione dei compiti e delle interrogazioni. Era contro i testimoni di Geova, usava un linguaggio volgare, bestemmava, parlava in dialetto. Eppure, nonostante tutto, riceveva uno stipendio dallo Stato. Dico questo affinché simili fatti non si ripetano in futuro».

«Una semplice goliardata», l'ha definita ieri la professoressa Marina Borghesi. «Non mi sarei mai permessa di insultare una religione, né un singolo individuo. Anzi, ho sempre insegnato ai miei ragazzi ad essere tolleranti con tutti, indipendentemente dalla razza. Quella di Hanna è stata una vendetta: non era contenta del 48 ottenuto alla maturità. Ha aspettato il 22 settembre per accusarmi, pochi giorni prima di partire: voleva rovinarmi. Perché non lo ha fatto prima? Ci ha voluto pensare per due mesi, poi ha colpito. I suoi genitori mi hanno addirittura telefonato a casa minacciandomi. Ho scritto al preside Ingrado e ho spiegato tutto, smentendo quella lettera riga per riga, parola per parola. Ci penserà il mio avvocato a risolvere la questione. Ho numerose testimonianze a favore. Sono un'insegnante stimata da colleghi e alunni. Questa storia infangava il mio buon nome. Sto male, e ho già chiesto il pre-pensionamento».

Eppure anche ieri, i ragazzi hanno ribadito le loro pesanti accuse. Così uno dei firmatari descrive la professoressa Borghesi: «In classe non ci veniva quasi mai, usava un linguaggio volgare, quando la incontravamo non faceva che raccontarci delle sue disavventure sentimentali. Alla maturità ci siamo accorti che la nostra preparazione in italiano era pressoché nulla. Lei è una comunista. La politica, diceva, è tutto. O la pensavi come lei, o la sufficienza te la potevi scordare».

mi. sco.

L'Ezit "parte civile" contro Perelli e Minniti

Alessandro Perelli, Antonio Minniti e Pieraimondo Cappella, i primi due socialisti, l'ultimo democristiano. Il direttivo dell'Ezit ha deciso ieri di costituire una parte civile nell'imminente processo contro i tre uomini politici. Perelli e soci sono «indagati» per concussione. Al centro dell'inchiesta l'appalto per la realizzazione della rete fognaria che collega Muggia al nuovo impianto di depurazione di Zaule, un sistema integrato dal costo di 5 miliardi e 800 milioni finanziati dalla Regione e gestiti dallo stesso Ezit.

La gara fu vinta dal Consorzio cooperative di Bologna. Perelli, secondo l'accusa, avrebbe ricevuto 90 milioni destinati al Psi. L'ingegner Cappella avrebbe «estorto» alcuni incarichi professionali. Minniti si sarebbe limitato a fare da «sponda» tra Perelli e le cooperative emiliane.

LE MANIFESTAZIONI DELLA LEGA NAZIONALE PER IL QUARANTESIMO ANNIVERSARIO DEL 5 E 6 NOVEMBRE

Per non dimenticare i «vespri triestini» del novembre '53

Per non dimenticare. All'insegna di questo auspicio la Lega Nazionale inaugura oggi, alle 18, nella sede di Corso Italia 12, la mostra rievocativa dei fatti del novembre '53. Sempre oggi, ma alle 12, al Famedio del «Dante» verrà deposta una corona d'alloro. Ma che cosa successe in quei giorni? Chi ha i capelli grigi ricorda tutto come fosse ieri: il nucleo mobile dell'allora polizia civile del governo militare alleato intervenne con particolare brutalità a stroncare le manifesta-

zioni di italianità. Il duro monito sfociò in due giornate, il 5 e il 6 novembre, di tragici scontri. Preludio delle manifestazioni che celebreranno il quarantesimo anniversario di quei fatti, la mostra espone alcuni dei documenti più significativi dell'epoca, prezioso patrimonio della Lega Nazionale. La mostra, che resterà aperta fino al 13 novembre (orari: 10-12, 17-19; sabato 17-19; festivi 10-12), espone al pubblico una serie di fotografie che testimoniano, ora dopo

ora, i «vespri triestini». Facce, speranze, lacrime, bandiere e piazze, tornano a rivivere improvvisamente nella saletta della Lega, ricostruendo la storia di quei sei uomini che persero la vita per la causa triestina. Sono Pietro Adobati, Erminio Bassa, Leonardo Manzi, Saverio Montano, Francesco Paglia e Antonio Zava. «Senza di loro non avremmo concordato il presidente della Lega Nazionale, Paolo Sardos Albertini, e il presidente del Comitato per le celebrazioni, Renzo de' Vidovich».

Il ritorno di Trieste all'Italia sarebbe stato procrastinato e rinviato sine die. Accanto alle fotografie la mostra espone anche alcuni ritagli dei giornali dell'epoca: primi tra tutti «Il Giornale di Trieste» - che il 26 ottobre 1954 avrebbe riconquistato la testata de «Il Piccolo» - e «Il Corriere di Trieste». Due quotidiani che, oltre ad essere in aperta concorrenza, sostennero posizioni ideologicamente contrapposte.

Tra gli articoli in mostra vanno segnalati il partecipe e solido com-

mento di Vittorio Vidali pubblicato sull'edizione straordinaria del «Lavoratore» (intitolato «La verità sugli avvenimenti») e l'articolo comparso su «Il Libero Giuliano» firmato dal Fronte dell'indipendenza guidato da Giovanni Marchesich che si dissocia nettamente dal coro di indignazione.

Le celebrazioni per ricordare il novembre '53 proseguiranno giovedì 4 novembre con la proiezione dei filmati «Viva l'Italia» di Marcello Spaccini e «Cerin» di Oscar Haligogna, in col-

laborazione con il Club cinematografico triestino, che si terrà nella sede della Lega, alle 17.30. Venerdì 5 inoltre, con inizio alle 17, nella Chiesa di Sant'Antonio Taurinogno don Ettore Malnati officierà una Santa Messa in suffragio dei Caduti. Le celebrazioni si concluderanno sabato 6, alle 18, nella sede della Lega, con un incontro rievocativo curato dal professor Paolo Blasi. Tra gli altri interverranno Giorgio Cerniani, Carlo Fabricci, Sergio Molese e Renzo de' Vidovich. e. m.



L'Unicef riapre il proprio ufficio

La sede triestina dell'Unicef è stata riattivata negli uffici dell'Università di Trieste. Tra i due sodalizi è stato raggiunto un accordo di collaborazione che prevede alcune iniziative in comune. All'ateneo giuliano, ad esempio, si sta delineando un corso multidisciplinare di educazione allo sviluppo sulle nuove e antiche povertà e un corso di medicina comunitaria «Introduzione alla salute internazionale», con il patrocinio dell'Unicef. I nuovi uffici dell'Unicef sono operanti ogni martedì, mercoledì e venerdì. (Foto Balbi)

MUGGIA / L'INSOSTENIBILE SITUAZIONE DEL TRAFFICO AD AQUILINIA

Mattino, coda continua

Mezz'ora per percorrere cinque chilometri, e il caos a ogni acquazzone

Code interminabili, mezz'ora buona per percorrere una distanza di circa 5 chilometri, per non parlare del caos che puntualmente si verifica ad ogni acquazzone. Il quadro che si presenta in via Flavia di Aquilinia, in una fascia oraria che va dalle 7 alle 8.30, è da troppo tempo sempre lo stesso. Come ben sanno i muggesani che giornalmente si recano a Trieste per motivi di studio o di lavoro.

«Faccio il portafoglio ad Opicina da 26 anni — spiega Willy Fontanot — e da allora la situazione è immutata, con l'unica differenza che una volta il traffico era forse più scorrevole per la minor presenza di macchine. Comunque spostarsi da Muggia era e rimane un'impresa».

Su una strada che può assorbire un flusso

di 700 autovetture all'ora, si registrano intransigenti, nelle ore di punta, 2.000 veicoli. Dai dati forniti dal comando di polizia municipale, sulla base del «contamarbino» risulta poi che di questi circa 1.300 provengono dal centro di Muggia e 900-1.000 dalla Slovenia. Con una prevalenza di automobili con una sola persona (si parla del 60%).

Ad aggravare la situazione contribuisce certamente la struttura che dalla farmacia di Aquilinia arriva all'altezza del distributore: un percorso di circa 800 metri su cui si immettono tre strade parallele (via di Zaulo, via di Francovez e lo stradello di via Flavia di Aquilinia), ad altissima intensità di passaggio veicolare.

E con i mezzi pubblici il discorso non cambia di molto. Come spie-

gano al distaccamento Act di piazzale Foschiatti, il momento critico è tra le 7 e le 9.30 (con un'utenza soprattutto di studenti e lavoratori) e, in senso inverso, dalle 16.30 alle 18.30, periodo coincidente con la chiusura delle fabbriche e degli uffici. In entrambi i casi gli autobus sono affollati all'inverosimile, e impiegano quasi un'ora per coprire il tragitto Muggia-Trieste.

Le linee dirette verso Rabenese (frequentate in prevalenza da frontisti) devono inoltre fare i conti con il «paraggio selvaggio» degli autotreni nella zona confinaria.

Ma allora, che fare per risolvere l'annoso problema della viabilità? L'unica soluzione, a detta dei vigili, sarebbe quella di «bypassare» Aquilinia.

Barbara Muslin



Fra le 7 e le 8.30 del mattino, questa è la situazione in via Flavia di Aquilinia: code e intasamenti rendono Muggia e Trieste «distanti». (foto Balbi)

DUINO A. / PRESENTATA LA LISTA «INSIEME»

Unire quattro anime in un Comune solo

Fra i punti del programma
due emergenze: il bilancio
da risanare e la revisione
del piano regolatore

Italiani, sloveni, istriani e nuovi residenti.

La lista civica «Insieme», in lizza per le comunali a Duino-Aurisina, ha presentato ieri, in una conferenza stampa, le quattro anime del Comune, rappresentate dai propri candidati.

«Nata da un proficuo «lavoro di gruppo» insieme ai cittadini — ha spiegato il candidato sindaco Giorgio Depangher — la nostra lista si propone come un movimento misto, nel quale convergono forze politiche e rappresentative della società civile. I candidati provengono da diversi gruppi etnici e differenti frazioni del Comune. E il nostro principale obiettivo, che divide anche l'unica pre-condizione alla realizzazione del programma politico, è proprio creare un clima nuovo tra la gente, per lavorare serenamente nel rispetto e nel dialogo».

Depangher ha illustrato brevemente i punti previsti nel programma, individuando nella revisione del piano regolatore e nel risanamento del bilancio le due principali emergenze e indicando tra le altre priorità il rifacimento della rete idrica del Villaggio del Pescatore, l'agibilità delle scuole comunali, il completamento delle opere di metanizzazione e la realizzazione di una rete fognaria e di un depuratore nella zona bassa del Comune.

Daniilo Antoni, uno dei candidati presenti ieri insieme a Martin Brececy, Franc Fabec e Vera Tuta Ban, ha voluto sottolineare con soddisfazione il nuovo tipo di collaborazione nato tra i cittadini e gli esponenti dei vecchi partiti nell'ambito di

«Insieme».

«Stiamo sperimentando — ha spiegato Antoni — un modello politico nuovo, in un periodo storico di grandi cambiamenti, e ciò è visibile anche nel programma. La politica del territorio, ad esempio, non è più terreno esclusivo di Verdi e ambientalisti, ma diventa il frutto di un rapporto più equilibrato tra la società civile e il vecchio sistema».

Martin Brececy, esponente dell'Unione Slovena, ha precisato infine che le perplessità emerse nell'ambito del partito sulla scelta del candidato sindaco sono state completamente superate.

«All'inizio ci siamo mossi con cautela — ha sottolineato Brececy — perché erano in atto tentativi di allargamento della lista ad altre forze politiche. Tentativi che poi non sono andati in porto, ma che dovevano essere fatti nella speranza di riunire il maggior numero di forze possibili. Il sistema maggioritario secco ci costringe a tener ben presenti le regole del gioco e la frammentazione dei consensi rischia di mettere alla guida del Comune una maggioranza che non è in grado di rappresentare tutte le componenti».

Sempre ieri la lista progressista ha incontrato i cittadini ad Aurisina nella sala «Ivo Gruden» mentre le prossime assemblee pubbliche dovrebbero svolgersi indicativamente il 2 novembre nella piazza di Aurisina, il 3 a Duino, il 5 a Medea e infine domenica 7 novembre a Borgo San Mauro e al Villaggio del Pescatore.

Erica Orsini

MUGGIA

Ritornano
le foto
tutte «al
femminile»

Fotografia al femminile. Dopo il successo delle scorse edizioni, anche quest'anno l'Udi di Muggia ha intenzione di proporre un corso di formazione volto ad approfondire i vari aspetti della ripresa fotografica, dallo studio della strumentazione e della luce, alle tecniche necessarie per il reportage, il ritratto o il paesaggio, passando per la macrofotografia e il close-up, con cenni sulla videocamera.

L'iniziativa, a cura della fotografa triestina Laura Batich, sarà finalizzata anche a un concorso fotografico, rivolto esclusivamente alle donne, che dovrebbe coincidere con l'8 marzo estendendosi all'intero ambito regionale.

E' invece già iniziato il tradizionale corso di taglio e cucito, che si tiene ogni venerdì pomeriggio presso la sede dell'Udi di via Dante 42 (le iscrizioni sono ancora aperte). Domenica e lunedì, infine, la sede ospiterà, come di consueto, diverse attività ludico-ricreative «Sulla base di alcune richieste pervenute» — spiega Miriam Zecchi, presidente locale dell'Unione donne italiane — non si esclude poi di avviare un corso di disegno e pittura. I programmi dovranno però essere ulteriormente definiti. Per eventuali informazioni le interessate possono in ogni modo telefonare al numero 273140.

b. m.

MUGGIA / PROTESTE DELLA SOCIETA' BORGOLAURO

Sfrattato su due piedi il «tennis club»

Il Comune chiude il campo coperto a causa di una serie di inadempienze

Il Comune di Muggia intende «sfrattare» dai campi di tennis in località Piaso (il complesso sportivo di sua proprietà e quindi della collettività, situato dietro lo stadio Zaccaria) la società Borgolauro, che da un decennio gestisce i campi con l'ente municipale.

All'origine del provvedimento ci sarebbero delle «inadempienze» o comunque dei comportamenti scorretti da parte della società che gestisce. Mercoledì 27 ottobre una lettera dell'Amministrazione ordinava senza preavviso la chiusura del campo coperto, che in effetti ha bisogno di una ristrutturazione vista l'instabilità.

Di solito — dicono i membri del consiglio direttivo della società —

questi interventi vengono concordati e, al contrario di quello che si afferma nella nota del Comune, non abbiamo mai proibito agli operai di lavorare, bensì cercavamo di trovare il giorno migliore per chiudere il campo, sempre occupato dai soci, dalla scuola-tennis e negli ultimi giorni dagli iscritti al torneo interno».

«Quello che sorprende — dice il presidente Mauro Giorgio — è il fatto che i lavori siano diventati urgenti proprio ora, quando noi stessi per primi abbiamo segnalato (già nel mese di gennaio) i pericoli che la struttura presentava, chiudendo spontaneamente il campo in caso di maltempo».

Il direttivo era a cono-

scienza della programmazione dei lavori per novembre, ma si attendeva una comunicazione di preavviso dell'ente municipale. Il campo coperto, attualmente, è comunque chiuso per le opportune riparazioni.

La novità consiste nella dichiarazione scritta da parte del commissario (pervenuta al tennis solo due giorni dopo la prima lettera), con la quale si comunica la revoca della convenzione per venerdì 28 ottobre, vale a dire per ieri.

Ma il Borgolauro non è d'accordo sul consegnare ai funzionari del Comune l'immobile «criticando questo atto — dice Mauro — un'intimidazione, una cosa non legale». Singolare è il fatto che i funzionari abbiano

chiesto, e non intimato, al Borgolauro di restituire l'immobile.

«Per darci lo sfratto (la convenzione dunque sarebbe un'affittanza) — continua Mauro — occorre un'ordinanza firmata dal commissario con motivazioni provabili. Nella dichiarazione comunale si fanno infatti — secondo il direttivo del Tc Borgolauro — insinuazioni, come ad esempio quella secondo cui la società avrebbe rifiutato di partecipare a un incontro in Comune».

«In realtà — dice il presidente Mauro — avevamo avvertito per tempo l'amministrazione dell'impossibilità da parte nostra di intervenire unicamente per motivi di lavoro, chiedendo anzi un rinvio».

Renzo Maggiore

MUGGIA
S'inaugura
oggi
la sede
leghista

S'inaugura questa sera, alle ore 19, la nuova sede di Muggia della sezione locale della Lega Nord.

E' situata in piazza

SGONICO
Convenzione
rinnovata
fra Crt
e Comune

E' stato firmato il rinnovo della convenzione di tesoreria fra la Crt e il Comune di Sgonico.

Il documento è stato siglato dal sindaco del Comune carsico, Milos Budin, e il presidente della Cassa di risparmio Luccarini.

MUGGIA / CANDIDATI A SINDACO

«Diciamo basta ai fantasmi ereditati dal passato»

«Luia for president».

Non sarebbe male come slogan, se fosse in America, ha scherzato l'interessata, la presidente della sua presentazione pubblica.

Ma, visto che le elezioni si faranno nel comune, «proveniente, e senz'altro preferibile, a suo avviso, il motto «Muggia ai muggesani».

Trentatré anni, nata e vissuta nel centro costiero, con una parentesi di studio e di lavoro in Inghilterra e a Bologna, dove si è laureata in giurisprudenza e ha trovato marito, attualmente libera professionista nel settore immobiliare, con una passione per lo sport che risale alle sue prime esperienze nell'Interclub, Luisa Stener è l'unica donna a concorrere per la prima poltrona di Muggia.

Ma, per appartenere al «gentil sesso», di grinta ne possiede a sufficienza.

Quella stessa che la porta a ribadire la sua «autonomia» sia da una figura paterna molto nota in ambito locale (il consigliere uscente della Lista per Muggia, Italo Stener), sia dai partiti.

Che, secondo le voci che circolano, agirebbero dietro le quinte della lista civica l'Unione...

«Non è vero, non avrei mai accettato di candidarmi con una struttura partitica alle



Luisa Stener candidata a Muggia per la lista «l'Unione». (foto Balbi)

spalle, perché «ricevere» significa poi «restituire», e io non voglio sentirmi legata in nessun modo. Mio unico impegno è essere al servizio di tutti i muggesani, senza discriminazione alcuna. Continuo nelle nostre file alcuni simpatizzanti (Dc, Psi, Psdi, LpM), ma non certo il Msi, come è stato detto. Non sia-

mo fascisti. Quanto a me, non ho nessuna tessera in tasca».

Come mai ha deciso di candidarsi?

«Ho pensato che era ora di rimbocarsi le maniche e di smetterla con le lamentele».

Cosa l'ha convinta a schierarsi con l'Unione?

«L'idea di fare qualcosa per Muggia da muggesani e non politici (quelli lì metterei negli spot promozionali della Tv). Siamo gente comune, che vuole farla finita con i fantasmi ereditati dalle passate amministrazioni, operando in équipe con altri cittadini, le categorie dei commercianti, degli imprenditori, della realtà sportiva, chiedendo la collaborazione di tutti».

Esiste a suo avviso una «questione slovena»?

«Esiste senz'altro. E' chiaro quindi che il dialogo sarà rivolto anche alla comunità slovena».

Veniamo ai programmi.

«Prevista verifica dello stato finanziario dell'ente, tentare di risolvere, in modo concreto, per piccoli passi, i problemi della fognatura e dell'acqua alta, della viabilità, dell'illuminazione e della rete idrica. Senza dimenticare i giovani e gli anziani, ed un'opportuna valorizzazione del patrimonio storico-artistico».

b. m.

TREBICIANO / «SOCIETA' BANDISTICA VIKTOR PARMA»

Ottant'anni di musica, in una banda

Danno vita al gruppo trenta componenti che arrivano da tutto l'altipiano

Fondata nel 1913, la «Società bandistica Viktor Parma» di Trebiciano è ormai entrata a far parte, a pieno titolo, della storia del caratteristico paese carsolmo. La banda conta circa 30 membri, quasi tutti di Trebiciano, con alcuni elementi di Opicina, Gropada e Contovello.

«La nostra banda è stata fondata dal dirigente Maizen — spiega Milan Cuk, presidente della Viktor Parma ormai da 13 anni — e dopo il termine della prima guerra mondiale la direzione del gruppo è stata assunta da Pavšner. Dopo una breve interruzione nel secondo conflitto mondiale, la direzione della banda è passata, per circa 32 anni, da Franz Ben-



cina a Danilo Kralj, con il breve intermezzo di Svetlo Grgic, professore alla Glasbena Matica. Bencina aveva portato nella banda un nuovo modo di lavorare, ottima musica e tanto entusiasmo e per la banda la sua morte, avvenuta nel 1970, fu un colpo durissimo».

Dopo aver suonato, per un periodo brevissi-

mo, sotto la direzione del dirigente Skrgat, l'attività della banda si è interrotta per circa tre anni. Dopo il periodo d'oro con Bencina, suonare senza la sua direzione era molto difficile. Poi l'attività riprese sotto la guida di Ernst Ruden, prima, e poi, dal 1982, di Rado Skabar.

Nel 1985, purtroppo — prosegue Cuk — an-

che Skabar morì e ci ritrovammo di nuovo di fronte al problema di trovare un dirigente per la banda. Ci venne in aiuto l'Associazione dei circoli culturali sloveni, che ci fornì il nome di Leander Pegan, il direttore della scuola di musica di Lubiana. Con Pegan la scuola di musica della banda ha cominciato a funzio-

nare a pieno ritmo e in otto anni già 47 ragazzi hanno preso parte ai nostri corsi».

«Grazie all'aiuto di Pegan, dal 1985 l'attività della «Viktor Parma» procede nel migliore dei modi. Nel 1988 e quest'anno sono state organizzate due grandi feste musicali per festeggiare il 75.º e l'80.º anniversario della fondazione del-

la banda e lo scorso anno l'associazione bandistica ha meritato il secondo posto al concorso sloveno per bande di Novo Mesto. Inoltre, grazie ai lavori svolti tra il 1986 e il '91 che hanno completamente ristrutturato la Casa della cultura di Trebiciano, la banda ha a disposizione una sede nuova e ben arredata, anche se piuttosto piccola».

Ma come mai la banda di Trebiciano porta il nome di «Parma»?

«Viktor Parma — spiega Cuk — era un compositore sloveno triestino e il primo brano eseguito dalla nostra banda, nel lontano 1913, fu scritto da lui. Ecco perché ancora oggi portiamo il suo nome».

An.Pug.

OGGI E DOMANI, FRA TRIESTE E MUGGIA, IL RADUNO DELLE AUTO D'EPOCA

La passionaccia per le vecchie Alfa Romeo

Una grande passione comune chiamata «Alfa Romeo» e la voglia di trascorrere due giornate di diverse dal solito. E così, oggi e domani è in programma, sulle strade della nostra provincia, il secondo raduno «Club Alfa Romeo» di Trieste, al quale parteciperanno auto d'epoca e anche di recente costruzione.

Sono oltre una ventina le vetture iscritte al raduno, che prenderanno parte alla manifestazione, che si terrà a prescindere dalle condizioni meteorologiche. Gli «aficionados» dell'Alfa

Romeo si ritroveranno questo pomeriggio tra le 15 e le 15.30 nell'autoporto antistante il palazzo di Chiarbola, da dove inizieranno un giro che li porterà, a bordo delle loro «beneamorate», sulle strade del Carso, percorrendo la nota via del Terrano, con relativi, quasi obbligatoria, tappa in una tipica «gasmazza».

Alle 17 circa è prevista una puntatina a Muggia, presso il centro ipico di Lazzaretto-San Bartolomeo, mentre la serata degli alfisti, oltre che da una gradita cena a Si-

stiana, sarà animata facendo quattro salti in discesa.

Per domani, invece, i radunisti si daranno appuntamento alle 10 a Trieste, in piazza Unità, da dove il corteo di autovetture percorrerà poi le vie della città. Quindi, il previsto trasferimento nuovamente a Muggia (ritorno alle 11 all'ex cantiere Alto Adriatico), da dove gli automobilisti raggiungeranno Santa Barbara.

A pranzo concluso, verranno consegnate a tutti le targhe di partecipazione all'iniziativa. E

il consiglio direttivo del club, dopo aver visionato tutte le auto e i loro equipaggi, stenderà una graduatoria per assegnare poi i riconoscimenti particolari.

Il comitato organizzatore rende noto che ogni vettura iscritta e partecipante alla manifestazione dovrà essere in regola con l'assicurazione obbligatoria e il pagamento della tassa di possesso, non assumendosi responsabilità per eventuali inconvenienti o casi di mancato rispetto delle norme del codice della strada.

Luca Loredan

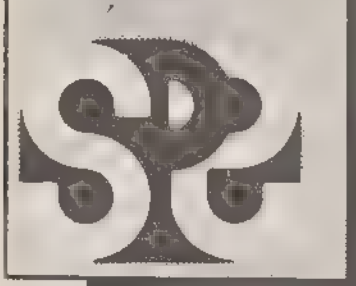
Caduti, la Cgil e l'Anpi contro Camerlengo

La Cgil di Muggia, «condividendo la protesta del presidente dell'Anpi locale, Marzi, ritiene per lo meno insolito l'atteggiamento del commissario prefettizio nella programmazione delle commemorazioni ai Caduti nel comune di Muggia», che proseguono oggi nella cittadina.

«Non solo è ingiustificato l'anticipo delle due giornate celebrative — sostiene il segretario della Cgil muggesana, Giuliano Mauri —, ma la stessa pro-

grammazione ha subito modifiche inaccettabili. Perché il commissario non abbia convocato il comitato organizzatore resta un quesito senza risposta, non essendo questo organismo né emanazione politica né amministrativa».

Per Mauri, «il comportamento del commissario non è stato adeguato, al Comune di Muggia, Medaglia d'argento alla Resistenza, e che il dottor Camerlengo momentaneamente amministra».

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

OGGI (ORE 11) LA CONSEGNA ALLO STABILIMENTO NAVALMECCANICO DI PANZANO

Maasdam: un altro gioiello «firmato» Fincantieri

Quella di oggi sarà una giornata importante, significativa, per lo stabilimento Fincantieri di Monfalcone. Proprio oggi, infatti, lo stabilimento che da anni, ormai, ha puntato la sua prua verso una significativa riproposizione su larga scala delle famosissime «navi bianche», sarà il teatro ideale per la consegna della «Maasdam», la grande unità commissionata dalla «Holland America Line», società armatrice di grande prestigio controllata interamente da quel colosso mondiale che è il gruppo «Carnival Cruise Lines».

La «Maasdam», da oggi parte integrante della grande e prestigiosa flotta, è unità gemella della «Statendam», già consegnata all'acquirente nel dicembre del 1992 e della «Rindam», varata invece il 9 settembre scorso.

Alle 11, allo stabilimento navalmeccanico di Panzano, il momento lungamente atteso. Sarà festa grande, e a ragione, per la Fincantieri, che ha saputo ancora una volta «confezionare» un prodotto di grandissima qualità, e per l'«Holland America Line», la quale avrà la «fortuna» (ci venga passato il termine non certamente appropriato) di poter avere a sua disposizione una nave tra le più sofisticate attualmente esistenti sul mercato

mondiale.

L'«Holland America Line» è una delle più antiche società armatrici specializzate nel trasporto di passeggeri. La tradizione, consolidata, di questa società, vuole che tutte le sue navi, nessuna esclusa, si chiamino di epoca in epoca sempre allo stesso modo. La sfida che lo stabilimento navalmeccanico di Monfalcone ha dovuto affrontare in quest'occasione è stata quella di realizzare tre navi (le tre gemelle appunto) che, alle soglie degli anni Duemila, riproponessero in chiave estremamente moderna quello stile e quel prestigio, unici nel suo genere, associati proprio ai nomi di «Statendam», di «Maasdam» e di «Rindam».

Da questa consapevolezza, da progetti innovativi e da studi approfonditi, sono nate tre unità nelle quali sono stati fusi, in modo estremamente armonico, le tecnologie di grande avanguardia e un accurato design degli interni, il «gigantismo» costruttivo con le finiture e la scelta dei materiali a livello davvero artigianale. E uno dei principali «crucchi» che la Fincantieri ha dovuto affrontare nel mettere in cantiere questi tre «colossi» del mare (54 mila tonnellate di stazza lorda e una lunghezza di 220 metri) è stato sicuramente quello di saper distribuire bene gli spazi. Si trattava, in estrema sintesi, di realizzare il maggior numero di cabine esterne, ovvero di cabine che avessero una stupenda vista sul mare.

E il risultato ha dato ragione alle aspettative dei costruttori: l'80 per cento delle cabine, infatti, sono «esterne», e tra esse figurano 29 appartamenti con balconi e ben 120 mini-appartamenti. Tutti, ovviamente, rigorosamente dotati di balcone. In totale, invece, le cabine realizzate sulla «Maasdam» sono ben 655 per un numero massimo di 1.600 croceristi trasportabili.



UN RIENTRO DI CLASSE

Il mito delle grandi «navi bianche»

La «Statendam», la «Rindam» e l'ultima nave, ovvero la «Maasdam», fanno parte di una commessa davvero prestigiosa che conferma l'importanza ruolo della Fincantieri nel settore delle grandi navi da crociera.

Quest'ordine è il frutto della scelta strategica compiuta dall'azienda italiana alla metà degli anni Ottanta, con la decisione, attesa da più parti, di rientrare nel mercato delle navi passeggeri, un segmento presidiato ormai da anni da forti e qualificati concorrenti. Una scelta indubbiamente coraggiosa, se si pensa che

in Italia, e da oltre vent'anni, non si costruivano più navi per il trasporto passeggeri. L'ultima, in ordine di tempo, fu l'«Eugenio Costa», realizzata proprio dallo stabilimento di Monfalcone nell'ormai lontano 1966.

Ma anche una scelta obbligata, perché quello delle navi da crociera è attualmente un segmento di mercato in cui hanno un peso determinante sia la capacità di progettazione, sia le tecnologie informatiche e sia la produzione e la creatività. Ed è proprio sul terreno della qualità che la cantieristica italiana può oggi come oggi

fronteggiare la concorrenza internazionale. La sfida è stata vinta facendo appello a un bagaglio tecnico, progettuale e organizzativo ancora presente nella tradizione della Fincantieri, che andava, tuttavia, profondamente rinnovato e adeguato per essere al passo con i tempi. Non è un caso che la grande protagonista di questo ritorno nel settore delle navi per il trasporto passeggeri sia proprio la Fincantieri.

Nella società del gruppo Iri sono infatti confluite la cultura tecnica, la capacità costrut-

zione e l'auspicata innovazione. Alle tipiche caratteristiche del «made in Italy» riproposte ovviamente in chiave aggiornata, il design originale, lo stile inimitabile degli arredi, la cura nelle finiture, si è aggiunto un processo di innovazione che ha investito tutte le fasi del processo produttivo, dal disegno assistito dal calcolatore all'impiego di tecnologie d'avanguardia, fino alle tecniche di costruzione della nave in cantiere, con la prefabbricazione di grandi blocchi a terra completi di tutti gli impianti interni, prima di essere assemblati sullo scafo.

Fondato nell'ormai lontano 1907, lo stabilimento di Monfalcone della Fincantieri è attualmente il più grande cantiere della divisione costruzioni

FONDATO NEL 1907

Tradizione e tecnologia

Le tre navi, la «Statendam», la «Rindam» e la «Maasdam», sono state realizzate dallo stabilimento di Monfalcone della Fincantieri Cantieri Navali Spa, la società del gruppo Iri che rappresenta attualmente il più importante e il maggiormente diversificato complesso cantieristico del Mediterraneo.

Accanto a ciò, poi, esso è oggi uno dei maggiori esistenti nei Paesi dell'Europa. La Fincantieri, oggi come oggi, è in grado di progettare, costruire e commercializzare ogni tipo di nave mercantile, da crociera o per l'impiego militare, mezzi «offshore», motori diesel marini e motori terrestri.

La Fincantieri si occupa inoltre delle grandi trasformazioni navali. La società è oggi organizzata in tre divisioni, che sono quelle delle Costruzioni mercantili, delle Costruzioni militari e dei motori diesel, con ben dieci cantieri dislocati in tutta Italia.

La società del gruppo Iri, poi, dispone di un proprio centro di ricerca e di sperimentazione funzionante nel campo dell'architettura e dell'ingegneria navale, il Cetana, e di una società specializzata nella progettazione di motori, la Diesel ricerche. La Fincantieri, sempre attualmente, ha poco più di 14.000 dipendenti, con un valore della produzione che ha toccato nel 1992 i 2.650 miliardi di lire.

La «Statendam», la «Rindam» e la «Maasdam», è giusto sottolinearlo, hanno costituito per lo stabilimento di Monfalcone un importante banco di prova e ciò in termini di efficienza e produttività. Particolarmente contenuti sono stati infatti i tempi di costruzione, dall'impostazione in bacino al varo tecnico.

Fondato nell'ormai lontano 1907, lo stabilimento di Monfalcone della Fincantieri è attualmente il più grande cantiere della divisione costruzioni

mercantili della Fincantieri, con più di 2.000 dipendenti e uno scalo-bacino nel quale possono essere realizzate navi di oltre 250.000 tonnellate.

Tra le più importanti unità realizzate negli ultimi anni dal cantiere di Monfalcone si possono ricordare la portaerei «Giuseppe Garibaldi», consegnata alla nostra Marina militare della quale è diventata unità ammiraglia, la piattaforma semi-sommergibile «Micoperi 7000», la bulkcarrier da 260.000 tonnellate «Auriga», le due navi da crociera gemelle «Crown Princess» e «Regal Princess».

Inoltre il cantiere di Monfalcone è l'unico in Italia a costruire sommergibili militari. Un punto di forza per questo storico cantiere del Friuli-Venezia Giulia.

NAVE

Contratto d'oro

Il contratto per la realizzazione delle tre unità gemelle era stato firmato a Nassau, Bahamas, il 30 novembre del 1989 dall'amministratore delegato della Fincantieri, società del gruppo Iri, Corrado Antonini, e dall'armatore, al termine di una complessa e articolata trattativa iniziata ben due anni prima.

La «Carnival Cruise Lines», per numero di passeggeri trasportati, è la maggiore compagnia di crociera esistenti nel mondo. Le tre unità gemelle commissionate alla Fincantieri sono le più lussuose mai realizzate per il gruppo «Carnival» e saranno rivolte al più esigente pubblico internazionale.

OFFICINE MECCANICHE



CARPENTERIA LEGGERA E PESANTE

TORNERIA E LAVORAZIONI INDUSTRIALI

RONCHI DEI LEGIONARI (GO)
Via Volontari della Libertà 110
Tel. (0481) 777495
Fax (0481) 778233



ALLOYS ITALIA srl
MONFALCONE (GORIZIA)
via dei Boschetti 40
Tel. (0481) 710701 - Telefax (0481) 483004

ALLOYS INTERNATIONAL GROUP



PRODOTTI PER SALDATURA WELDING PRODUCTS

MECCANONAVALE

la Nostra Forza è la Nostra Esperienza

La **MECCANONAVALE** è fiera di aver intimamente partecipato, nei suoi 40 anni di attività, alla vita e allo sviluppo della Cantieristica Italiana

MECCANONAVALE S.r.l.
34018 S. Dorligo della Valle - TRIESTE
via Travnik, 512 - Zona Industriale
Tel. 040/827488 - Telefax 040/813364

RISULTATO AZZECCATO

L'indotto non ha certo tradito

La professionalità, il grado di sviluppo tecnologico, la preparazione degli operatori, la serietà delle aziende che svolgono il loro lavoro nel Friuli-Venezia Giulia sono stati un effettivo punto di forza anche nella realizzazione di un altro «gioiello» uscito dagli stabilimenti della Fincantieri di Monfalcone.

Se da una parte il merito e l'onore di aver costruito questa grande nave da crociera va dato in gran parte ai tecnici, ai dirigenti e alle maestranze della società del gruppo Iri, dall'altra sono numerose le realtà che, grazie al loro bagaglio di esperienza e di grande professionalità, hanno saputo offrire una collaborazione non sostituibile per giungere al massimo livello al risultato finale.

Tempo addietro, prima della consegna ufficiale in programma domattina, la «Maasdam» aveva pre-

so finalmente il mare. E' stato un momento importante, sicuramente molto atteso, che ha visto un folto pubblico raccolto attorno a questa grande «nave bianca».

Un momento molto importante, e non solo per la Fincantieri di Monfalcone.

Alle spalle di questo ennesimo risultato, sicura-

mente azzeccato, vi è una grande e insostituibile opera di molte aziende operanti nel settore navalmeccanico.

Alcuni componenti della «Maasdam», come era avvenuto in passato per altre unità con le stesse caratteristiche, sono stati realizzati grazie alla produzione di un indotto che non ha mai tradito anche le più esigenti aspettative degli ideatori e dei progettisti.

Un risultato importante, difficilmente negabile, che dimostra il grado di preparazione e di professionalità assunto da queste realtà, molte delle quali sono delle rinomate e conosciute aziende artigianali.

Ancora una volta si tratta quindi di una collaborazione vincente, di una collaborazione che sta dando i suoi frutti.

E basta fermarsi ad ammirare la «Maasdam», un gioiello della tecnica costruttiva navale italiana.

TESTI E FOTO a cura di

META COMMUNICATION

Ha partecipato all'allestimento della **MAASDAM** nelle Zone:



vitrani

FALEGNAMERIA ARREDAMENTI CIVILI E NAVALI
Via N. Martinelli 16
Z.I. Noghère
MUGGIA (TRIESTE)
TEL. 040/232121
FAX 040/232433

**CASINÒ
PIANO BAR
SHOPS**

CANTIERI NAVALI CARTUBI srl

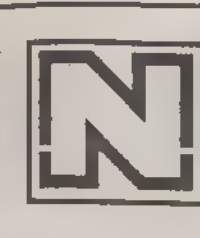
Costruzioni e riparazioni navali

34147 AQUILENA (TRIESTE) ITALY - VIA FLAVIA DI AQUILENA, 20
TEL. 040/232487 - 232489 TELEX 461186 CARTUB - FAX 040/232497
CANTIERE MOLO F.LLI BANDIERA (TRIESTE) - TEL. 040/306649-307865 - FAX 040/303175

GRUPPO



NAVALIMPIANTI
G R O U P



TECNIMPIANTI

SEDE	FILIALE	CONSOGLIATE	OFFICINA
NAVALIMPIANTI SpA Salita alla Guardia, 55 16014 Ceranesi (Genova) Italy Tel. 010/710.710 Telex 271184 NAVIM I Telefax 010/710.173	NAVALIMPIANTI SpA Via Terza Armata, Zona Lisert 34074 Monfalcone (Go) Tel. 0481/798.582/3 Telefax 0481/410.659	TECNIMPIANTI SpA Zona Ind. Str. Cons. Fiume Torto 90018 Termini Imerese (Pa) Tel. 091/814.0283/814.0161 Telefax 091/814.0325	DYNATEC Srl Salita alla Guardia, 55 16014 Ceranesi (Genova) Tel. 010/713.157/8 Telefax 010/713.306

COPERTURA SCORREVOLE PISCINA TIPO "NAVIM - SKY TP6"

SISTEMA PROTEUS IMPIANTO TELECOMANDO VALVOLE ZAVORRA SENTINA - CIRCOLAZIONE ACQUA MARE ACQUE GRIGIE - FUEL - INCENDIO - ACQUE NERE ACQUE POTABILI

IMPIANTO TELELIVELLI E TELEIMMERSIOMETRI

IMPIANTO PORTELLI DI MURATA - PIATTAFORMA IMBARCO PASSEGGERI ED EQUIPAGGIO

IMPIANTO GRUETTE IMBARCAZIONI

LA «GRANA»

Opere idrauliche ad Aquilinia, che bel progetto!

Care Segnalazioni,

in questi giorni di abbondanti piogge si è visto entrare in funzione l'importante opera di convogliamento delle acque piovane iniziata vent'anni fa dal Comune di Muggia. Dopo aver pazientemente atteso che i detriti otturassero tutti i tombini delle strade di Zaula i ruscelli piovani finalmente raggiungono il torrente Rosandra dove trovano i parapetti perfettamente ermetici e così, dopo aver formato un laghetto di notevoli dimensioni le acque riescono a trascinare oltre il ponte defluendo sullo stradone verso Trieste dove cadono, grazie ad un sapiente utilizzo di falci, le trattengono e qui entra in ballo il bello del progetto. I liquidi vengono pompati sull'altra corsia dalle ruote delle auto che così ristabiliscono il livello ottimale. Il trucco finale, il tocco dell'artista, sta nell'aver utilizzato il binario morto della raffineria per smaltirlo, proibendo il passaggio ai convogli per non alterare l'equilibrio idrico.

Giorgio Cattaruzza



El fio de mama

Questo sono io nel 1929, quando non conoscevo ancora la Dehégna. Ruggero Winter

TRAFFICO / CENTRO STORICO

Le conseguenze di una chiusura sporadica

Come consigliere d'amministrazione dell'Act da 14 anni, conosco bene i problemi del traffico: ma scrivo queste righe come privato cittadino. Venerdì 14, alle 19 circa, dovevo recarmi dall'Area di Ricerca di Marzotto, a Marzotto, per la via Marchetti, l'Arno e la Ginnastica con l'intenzione di imboccare la galleria, ma ho trovato, inaspettatamente, piazza Goldoni chiusa al traffico. Sono stato costretto perciò a deviare lungo le rive fin quasi a Campo Marzio, perché via S. Michele era aperta ma inaccessibile. Sapendo prima, avrei potuto scendere lungo la camionale fino a via d'Alviano e trovarmi subito a destinazione. Domanda: quale fra questi tre percorsi alternativi causa il massimo di inquinamento alla città?

Non sono affatto contrario alla chiusura del centro storico, anzi, ma queste sono le conseguenze di una chiusura sporadica e decisa giorno per giorno: il Comune non può pretendere che tutti i cittadini, tutti i giorni, leggano i giornali, badino ai notiziari locali, e tengano sempre a mente i confini delle zone A e B. Se il centro venisse chiuso una volta per sempre, ognuno avrebbe il tempo di elaborare le sue strategie e scegliere fra i piedi, il mezzo pubblico ed il ricorso, a percorsi d'aggiramento più scorrevoli, con beneficio suo e della città. Ma queste misure casuali aggravano la situazione anziché migliorarla.

La proposta ventilata di targhe alterne nei giorni feriali su tutto il territorio comunale solleva altre domande. Quanti saranno davvero disposti a se-

Chiedo ospitalità dopo aver letto come il giornalista Paolo Rumiz sia incredibilmente riuscito a confondere la fantasia con la realtà. Nei recenti articoli sui Balcani pubblicati con ampia evidenza da «Il Piccolo» (in particolare il 18, 20 e 21 ottobre), Rumiz ha parlato di bombe, complotti e disinformazione, conditi da un pizzico di estremismo di destra, che fanno parte del vecchio armamentario propagandistico di chi è tormentato da quelli che definisce «incubi ideologici» misti a travegole. Rumiz forse non si è accorto che l'Italia sta cambiando, e non è più il tempo dell'eskimo in redazione, dietro il quale nascondere demagogiche cacce alle streghe, e soprattutto ha dimenticato che il giornalismo si fa con i fatti, possibilmente separati dalle opinioni e non con le invenzioni.

Veniamo, appunto, ai fatti: l'ormai famosa missiva del generale Lalli, letta ai parlamentari serbi della Krajina, Rumiz non dovrebbe averla mai vista, eppure l'Indipendente l'ha pubblicata per esteso, mentre il Piccolo si è ben guardato dal farlo. Per esempio, Rumiz scrive riferendosi alle parole del generale: «fossero pure i serbi i migliori soldati del mondo, per andare nella tana del lupo bisogna portarsi dietro un grosso cane» (in relazione alla possibile battaglia di Zala). E conclude: «se volete egualmente tentare, in nome di Dio nessun eccidio». Invece le frasi scritte di pugno dal generale sono: «Ma io ricordo quel che ho visto: i serbi sono i migliori soldati del mondo e quindi tutto è possibile (riferendosi alla dura battaglia per Zala). Voi sapete che fare: per andare nella tana del lupo bisogna portarsi un grosso cane. Una cosa però deve essere chiara: nessuna strage in città».

Queste considerazioni seguono a una dettagliata spiegazione di come potrebbe svolgersi la battaglia per occupare Zala, che non ha proprio quei toni moderati e di dissuasione che Rumiz descrive nei suoi articoli. Nella lettera di Lalli

non si fa alcun accenno alla conquista di Zala come «sogno irrealizzabile», e io non ho mai scritto che la missiva è stata inviata al parlamento serbo, bensì letta, davanti ai deputati della Krajina. Per il giornalista hanno fatto fede solo il richiamo in prima pagina de L'Indipendente e i titoli, che come dovrebbe sapere qualsiasi collega non vengono elaborati da chi sta sul posto. Rumiz sembra essersi dimenticato, però, che il giorno dopo L'Indipendente pubblicava il testo scritto dal generale Lalli e citava anche il Piccolo informatore; ma non ci si è resi conto che è proprio il giornalista a disinformare i lettori bombardandoli con ricostruzioni false? Rumiz sostiene che il solito Ivic, dopo la visita del senatore Agnelli al parlamento serbo della Krajina, chiama il generale Lalli per chiedergli di scrivere la

lettera «incriminata» sulla conquista di Zala. Anche se fosse stato realmente Ivic a sollecitare la missiva, l'ha fatto il mese prima, perché Lalli ha in realtà preso carta e penna a Padova, il giorno dopo il raduno dei dalmati tenutosi a Trieste in settembre. Quindi Rumiz mente sulle sequenze dei fatti che costruiscono la base del supposto complottismo per coinvolgere l'Italia nei Balcani al fianco dei serbi e, cosa ancor più clamorosa, non si accorge che nell'articolo, pubblicato tre giorni prima, aveva invece scritto che Ivic chiamò Lalli «tre settimane fa», appunto prima della visita di Agnelli. Inoltre, se secondo Rumiz Lalli è stato informato della volontà serba di occupare Zala da Ivic, perché il generale scrive rivolto all'ex pope di Trieste che: «Da alcuni amici ho sa-

l'Indipendente non si fa alcun accenno alla conquista di Zala come «sogno irrealizzabile», e io non ho mai scritto che la missiva è stata inviata al parlamento serbo, bensì letta, davanti ai deputati della Krajina. Per il giornalista hanno fatto fede solo il richiamo in prima pagina de L'Indipendente e i titoli, che come dovrebbe sapere qualsiasi collega non vengono elaborati da chi sta sul posto. Rumiz sembra essersi dimenticato, però, che il giorno dopo L'Indipendente pubblicava il testo scritto dal generale Lalli e citava anche il Piccolo informatore; ma non ci si è resi conto che è proprio il giornalista a disinformare i lettori bombardandoli con ricostruzioni false? Rumiz sostiene che il solito Ivic, dopo la visita del senatore Agnelli al parlamento serbo della Krajina, chiama il generale Lalli per chiedergli di scrivere la

lettera «incriminata» sulla conquista di Zala. Anche se fosse stato realmente Ivic a sollecitare la missiva, l'ha fatto il mese prima, perché Lalli ha in realtà preso carta e penna a Padova, il giorno dopo il raduno dei dalmati tenutosi a Trieste in settembre. Quindi Rumiz mente sulle sequenze dei fatti che costruiscono la base del supposto complottismo per coinvolgere l'Italia nei Balcani al fianco dei serbi e, cosa ancor più clamorosa, non si accorge che nell'articolo, pubblicato tre giorni prima, aveva invece scritto che Ivic chiamò Lalli «tre settimane fa», appunto prima della visita di Agnelli. Inoltre, se secondo Rumiz Lalli è stato informato della volontà serba di occupare Zala da Ivic, perché il generale scrive rivolto all'ex pope di Trieste che: «Da alcuni amici ho sa-

l'Indipendente non si fa alcun accenno alla conquista di Zala come «sogno irrealizzabile», e io non ho mai scritto che la missiva è stata inviata al parlamento serbo, bensì letta, davanti ai deputati della Krajina. Per il giornalista hanno fatto fede solo il richiamo in prima pagina de L'Indipendente e i titoli, che come dovrebbe sapere qualsiasi collega non vengono elaborati da chi sta sul posto. Rumiz sembra essersi dimenticato, però, che il giorno dopo L'Indipendente pubblicava il testo scritto dal generale Lalli e citava anche il Piccolo informatore; ma non ci si è resi conto che è proprio il giornalista a disinformare i lettori bombardandoli con ricostruzioni false? Rumiz sostiene che il solito Ivic, dopo la visita del senatore Agnelli al parlamento serbo della Krajina, chiama il generale Lalli per chiedergli di scrivere la

l'Indipendente non si fa alcun accenno alla conquista di Zala come «sogno irrealizzabile», e io non ho mai scritto che la missiva è stata inviata al parlamento serbo, bensì letta, davanti ai deputati della Krajina. Per il giornalista hanno fatto fede solo il richiamo in prima pagina de L'Indipendente e i titoli, che come dovrebbe sapere qualsiasi collega non vengono elaborati da chi sta sul posto. Rumiz sembra essersi dimenticato, però, che il giorno dopo L'Indipendente pubblicava il testo scritto dal generale Lalli e citava anche il Piccolo informatore; ma non ci si è resi conto che è proprio il giornalista a disinformare i lettori bombardandoli con ricostruzioni false? Rumiz sostiene che il solito Ivic, dopo la visita del senatore Agnelli al parlamento serbo della Krajina, chiama il generale Lalli per chiedergli di scrivere la

l'Indipendente non si fa alcun accenno alla conquista di Zala come «sogno irrealizzabile», e io non ho mai scritto che la missiva è stata inviata al parlamento serbo, bensì letta, davanti ai deputati della Krajina. Per il giornalista hanno fatto fede solo il richiamo in prima pagina de L'Indipendente e i titoli, che come dovrebbe sapere qualsiasi collega non vengono elaborati da chi sta sul posto. Rumiz sembra essersi dimenticato, però, che il giorno dopo L'Indipendente pubblicava il testo scritto dal generale Lalli e citava anche il Piccolo informatore; ma non ci si è resi conto che è proprio il giornalista a disinformare i lettori bombardandoli con ricostruzioni false? Rumiz sostiene che il solito Ivic, dopo la visita del senatore Agnelli al parlamento serbo della Krajina, chiama il generale Lalli per chiedergli di scrivere la

l'Indipendente non si fa alcun accenno alla conquista di Zala come «sogno irrealizzabile», e io non ho mai scritto che la missiva è stata inviata al parlamento serbo, bensì letta, davanti ai deputati della Krajina. Per il giornalista hanno fatto fede solo il richiamo in prima pagina de L'Indipendente e i titoli, che come dovrebbe sapere qualsiasi collega non vengono elaborati da chi sta sul posto. Rumiz sembra essersi dimenticato, però, che il giorno dopo L'Indipendente pubblicava il testo scritto dal generale Lalli e citava anche il Piccolo informatore; ma non ci si è resi conto che è proprio il giornalista a disinformare i lettori bombardandoli con ricostruzioni false? Rumiz sostiene che il solito Ivic, dopo la visita del senatore Agnelli al parlamento serbo della Krajina, chiama il generale Lalli per chiedergli di scrivere la

Ma a chi giova la zizzania?

Rispondo al lettore, con una breve storia. E' l'estate del '91, la guerra è appena iniziata in Croazia, la Bosnia sembra ancora lontanissima dalla guerra. Accade che a Banja Luka un innamorato (musulmano) respinto scriva alla sua ex (serba) una lettera furente, con pesanti apprezzamenti sulla stirpe di lei. E accade che la lettera venga intercettata dai genitori della ragazza, e poi passata alla stampa. Risultato: su un giornale appare il seguente titolo: «Vorrei ammazzare tutti i serbi», con sopra l'occhiello: «L'odio di un musulmano».

Insomma, un incauto sfogo personale era diventato progetto di genocidio. Ovviamente nessuno si sentì responsabile di complotti di sorta. Né l'innamorato tradito, né la ragazza, né i genitori che avevano agito «patriotticamente», né il giornalista che aveva fatto il suo scopo, né il redattore che aveva allungato quel titolo, rispondente all'ipersensibilità etnica di quel giorno. Ma la bomba disinformativa era scoppiata. Anche la guerra scoppiò, meno di un anno dopo.

Il caso Lalli non è mol-

to lontano da questo meccanismo. C'è la leggerezza stratosferica (vorrei dire di peggio) di un generale, ci sono i separatisti serbi che hanno interesse a deteriorare i rapporti non facili fra Italia e Croazia, c'è una destra italiana che flirta con Belgrado («I nemici dei nostri nemici - croati - sono nostri amici»), ci sono giornali che sparano notizie agli estrogini in un clima di caos nazionale dove non si distingue più il vero dal falso. Anche in questo caso ognuno recita la sua parte, e nessuno si sente responsabile. Ma il risultato si vede: un ufficiale italiano in pensione, dedito ad aiuti umanitari, che si trasforma in stratega serbo. Come dire linea sul fuoco, o su un confine infiammabile che certo non ha bisogno di piromani.

Premesso che questo giornale non ha pubblicato la lettera di Lalli solo perché non l'aveva in prima battuta, premesso che Lalli stesso non l'aveva più e l'ha ricostruita a memoria, premesso dunque che la nostra prima versione era forzatamente parziale, chiediamoci alcune cose. Come mai l'Indipendente non ha reso noto al-

l'inizio il nome di Lalli? Come mai il generale, se era davvero lo stratega che si dice, si è fatto spontaneamente vivo con noi? Come mai l'Indipendente non ha telefonato subito a Lalli per sapere la sua versione? E perché non ha detto che era in pensione? Paura che la notizia si sgonfiasse?

Ma questi interrogativi minimali ne aprono ben altri. Come mai, dopo un duro chiarimento telefonico fra Knin e il generale, i serbi hanno proclamato che quest'ultimo era il loro fornitore di reclute? Che interesse aveva Knin a scoprire uno che faceva il loro gioco? E come mai, se la brigata italiana Garibaldi esiste, non si fa una conferenza stampa per presentarla? E perché le Krajine, che due anni fa rifiutarono l'Italia fin fuor d'atto invasore, oggi la cercano come mediatrice? E già che ci siamo, che senso ha che Knin inviti un senatore italiano a mediare, e simultaneamente proclami che serbi e italiani dovrebbero marciare su Zala? E da dove viene questo improvviso prurito escursionistico della destra italiana in direzione

di Belgrado? Per quale arcano motivo i leader politici avversari di Osimo improvvisamente non temono più, anzi cercano, le «orde serbo-montenegrine» che quindici anni fa, attraverso la Zif, dovevano «inquinare etnicamente» il Carso? E perché dei cattolici (italiani) accusano altri cattolici (croati) con fondati motivi, ma dimenticando come d'incanto i morti che hanno distrutto le loro chiese?

A chi giova tutto questo? Non sono un esperto di servizi segreti. Ma posso dire con certezza che non giova ai serbi di Knin, che si sono segnati un clamoroso autogol. Non giova alla comunità serba storica di Trieste, che vive con imbarazzo questi giochi. Non giova a Belgrado, che sente sempre più Knin come una palla al piede. Non giova agli italiani in Croazia, già accusati da Zagabria di essere una quinta colonna dei serbi. Non giova all'Italia, che cessa di essere credibile come mediatrice di un'eventuale riappacificazione balcanica. Giova invece, tantissimo, ai propagandisti di Tudjman. E giova ovviamente, in casa nostra, ai seminatori di

zizzania. Perché è sulla zizzania, e non sulle opere, che molta politica - a Roma come a Knin o a Zagabria - basa il suo potere. Ora, poiché l'Italia vive un momento ad alta pericolosità, poiché nelle situazioni di caos interno è una legge storica che si cercano avventure in politica estera, poiché Trieste metabolizza per forza i veleni che la circondano, e poiché la Jugoslavia ci ha mostrato come in un manuale il funzionamento della macchina della tensione, ebbene non mi vergogno a dire che talvolta ho paura. E che vedo la mia città pericolosamente indifesa di fronte a una possibile sindrome di Knin.

Non entro nel resto della polemica. Mi limito a dire che la clamorosa svista su Morelli l'abbiamo dichiarata con evidenza esemplare, che proprio da Knin e da Pale ho saputo da mesi - con ripetute conferme - di essere «persona non grata». E che il mio armadietto in ufficio è a disposizione di chiunque voglia cercare rimborsi spese, chilometraggi percorsi nei Balcani o eventuali eskimi in naftalina.

Paolo Rumiz

uomini combattono in Krajina contro il fascismo. Quindi come potrebbe l'estrema destra, se le tesi di Rumiz fossero vere, favorire un antifascismo?

Per quanto riguarda la mia militanza nel Fronte della Gioventù non me ne pento e non credo che sia una macchia, come Rumiz sabbodamente vuol far passare, da incastrare nel fantasma complottistico di confine «rivelato». Forse Rumiz non sa che dal 1982, anno in cui divenni pubblicista, non mi sono più iscritto ad alcun partito (la patria quello in cui ho inviato la mia adesione economica qualche mese fa per farlo sopravvivere) perché mi bastava, a differenza di altri «colleghi», una sola tessera, quella da giornalista e non ho più preso parte alla politica attiva. Non nascondo che mi è scappato un sorriso pietoso, quando per sostenere le sue tesi balzava Rumiz ha scambiato Roberto Morelli, corrispondente del Corriere, con Paolo, suo fratello, ex Fronte della Gioventù, utilizzando come ulteriore tassello di un complottismo che non esiste. Un errore del genere potevo aspettarmelo da una pratica alle prime armi, ma da un giornalista famoso e su un quotidiano importante come il Piccolo... Quando poi sono stati tirati in ballo Staffieri, Sardos, Caputo e chi più ne ha più ne metta, ho capito che la tesi del complottismo da radicale diventava faceta. Giuro che non mi sono mai seduto attorno a un tavolo con questi signori per giocare a Risiko con l'ex Jugoslavia.

Come si vede le bugie hanno le gambe proprio corte, e in questa lettera ne ho svelate le più evidenti mai, per far luce sulle tesi ombrose di Rumiz, lo sfido a un dibattito pubblico sui Balcani e il coinvolgimento dell'Italia, alla stazione Marittima, per esempio, o in un qualsiasi studio televisivo al quale potremo chiedere ospitalità per esprimere prima di tutto i fatti e poi le nostre opinioni in ossequio al diritto all'informazione più completa e corretta possibile dell'opinione pubblica triestina.

Fausto Biloslavo

TRAFFICO / VIA CAVALLI

Era un buon parcheggio, e ora non c'è più

Mercoledì 20 ottobre mi serviva la macchina nelle vicinanze del centro città. Ho pensato subito al parcheggio di via Cavalli perché l'avevo già utilizzato e perché comodo in caso di visita al Centro Tumori, alla Cappella dei defunti, al Pronto Soccorso e pure al centro città.

L'entrata era aperta, senza sorveglianza né divieti, chiusi i box come pure l'uscita vera e propria, per cui ho fatto retromarcia e sono uscita da dove sono entrata.

Come cittadina che ha sempre pagato regolarmente le tasse vorrei sapere da chi è competente: 1° Il parcheggio di via Cavalli è stato costruito con soldi privati o con denaro pubblico? 2° Come può essere permesso costruire, aprire e poco dopo chiudere un parcheggio necessario, anzi indispensabile in quella zona.

Non mi si dica che non veniva utilizzato, perché io stessa me ne sono servita varie volte ed era sempre pieno.

Chiedo a chi ha concesso il permesso di fare il parcheggio quali sono gli obblighi a cui è tenuto il proprietario.

Giusy Vespignani

Le case del Comune

Al punto cui siamo arrivati non si può stare in pace cinque minuti. Mi riferisco all'articolo «Il comune padrone» del 7 settembre sul fatto che il Comune sta vendendo numerose sue proprietà. Nulla da dire se si tratta di terreni e di edifici disabitati, in realtà ci sono numerosi immobili di abitazione provenienti dall'ex Eca nei quali vige il regime degli affitti di tipo privato (equo

canone), e per il quale già oggi vi sono invece famiglie che pagano anche mezzo milione al mese, a differenza dell'Act che invece calcola l'affitto sul reddito dell'inquilino. Ora, lo scorso anno, il governo Amato ha istituito l'Ici (Imposta comunale sugli immobili), che però pare non sia dovuta per gli immobili di proprietà comunale, e per controblancare l'onere dei padroni di casa ha abolito l'equo canone e istituito i patti in deroga, infischiadose delle conseguenze sugli inquilini. Infatti queste si vedono,

con la pretesa di aumentare anche del 300 per cento dall'oggi al domani. Questo è quello che potrebbe succedere se si procederà alla vendita degli immobili abitati.

Dico questo perché tempo fa sembrava che si sarebbe proceduto alla vendita di singoli appartamenti agli inquilini che ne fossero interessati, mentre nell'articolo si cita la vendita di edifici in largo Barriera, via Revoltella e corso Italia, quest'ultimo è un edificio disabitato mentre gli altri due no, e allora si può sapere che cosa si ha intenzione di fa-

re? Si vuole liquidare il patrimonio abitativo del Comune? Il risultato sarà una valanga di domande per avere un alloggio all'Act, già ora insufficienti, sia per gli inquilini dei canoni sia per gli sfrattati. Fino ad ora si era trovata una soluzione sistemando le famiglie anche nelle case del Comune, se quest'ultimo non ci saranno più si può sapere come si farà in seguito? Se al Comune non conviene la manutenzione degli stabili perché non vengono venduti all'Act?

E a proposito dell'edificio di corso Italia, inve-

ce di venderlo, non sarebbe stato più sensato restaurarlo radicalmente e poi affittare gli appartamenti a locali d'affari con affitti ben più remunerativi e quindi con guadagno per il Comune? Così facendo, da oggi, dai domani si arriva alla fine, e quando si è venduto tutto si è daccapo. Possibile che non si abbiano delle idee migliori?

Gilberto Tarabochia

Smaltimento acque piovane

In relazione alla lettera aperta dagli abitanti di Campi Elisi e con riguardo alla parte della medesima inerente alla rete fognaria, si precisa che la zona in oggetto è servita dal collettore massimo della zona bassa della città e le acque piovane possono usufruire, in caso di portate eccedenti le «magre», di opportuni sfioratori a mare. La rete di fognatura a servizio delle zone prese in considerazione dalla nota in riferimento è pertanto adeguata a smaltire le portate derivanti da precipitazioni piovose anche notevoli.

Lo smaltimento delle acque meteoriche, in condizioni di forte pioggia, viene fortemente rallentato dalla possibile occlusione parziale o totale delle griglie e caditoie stradali esistenti, la cui pulizia viene invece trattata dal Settore 12 - Nettezza urbana di questa Amministrazione che è stato interessato in merito. Sarà comunque cura di questo ufficio migliorare e potenziare, nei limiti della disponibilità, gli esistenti sistemi di ricezione delle acque superficiali.

Il commissario Francesco Larosa



Una gita di fine stagione

1927: le famiglie Zoldan in piacevole posa di gruppo, autore mio padre Giuseppe; gli zii Lucia e Paolo e mia cugina Paola; la mia sorridente madre, io e lei affiancati, e mio fratello Renato.

Ferruccio Zoldan



Francesco

Francesco, oggi papà e marito, immortalato nel 1938.

Maria Amodio

Tommaso Russo



Cartolina dal Kazakistan a Trieste

Questa cartolina, proveniente da Kasan (o Kazan), città del Kazakistan, venne inviata al noto negoziante di Trieste Gioacchino Veneziani, in epoca di poco precedente la Prima guerra mondiale. Polizia o soldati, stanno sorvegliando un assembramento popolare di tono pacifico.

Pietro Covre

SALUTE / IL NUOVO SERVIZIO DI PRENOTAZIONE

Quando l'informatizzazione diventa un handicap

Ho avuto occasione di imbarcarmi nel servizio offerto dal Cup nella prima settimana della sua entrata in funzione e mi sono subito chiesta se chi ha progettato qualche esperto delle comunicazioni: da quanto osservato ritengo di no.

Mi è capitato di sedere accanto ad una signora qualunque che, invitata dall'operatrice a scegliere, sul monitor ripetitore orientato verso di lei quale orario preferisse, dapprima non sapeva nemmeno cosa guardare, poi non sapeva dove guardare ed infine, individuata con il mio aiuto la zona dello schermo, non capiva cosa dovesse leggere. A questo punto è intervenuta l'operatrice che le ha illustrato a voce le possibili opzioni, ma la signora era talmente agitata che ha scelto il primo orario che le è capitato.

Mi reputo una discreta conoscitrice delle problematiche relative all'apprendimento degli adulti, in particolare di persone con livelli di scolarizzazione medio basso o portatori di handicap, poiché insegno a costoro da molti anni, e posso assicurare che è già un'impresa riuscire a far loro leggere una tabella; farli orientare alla ricerca di un dato su un foglio mai visto è ancora più arduo. Proporo loro di leggere su un monitor una videata organizzata per addetti ai lavori, piatta, senza evidenziazioni, dove tutti i campi appaiono della stessa importanza e veramente una cattiveria.

Le cose importanti vanno scritte in grande (molti utenti ci vedono poco) in rosso (perché attiri l'attenzione e faciliti la ricerca) e lampeggianti per qualche secondo al fine di indurre l'utente ad indirizzare lo sguardo verso il «familiarizzato computer». Altrimenti è meglio rinunciare al doppio monitor e ritornare alla spiegazione unicamente orale.

Secondo scoglio: a causa di una grave urgenza ho cercato di farmi riservare un appuntamento telefonico, andando poi di persona a portare l'impegnativa: nonostante la gentilezza delle operatrici e la loro buona volontà non è stato possibile perché «la macchina non accetta» prenotazioni senza che in quel momento era irreperibile, e non è possibile immettere codifiche in bianco.

Risultato: se avessi seguito la prenotazione fatta dal Cup avrei perso un appuntamento fissato da mesi e quindi mi sono affidata alla buona volontà umana: le infermiere del servizio prelievi che hanno risolto il caso usando logica ed elasticità, attribuiti che madre natura ha fornito a tutti, ma che pare gli uomini faticino a trasmettere ai sistemi informatici.

La prenotazione telefonica, andando poi di persona a portare l'impegnativa: nonostante la gentilezza delle operatrici e la loro buona volontà non è stato possibile perché «la macchina non accetta» prenotazioni senza che in quel momento era irreperibile, e non è possibile immettere codifiche in bianco.

sciatami dal Cup per misurare la funzionalità tiroidea riportava l'avvertenza scritta (non prestampata) di essere a digiuno dalla mezzanotte. Per tali analisi non occorre essere digiuni: in ospedale così mi fu detto e così feci per anni, anche se sul ciclostilato standard di prenotazione della Usl era scritto (prestampato) che ciò era necessario. Da un'indagine presso alcuni medici ho scoperto che anche molte altre prove non richiedono il digiuno totale e non vedo perché si debba imporre alla gente, fra cui tanti anziani, di recarsi fino a Cattinara con lo stomaco vuoto quando questo non serve.

Nel mio immaginario l'informatizzazione dovrebbe migliorare i rapporti dei cittadini con i servizi, non meccanizzare i disservizi presenti e

crearne di nuovi.

Il giorno dopo mi sono recata a fare il prelievo del sangue e, nell'attesa, ho chiesto alle persone presenti cosa pensassero del Cup. Tutti erano molto infastiditi perché prenotazioni che prima potevano essere fatte telefonicamente ora richiedevano la presenza fisica e una fila più o meno lunga: per fare le analisi del sangue una persona deve andare dal medico, andare al Cup e pagare il ticket, tornare a ritirare le analisi; prima, almeno a Cattinara, l'elasticità umana consentiva di evitare un passaggio: prelievo e pagamento del ticket si effettuavano lo stesso giorno, la prenotazione veniva fatta telefonicamente. Perché non istituire un servizio di prenotazioni telefoniche che afferisca alla re-

te informatica tramite uno o più operatori, e consentire all'utente di perfezionare la prenotazione il giorno in cui fa il prelievo?

Sono convinta che l'informatizzazione possa e debba essere un facilitatore dei rapporti del cittadino con la amministrazione in generale: quando ciò non accade e si informatizzano i mali preesistenti ai quali si aggiungono difficoltà nuove è meglio lasciar perdere, oppure mettersi di buzzo buono a lavorare con fantasia immaginando i bisogni del cittadino e non applicando vecchi standard che riproducono e amplificano i disservizi esistenti.

Maria Teresa Mecchia

Il treno

interregionale

Il signor Dario Ledri di Gorizia con la lettera «150 chilometri in più di due ore» ricostruisce la storia del treno interregionale 33790/2190 delle 5.30 da Trieste per Venezia. Un treno affollatissimo nel tratto fra Portogruaro e Venezia, anche per la convenienza del suo orario. Ma l'arrivo a una certa ora a Venezia condiziona, ovviamente, anche l'orario del tratto precedente, dove la marcia di questo treno viene a interferire con quella dell'Intercity Ic 646.

Purtroppo non c'è possibile ripristinare il vecchio orario di quando, con il numero 2560, partiva da Trieste alle 5.50 perché, con l'istituzione del nuovo Intercity 712 «Miramare» per Roma, si sono ristretti gli spazi delle partenze da Trieste, ora occupati da due treni per Udine e uno per Portogruaro subito dopo il citato Ic 646. Non c'è, quindi, un nostro accanimento persecutorio nei riguardi dei viaggiatori di questo treno interregionale. Tant'è che lo stiamo seguendo con attenzione e faremo il possibile per risolvere i problemi con il prossimo orario 1994-95.

Il responsabile dell'Ufficio stampa ES SpA-Venezia Antonio Stival



Stretta di mano al confine

1917-1918: stretta di mano al confine provvisorio sul Carso tra il carabiniere triestino Giuseppe Sardaro (mio padre) e un soldato austriaco, presenti ufficiali italiani e austriaci.

Tina Poldrugo

ANNIVERSARI / JOSEF RESSEL

Un grande studioso ricordato degnamente

In qualità di discendente di Josef Ressel voglio ringraziare pubblicamente il Comitato, la Commissione scientifica, tutte le persone ed enti che hanno collaborato a organizzare le varie manifestazioni in occasione del bicentenario della sua nascita. È stato fatto un lavoro molto interessante, ricerche scientifiche che certamente hanno impegnato notevolmente gli studiosi ai quali desidero esprimere la mia più viva ammirazione.

Nell'anno 1957 ho avuto

il piacere e l'onore di conoscere il maggiore biografo di Ressel, il prof. Vladimir Murko, il quale mi ha accompagnato a visitare a Lubiana la tomba dove giacciono i resti mortali del mio antenato; successivamente sempre con mia madre Anna Ressel, sono stata a Chrudim a visitare la sua cittadina natale e a Vienna dove ho potuto ammirare il bellissimo monumento che doveva essere collocato a Trieste, sua città di adozione, ma purtroppo allora gli

stranieri anche illustri qui non erano apprezzati.

Ora invece per merito di tanti, Trieste ricorda Ressel degnamente e ciò mi conforta anche perché, essendo una cristiana credente sono certa che il mio antenato sa che i posteri onorano la sua genialità che in vita non gli è stata riconosciuta. L'idea di erigere un monumento in suo onore, penso sia irrealizzabile, per vari motivi soprattutto di carattere finanziario, ma sarei lieta se fosse possibile collo-

care a mie spese una targa in suo ricordo in Barriera Vecchia sulla casa dove egli ha abitato durante il lungo periodo della sua permanenza a Trieste. Purtroppo la casa di allora non esiste più, ma il posto è stato individuato, pertanto la targa potrebbe essere collocata sulla casa attuale.

Ringrazio ancora gli enti e gli studiosi e il giornale che gentilmente pubblicherà queste mie righe.

Immacolata Mioni
figlia di Anna Ressel

Amici
per la pelle®

DALLA
PRODUZIONE
ALLA VENDITA

PAGAMENTI
RATEALI

fino a 48 mesi senza cambiali

DEL ROSSO®

PELLICCE PELLE SHEARLING

CENTRO PRODUZIONE E VENDITA

EX LONDONPELLI

MORSANO AL TAGL.TO

LOC. SALETTI • TEL. 0434/697100 • (PN)

TRIESTE

VIA MAZZINI 42 • TEL. 040/636782

Solo a Morsano aperto tutte le domeniche e i festivi

► Certificato di garanzia e qualità

► Una custodia in tela per ogni pelliccia

► Possibilità di pulitura e rimessa a modello

► Le tue iniziali verranno applicate all'interno della pelliccia

► CUSTODIA ESTIVA
L. 25.000 per milione dichiarato

GIACCONE SHEARLING
da L. 650.000
a rate da L. 46.400

GIACCONE VISIONE D.S.
da L. 3.830.000
a rate da L. 110.400

9/10 VOLPE PLATINO
L. 4.530.000
a rate da L. 126.100

GIACCONE PELLE
L. 500.000
a rate da L. 46.400

Foto GABRIELE CROZZOLI

GIACCONE SHEARLING
da L. 710.000
a rate da L. 51.500

GIACCONE CRIVIA
da L. 3.660.000
a rate da L. 71.500

ORE DELLA CITTA'

Amici del cuore

E' in distribuzione in questi giorni il n. 5 della rivista quadrimestrale «Amici del cuore» edita a cura dell'omonima associazione triestina. In questo numero del quadrimestrale, diretto dal giornalista Walter Grandis, sono, fra i vari articoli di vita associativa, proposti un servizio sulla «Malattia di Lyme», alcuni consigli per la terapia nella cura dell'ipertensione arteriosa (dott. S. Scardi), la descrizione sul metodo di intervento nella «angioplastica coronarica» meglio noto come «sistema del palloncino» (dott. S. Klugmann).

Università popolare

Il saggio di pianoforte svoltosi alla scuola media «De Marchesetti» di Sistiana, alla fine del corso 1992/93, tenuto dalla professoressa Gabriella D'Agostino, ha riscosso un notevole successo per la preparazione degli allievi. Inizieranno quindi, nella stessa sede, grazie alla direzione dell'Università popolare, alla disponibilità della preside e alla preziosa collaborazione del personale, le lezioni del corso di pianoforte per l'anno 1993/94.

Associazione stampa

Gli uffici dell'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia, Ordine dei giornalisti F.-V.G., Inpgi e Casagit rimarranno chiusi martedì 2 e mercoledì 3 novembre.

Acquistate oggi pagate domani

Guina, G. Point e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti autunnali, vi offrono l'opportunità di rinnovare il vostro guardaroba pagando con comode rate senza alcuna maggiorazione. Negozi Guina, via Genova 12, 21, 23. Tel. 630109.

Università Terza età

L'Università della Terza età di Trieste informa che in occasione delle festività di novembre le lezioni sono sospese dall'1 al 4 e riprenderanno venerdì 5 novembre secondo l'orario stabilito. La segreteria rimane aperta i giorni 2 e 4 novembre con il consueto orario, dalle 10 alle 12, anche per l'iscrizione ai corsi.

Amici del presepio

Oggi, alle 20.30, nella sala rossa di palazzo Vivante, in largo Papa Giovanni XXIII, si terrà un concerto corale strumentale «Rinascimento tra sacro e profano» eseguito dal gruppo Giordano Barocco e dal coro giovanile Claret. Ingresso libero.

Uffici Inail

L'Inail comunica che, in concomitanza con la scadenza del condono previdenziale, manterrà aperti gli sportelli al pubblico anche oggi dalle 9 alle 13.

Cerimonia in Questura

Oggi, alle 10, nell'atrio della Questura, verrà celebrata una messa in suffragio, ricorrendo al XVII anniversario del sacrificio dell'appuntato di Ps Aliano Bracci, medaglia d'argento al valor militare e medaglia d'oro di benemerenza al valor civile, al quale è intitolata la sezione.

Bilancio Acil

Intervento delle Acli nei campi profughi della ex Jugoslavia: bilancio di un anno di attività, oggi alle 11, nella sala conferenze Enaip, via dell'Istria 57.

Reggimento San Giusto

Oggi alle 10, nella caserma «Vittorio Emanuele III» di via Rossetti 76, il comandante del 1.º reggimento di fanteria, «San Giusto» col. Adriano Bidin, celebrerà la festa di corpo del reggimento nella ricorrenza dei fatti d'arme della conce di Alano e Col Madal (30 ottobre 1918).

Fameia capodistriana

La Fameia capodistriana invita i concittadini a partecipare alla messa che oggi alle 15.30, nella Chiesa del cimitero di S. Anna il rev. don Giorgio Bacci celebrerà in suffragio dei Caduti di tutte le guerre e dei capodistriani deceduti nel corso dell'anno.

Gita a Malchina

Il circolo Verdeazzurro Legambiente di via Machiavelli 9 organizza domani una gita naturalistica guidata sul Carso triestino. Il ritrovo per tutti è alla stazione di Trieste alle 8.45 alla testa del marciapiede n. 5 con il biglietto fatto e il pranzo al sacco.

Circolo del commercio

Il Circolo del commercio e del turismo comunica che la visita al centro storico programmata nel corso dell'incontro «Ieri e oggi», guidata da Leone Veronesi avrà luogo domani alle ore 10. Coloro che desiderano partecipare possono prenotarsi alla segreteria del circolo, tel. 366022 - 367373, sig. na Pavan.

Orari Wwf

La sezione Wwf di Trieste rende noto a soci e simpatizzanti che l'orario della segreteria è stato modificato: da lunedì a venerdì (orario continuato) dalle 8 alle 20; sabato dalle 9 alle 12.

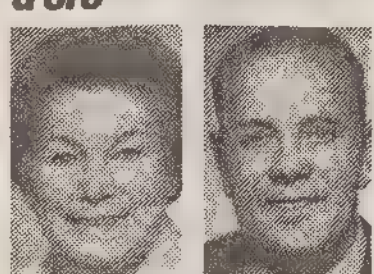
Teatro in piazza

Domani, con inizio alle 10, in piazza della Borsa a Trieste, si terrà una rassegna di teatro, musica e teatro di strada organizzata spontaneamente dagli artisti stessi con lo scopo di raccogliere fondi destinati al teatro di Sarajevo, impegnato nell'organizzazione del Festival teatrale d'inverno di Sarajevo.

OGGI Farmacie di turno

Dal 25/10 al 31/10/1993. Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, tel. 308248; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Gruden 27 (Basovizza), tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Ginnastica 6; via Gruden 27 (Basovizza), tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6, tel. 772148. Informazioni Sip 192. Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Tele-vita.

Nozze d'oro



Eufemia Sairetti e Aldo Odoni festeggiano oggi il loro cinquantesimo anniversario di matrimonio celebrato il 30 ottobre del 1943 nel duomo di Rovigno. Augurano loro felicità e serenità il figlio Franco, la nuora Matilde, nipoti, sorelle, cognati, parenti e amici.

Trofeo Pollitzer

Il Circolo fotografico triestino, via Zovenzoni 4, organizza il XIII Trofeo Andrea Pollitzer, concorso fotografico triestino a tema libero. La data di scadenza è il 30 ottobre. Per le iscrizioni e la consegna del materiale fotografico, la sede rimane aperta tutti i martedì dalle 18 alle 20, e a partire dal lunedì 25 ottobre tutti i giorni, sempre dalle 18 alle 20. Per ulteriori informazioni, telefonare allo 040/635396.

Circolo Tormé

Oggi nella sede dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, con inizio alle 16.30, si svolgerà un incontro con la signora Bruna Casali che parlerà dei sogni, della magia e della chiarezza.

Servizi di Piazza

Continua alla «Libreria fra Servi di Piazza» di v. F. Venezian 7 la vendita del libro di poesia «Momenti d'amore» di Marina Bunz il cui incasso verrà interamente devoluto alla «Casa di Natale», Centro di riferimento oncologico - Aviano.

Treno sospeso

Si comunica che a causa del non raggiungimento di un sufficiente numero di partecipanti, il treno del 3 novembre è sospeso. Il rimborso delle quote versate verrà effettuato al Museo ferroviario (via G. Cesare 1) tutti i giorni salvo lunedì con orario 9-13.

MOSTRE

Il Giulia
UGO CARÀ
50 opere
Galleria Rettori Tribbio 2
VITO MELOTTO
inaugurazione ore 18
Le Caveau
TERRA e FUOCO
CERAMICHE D'ARTE
Inaugurazione sabato ore 18
Via S. Francesco 51/a

STATO CIVILE

NATI: Miani Gianluca, Krizman Ivan, Bellussi Sara, Ciuk Greta, Cate-nacci Francesca.
MORTI: Cereali Domenica, anni 87; Berchic Mario, 69; Balbi Gigliola, 82; Fabris Luciano, 54; Pergolis Francesco, 87; Randini Antonio, 83; Manara Cise, 69; Kladnig Editra, 78; Braida Fulvia, 70; Novak Giuseppe, 80; Deklewa Anna, 89; Segalla Eufemia, 89; Titonel Albino, 77; Amai-dei Renata, 70; Reiter Giuseppe, 87; Sodomaco Giovanna, 86.

TUTTE LE CELEBRAZIONI DI NOVEMBRE

Giornate del ricordo

Il comune pubblica un libro a 40 anni dai fatti del '53

Iniziano oggi le celebrazioni delle «giornate del ricordo» e della commemorazione dei Caduti. Alle 9 partirà da piazza Unità una delegazione comunale, guidata dal commissario Francesco Larosa, che deporrà corone d'alloro nella stessa piazza (targa Caduti del '53) e quindi in via Imbriani, viale D'Annunzio, via Massimo D'Aleandro, via Ghega, Cimitero Austro-ungarico di Prosecco, Poligono di Opicina, Foiba 149 (via di Monrupino), Foiba di Basovizza, Osservatorio di Basovizza, Risiera di S. Sabba, Cimitero di Sant'Anna, Cippo della Resistenza nel Parco della Rimembranza.

Il 2 novembre, lo stesso commissario deporrà una corona al monumento ai Caduti sul Colle di San Giusto, nell'ambito della cerimonia in programma. Il 3 novembre, Festa del Patrono, il Gonfalone della Città sarà presente al solenne Pontificale nella Cattedrale

di San Giusto. Il 4 novembre, il Gonfalone sarà in mattinata a Redipuglia per la tradizionale grande cerimonia in onore dei Caduti, nel pomeriggio in piazza Unità all'ammalinabandiera solenne. Il 7 novembre, in ricordo dello sbarco dei bersaglieri del 1918, una corona sarà deposta alla targa alla Stazione Marittima che rievoca lo storico avvenimento.

Infine, l'8 novembre, il Comune ricorderà i giovani concittadini caduti nel «fatti del '53», colpiti in piazza Unità e in piazza Sant'Antonio Nuovo.

La commemorazione avrà luogo nella chiesa del Cimitero di Sant'Anna, dove verrà celebrata la Messa, e ciò nell'esatto giorno in cui 40 anni fa ebbero luogo i funerali di quei Caduti.

Da rilevare che, in ricordo del quarantennale del «novembre di sangue» del 1953, il Comune intende pubblicare un volumetto storico-

commemorativo contenente essenzialmente una documentazione fotografica di quegli avvenimenti e di quel particolare periodo della nostra storia. A tale scopo si fa appello a tutti i cittadini che possiedono foto dell'epoca e che volessero contribuire alla pubblicazione, di rivolgersi all'ufficio stampa, largo Granatieri 2, pianoterra (tel. 6754851). Le foto verranno successivamente utilizzate anche per l'allestimento (entro l'anno) di una mostra sul tema e quindi restituite.

Come già negli anni passati, anche l'Associazione culturale «Mitteleuropa» ricorderà tutti quei triestini che caddero combattendo nell'esercito e nella marina austro-ungarica, oggi, alle 17, nella chiesa dei padri Cappuccini di Mondovizza con una Messa trilingue (italiano, tedesco e sloveno) in suffragio di tutti coloro che caddero nel corso della «guerra europea»

1914-1945. Al termine della Messa, seguirà, alle 18, una cerimonia nel parco della Rimembranza in ricordo dei triestini caduti combattendo per l'Austria-Ungheria, cerimonia che si concluderà con la deposizione di corone nel luogo dove un'istanza presentata al Comune dall'Associazione e accompagnata da 4.000 firme, chiede che venga autorizzata la collocazione di una lapide a ricordo anche di questi nostri caduti.

Alla cerimonia, che sarà accompagnata dagli ottoni della banda «Reform», interverranno delegazioni ufficiali della Marineverband (l'associazione degli ex marinai austriaci), del «Parlament dal Friul» e organizzazioni carinziane. I riti delle prossime festività di novembre nella cattedrale di San Giusto saranno accompagnati come ogni anno dalla musica della Cappella Civica diretta da Marco Sforzani, con Mauro Macri all'organo.

I RAGAZZI EBREI DURANTE LE PERSECUZIONI RAZZIALI

Una scuola di memorie

Come la comunità si organizzò in risposta alle leggi fasciste

«Per noi ragazzi ebrei il momento più doloroso fu la cacciata dalle scuole. Quando alla fine del '38 le leggi razziali ci estromisero dalle aule, ci negarono il diritto allo studio, ci separarono dai compagni e dagli insegnanti di sempre, la sensazione fu che il futuro all'improvviso ci si chiudevava davanti». A Trieste cinquant'anni fa furono qualche centinaio i giovani e i bimbi ebrei che come Bruno Levi Schreiber si ritrovarono da un giorno all'altro sradicati dal loro ambiente e dai ritmi di vita abituali.

La risposta alla legislazione razziale fascista venne dalla Comunità ebraica locale. E fu una risposta concreta, forse

l'unica possibile in quegli anni. Gli alunni cacciati dagli istituti pubblici vennero accolti dalla scuola ebraica di via del Monte. Le classi elementari, inaugurate ancora ai tempi dell'imperatore Giuseppe II, si strinsero per fare posto alla nuova scuola superiore che aprì i battenti sullo scorcio del '38. In cattedra salirono i docenti ebrei che le leggi di regime aveva estromesso dall'insegnamento. La vicenda è l'atmosfera di quegli anni sono state rievocate nel corso del convegno «Le scuole ebraiche a Trieste durante la persecuzione razziale» organizzato martedì alla sala Baroncini dal centro studi di Vergerio in collaborazione con la Comunità

ebraica locale con la partecipazione fra gli altri di Silvia Bon, ricercatrice di storia contemporanea, Gianfranco Spiazzi del centro studi Vergerio, Bruno Levi Schreiber alunna e poi per lungo tempo direttrice della scuola di via del Monte, e i docenti Fulvio Salimbeni, Adolfo Steindler e Fabio Suadi.

«Fino al settembre del '43 e all'arrivo dei tedeschi — ha ricordato Bruno Schreiber — la scuola rappresentò per gli alunni e le famiglie ebraiche triestine un'oasi di vita normale. Infuriava la persecuzione razziale, incombeva la guerra, ma fra le mura di scuola si mantenevano le abitudini di un tempo: lo studio, gli esami di fine an-

no, le festività, le gite, i concerti. L'esperienza della scuola ebraica di Trieste — ha sottolineato Silvia Bon — è certo di rilevante importanza nella storia triestina negli anni del regime fascista. Davanti alle leggi razziali la Comunità si riaggregò, dando una risposta di grande forza e vitalità alla discriminazione razziale. L'obiettivo del centro studi Vergerio è ora quello di raccogliere le testimonianze di quel periodo in volume ad hoc. Perché, sostiene Gianfranco Spiazzi, l'eccidio nazista non deve far dimenticare che barbare fu anche quello che accadde fra il '38 e il '43 agli ebrei d'Italia.

Daniela Gross



Happy birthday, Dr. Ponnampuruma

Festa di compleanno al Centro di fisica di Miramare per i 70 anni di Cyril Ponnampuruma (a sinistra nella foto di Sterle). Il famoso biophysico dell'Università del Maryland (ma nato nell'isola di Sri Lanka) ha ricevuto una medaglia dal vicepresidente del Centro, Luciano Bertocchi, all'inaugurazione della conferenza sull'origine della vita sulla Terra. Ponnampuruma ha tenuto la relazione d'apertura tracciando una rassegna storica di queste ricerche che l'hanno visto tra i grandi protagonisti. Lo studioso si tratterà a Trieste fino alla prossima settimana per il decennale dell'Accademia delle Scienze del Terzo Mondo.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il buon marito fa la buona moglie

Dati meteo

Temperatura minima: 10; temperatura massima: 15; umidità: 50%; pressione: 1024,0 stazionaria; cielo sereno; vento da ENE Bora a 16 km/h con raffiche a 40 km/h; mare mosso con temperatura di 18,2 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 8.37 con cm 51 e alle 21.41 con cm 29 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.33 con cm 24 e alle 15.22 con cm 57 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 9 con cm 52 e prima bassa alle 2.59 con cm 21.

(Dati forniti dall'Istituto Sismotecnico (Istis) e dall'Istituto per la Ricerca e la Difesa Sismica (Istis) del Ministero dell'Agricoltura, delle Foreste e delle Attività Rurali).

VINO D.O.C.

PREZZO CONTENUTO DIRETTAMENTE AL CONSUMATORE

TURRIACO (GO)

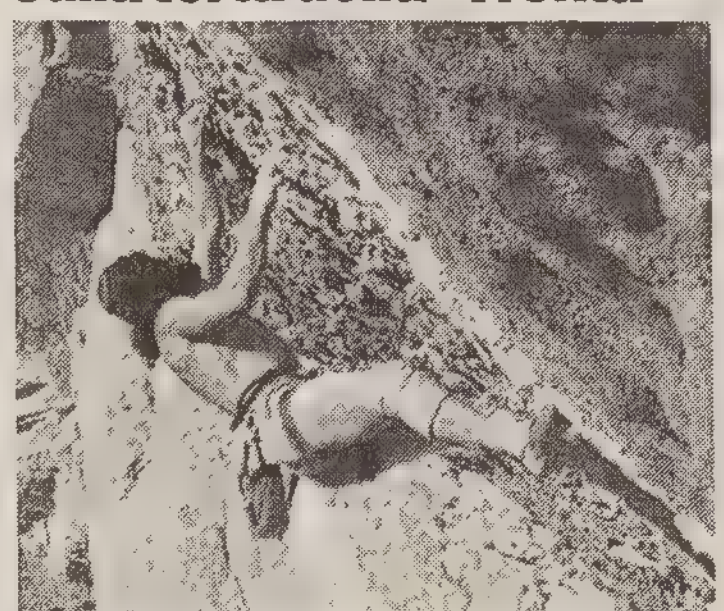
Piazza Libertà, 3

0481/76030

SABATO, TUTTO IL GIORNO

DOMENICA E FESTIVI: IL MATTINO

AL PADIGLIONE A DELLA FIERA Settantacinque candeline sulla torta della "Trenta"



Oggi, grande festa della XXX Ottobre, la Sezione del Cai che raggiunge quest'anno i 75 anni di vita. L'evento sarà ed è stato celebrato in diversi modi (95.º Congresso Nazionale del Cai, 100.º Convegno delle Sezioni del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, Convegno degli accademici del Cai, ballo del Bianco e Nero, commemorazione al ricreatorio Pitteri), ma questa sera la festa è di tutti i trentatobrini e dei loro amici, solo se espressamente invitati, che si ritroveranno nel padiglione A della Fiera di Trieste per dare ancora uno sguardo

alle antiche e recenti foto che riassumono l'attività del sodalizio nei fattivi anni di vita e per stare insieme, ballare magari e per spegnere, tutti insieme le 75 candeline della gigantesca torta, e brindare al traguardo raggiunto e fare gli auguri dei tradizionali cento anni di futura splendida attività. Il ritrovo è fissato per le 20, e dopo la veloce visita alla mostra, avrà inizio la festa vera, che si protrarrà fino alle 24 ed oltre. L'ingresso, essendo la festa sociale, è gratuito, l'associazione raccomanda vivamente di prendere tempestivamente posto.

— In memoria di Paolo Mor-terra da mamma, papà, Fulvio, Maurizio e famiglia 250.000, da zia Etta 100.000, dalle fam. Salimbeni, Lafrancani e Fonda 150.000 pro Ass. Malattie del sangue F.V.G.
— In memoria di Giovanni Chendi per il compleanno (20/10) dalla suocera Adele ved. Wenghersch 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angela Cortellino ved. Pavone nel trigésimo (27/10) dalle fam. Sare e Brumic 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Ass. volontari ospedalieri.
— In memoria di Guido Lugetti nel XVI anniv. da Anna e Adriana Lugetti 10.000

pro Chiesa S. Andrea e S. Rita, 10.000 pro Uldim, 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Gerardo Krescovic nell'anniv. (27/10) dalla moglie Antonia e figlio Bruno 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romano Agostini per il compleanno (28/10) dalla moglie Dora e dalle figlie 30.000 pro Famiglia pinot.
— In memoria di Ferruccio Mosetti nel I anniv. (28/10) dalle cognate Maria e Giuliana 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria del dott. Corrado Capassi nel X anniv. (29/10) dalla famiglia Capassi 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Ferruccio Mosetti nel I anniv. (28/10) dalle cognate Maria e Giuliana 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria del dott. Corrado Capassi nel X anniv. (29/10) dalla famiglia Capassi 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria dei propri cari (29/10) da Luciana e Mario 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria del caro papà Rodolfo Bassa (30/10) dai figli Armando e Odine 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ifigenia Buttighioni nel XXIV anniv. dal figlio Tullio 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Anfas.
— In memoria dell'amato Fulvio Capato da mamma e papà 150.000, da nonna Egidia e zii Sergio e Aurora 220.000, da nonna Lucia 200.000 pro «La casa di Fulvio» (borsa di studio Fulvio Capato); dai genitori di De-

borah Bencina 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Anna Maria Cichese nel X anniv. dal marito 50.000 pro Comunità di S. Martino al Campo (don Mario Vatta).
— In memoria di Livio Giacomini nel VI anniv. dalla moglie Anita e figlio Luciano 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ifigenia Buttighioni nel XXIV anniv. dal figlio Tullio 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Anfas.
— In memoria dell'amato Fulvio Capato da mamma e papà 150.000, da nonna Egidia e zii Sergio e Aurora 220.000, da nonna Lucia 200.000 pro «La casa di Fulvio» (borsa di studio Fulvio Capato); dai genitori di De-

borah Bencina 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Anna Maria Cichese nel X anniv. dal marito 50.000 pro Comunità di S. Martino al Campo (don Mario Vatta).
— In memoria di Livio Giacomini nel VI anniv. dalla moglie Anita e figlio Luciano 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ifigenia Buttighioni nel XXIV anniv. dal figlio Tullio 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Anfas.
— In memoria dell'amato Fulvio Capato da mamma e papà 150.000, da nonna Egidia e zii Sergio e Aurora 220.000, da nonna Lucia 200.000 pro «La casa di Fulvio» (borsa di studio Fulvio Capato); dai genitori di De-

borah Bencina 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Anna Maria Cichese nel X anniv. dal marito 50.000 pro Comunità di S. Martino al Campo (don Mario Vatta).
— In memoria di Livio Giacomini nel VI anniv. dalla moglie Anita e figlio Luciano 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ifigenia Buttighioni nel XXIV anniv. dal figlio Tullio 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Anfas.
— In memoria dell'amato Fulvio Capato da mamma e papà 150.000, da nonna Egidia e zii Sergio e Aurora 220.000, da nonna Lucia 200.000 pro «La casa di Fulvio» (borsa di studio Fulvio Capato); dai genitori di De-

borah Bencina 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Anna Maria Cichese nel X anniv. dal marito 50.000 pro Comunità di S. Martino al Campo (don Mario Vatta).
— In memoria di Livio Giacomini nel VI anniv. dalla moglie Anita e figlio Luciano 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ifigenia Buttighioni nel XXIV anniv. dal figlio Tullio 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Anfas.
— In memoria dell'amato Fulvio Capato da mamma e papà 150.000, da nonna Egidia e zii Sergio e Aurora 220.000, da nonna Lucia 200.000 pro «La casa di Fulvio» (borsa di studio Fulvio Capato); dai genitori di De-

borah Bencina 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Anna Maria Cichese nel X anniv. dal marito 50.000 pro Comunità di S. Martino al Campo (don Mario Vatta).
— In memoria di Livio Giacomini nel VI anniv. dalla moglie Anita e figlio Luciano 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ifigenia Buttighioni nel XXIV anniv. dal figlio Tullio 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Anfas.
— In memoria dell'amato Fulvio Capato da mamma e papà 150.000, da nonna Egidia e zii Sergio e Aurora 220.000, da nonna Lucia 200.000 pro «La casa di Fulvio» (borsa di studio Fulvio Capato); dai genitori di De-

borah Bencina 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Anna Maria Cichese nel X anniv. dal marito 50.000 pro Comunità di S. Martino al Campo (don Mario Vatta).
— In memoria di Livio Giacomini nel VI anniv. dalla moglie Anita e figlio Luciano 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ifigenia Buttighioni nel XXIV anniv. dal figlio Tullio 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Anfas.
— In memoria dell'amato Fulvio Capato da mamma e papà 150.000, da nonna Egidia e zii Sergio e Aurora 220.000, da nonna Lucia 200.000 pro «La casa di Fulvio» (borsa di studio Fulvio Capato); dai genitori di De-

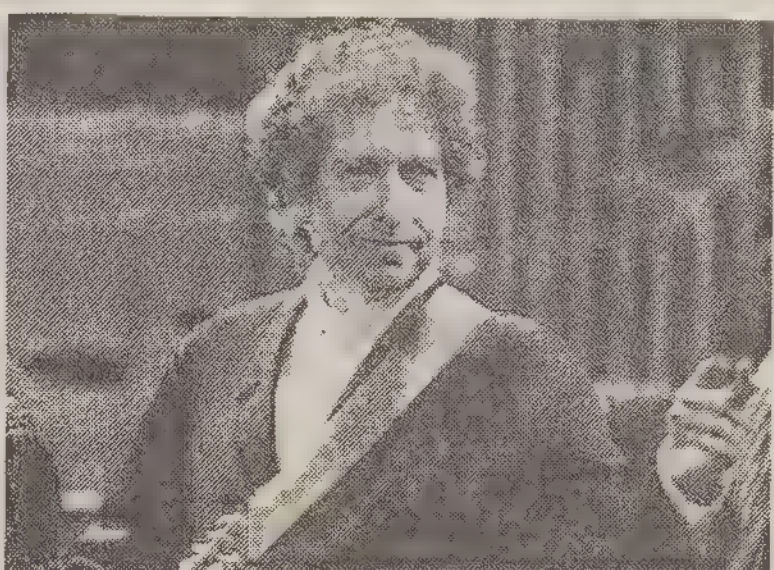
ELARGIZIONI

DISCHI

Dylan country-folk Ricordo di Moustaki

BOB DYLAN: «World gone wrong» (Sony). Il profeta ritorna al passato, al genere che lo ha maggiormente influenzato ai tempi dei suoi ormai lontani esordi. Ecco allora questa raccolta di brani tradizionali, quasi un personale omaggio a un country-folk ormai dimenticato. Il cd comprende dieci ballate per chitarra e voce, la vecchia magia voce nasale del menestrello di Duluth che tanta parte ha avuto nella storia della musica e del costume degli ultimi trent'anni. Quasi un appello alla semplicità, in contrapposizione a un mondo che va dalla parte sbagliata. Un disco quasi nostalgico, su cui si staglia ancora l'antica lezione di Woody Guthrie.

GEORGES MOUSTAKI: «Lo straniero» (Polygram). Ve lo ricordate quel bonario francese (ma in realtà di origine



«World gone wrong» è il titolo del nuovo album di Bob Dylan.

greca) con la barba grigia, che negli anni Sessanta cantava «con questa faccia da straniero, sono soltanto un uomo vero, anche se a voi non sembrerò...». Il vecchio filosofo è ancora in sella, viaggia con le parole e l'immaginazione. Questa raccolta ripropone le sue vecchie canzoni in italiano, da «La mia solitudine» a «L'uomo dal

cuore ferito», da «E' troppo tardi» a «La nostra vita». Oltre ovviamente al suo brano-simbolo, che dà il titolo all'opera. **BEE GEES:** «Size, isn't everything» (Polygram). Trentesimo album della irripetibile carriera dei fratelli Gibb. Che viene pubblicato esattamente trent'anni dopo l'uscita del loro primo singolo

australiano, che comprendeva «The three kisses of love» e «The battle of the blue and grey». Ascoltiamo undici nuove canzoni, caratterizzate dal tipico marchio di fabbrica dei Bee Gees: melodie orecchiabili, preziosi intrecci vocali, arrangiamenti di classe. In questi casi non c'è bisogno nemmeno di rinnovarsi: squadra che vince non si cambia.

CURE: «Show» (Polygram). Album dal vivo per la band inglese, a imperitura testimonianza del loro «Wish Tour»: cento concerti attraverso quattro continenti, visti da oltre un milione di persone. Le registrazioni sono state effettuate durante due concerti tenuti a Detroit l'estate scorsa. Dentro ci sono i brani di «Wish» (uscito nell'aprile del '92) e alcuni dei momenti migliori di una carriera lunga già quindici anni.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Spacal, dipinti e grafica

L'artista espone alla «Cartesius», da oggi fino al 15 novembre

Luigi Spacal ritorna a esporre a Trieste. Sui dipinti e opere grafiche saranno in mostra alla «Cartesius», di via Marconi 16, da oggi (inaugurazione alle 18) fino al 15 novembre. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30. Festivi, 11-13.

Studio «Tommaso»
Omaggio a Gaetano Kanitsa
L'occhio divertito si intitola la mostra che rende omaggio a Gaetano Kanitsa. Opere pittoriche del grande studioso triestino saranno esposte da oggi (alle 18.30), fino al 15 novembre, allo Studio «Tommaso» di via del Monte 2/1. Da martedì a sabato, 17-20.

«Rettori Tribbio 2»
Vito Melotto
Opere di Vito Melotto saranno esposte da oggi (alle 18), fino al 12 novembre, alla «Rettori Tribbio 2» di via delle Beccherie 7/1. Feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«Le Caveau»
«Terra & fuoco»
Ceramiche raccolte sotto il titolo «Terra & fuoco» saranno esposte da oggi (alle 18), fino al 13 novembre, a «Le Caveau», in via San Francesco 51/a. Da lunedì a sabato, 11-12.30 e 17-20.

«Arte 3»
Aldo Mondino
Una mostra di Aldo Mondino, il pittore nato a Torino al quale l'ultima Biennale d'arte di Venezia ha dedicato una sala, espone fino al 30 novembre a Trieste. La mostra resterà aperta allo Studio «Arte 3», di via dell'Annunziata 6/B, dal martedì al sabato, 10-12.30 e 17-20.

Studio «Bassanes»

Riccardo Dalisi
Riccardo Dalisi espone la sua «Vita misteriosa dei materiali» allo Studio «Bassanes», di piazza Giotti 8, fino al 16 novembre. Le opere dell'artista, uno dei più interessanti nel panorama contemporaneo, potranno essere viste tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20.

A Muggia
Gaetano Buttarò
Gaetano Buttarò espone «Piccolo inventario» alla Comune di Muggia, in piazza della Repubblica 4, ancora oggi (10-12 e 17-19) e domani (10-12).

«Art Gallery»
Bartoli e Pizzignach
Augusto Bartoli e Armando Pizzignach espongono all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, ancora oggi (10.30-12.30 e 17-19.30) e domani (11-13). Da mercoledì 3 novembre (alle 18) saranno in mostra gli acquarelli di Marta Malini.

A «Juliet»
Massimo Barzagli
Fino al 16 novembre, nello spazio espositivo di «Juliet» in via Madonna del Mare 6, espone Massimo Barzagli. Tutti i martedì, 18-20, oppure per appuntamento.

Al «Bastione»
Roberto D'Ambrosio
«Bellezze di cielo e di contrade» si intitola la nuova mostra di Roberto D'Ambrosio. I quadri dell'artista triestino saranno esposti ancora oggi (10-12.30 e 16-19.30) «Al Bastione» di via Venezian 15.

A cura di
Alessandro Mezzana Lona

CASA

I contratti d'appalto

Quando si devono affrontare lavori di restauro conservativo di uno stabile

La crisi edilizia non prevede via d'uscita a breve scadenza, in quanto nuove opere non si intravedono per ragioni note e ampiamente pubblicizzate dalla stampa nazionale e locale. I posti di lavoro sono a rischio e le modeste attività, che sono apparsi, certamente non possono indurre a pensare a una ripresa, ancorché lenta. Molti fattori negativi influiscono sull'incerto futuro e quello che viene fatto nel campo immobiliare e in particolare nella gestione condominiale è eccessivamente modesto; indubbiamente i costi delle opere e i meccanismi burocratici da seguire frenano iniziative che sarebbe anche necessario attuare, e non è da trascurare anche la disponibilità economica dei condomini, la pressione fi-

scale, basti ricordare le recenti modifiche apportate nell'applicazione dell'Iva sui lavori e sui materiali. Sorge anche il problema dell'incertezza operativa da parte degli amministratori immobiliari e soprattutto da parte dei condomini. Da ciò l'opportunità, da parte di chi commissiona opere di restauro o di ristrutturazione, di cercare di cautelarsi predisponendo atti che devono dare una tranquillità. Facciamo riferimento ai contratti di appalto, che vengono compilati e firmati tra le parti contraenti, per eseguire anche lavori di notevole entità.

Spesso accade che l'interessato, dovendo affrontare lavori di restauro conservativo di uno stabile, si dimentica che la base tecnica necessaria è quella di ricorrere a un capitolato di lavoro, che

dovrebbe venir affidato a un tecnico qualificato che in seguito potrebbe essere designato come direttore dei lavori e non rimettersi invece ai preventivi di spesa richiesti a varie ditte. Si verifica molto sovente che, predisposta una scaletta di lavori, vengano presentati più prospetti di spesa con costi molto differenziati. E' evidente che le persone non esperte non riescono a comprendere come per una determinata esecuzione vi possa esistere un notevole divario.

La giustificazione è data dal fatto che le varie offerte presentate si differenziano nelle lavorazioni, nei materiali, nelle tecniche, nelle misure e nella sequenzialità e non sempre è facile individuare l'offerta migliore, ovvero quella che può considerarsi più idonea per il rap-

porto qualità-prezzo. Conferma l'opportunità di affidare a una persona qualificata la stesura del capitolato dei lavori, si tratta ora di stabilire se sia preferibile concordare un contratto a corpo o se uno a misura; la differenza è sia giuridica che pratica.

Nella prima ipotesi l'imprenditore cerca di contenere il costo a scapito della qualità; il contratto a misura invece dà maggiore possibilità di controllo particolare, tanto più se la descrizione delle opere da eseguire e i materiali impiegati sono tassativamente indicati. Il contratto di appalto va registrato in quanto tale comportamento può escludere responsabilità in capo al committente verso terzi.

Armando Fast
Associazione della proprietà edilizia

SABATO 30 OTTOBRE S. GERMANO

Il sole sorge alle 6.42 La luna sorge alle 16.41
e tramonta alle 16.55 e cala alle 6.36

Temperature minime e massime per l'Italia

	10	15	MONFALCONE	2,6	15,9
TRIESTE	7	12	UDINE	2,8	16,6
Bolzano	-1	14	Venezia	5	15
Milano	-3	15	Torino	3	14
Cuneo	6	13	Genova	10	14
Bologna	4	13	Firenze	6	19
Perugia	8	17	Pescara	12	16
L'Aquila	7	12	Roma	9	18
Campobasso	8	9	Bari	14	19
Napoli	13	21	Potenza	9	13
Reggio C.	16	23	Palermo	16	24
Catania	16	20	Cagliari	14	21

Tempo previsto per oggi: sulla Sardegna e sulla Sicilia addensamenti residui con qualche piovoso. Su tutte le altre regioni condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei annuvolamenti sulle regioni adriatiche e sui rilievi in generale. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto visibilità ridotta per nebbia e foschie dense sulla pianura padano-veneta, nelle valli del centro e lungo i litorali.

Temperatura: senza variazioni di rilievo. Venti: ovunque deboli o moderati dai quadranti orientali, con temporanei rinforzi sulla Liguria e sulla Sardegna.

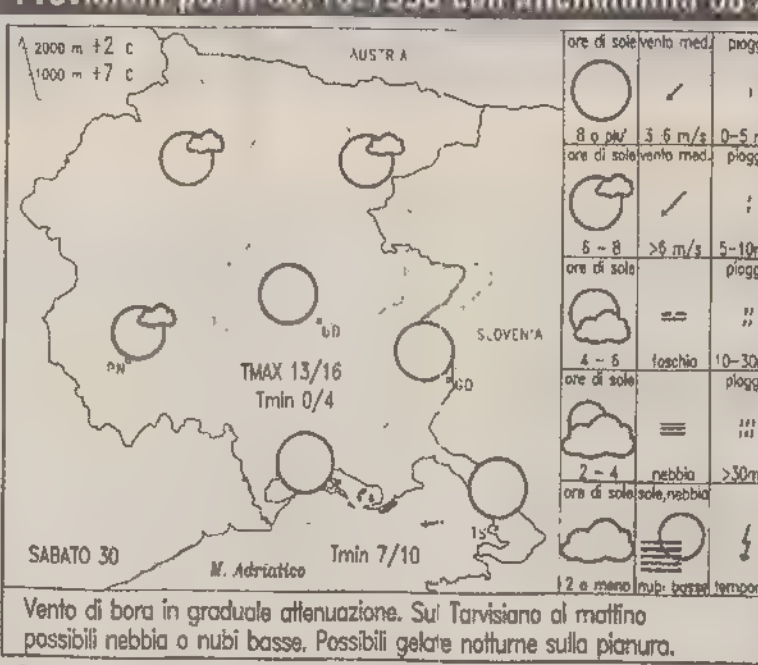
Mar: generalmente poco mosso; localmente mosso il mar Ligure, il mare e il Canale di Sardegna.

Previsioni a media scadenza. DOMANI: su tutte le regioni condizioni di cielo parzialmente nuvoloso, con qualche debole piovoso sulle zone interne delle regioni tirreniche e delle due isole maggiori. Durante la notte e di primo mattino foschie dense su tutte le regioni, con banchi di nebbia più probabili sulle pianure del Nord.

Temperatura: senza variazioni di rilievo. Venti: Moderati da Est Sud-Est.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 30.10.1993 con attendibilità 80%



Vento di bora in graduale attenuazione. Sul Tavisanio al mattino possibili nebbie o nubi basse. Possibili gelate notturne sulla pianura.

Tempo previsto
Cielo prevalentemente sereno su tutta la regione. Sul Tavisanio al mattino possibili nebbie o nubi basse. Vento di bora moderato (in media 10-20 km/h) sulla costa, in graduale attenuazione. Possibili gelate notturne sulla pianura.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min./Max.
Amsterdam	nuvoloso	8/11
Atene	variabile	15/20
Bangkok	variabile	24/32
Barcellona	variabile	24/30
Berlino	pioggia	8/16
Belgrado	sereno	2/13
Bernino	nuvoloso	3/8
Buenos Aires	sereno	24/29
Bruxelles	sereno	5/13
Casablanca	sereno	14/23
Caracas	sereno	17/32
Chicago	sereno	4/8
Copenaghen	sereno	5/10
Costanza	sereno	10/10
Gerusalemme	sereno	16/24
Helsinki	variabile	1/5
Hong Kong	sereno	23/26
Honolulu	sereno	16/27
Iskandari	nuvoloso	13/17
Il Cairo	sereno	18/28
Johannesburg	sereno	13/26
Kiev	sereno	-2/5
Los Angeles	variabile	9/12
Los Angeles	sereno	20/31
Madrid	pioggia	7/15
Manila	sereno	22/32
La Mecca	variabile	26/34
Montevideo	sereno	8/22
Mosca	nuvoloso	1/11
Mosca	nuvoloso	-5/-2
New York	nuvoloso	9/18
Nicosia	sereno	15/32
Osaka	variabile	4/9
Parigi	sereno	2/11
Praga	nuvoloso	7/16
Rio de Janeiro	nuvoloso	17/25
San Francisco	sereno	15/31
San Juan	nuvoloso	26/33
Santo Domingo	nuvoloso	8/23
Santiago	nuvoloso	14/19
Seoul	sereno	7/18
Singapore	pioggia	25/31
Stoccolma	sereno	3/8
Tokyo	sereno	9/20
Toronto	variabile	2/12
Vancouver	pioggia	9/9
Varsovia	nuvoloso	3/7
Vienna	nuvoloso	8/11

OROSCOPO

	Ariete		Gemelli		Leone		Bilancia		Sagittario		Aquario
21/3	20/4	20/5	20/6	22/7	23/8	23/9	22/10	23/11	21/12	21/1	19/1
La piattaforma di sicurezza che avete saputo costruirvi con grinta, sagacia e ferma volontà, vi consentirà una tale sicurezza da permettervi molte azioni positive. Soprattutto nel campo del lavoro e della professione.		Con un amico che vi ha fatto un torto siete stati troppo drastici nel troncare il vostro lungo rapporto di complicità e di amicizia solidale. Forse, se non va troppo a discapito del vostro orgoglio, sarebbe opportuno un ripensamento.		Oggi sarete veramente imbattibili perché dalla vostra avete un'arma potentissima, che vi consentirà di sgominare ogni nemico senza fatica: la lungimiranza più fine e la più accorta e sottile capacità di osservazione.		La vostra odierna apparenza tranquilla e soave, rilassata e ilare trae in inganno tutti, meno la persona del cuore, che si accorge immediatamente che avete i nervi a fior di pelle e che intuisce i motivi, perché lo riguardano...		Vi accusano di avere oggi la testa tra le nuvole? Ma è verissimo, perché ripensate mille, mille e mille volte ai momenti di sogno vissuti con una persona che è magnifica, unica e meravigliosamente bella e che ha scelto proprio voi!		Lasciatevi andare, abbandonatevi fiduciosi ai consigli del vostro istinto, anche se può farvi fare dei passi che possono sembrare degli sbagli. Proprio a voi bisogna rammentare che in fin dei conti qualche volta è bene osare?	
	Toro		Cancro		Vergine		Scorpio		Capricorno		Pesce
21/4	19/5	21/6	21/7	24/8	22/9	23/10	22/11	22/12	20/1	20/2	20/3
Il cielo vi è favorevole ma vi consiglia di reinvestire immediatamente i buoni profitti legati ad affari andati a buon fine, a compravendite proficue, a interessi su titoli. Non tenete i denari nel cassetto, ma fateli circolare.		Sbrigatevi a fare in mattinata le cose che avete programmato, perché nel primo pomeriggio sia un po' di stanchezza, sia un avvenimento imprevisto assorbiranno gran parte della vostra volontà di continuare a darvi da fare...		La salute, la preoccupazione per il proprio benessere, per qualcuno di voi, sta diventando un'ossessione e può portare ad ammalarsi davvero. Via bocchette, tinture e pillole: non avete bisogno assolutamente di nulla!!!		Un certo carriereismo si è inserito pian piano nelle vostre valenze e ora l'ambizione per voi è diventata un valore importante. Marte, Sole, Plutone e Mercurio nel segno portano acqua al mulino delle vostre aspettative.		Oggi le stelle vi regalano una marcia in più per capire una situazione che non vi riguarda da vicino, ma che ha dei riflessi anche su di voi. La Luna taurina vi suggerisce gli atteggiamenti giusti per far fronte all'incombente.		Aspettatevi capovolgimenti e rivoluzioni imminenti in settori che sembravano tranquilli e senza storia, che sembrano già passati in giudicato, ma che invece sono in pieno fermento. Come a esempio quello amoroso.	

VINO ROSSO E BIANCO DI QUALITA' E 1.400 AL LITRO

(IVA INCLUSA)

ENOTECA DEL BORGO

Via Forum Julii, 2
CORNO DI ROSAZZO (UD)

ORARIO:
9.00-12.00 15.00-18.00
CHIUSO DOMENICA E LUNEDÌ

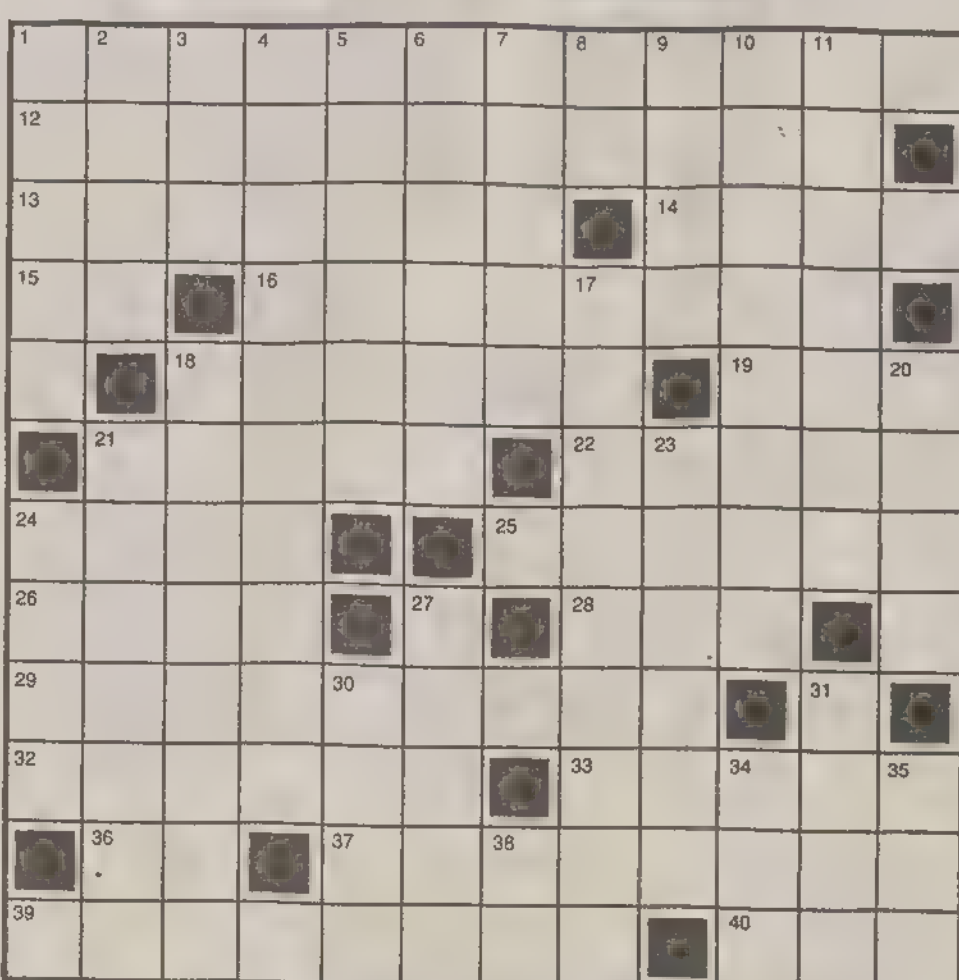
© NEL VOSTRO CONTENITORE

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Impiegata che batte - 12 Incantamenti - 13 Un braccio di mare come il Bosforo - 14 Bobby della musica leggera - 15 Con la stola in scatola - 16 Emigravano nel Far West - 18 Un milionesimo di metro - 19 Se è comune... si dimezza - 21 Sono scule obbligatorie - 22 Si possono fare... di corsa - 24 La Simeoni del salto in alto - 25 La Venezia... in coppia con il Friuli - 26 Lo stato asiatico con capitale Teheran - 28 Fanno andare... in bianco - 29 Nascosti nel covo - 32 Poema della letteratura latina - 33 Branca della filosofia che studia la morale - 36 Esercizio all'inizio - 37 Propri del tesoro dello Stato - 39 Molisane di città - 40 Se ne implora spesso la misericordia.

VERTICALI: 1 Tavola apparecchiata - 2 Consente notevoli salti - 3 Unità di misura della pressione - 4 Pieni d'ansia e di timori - 5 Propri dei pesci - 6 Il portatore... della presente - 7 Ce lo ricorda... un buco - 8 È dolce in gelateria - 9 Possono essere canine - 10 Insoliti nella conformazione - 11 Dipendono dalla casa madre - 17 Non moltiplica la propria idea - 18 Nato in una bella località dell'Alto Adige - 20 Re del teatro - 21 Viaggiano sugli antipi - 23 Lavorati... con ago e filo - 24 Un titolo regale - 27 Impieghi gravi - 30 Portò sul mar Rosso - 31 Associazioni per lavoratori (sigla) - 34 Istituto Accertamento Diffusione - 35 Insegnante privato - 38 Andante... ma non troppo.

Questi giochi sono offerti da
CLUB ENIGMISTICO L. 1.500



Lucchetto (5/6=7)
Il titolo
Dall'alto, in luogo comodo, si gode lo spettacolo, vaglia, con occhi pratici, tutto ciò che è passabile; e questo alle persone pare una fissazione.

Cambio di vocale (4)
Ho fatto 13 in società
Poiché l'hanno imbroccato, adesso aspetto.

SOLUZIONI DI IERI
Cambio di consonante:
prelura, premura.
Cambio di genere:
laghetto, la ghetta.

Cruciverba
SARGASSO
TRAMITE
VINO
ACQUA
MARE
HINTER
ON
SIBICORDARE
L'ADOPSCUOLA
LA BATTERIA
ANTARIDE
TENTATA
CENTRO
HIDROGRI
EVAIOR HIDEA

EUROPA EUROPA

SRL Ingresso abbigliamento import export

34100 TRIESTE - VIA DELLA RAFFINERIA 4 - TEL. 040/727487

COMUNICATO

Portiamo a conoscenza degli operatori del settore abbigliamento, che siamo presenti in Trieste con un
NUOVO MAGAZZINO ALL'INGROSSO DI ABBIGLIAMENTO
in Via della Raffineria 4 (vicino Piazza Garibaldi)

PROPOSTE & AFFARI

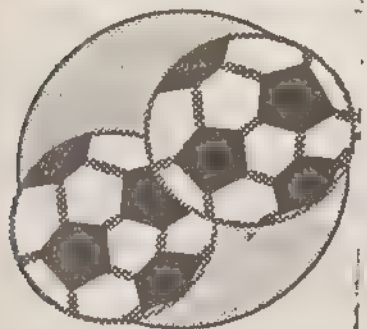
Il punto vendita sarà aperto solo nei giorni di:
LUNEDÌ MERCOLEDÌ VENERDÌ
dalle ore 10 alle ore 17.30 con orario continuato.

Questa non è la solita pubblicità, ma è una vendita all'ingrosso che tratta solo proposte e affari.

Aspettiamo solo una Vostra visita per iniziare a lavorare assieme, nel frattempo ci è gradita l'occasione per porgerVi cordiali saluti.

CALCIO

LA GIORNATA DI SERIE A VISTA DA GULLIT



SERIE A / LE FORMAZIONI

Francescoli va a Cagliari

Cagliari-Torino
Arbitro: Cinciripini di Ascoli.

CAGLIARI: Fiori, Napoli, Pusceddu, Herrera, Villa, Firicano, Moriero, Cappioli, Dely Valdes, Matteoli, Oliveira. (12 Dibitonto, 13 Belucci, 14 Sanna, 15 Allegri, 16 Criniti).

Indisponibile: Bisoli (squalificato).
TORINO: Galli, Mussi, Sergio, Gregucci, Annoni, Fusi, Fortunato, Osio, Silenzi, Francescoli, Venturini. (12 Pastine, 13 Cois, 14 Sordo, 15 Aguilera, 16 Carbone).

Indisponibile: Jarni (infortunato).
Precedenti 92-93: Cagliari-Torino 0-0, Torino-Cagliari 0-5.

Foggia-Cremone
Arbitro: Pellegrino di Barcellona.

FOGGIA: Mancini, Gasparini, Nicolò, Di Biaggio, Di Bari, Bucaro, Bresciani, De Vincenzi, Kolyvanov, Stroppa, Roy. (12 Bacchin, 13 Fornaciari, 14 Sciacca, 15 Amoroso, 16 Cappellini).

Indisponibili: Chamot, Caimi e Bianchini (squalificati); Seno (infortunato).
CREMONESE: Turci, Gualco, Lucarelli, De Agostini, Colonnese, Verdelli, Giandebaggi, Nicolini, Dezzotti, Maspiero, Florjancic. (12 Mannini, 13 Bassani, 14 Montorfano, 15 Castagna, 16 Cristiani).

Indisponibili: Pedroni e Tentoni (infortunati).
Precedenti 92-93: la Cremonese ha disputato il campionato di serie B.

Inter-Parma
(ore 20.30)
Arbitro: Collina di Viareggio.

INTER: Zenga, Bergomi, Tramezzani, Shalimov, A. Paganin, Battistini, Orlando, Manicovich, Fontolan, Bergkamp, Sosa. (12 Abate, 13 M. Paganin, 14 Ferri, 15 Bianchi, 16 Dell'Anno).

Indisponibili: Berti, Schillaci, Jonk (infortunati).
PARMA: Bucci, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Grun, Meli, Zoratto, Pin, Zola, Brolin. (12 Ballotta, 13 Matreano, 14 Balleri, 15 Pizzi, 16 Mannari).

Indisponibili: Asprilla e Crippa (squalificati).
Precedenti 1992-93: Inter-Parma 2-1, Parma-Inter 2-0.

Juventus-Genoa
Arbitro: Boggi di Salerno.

JUVENTUS: Rampulla, Torricelli, Fortunato, Marocchi, D. Baggio, Julio Cesar, Di Livio, Conte, Ravanello, R. Baggio, Moeller. (12 Squizzi, 13 Franceschini, 14 Porrini, 15 Galia, 16 Del Piero).

Indisponibili: Carrera, Peruzzi, Kohler e Viali (infortunati).
GENOA: Berti, Petrescu, Lorenzini, Corrado, Torrente, Galante, Ruotolo, Bortolazzi, Nappi, Skuhravy, Onorati. (12 Tacconi, 13 Bianchi, 14 Vink, 15 Cavallo, 16 Cicci).

Indisponibile: Murgita (infortunato).
Precedenti 92-93: Genoa-Juventus 2-2, Juventus-Genoa 1-0.

Lazio-Udinese
Arbitro: Arena di Ercolano.

LAZIO: Marchegiani, Bacci, Marcolini, Di Mauro, Bonomi, Di Matteo, Fuser, Doll, Casiraghi, Winter, Signori. (12 Orsi, 13 Bergodi, 14 Iannuzzi, 15 De Paola, 16 Doll).

Indisponibili: Luzardi (squalificato), Gascoigne, Cravero, Scosia, Corino, Favalli e Negro (infortunati).
UDINESE: Caniato,

Ruud, seconda giovinezza

GENOVA — Altro che giocatore finito! Ruud Gullit, alla faccia dei suoi 31 anni, degli interventi subiti, delle ricadute e degli acciacchi, può e deve essere considerato un calciatore sano a tutti gli effetti. Ne sa qualcosa Berlusconi che lo ha rimpianto, ammettendo con amarezza quanti errori di valutazione siano stati commessi nel lasciarlo partire a cuor leggero. Ne ha fatto esperienza domenica scorsa il Torino caduto al «Delle Alpi» sotto i fendenti dell'uomo con le trecce del Suriname.

«Tutte queste reti — ha detto — sono anche per me una sorpresa. Il mio compito è un altro. A Milano — ha aggiunto con un pizzico di sfida e di ironia — non potevo dimostrare di essere importante per un motivo normale: mi mandavano in tribuna. Il futuro della Sampdoria? Non ne ho idea, diciamo la zona Uefa».

«Trecciolone» per la verità di idee ne ha tante e quella posizione di classifica stuzzica in Ruud appetiti che qualche settimana fa sembravano lontani.

L'appuntamento di domani è la prima prova della verità, per la Samp, certo, ma soprattutto per il Milan, le cui rughe, proprio la Juventus domenica scorsa ha incresciosamente coperto.

Ruud cerca, con la sua chiara esposizione, di spostare i termini da un pronostico che la gente, e non solo quella dorianna e quella rossonera, gli chiede: «So solo ha confessato che noi dobbiamo sfruttare al massimo il fattore campo. Se poi sarà la Samp a propiziare il primo dispiacere del Milan, tanto di guadagnato per noi, ma soprattutto per il campionato».

Più chiaro e meno di parte il commento sugli altri incontri della decima giornata. Gullit va come un treno, come se fosse già in campo: «Se Sampdoria - Milan è l'incontro di assoluto richiamo, non è da meno il match che vedrà im-

gnato il Parma, l'altra capolista, sul campo dell'Inter. Gli uomini di Scala stanno dimostrando a pieno diritto che possono competere per lo scudetto».

«Cagliari - Torino è incontro di buon livello. I sardi sembravano proiettati verso un campionato soddisfacente. Hanno perso terreno e il Toro è squadra di grande rispetto, caparbia, non si rassegna. L'abbiamo constatato noi della Samp domenica scorsa».

«Poi ha ripreso Gullit, c'è Piacenza - Napoli».

Entrambe le formazioni non possono perdere. Credo, però, che i ragazzi di Cagni siano obbligati a cercare il successo. Poi se serve possono puntare anche al pareggio».

«Non dovrebbe essere preoccupante per la Juventus mettere in riga il Genoa, che ha un'infinità di problemi. A meno che le difficoltà e, soprattutto, i risvolti psicologici derivati dall'eliminazione in Coppa Italia, non si facciano sentire più del previsto tra i bianconeri».

«Lazio», attenta all'Udinese che sembra sempre più una colonia della Roma. Attenta anche perché un risultato che non sia una vittoria potrebbe portare all'ambiente: Zoff compreso, ad una crisi irreversibile».

«Sarà una bella partita Foggia - Cremonese. A parte i due diversi stili di gioco, ho l'impressione che la formazione di Simen, con i suoi giovani, può riuscire laddove altre squadre non sono riuscite. Non sarei, sorpreso, insomma, se ne venisse un bel pareggio».

«E un bel pareggio vedo anche in Reggiana - Roma, a meno che i giallorossi, dopo aver battuto noi e pareggiato il derby, non si sentano già appagati».

«Resta Lecce - Atalanta. Per i salentini ha concluso Gullit — è questa la gara della disperazione. Un'altra sconfitta creerebbe guai irrimediabili».

USA '94 / CONTROL L'AUSTRALIA

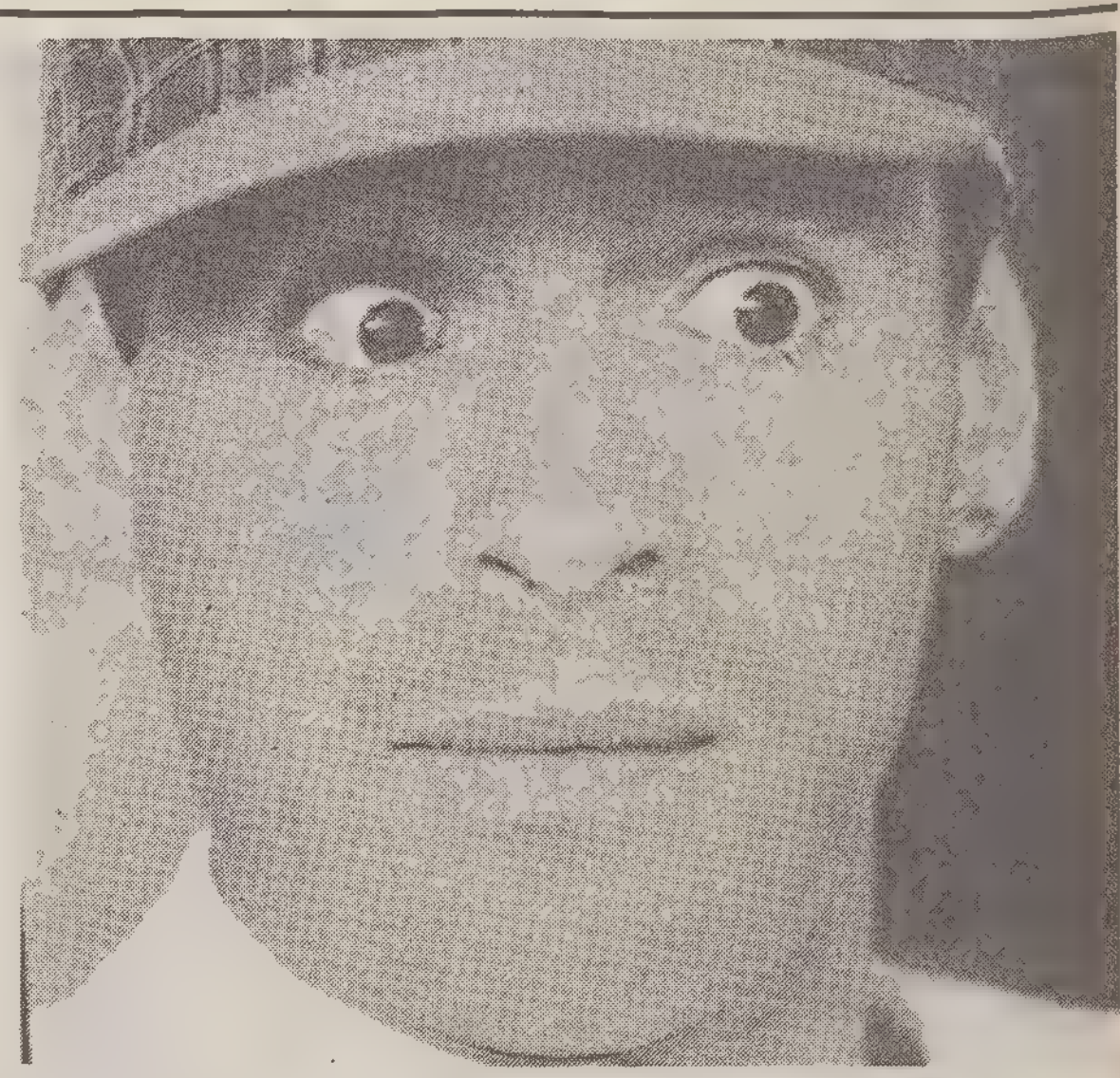
Con l'Argentina c'è Maradona

SYDNEY — Il ct della nazionale argentina Alfio Basile ha annunciato oggi l'undici titolare che domenica prossima andrà in campo contro l'Australia, primo spareggio alla fase finale della coppa del mondo. Tre «italiani»: il foggiano Chamot, il romanista Balbo e il fiorentino Batistuta, accanto a Diego Maradona (nella foto).

Questa la formazione completa: Goycochea (River Plate), Chamot (Foggia), MacAllister (Boca Juniors), Borelli (Racing Club), Vazquez (Universidad Católica), Perez (Independiente), Redondo

(Tenerife), Basualdo (Velez Sarfield), Balbo (Roma), Maradona (Newell's Old Boys), Batistuta (Fiorentina).

Anche la formazione degli «Aussie» presenterà diversi giocatori militanti all'estero. Questo il probabile undici iniziale: Bosnich (Aston Villa), Ivanovic (Adelaide City), Durakovic (South Melbourne), Tobin (Adelaide City), Vidmar (Adelaide City), Van Blerk (Go Ahead Eagles), Slater (Lens), Zelic (Borussia Dortmund), Wade (South Melbourne), Vidmar (SV Waregem), Arnold (RC Liegi).



FEDELE FA I CONTI CON GLI INFORTUNI

Udinese ben coperta a Roma

Problemi fisici per Calori e Carnevale - Voci dal mercato

UDINE — Nel bunker bianconero, a Roma, si contano i feriti della battaglia intensa di Lecce.

La truppa ha disputato un allenamento ieri pomeriggio sul campo dell'Acquacetosa e la situazione fisico-atletica della compagine è cambiata. Cominciando dalla difesa, Alessandro Calori deve fare i conti con dei dolori alla schiena che si è prodotto facendo una torsione sbagliata durante un'azione di gioco. «Per lui — risponde Adriano Fedele — sono abbastanza fiduciosi, in quanto ieri è riuscito, pur senza forzare i ritmi, a sostenere tutto l'allenamento. Ad ogni modo sarà Sandro stesso a darmi una risposta definitiva, perché è lui che

deve sentirsi a posto e io non posso sapere se lo è veramente».

Recuperato quasi completamente Valerio Bertotto, il quale doveva fare i conti con una cavigliata malconca dopo la partita di Lecce. Più problematica, invece, la situazione di Andrea Carnevale. L'ex centravanti di Napoli e Roma, dopo la seduta di ieri, ha accusato ancora dolori alla caviglia che lo hanno martoriato a inizio stagione, non permettendogli di effettuare correttamente la preparazione. Su questo argomento il mister friulano è meno ottimista del solito.

Ad ogni modo il malanno di Carnevale viene in soccorso a Fedele in quanto il trainer friulano aveva già in mente di

scendere in campo all'Olimpico contro la Lazio con una formazione molto, molto coperta. La carta in più è Oberdan Biagioni, il quale già a Lecce ha dato chiari segnali positivi per quanto riguarda la condizione fisica e atletica. Il giocatore, nei piani di Fedele, dovrebbe anche a Roma ricoprire una posizione più libera da rigidi impegni di marcatura, arrestando solo per dare fastidio ad ogni avversario che gli si presenti a tiro. Il resto del suo compito è quello di supportare l'unica punta friulana, vale a dire Marco Branca.

A sinistra Willy Pittana, mattatore del turno di Coppa Italia, il quale indosserà un numero 11 in chiave molto tattica.

La situazione della linea difensiva è condizionata dalle condizioni del già citato Calori e dalla squalifica di Vincenzo Moliterno. Lo stop di Francesco Statuto, invece, riapre le porte del campo a Fabio Rossitto, che verrà impiegato sulla destra. Di conseguenza Marek Kominski manterrà la sua posizione di mediano e Stefano Rossi avrà la maglia numero 3 sulle spalle.

Nel frattempo continuano incessanti i «tamtam» di radio mercato. Il primo dato praticamente certo del mercato di riparazione è che Luca Mattei, da tre stagioni a Udine, vestirà dal prossimo primo novembre la maglia del Pisa. La trattativa è già alla sua fase conclusiva

anche se, all'interno dell'accordo, potrebbe comparire anche uno scambio fra il toscano e Rotella, che i tifosi triestini conoscono molto bene per i suoi trascorsi alabardati.

Ancora in fase di stallo le manovre che dovrebbero portare Daley e Dell'Anno a Udine. Per quanto riguarda il primo, da Birmingham giungono voci in merito alla volontà dell'Aston Villa di disfarsi del giocatore subito in base a un prezzo di 6 miliardi da versare in quattro mesi. Per il «Genio», da piazza Duse fanno sapere che i 700 milioni offerti per il prestito sono un po' pochi. E poi chi gli paga l'ingaggio? Staremo a vedere.

f. fac.

UNA SETTIMANA INTENSA PER GLI ALABARDATI DI BUFFONI

La Triestina si misura sul Como

Un turno in tre giorni

TRIESTE — L'ottavo turno presenta le particolarità di essere suddiviso in tre giorni: oggi sabato si giocano tre partite, cinque si disputeranno domani mattina e una chiuderà lunedì in occasione della festività di Ognissanti. Oggi il clou è costituito dall'anticipo televisivo tra Bologna e Empoli, due squadre entrambe in profonda crisi.

Domenica il clou è senz'altro Triestina-Como, scontro diretto tra due compagini assise assieme, entrambe con 11 punti, su terzo gradino della classifica, entrambe con ambizioni di primato; atteso l'arrivo in-

Perfogrema, e ora stanno prendendo forma anche scambi tra giocatori: a ogni modo i bresciani hanno sinora certamente raccolto un po' meno del seminato, e non è detto che la visita del pur corsaro Chievo non venga per loro a proposito per riaggiornare la coda della classifica.

Domenica il clou è senz'altro Triestina-Como, scontro diretto tra due compagini assise assieme, entrambe con 11 punti, su terzo gradino della classifica, entrambe con ambizioni di primato; atteso l'arrivo in-

LA TRIS
Una volata
per 4-9-16

TRIESTE — Senza Hot Commander (n.18) nella Tris irresistibile si è mostrato nella parte finale della corsa Crisculo che ha controllato Alepao e Martin Lutero. Totallizzatore: 81; 53, 21, 35; (1017).

Montepremi Tris lire 7 miliardi 896 milioni 816 mila, combinazione vincente 4-9-16. Buona la quota, lire 2.740.000 per 1864 vincitori.

m. g.

Schedina Totocalcio	
Cagliari-Torino	X
Foggia-Cremone	1 X
Inter-Parma	X
Juventus-Genoa	1
Lazio-Udinese	1 X
Lecce-Atalanta	X
Piacenza-Napoli	1 X 2
Reggiana-Roma	X
Sampdoria-Milan	1 X 2

Monza-Acireale	X
Pisa-Lucchese	X
Spezia-Alessandria	1
Triestina-Como	1 X

lenzio che non sarebbe pietoso ma complice: fischiarlo un atleta per preconcetto è sempre ignobile, fischiarlo preconcettualmente per il colore della pelle è disgustosamente infame. Un grazie a quanti (e per fortuna sono stati tanti) che lo hanno applaudito all'uscita del terreno di gioco.

Il programma domenicale per il resto consiste dell'interessante derby emiliano tra Carpi e Spal, con il capocannoniere Protti probabilmente impegnato per l'ultima volta dinanzi al suo pubblico prima di partire verso la serie B; e di altre tre gare che dovrebbero anch'esse risultare equilibrate come Carrarese-Mantova, Lefeb-Massese e Spezia-Alessandria.

Il lunedì festivo è invece riservato all'impegno della capolista Fiorentina, che sul suo campo riceverà la visita del fannalino di coda Pistoiese, reduce quest'ultima dall'esonero del duo Lembi-Vinazzani. A favore degli arancioni toscani milita solo questa cabalistica circostanza assieme alla forza di reazione vista in campo nel derby con la Carrarese: il Fiorentina dovrebbe poter vincere di nuovo, e così iniziare la prima vera fuga.

Giancarlo Muciaccia

TRIESTE — Nemmeno un giorno di vacanza per gli alabardati. Visto mercoledì al Rocco il Foggia dello stakanovista Zeman, Adriano Buffoni sembra aver recepito il messaggio: per poter contare su una formazione competitiva preparata fisicamente c'è bisogno di un super lavoro. Così, dopo aver saltato il tradizionale riposo del lunedì e aver giocato una partita dagli alti contenuti tecnici e atletici mercoledì sera, la comitiva alabardata si è tuffata già da giovedì nel lavoro di preparazione.

Seduta prettamente defaticante, seguita però, ieri mattina, da un ulteriore allenamento impostato in maniera più tradizionale: esercizi fisici, tanto per riscaldare i muscoli indolenziti, ripulendo degli schemi di gioco con il pallone e partitella finale a ranghi ridotti. Questa mattina, come di prammatica, rifinitura al Grezar in vista del probante incontro casalingo con Como di mister Tardelli. La formazione lariana, dopo alcuni anni di cocenti delusioni, si è ripresentata in questa stagione ai nastri di partenza molto più competitiva, con l'evidente intento di cercare il salto di categoria.

«Temo molto il Como — aveva dichiarato dopo l'incontro di Coppa Italia Buffoni — così come temo il Fiorenzuola. Le nostre due prossime avversarie possono contare su delle rose di giocatori giovani e di belle speranze, integrate però da qualche elemento



molto esperto». Il giusto mix, dunque per affrontare un campionato lungo, difficile e molto competitivo come quello di Cl. Riguardo la formazione che il mister alabardato manderà in campo, non dovrebbe discostarsi molto da quelle viste all'opera nelle due ultime settimane. L'unico punto interrogativo deriva dalla mancanza di un tornante di destra di ruolo. Squalificato Terracciano, per Danellutti i tempi di recupero sembrano accorciarsi.

Il popolare «Dane» si è rivisto all'opera insieme ai compagni, e nelle partitelle in famiglia ha messo in mostra la solita grinta e il solito impegno. A vederlo scorrazzare per il campo palla al piede, lo si direbbe com-

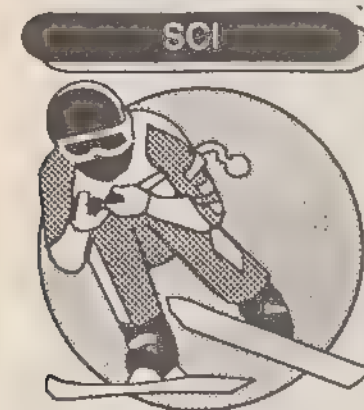
pletamente guarito ma Buffoni preferisce smorzare gli entusiasmi: «Non si è ancora ripreso del tutto dal malanno all'ingenuità — spiega l'allenatore di Colle Umberto — per lui è abituale dare tutto se stesso in campo, anche durante un allenamento. A volte, la sua grinta è addirittura eccessiva. Non credo potrà essere pronto e disponibile già da domenica prossima».

Come fare, quindi per riempire quel tassello di centrocampista reso disponibile?

Per fortuna, quest'anno la rosa alabardata dispone di diversi giovani, pronti in caso di bisogno. Le porte del campo di gioco potrebbero quindi aprirsi per Rizzoli e per Pasqualini, già impiegati a tempo pieno contro il Foggia e entrambi entrati definitivamente nelle grazie di Buffoni. «Mercoledì sera — ricorda il mister — Rizzoli si è reso protagonista di un buon incontro, creando moltissime occasioni da rete, anche se è mancato un po' in fase di finalizzazione. Pasqualini, invece, ha tenuto benissimo il campo, risultando alla fine uno dei migliori».

Per conferme e smentite non resta che attendere domenica, quando alle 14.30 sul terreno del Rocco entreranno a sfidarsi alabardati e lariani.

Alessandro Ravalico ■ Stamattina, alle 10, nella sede di via Roma avrà luogo l'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della Triestina calcio Spa.



COPPA DEL MONDO / OGGI A SOLDEN IL GIGANTE D'APERTURA

Duplici prove per Tomba

PALLAMANO / IMPEGNO CASALINGO PER IL PRINCIPE

Un Conversano rinnovato

Mancheranno Percevic e Cvetkovic - Assenti Ovegla e Schina

TRIESTE — Riecco il Conversano. Nuova edizione, però, senza i risse Percevic e Cvetkovic e la grande abilità agonistica di Gitzl, ritornato alla Forst Bressanone. Qualcosa è cambiato, probabilmente in meglio, per la formazione pugliese, pronta in questa stagione a riscattarsi presso il suo fin troppo caloroso pubblico.

L'allenatore Vidacovic ha fatto approdare a Conversano il forte portiere sloveno Valencic, dello Jadran di Kosina.

Una vecchia conoscenza dei triestini come del resto il «mitico» Chionchio, che pur avendo passato abbondantemente la trentina rimane il mancino più forte della penisola. Bientinesi e il pivot Saldamarco sono altri due nomi che non ispirano tanta fiducia ai biancorossi, consapevoli di presentarsi sul parquet di un match molto importante con la squadra penalizzata dagli infortuni.

Stasera a partire dalle 18.30 al Palasport di Chiarbola il Principe si gioca il primo posto in classifica e la possibilità di andare la prossima settimana a Siracusa con un punto di vantaggio sull'Ortigia.

E' un momento caldo del campionato, con gli scontri peggiori dell'an-

data. Dopo la trasferta siciliana ci sarà quella infrasettimanale in casa del Cifo Pancaldi Bologna.

Claudio Schina e Giorgio Ovegla certamente non saranno in campo in nessuno di questi tre importanti match.

«Sono già quindici giorni che non mi muovo — rileva Ovegla — e quanto prima dovremo

prendere una decisione sul mio futuro. Il sospetto d'ernia inguinale non mi fa dormire sonni tranquilli. Non poter essere in campo domani (oggi, n.d.r.) è ancora peggio».

«Neppure per me — gli fa eco Schina — rimanere in tribuna è facile. Soffrire sugli spalti è la peggiore cosa che possa accadere a un atleta. Il mio ginocchio sta lenta-

mente migliorando, anche se è prematuro parlare di quanto rientrerò sul parquet. Nell'attesa, sono felice di veder migliorare le prestazioni di Velenik, che dopo il mio infortunio si è trovato catapultato in campo da titolare. Anche per lui è arduo rientrare velocemente in forma dopo addirittura un anno di assenza dai campi di gioco».

La finale di Coppa Italia della passata stagione è una delle pagine peggiori della pallamano nazionale. Sono ormai trascorsi vari mesi, connotati in casa biancorossa da una raffica di squallide non ancora del tutto smentite (Marco Lo Duca è fuori fino al 30 novembre).

Per Piero Sivini quell'esclusione forzata è ingiusta: ha voluto dire molto: niente play-off e tanto meno scudetto. «Forse è anche per quel motivo che ho continuato a giocare. Mi fa piacere, dopo aver scontato la punizione, d'essere di nuovo sul parquet proprio contro il Conversano ma, soprattutto, contro un Conversano che ha acquistato Chionchio, un caro amico con cui avevo giocato in nazionale juniores. Cvetkovic e Percevic da lui avrebbero potuto imparare la buona educazione».

Andrea Bulgarelli

SOELDEN — Per ora hanno vinto gli sponsor e la Coppa del mondo di sci alpino parte a più di tremila metri di quota, sul ghiacciaio tirolese della Oetzal. Hanno vinto le grandi aziende produttrici di sci e di tute che, in tempi di recessione, cercano stimoli pubblicitari anticipati per il loro mercato rispetto alle scadenze natalizie.

Si gareggia così per la prima volta a fine ottobre, completamente fuori stagione, con il gigante uomini di oggi e quello per le donne di domani. Tecnicamente la scelta non ha gran significato in quanto poi gli atleti torneranno ad allenarsi per un altro mese gareggiando soltanto a fine novembre.

Comunque sia, questa prima gara, oltre ad assegnare punti che potrebbero risultare preziosissimi per la conquista della Coppa del mondo, sarà

un test importante per verificare il livello di forma dei tanti campioni che hanno sulla carta la possibilità di aggiudicarsi la grande coppa di cristallo e per valutare quanto reali siano le ambizioni di ciascuno.

Ma anche questo dato comparativo potrebbe risultare sfalsato dalla scadenza olimpica norvegese di Lillehammer, in febbraio, obiettivo verso cui molti preparatori atletici hanno mirato le tappe entro le quali fare entrare in piena forma i loro campioni. Tra questi c'è naturalmente Alberto Tomba attorno al quale, come di consueto, anche a Soelden si è subito concentrata l'attenzione dei tifosi di ogni paese accorsi per questa prima gara di coppa.

«Sono pronto al 70 per cento e curioso di vedere quanto rendo in gara. Il ginocchio è a posto anche se correrò con una

fascia elastica di protezione. Sulla neve più morbida non ho comunque problemi, su quella più dura provo un certo fastidio», ha spiegato il campione. Tomba è a Soelden da mercoledì e sul ghiacciaio si è allenato per due giorni per la soddisfazione del suo allenatore Gustav Thoeni e sul preparatore atletico Giorgio D'Urbano.

E' il ginocchio destro quello che al campione sta creando qualche problema. Colpa di una tendinite rotulea che ogni tanto si fa sentire. «L'abbiamo curato in una clinica di Pisa con un laser particolare. La situazione è sotto controllo», dice D'Urbano. Quello di oggi sarà comunque per Tomba un test importante sotto il profilo psicologico. Il campione bolognese ha bisogno di partire subito ottenendo risultati eccellenti per trovare tranquillità emotiva e insieme determi-

nazione e aggressività.

Tomba dovrà vedersela con il solito Kjetil Aamodt, il norvegese che ha spopolato ai mondiali giapponesi vincendo due medaglie d'oro e che è appena stato incoronato «sciatore dell'anno» da una giuria internazionale di giornalisti. Il bolognese dovrà poi misurarsi ancora una volta con Marc Girardelli che di coppe del mondo ne ha già vinte ben cinque, record di tutti i tempi, e che non si tira indietro quando si tratta di battere nuovi primati.

Poi ci sono gli avversari di sempre: lo svizzero Paul Accola, l'austriaco Rainer Salzgeber, argento a Morioka, il norvegese Kjus che con Aamodt punta naturalmente anche alle Olimpiadi in casa propria. A fianco di Tomba gli azzurri in gara saranno dieci, assenti però, per malanni vari, i più quotati Sergio Ber-

melli e Alberto Senigalliesi.

All'esordio in coppa, attesissimo, c'è invece l'altoatesino Gerhard Koenigsrainer, 25 anni e dunque non più giovanissimo, negli ultimi assoluti italiani l'altoatesino impressionò per la sua sicurezza e la sua potenza riuscendo a strappare il titolo allo stesso Tomba nel gigante.

La pista, con la seconda manche tracciata da Thoeni, parte da quota 3043 e scende sino a 2690 metri di altitudine. E' lunga però solo 1.100 metri, compensando così la fatica e le difficoltà di respirazione che si hanno sotto sforzo ad alta quota.

Il tracciato ha un fondo non troppo duro, alternando punti ripidi, con una pendenza massima del 61 per cento, a tratti filanti. Si parte alle ore 10 con le previsioni meteo che annunciano sole splendido.

MOUNTAIN BIKE

La «creme» dei bikers regionali in gara sul monte Concusso

TRIESTE — Bikers in sella. Domani sul monte Concusso si svolgerà la seconda prova del campionato regionale di discesa, valida pure quale prova unica del circuito che mette in palio il titolo provinciale.

La gara è organizzata dal «Mountain Biclub» e si snoderà su un tracciato molto tecnico di tre chilometri con arrivo a Draga Sant'Elia. La prima manche prenderà il via alle 10.30, la seconda alle 13. E' probabile la partecipazione tra le donne di Da-

niela Michelini e di Libera Piccin, che con la loro presenza eleverebbero certamente la «sfida rosa» dell'appuntamento. Tra gli uomini la concorrenza è agguerrita in tutte le categorie. Ma i nomi maggiormente accreditati sono Matteo Toscan (individuale), Sergio Emilii (Cicli Marc), Livio Turitto (Mountain Biclub), Fulvio Furlani (Act), Antonio Barbarossa (Mountain Biclub), David Taucer (Cicli Marc) e Giuliano Di Donato (Mountain Biclub).

a. b.

PALLAVOLO / COMITATO PROVINCIALE

Tirel rieletto presidente

TRIESTE — Si sono tenute giovedì sera, presso la sede del Coni provinciale, le elezioni per il rinnovo delle cariche del Comitato provinciale della Federazione italiana pallavolo. Ha presieduto l'assemblea il vicepresidente nazionale, Paolo Travaglini. Il Comitato uscente era composto dal presidente Giorgio Tirel, dal vicepresidente Roj, dai consiglieri Giorgio Giacomelli, De Cecco e Vidoni.

Candidati per le elezioni erano lo stesso Tirel, Giorgio Giacomelli e Domenico Jacolino per la

carica di presidente e Zerial (Breg), Hlavaty (Oma), Franco Diego (Sgt), Fulvio Dapiran (Virtus), Enrico Giacomelli (segretario del Comitato regionale Fipav), Mauro Freccioni (Sant'Andrea) e Roj (Bor) come consiglieri. Visto il numero delle società presenti all'assemblea, considerato il numero di voti validi espressi, l'assemblea è stata ratificata.

Questo il responso dopo i voti: Giorgio Tirel è stato rieletto presidente con 62 preferenze, contro le 22 di Jacolino e le

4 di Giorgio Giacomelli (2 voti nulli). Gli altri consiglieri eletti sono: Fabrizio Hlavaty, Enrico Giacomelli, Mauro Freccioni e Roj. Questo Comitato provinciale resterà in carica fino a tutto il 1996.

In occasione dell'assemblea, sono stati conferiti i riconoscimenti e i premi alle società che, nella passata stagione, si sono fregiate dei titoli provinciali di categoria e a quelle che hanno ottenuto la promozione ai campionati regionali di serie D.

g. s.

conbipel

abbigliamento in tessuto pelle e pellicce

GRANDE CONCORSO

il gioco DELLA MODA

PUOI VINCERE FINO A
15 MILIONI*
OGNI SETTIMANA

PER AVERE LA POSSIBILITÀ DI PARTECIPARE A
"SCOMMETTIAMO CHE...?" CHIEDI INFORMAZIONI
NEL PUNTO VENDITA CONBIPEL PIÙ VICINO

in più
200 MILIONI**
in palio

GIOCANDO CON LA CARTOLINA DEL
GRANDE CONCORSO "IL GIOCO DELLA MODA"

DAI 2 OTTOBRE AL 6 GENNAIO
TUTTI I SABATI ORE 20.40

RAIUNO

TRASMISSIONE ABBINATA ALLA LOTTERIA ITALIA

*in gettoni d'oro

**in buoni acquisto CONBIPEL



UDINE - Tavagnacco - Centro Commerciale Friuli - Via Nazionale - SABATO SFILATE DI MODA
Tel. 0432/574193 - VENEZIA - Marcon - Centro Commerciale Valecenter - Tel. 041/5952055
VENEZIA - Mestre - Inizio Statale Roma - Zona Centro Commerciale Panorama - Tel. 041/921783
VICENZA - Centro Commerciale Le Piramidi - Autostrada MI-VE uscita Vicenza est - Tel. 0444/267154
OCCHIOBELLO (RO) - Autostrada BO-PD uscita Occhiobello - Tel. 0425/750679

VENEZIA - MARCON (VE) - VICENZA - OCCHIOBELLO DOMENICA E LUNEDÌ APERTO

OCCHIOBELLO - DOMENICA APERTO CON SFILATE DI MODA

NUMERO VERDE
1678-11099

40 PUNTI VENDITA IN ITALIA

COCCONATO D'ASTI

Strada Bauchieri 1 - Tel. 0141/601111

Sede di produzione e vendita

aperto anche la domenica con sfilate di moda



STEFANEL / DIRETTA TV (RAIUNO, ORE 14.45) PER I BIANCOROSSI NELLA TANA DELLA GLAXO VERONA

Sfida alla «rivelazione»

SERIE A1 / IL PROGRAMMA Buckler contro Caserta, duello Burghy-Scavolini

SERIE A1

OGGI

Glaxo Vr-Stefanel Ts
Kleenex Pistoia-Bialetti Mont.
Recoaro Mi-Reyer Ve

DOMANI

Benetton-Reggiana
Buckler-Caserta
Burghy Roma-Scavolini Ps
Clear Cantù-Fortitudo Bo
Viola Rc-Baker Li

La classifica: Buckler e Stefanel punti 10; Glaxo, Fortitudo, Benetton, Viola, Caserta e Burghy 6; Recoaro, Bialetti, Clear e Kleenex 4; Reyser 2, Baker 1; Fortitudo e Reggiana 0.

SERIE A2

Monini Ri-Pavia
Teamsystem Fab.-Petrarca Pd
Torino-Cagiva Va
Telemarket Fo-Bancosardigna Ss
Elecon Desio-Carife Fe
Auriga Tp-Teorematour Mi
Napoli-Olitalia Si
Pulitalia Vi-Goccia di Carnia Ud

La classifica: Telemarket, Monini, Elecon, Teamsystem e Cagiva 8; Pavia e Petrarca 6; Torino, Napoli, Bancosardigna, Olitalia e Auriga 4; Pulitalia, Teorematour e Carife 2; Goccia di Carnia -1.

SERIE B1

C. R. Battipaglia-Sige Valdarno
Gaverina Bg-Mercatone Br
Cervia-B. Popolare Faenza
Tamoli Cr-Victors Roma
Firenze-Pesaro
Ciemme Go-Serapide Pozzuoli
Fanti Imola-Sop. Ragusa
Sarvin Ca-Sidis Porto S. Giorgio

La classifica: Pop. Ragusa, Cervia, Gaverina e Firenze 8; Fanti, Ciemme e Serapide 6; Sidis, Pop. Faenza, Mercatone, Pesaro, Tamoli, C. Rurali e Victors 4; Sige 2; Sarvin 0.

TRIESTE — Sarà ancora una Stefanel della serie «Beautiful»? Staremo a vedere cosa accadrà in questa sesta puntata, comunque chi non vorrà fare una gitarella a Verona ad applaudire i reduci della campagna di Russia potrà godersi il match (non chiamiamolo derby, per carità) in tivù, su Rai 1, a partire dalle ore 14.45. Dal vivo è meglio, assicura uno spot caro ai nostri teatri e la considerazione può valere anche per le evoluzioni di un folletto nero che vedremo all'opera al Palaolimpia veneto.

«High Fly», così viene chiamato Williams, sintetizza le velleità di una Glaxo che vuole volare alto. Ci sta riuscendo, a guardare la classifica, dove si è sistemata a ridosso delle migliori, non male per una matricola che si è guadagnata pure la final four di Coppa Italia. Verona è senza ombra di dubbio l'autentica rivelazione del campionato e le cinque gare finora disputate ne sono l'evidente dimostrazione. I due nei da sconfitta sono stati causati da Cantù e Bologna, tuttavia entrambe le trasferte si sono concluse con grosse recriminazioni, tanto è vero che persino Livingston e soci si sono dovuti impegnare allo spasimo per farcela. E le vittorie in casa (Viola Reggio Calabria e Caserta) hanno confermato che la Glaxo non è una formazione qualsiasi.

Il successo clamoroso, in ogni caso, i veneti sono riusciti a coglierlo in casa della Scavolini. Fatti i debiti calcoli si arriva alla conclusione che gli avversari devono essere trattati alla stregua della Benetton, per via anche delle motivazioni che saranno racchiuse in una sfida portata alla prima della classe. Trieste, infatti, è diventata la squadra da battere e se da un lato ciò inorgolisce, dall'altro significa che i biancorossi saranno ripetutamente chiamati a collaudare sem-

pre più severi, quindi questo test va inserito fra quelli maggiormente a rischio.

Ci sono diverse analogie tra le due compagnie, a cominciare dalla filosofia tecnica. Franco Marcelletti ha rubato con l'occhio quando era vice di Tanjevic e poi ha aggiunto qualcosa di suo per cui dal singolare misuglio è saltato fuori addirittura uno scudetto con Caserta, poi il coach ha sfidato gli scettici compiendo un piccolo miracolo, raggiungendo cioè la promozione in Al con Verona. La Glaxo ha rinunciato, dopo una politica dispendiosa e poco produttiva, alle star (Morandotti, Moretti, Kempton) dando meno immagine e maggior sostanza ai suoi programmi. Una certa similitudine con Trieste deriva dall'utilizzo di lunghi e giovani più un tuttofare. Da Pesaro ha prelevato Boni, al quale ha affiancato Frosini, giovane che è più di una promessa, quindi si è fidata nuovamente di Gray, una nostra vecchia conoscenza, però altro buon vino viene dalle botti piccole.

Bonora, play di svuola virtuosina, è stato capace di tali progressi da convincere Messina a presentarlo in nazionale dove non guasta gente che possiede personalità e visione di gioco. Il regista non è un fenomeno al tiro, ma la precisione non fa difetto a Williams, ritenuto piccolo e fragile per il mondo dei professionisti. Stava per accasarsi a Boston, poi i tentennamenti dei Celtics sono serviti a dirottarlo a Verona e il buon Henry ha ripagato la fiducia a suon di canestri (viaggia a 29 di media). Williams garantisce un buon bottino di punti, Bonora recuperi e assist, Gray conquista rimbalzi in aiuto a Boni e Frosini: insomma, la Glaxo è davvero una brutta bestia. Però Trieste ci tiene troppo all'imballabilità ed è diventata insaziabile fra Coppa Korac e campionato.

Severino Baf

STEFANEL / L'AVVERSARIO

Gray, croce e delizia

L'evoluzione del giocatore che per due anni divise Chiarbola



Foto d'epoca: Sly Gray in biancorosso contro la Glaxo

Servizio di

Roberto Degraffi

TRIESTE — Il nomignolo non c'è più. Accantonato, relegato nel cassetto insieme alla maglia dei Miami Heat indossata e subito smessa. Quel «Piccolo Barkley» era sospeso tra l'augurio di potenziali sconvolgi e l'incognita sugli effettivi riscontri. Silvester Gray adesso è solamente «Sly» Gray, con quei limiti e quelle qualità che in quattro anni di basket italiano ha ormai nitidamente fotografato.

Strano destino, quello di Gray, condannato a rappresentare la croce e la delizia dei propri tifosi. A Chiarbola di lui si ricordano sia le schiacciate devastanti che gli attimi di abulia e di stramazzamento dal parquet.

L'incostanza e un secondo anno condizionato da guai fisici gli erano costati la riconferma in biancorosso. A Verona ha completato il suo processo di maturazione. Dimostrando, alla bisogna, di saper anche reinven-

tarsi. Nello scorso campionato si è trovato spesso a supportare Frosini da ala forte, costretto al ruolo da una infermeria, sempre piuttosto affollata. Ha garantito un buon patrimonio di punti e rimbalzi.

Quest'anno è chiamato a un compito più «sottile». Sotto i tabelloni veronesi è arrivato Sandro Boni col suo quintale abbondante e non c'è più bisogno che il «piccolo Barkley» stazioni da quelle parti. Il potenziale offensivo, d'altra parte, è demando a Williams.

E il buon «Sly», allora, deve cucire le fila, difendere, sgomitare, portare il mattone dei suoi quindici punti alla causa di Marcelletti e ampliare col proprio eclettismo la gamma di soluzioni tattiche di cui dispone il professore di Caserta.

Il gioco delle marcate questo pomeriggio potrebbe opporre a Gray Gregor Fucka. Messi sulla bilancia, sono compatibili come il diavolo e l'acquasanta. Un confronto curioso, tutto da vedere.

Decisamente interessante e fisicamente più equilibrato il duello tra i due «vice Rusconi». Con il tritico delle qualificazioni per i campionati europei del '95 alle porte, Cantarello e Frosini hanno tutto l'interesse a disputare oggi una prova gagliarda, per rivendicare una maglia da «back-up» al pivot della Nazionale.

In questo scorcio di campionato Cantarello ha dimostrato una buona condizione e una discreta intraprendenza al tiro anche dalla media distanza.

Frosini, che Blasone un giorno definì il «McHale di casa nostra», è ancora ben lontano dal prototipo bostoniano ma si è lasciato alle spalle un campionato eccellente. Buono il suo inizio di torneo, anche le cifre lo penalizzano.

Un anno e mezzo fa il centro uscito dal vivaio della Mens Sana Siena era una semplice promessa, adesso è uno dei pochi lunghi italiani in grado di reggere decentemente il campo di fronte ai solidi pivot d'oltre Oceano.

La rivalità tra toscane accende l'altro anticipo

TRIESTE — L'altro anticipo «televisivo» della giornata è Kleenex-Bialetti (ore 19, Telemontecarlo). Si tratta del derby toscano e già questo basta a rendere l'idea. La rivalità tra Pistoia e Montecatini è di lunga data, consolidata nelle serie minori. Da seguire lo scontro sotto canestro tra la coppia pisto-

iese Binion-Caldwell e quella ospite McNealy-Lock. Il match rappresenta l'ennesima occasione per vedere all'opera il tiratore principe del basket italiano, Mario Boni.

In serata (ma senza tv) si gioca anche un altro confronto, quello tra la Recoaro e la Reyser Venezia.

Il GRAY triestino (media '90-'91 '91-'92)

Punti	Tiri da 2	Tiri da 3	Tiri liberi	Rimbalzi
15,7	53,9%	30,7%	68,2%	8,7

... e quello veronese ('92-'93)

Punti	Tiri da 2	Tiri da 3	Tiri liberi	Rimbalzi
17,2	53,8%	27,1%	73,6%	8,5

SERIE C / STASERA DON BOSCO-LATTE CARSO (20.30, VIA DELL'ISTRIA)

È l'ora della prima stracittadina

Lo Jadran difende la leadership in trasferta e deve guardarsi dai ritmi indiatolati del Caorle

SERIE D / TURNO INTERLOCUTORIO Il Bor vuole allungare il volo DinoConti cerca il riscatto

TRIESTE — Un grosso equilibrio tra le prime sta caratterizzando questo avvio del campionato di serie «D». La quinta giornata di gare prevede due incontri piuttosto agevoli per le due formazioni che capeggiano la graduatoria. Il Bor Radenska riceverà la visita dell'Arte Gorizia che si trova a quota 4 in classifica. La formazione isontina non pare in grado di mettere in difficoltà i plavi che con la loro partenza sprintista si stanno conquistando una grossa credibilità. Questo avvio di campionato ha confermato le impressioni della vigilia sulla squadra allestita da Fabio Sancin; il Bor si presenta come una squadra dall'enorme potenziale offensivo, può vantare una panchina piuttosto lunga ma, soprattutto, è ottimamente gestito.

L'altra prima della classe, il Bravimarket, attende il Fassabortolo Spretiano, squadra che tenta di districarsi nella giungla della bassa classifica. Dopo aver perso la vetta ed essersi fatto riaggiungere dalla Barcolana, il Dinocenti Muggia tenterà di rifarsi nello scontro con il Roncade che affianca i rivieraschi a quota 6. Il pronostico per questa gara non può che essere casalingo ma sarà fondamentale per i pupilli di Steffè ritrovare quella concentrazione e quella determinazione che nel derby con la Barcolana sembravano svanite. Oltretutto, ora che è rientrato anche Piergiorgio Gori, il Dinocenti ha una trazione posteriore che garantisce faville.

Roberto Lisjak

TRIESTE — Nella quinta giornata di campionato che vede in programma incontri piuttosto attesi come ad esempio Castelfranco-San Daniele, Pallacanestro Pordenone-Sacile, e Cividale-Italia San Marco, l'interesse degli appassionati triestini verrà però di certo catturato dal primo derby stagionale, quello che opporrà il Don Bosco al Latte Carso (questa sera ore 20.30, palestra dell'Oratorio Salesiano). Una gara che sembra possedere tutti gli ingredienti necessari per non deludere le aspettative dei tifosi, un po' per gli stimoli particolari che i giocatori riescono a trarre tradizionalmente nelle sfide stracittadine e un po' anche alla luce di una graduatoria che accende un pizzico di rivalità in più tra le due contendenti, appaite al secondo posto.

A dispetto degli ottimi risultati ottenuti finora, non tutto sta girando però nel verso giusto per la formazione allenata da Garano. Neppure questa settimana infatti sarà della partita Olivo, fermato da un infortunio al ginocchio che lo terrà lontano dal parquet. Veramente un brutto colpo per il Don Bosco che nelle prime uscite aveva visto il suo giovane play ergersi ad assoluto protagonista, scandendo il ritmo a suon di accelerazioni e di conclusioni pesanti. Anche Collarini non sarà di certo nelle migliori condizioni, costretto, da domenica scorsa per motivi di lavoro, a sostenere un solo allenamento. Garano confida che

lo spirito e la grinta di un gruppo che fa dell'affiatamento e della coesione uno dei suoi punti di forza riescano comunque ad opporsi a una Servolana che si avvale di ottime individualità e che, senza dimenticare Tonut, Radovani e Cerni, soprattutto sotto canestro si presenta più attrezzata.

E' un buon periodo anche quello che sta attraversando il Latte Carso, come provato dal successo più che convincente a spese del Castelfranco di sette giorni fa. C'è la sensazione che la squadra sia in crescendo, affinando di settimana in settimana gli schemi, ma soprattutto acquisendo quella mentalità difensiva predicata da Brumen. Sarà ancora assente Tomasini, frenato da problemi muscolari, mentre Monticcolo sta ritornando ai suoi migliori livelli. Tenuto conto dell'indisponibilità di Olivo, il viceallenatore del Latte Carso Zerial considera particolarmente pericolosi Fortunati e Collarini.

Sarà impegnato invece in trasferta lo Jadran che, dall'alto della sua prima posizione a punteggio pieno, renderà visita al Caorle. L'avversario di turno, specie tra le mura amiche, merita rispetto, come dimostrato dal successo (l'unico finora) di quindici giorni fa sul San Daniele. Si tratta di una squadra che attua un gioco piuttosto spregiudicato, condotto a ritmi sostenutissimi. Nelle file triestine è atteso il debutto stagionale di Cluch.

Massimiliano Gostoli

PROMOZIONE / DEBUTTO Anche con la formula rivoluzionata il Ferroviario è favorito d'obbligo

TRIESTE — Dopo un lungo travaglio prenderà il via anche il campionato di Promozione maschile. Nelle settimane passate si era tenuto un blocco ben più prolungato del campionato per il produrre della grave situazione impiantistica del Comune di Trieste; ora che l'assegnazione delle palestre alle società è felicemente avvenuta, si potrà dare il via alle ostilità. Ai nastri di partenza del campionato si presentano tredici squadre mentre altre due formazioni triestine, la Libertas e il Breg, sono dovute emigrare nel girone goriziano. Questo campionato, essendo prossimo a una riforma dei campionati, avrà uno svolgimento diverso rispetto a quelli degli anni passati: si articola su quattro fasi che mirano a stilare una classifica regionale di categoria. La prima fase ha preso il via lunedì scorso per concludersi il primo maggio '94; nel girone triestino il campionato inizierà con una settimana di ritardo per permettere l'assegnazione delle palestre. La seconda fase si terrà l'8 e l'11 ed eventualmente il 15 maggio; in essa le due prime classificate del girone triestino e di quello goriziano si disputeranno l'accesso alla serie «D» che nel frattempo si sarà trasformata in campionato di eccellenza o C2. La formula prevede gare di andata e ritorno ed eventuale bella. Intanto le seconde, le terze, le quarte e via dicendo del girone di Trieste si scontreranno con le pari classificate nel girone isontino con gare di andata e ritorno con differenza canestri.

La terza fase, prevista per il 22, 25 ed eventualmente 29 maggio metterà a confronto la seconda classificata del girone di Udine con la perdente della sfida tra le due prime per stabilire la terza squadra che accederà alla serie «D». In base alla classifica delle 26 formazioni dei gironi triestino e goriziano, compilata dopo la seconda fase, si terrà poi la quarta fase che farà scontrare le pari classificate della zona di Trieste, e della zona di Udine. Verrà così composta una graduatoria regionale per eventuali ulteriori promozioni. La prima giornata del girone triestino è saltata e andrà in infrasettimanale.

Il campionato parte così dalla seconda di andata, il match clou vede opposta la favorita Dlf e il Cicobona. Interessante anche Santos-Kontovel che opporrà la rinnovata formazione di Cavazzon alla neoretroceduta dalla serie D. Avvio esterno per il competitivo Gus che affronterà il temibile Sokol; chiudono il programma Inter 1904-Agip Campi Elisi, Fincantieri-Stella Azzurra e Scoglietto-Lega Nazionale. Riposerà il Clp.

r. l.

SERIE B DONNE / DERBY CON CASARSA

Per la Sgt il pericolo Fabris Interclub modello export

TRIESTE — La Sgt torna a giocare a Chiarbola dopo aver disputato le prime partite tra le storiche mura di via Ginnastica. L'appuntamento è fissato per domani alle 11. Le avversarie di turno sono le ragazze del Seleco di Casarsa: formazione che staziona a metà classifica.

Sempre più conscio delle proprie possibilità e sempre più deciso a mantenere l'imbattibilità l'allenatore biancocelesti Stoch: «Ovviamente il nostro obiettivo è quello di vincere. A quanto ne so il Casarsa è una formazione discreta, con la Fabris una playmaker guardia che tira sia da sotto che da fuori con estrema facilità, tant'è che nelle due partite ha sempre superato abbondantemente i 30 punti. La forte play avversaria, con esperienza anche di serie A alle spalle, è come la definizione lo stesso Stoch, «l'anima della squadra». Ci sono ancora un paio di valide giocatrici - continua il coach biancocelesti - anche se il punto fermo è la Fabris». Giocatrice che Stoch spera di riuscire a bloccare. «Abbiamo abbastanza ragazze brave in difesa per, perlomeno, limitarla: la Suppencig, la Verde, la Dagostini».

La formazione biancocelesti dovrebbe presentarsi al completo: «Gli ultimi allenamenti - continua Stoch - sono andati bene, per fortuna, almeno questa settimana siamo riusciti ad allenarci in un orario più

Biancocelesti

al completo,

muggesane

senza Sergatti

«normale», se capita di allenarsi una sera alla settimana dalle 21 alle 23 va bene... ma ogni sera è una situazione molto pesante».

Punto dolente anche per l'Oma (serie C) risultato essere proprio gli allenamenti: le ragazze allenate da Pozzecco questa settimana sono riuscite ad allenarsi soltanto una volta. «E' il nostro problema maggiore - dice Pozzecco - Qualche volta capita che ci alleniamo nella palestra piccola del palazzetto, ma è proprio «piccola», e quando andiamo in trasferta i parquet avversari ci sembrano immensi». L'Oma giocherà davanti al proprio pubblico domenica alle 11.30 con l'Italmontalcone. Turno di riposo per le ragazze di Duke Grandi Marche.

Fulvia Degraffi
**Tour de force
rivierasco**

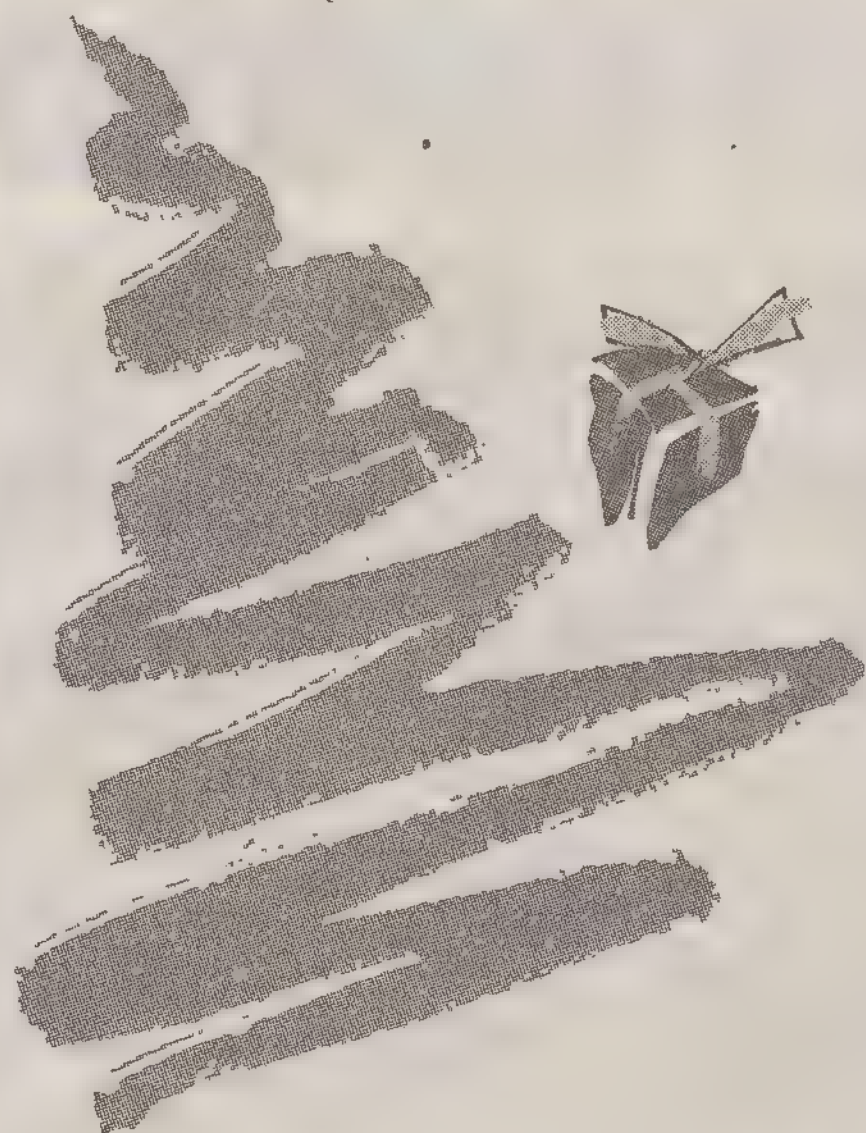
Comincia stasera a Bolzano il tour de force dell'Interclub. Le muggesane vanno sulle Alpi per vincere e recuperare così i due punti persi due settimane fa a Civitanova. La

sconfitta ai supplementari nelle Marche ha lasciato l'amaro in bocca, nonostante tutte le valide atlete (infortunati, lunga trasferta, arbitri e clima caldo); con un po' di precisione in più ai liberi e con maggior condizione si poteva vincere. La speranza è che la storia non si ripeta nell'Alto Adige. I chilometri da percorrere sono ancora una volta parecchi, ma la rosa a disposizione dell'allenatore Nevio Giuliani è pressoché al completo, eccezione fatta per Roberta Sergatti, a riposo causa una fastidiosa tallonite. Recupere praticamente appieno sia Nicoletta Borroni che Carol Franzoni.

Il clima a Bolzano potrà essere «caldo» fino a un certo punto e dunque sarebbe inutile accampare scuse prima di partire. «La squadra - dice Giuliani - si è preparata bene per questo viaggio» e anche in prospettiva visto che nelle prossime settimane l'Interclub sarà più in giro per l'Italia che a casa.

Renzo Maggiore

ENTE FIERA UDINE ESPOSIZIONI

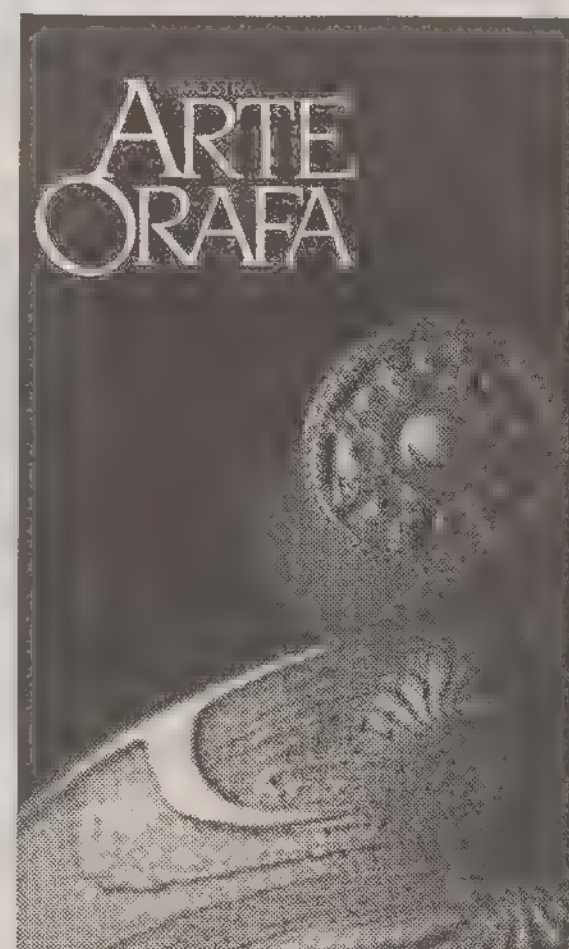


ideanatale

QUARTIERE FIERISTICO UDINESE - 12/17 NOVEMBRE 1993
 ORARIO: VENERDI' SABATO DOMENICA 10.00-22.00 LUNEDI' MARTEDI' MERCOLEDI' 14.00-22.00

Ideanatale, la V Mostra dell'Artigianato, dell'Arte e del Regalo promossa dall'Ente Fiera Udine Esposizioni, ospita quest'anno alcuni appuntamenti di grande interesse artistico e culturale. La X Mostra d'Arte Orafa, nella quale i Maestri Orafi del Friuli, della Carinzia e della Slovenia presenteranno le loro creazioni e concorreranno sul tema "Acqua, aria, fuoco, terra: gli elementi della natura nella magia dell'oro". Al padiglione n. 7 si potrà visitare Artest 1° Mostra di Arte Contemporanea, che si propone quale punto di incontro per collezionisti, galleristi, mercanti e critici d'arte provenienti anche dall'Est europeo.

Al suo interno sarà allestito uno spazio "laboratorio" che ospiterà dibattiti, performances e proiezioni.



titi, performances e proiezioni.

Momento clou di Ideanatale '93 è il convegno che si terrà al Pala Aste del Quartiere Fieristico Udinese sabato 13 novembre alle ore 15.

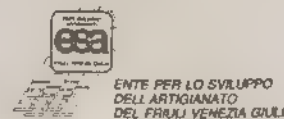
Il titolo è "TIMEO DANAOS: usi ed abusi del dono" e gli ospiti sono protagonisti di eccezione.

Vittorio Sgarbi, Willy Pasini, Gian Antonio Cibotto e Sergio Gervasutti discuteranno dei significati espliciti ed impliciti di un'arte bella e stranamente difficile come quella del regalare.

Nuccio Caneva, presidente della società di ricerche Rimarko, presenterà i risultati di una ricerca, condotta principalmente su opinion leaders, riguardante la percezione e l'atteggiamento degli Italiani nei confronti del dono.



ARTE ORAFA



CRUP

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
 Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefono 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 030/26. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLE:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni

- offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarriti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati della efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBBLICITA' TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000

per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE

S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Impiego e lavoro richiesto

OFFRESI accompagnatore con mezzo proprio per persone anziane. Telefono 040/567166 ore pasti. (A61038)
PERITO edile 38enne ottimo inglese esperienza conduzione cantieri edili esamina proposte Friuli-Venezia Giulia oppure estero. Scrivere Cassetta Spi 15/G Udine. (S904032)

Impiego e lavoro offerto

A. SEI alta minimo 1.70 oppure alto minimo 1.80? C'è spazio per te nella moda pubblicità. A Trieste 040/395373. (G809720)
CERCASI personale esperto casa di riposo presentarsi domenica mattina dopo le ore 10 in via Diaz, 10. (A4093)

IL Bottegone ti offre direttamente a casa tua la possibilità di confezionare collane guadagnando L. 2.550 per pezzo. Telefonando 06/9701556-9701558-9702116. (G785856)

IMPORTANTE società settore informatico cerca per potenziamento propria rete distribuzione venditore. Richiesta serietà, diploma, esperienza. Offre ottimo trattamento provvigionale, inserimento in ambiente giovane e dinamico, possibilità carriera. Scrivere a Cassetta n. 4/Z Publied 34100 Trieste. (A4047)

PELLICCERIA cerca per proprio punto vendita in Ts n. 1 commessa per 6 mesi, n. 1 commessa disponibile 1/2 giornata in negozio e 1/2 giornata visita a domicilio con auto propria. Età 35 anni. Presentarsi il 2/11 ore 12.00 in via Mazzini, 42. (A4095)

SIAMO il più importante corriere nazionale cerchiamo per ampliamento organico nella ns. filiale di Trieste padroncini con automezzo centinato/furgonato con portata mc 18 gli 15. Lavoro continuativo, ottimo guadagno, telefonare ore uff. al n. 040/280225. (S21689)

Segue in 28.a pagina

LO YOGURT PER I CAPELLI? SÌ, PROPRIO LO YOGURT!

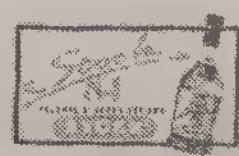
Sappiamo tutti che i capelli appena lavati danno una sensazione di benessere e di pulizia. Ma sappiamo anche che lavandoli troppo spesso si rischia di danneggiarli, sia a causa dell'aggressione da parte delle sostanze detergenti che per l'azione inaridante del phon.

Per questo occorre avere dei prodotti in grado di dare, ai capelli lavati di frequente, tutta la pulizia di cui hanno bisogno e, in più, anche una protezione particolare, impedendo che perdano vigore e diventino progressivamente fragili, deboli, sfibrati.

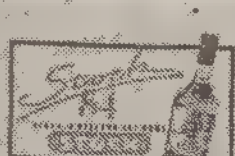
La soluzione è stata scoperta, sperimentata e brevettata nei Laboratori Cadex. Si tratta di sfruttare, per rendere i capelli più soffici e voluminosi, un estratto di proteine dello Yogurt. Sì, proprio lo Yogurt, alimento ricco e sano, che, in molti Paesi del Nord Europa viene usato come maschera-impacco capillare con splendidi risultati. È nato quindi il nuovo trattamento **BILBA «USO FREQUENTE»** alla Betulla e proteine dello Yogurt, con una gamma di prodotti che vanno dallo Shampoo al Balsamo, dalla Lacca alla Spuma, dal Gel all'Oil non Oil, per la bellezza, sofficietà e lucentezza dei capelli di chi viaggia, fa sport o conduce una vita dinamica che lo costringe a lavarli molto spesso.

Questi prodotti affiancano il trattamento **BILBA «RISTRUTTURANTE»** al PLAMID® combinazione sinergica di midollo di placenta, arricchendo così la linea rossa che ha cambiato la vita dei nostri capelli in salute e bellezza straordinaria.

IL TUO GRANDE NEGOZIO
MODASOLO
 CIVIDALE DEL FRIULI



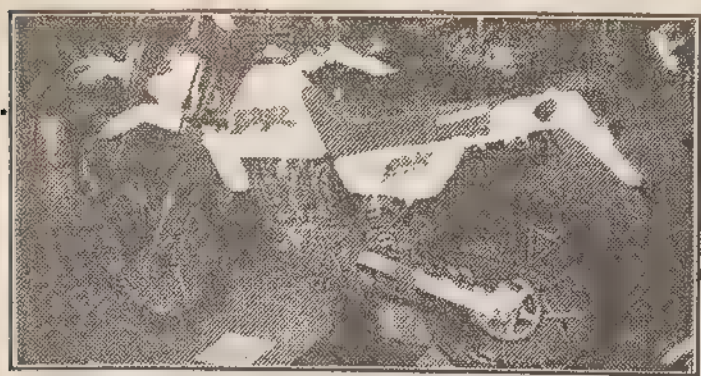
IL PICCOLO



Anno 112 - Numero 136 - L. 1200

Giornale di Trieste

Sabato 12 giugno 1993



MILANO / IL SALONE MONDIALE HA FATTO REGISTRARE UN RINNOVATO INTERESSE PER LE DUE RUOTE NONOSTANTE LA CRISI

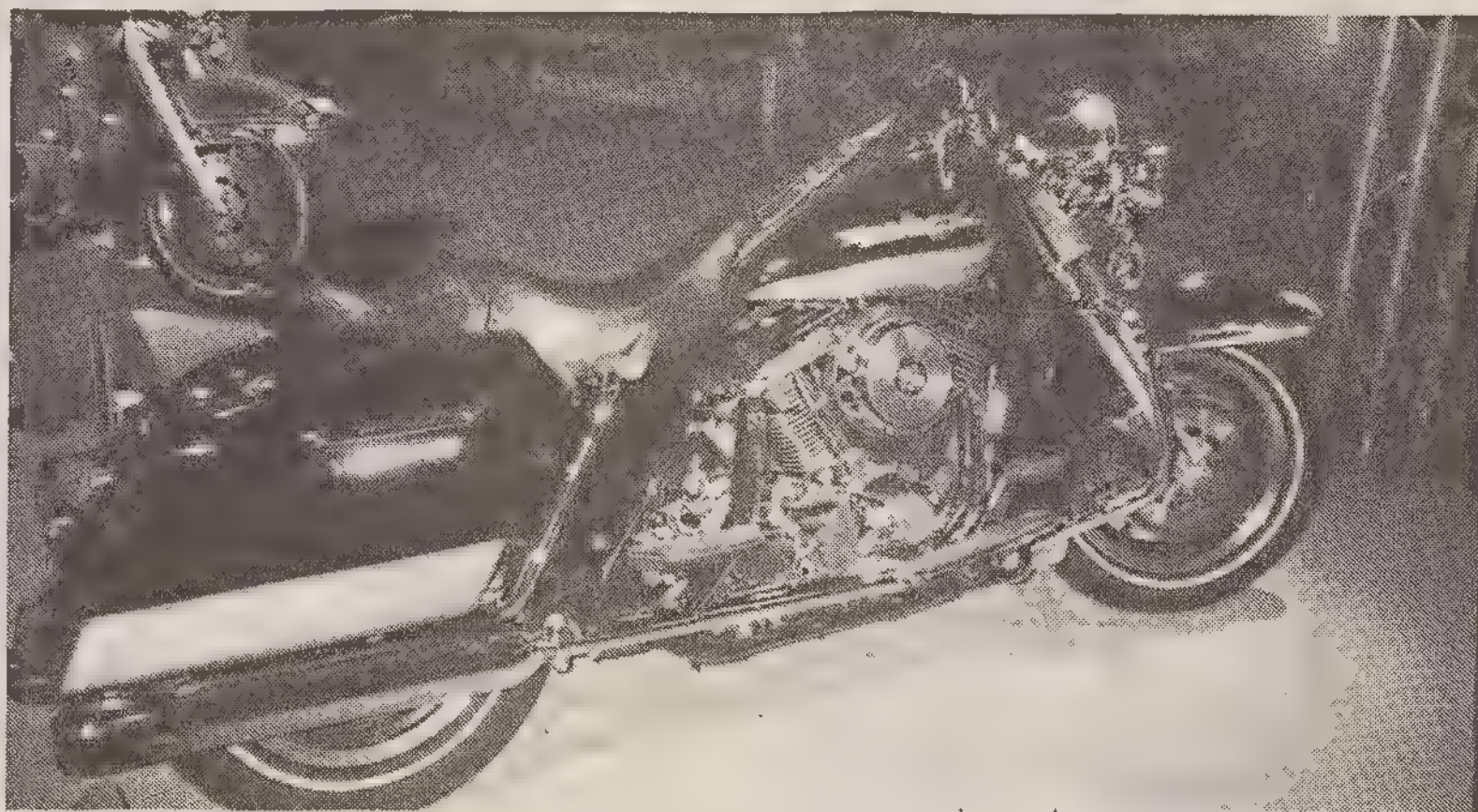
Tanta voglia di lei (la moto)

La moda guarda alle custom americane. Resiste il mito delle Harley Davidson. E fra le sportive la battaglia di cavalli

Servizio di
Roberto Carella

Tanta voglia di moto. Nonostante la crisi, nonostante la legislazione che continua a penalizzare il mondo delle due ruote a motore, la motocicletta fa sognare. E al Salone di Milano appena conclusosi il successo è stato eccezionale. Superiore a ogni previsione. Al punto che nei due giorni riservati agli operatori l'affluenza è stata tale da paralizzare di fatto i padiglioni. Quali i 'responsi' del più importante salone del mondo? Al boom (ormai consolidato) degli scooter 'minimi' fa da contraltare la moda delle due ruote derivate dalle custom e dai chopper americani. Ma non basta: c'è crescente interesse per gli scooter più grandi (e quindi anche con la possibilità di portare un passeggero) e per le super-sportive di cilindrata medio alta. Languono invece le 125 stradali e le gran turismo. Anche il settore enduro dopo tanti successi è in crisi d'identità e di immagine. Dicevamo delle americane; in effetti le Harley Davidson portate in Italia da Carlo Talamo erano guardate con ammirazione dalla gran folla della fiera milanese. La Harley, insomma, sembrava una dea meccanica quasi irraggiungibile (anche per i prezzi...). E sulla scia di stelle e strisce continuano la loro corsa le custom rivissate di Honda, Suzuki,

Yamaha, Kawasaki e Guzzi. I puristi della moto europea storceranno forse il naso, ma quello delle custom è un segmento che in questi momenti bui tiene a galla il mercato. Dunque, bisogna dedicargli qualche attenzione. Ma a Milano sono state regine anche le sportive: dalla Honda Rvf 750 R (da 40 milioni...) alla superba Ducati 916 (ennesimo successo delle sinergie intelligenti create dai fratelli Castiglioni), dalla Suzuki Fr 900 R alla Guzzi 1100 Sport (che utilizza la ciclistica della Daytona 1000), dalla Kawasaki Zx 9 R Ninja (che onora il grande ritorno della più piccola Casa giapponese in una cilindrata che ebbe grande successo negli anni Settanta) alla riminese Bimota Sb, motorizzata Suzuki e dotata posteriormente di una scocca portante. E la tecnologia dove sta andando? Nelle maxi si va diffondendo l'iniezione elettronica e l'adozione di materiali compositi ultraleggeri; fra gli scooter, invece, la carrozzeria intercambiabile in plastica ha di fatto mandato in pensione la struttura portante metallica. E case come l'Italjet hanno ridisegnato le sospensioni sulla scia di ciò che per le 'maxi' hanno fatto sia Bimota sia Yamaha. Ruggiero, dirigente del Salone mondiale è convinto: la moto sta trovando una nuova vita e sta ritornando nei cuori della gente. Noi ce lo auguriamo.



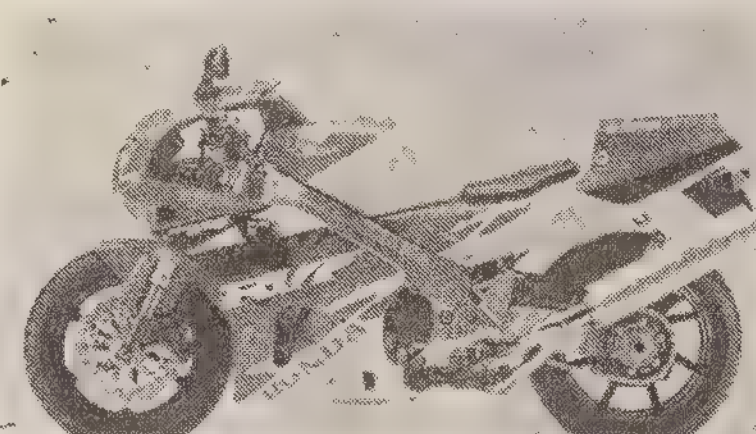
Il trionfo di cromature di una mastodontica Harley Davidson, richiestissima dagli appassionati.

MILANO / LA HONDA «RVF 750 RC 45»

Un siluro da 40 milioni

Figlia delle corse, ha un quattro cilindri da 120 cavalli

Potenza dichiarata? 120 cavalli a 12.000 giri. Il prezzo? Non è stato comunicato ma dovrebbe aggirarsi sui quaranta milioni, lire più lire meno. Oggetto del nostro desiderio è la Honda «Rvf 750 Rc 45», dotata di un poderoso quattro cilindri a «v» raffreddato a liquido e con sedici valvole complessive. Naturalmente beneficia dell'iniezione elettronica, come ogni 'regina' che si rispetti. E in effetti questa maxi della Casa alata è stata una delle primedonne del Salone di Milano. E' discendente diretta delle motociclette che hanno gareggiato nelle Otto ore di Suzuka ed è stata realizzata con l'input fornito dagli uo-



mini del celebre reparto corse della Honda. Intendiamoci, è nata per le gare di superbike o di TT ma sarà disponibile anche per gli appassionati dal portafogli ben fornito. Come abbiamo detto, la sua potenza è di 120 cavalli, ma con il kit da corsa raggiungerà addirittura i 150! Questa Honda è anche

erede di un'altra prestigiosa 'maxi', la Nr con pistoni ovali che nello scorso Salone del '91 fu aggiudicata a un'asta benefica per la modica somma di 150 milioni di lire. Dalla potente ed avvenenosa Nr eredita, tra l'altro, il sistema di accensione e iniezione elettronica transistorizzata con ben sette sensori. I

pistoni sono super-leggeri e con bielle realizzate in titanio. Il telaio (molto bello e pulito) è in alluminio a doppio trave, con forcelle a steli rovesciati, come ormai la moda impone. E davanti incute rispetto un doppio disco traforato da 310 millimetri. Per le ruote (in lega leggera con raggi a U) sono stati montati superpneumatici. E quello anteriore è a sedici pollici. Una scelta, dunque, che va decisamente controcorrente. Il peso? Centottantatré chilogrammi a secco. Insomma, non resta che provarla. Anche se sulle strade intasate della nostra Italia una 'maxi' di questo genere ci sembra proprio sprecata.

R. C.

MILANO / FZR 600 R

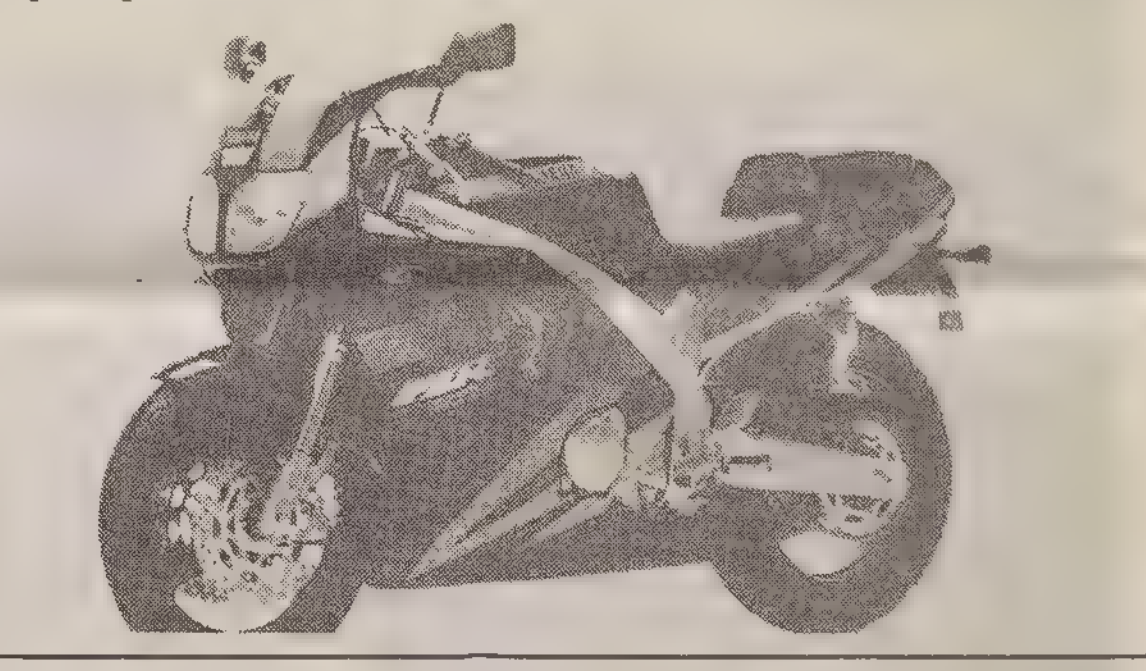
Yamaha, una belva col cuore ceramico

La Casa dei tre diapason ha da tempo iniziato la via dei materiali ceramici per i suoi motori di punta. E ora propone un purosangue con un condensato di tecnologia degno di una grand prix. Oggetto della nostra curiosità è la Yamaha Fzr 600 R, una media che intende mettere in riga numerose maxi. Le manca una sola preziosità: l'iniezione elettronica, ma per moto dalle caratteristiche tanto spinte i cari 'vecchi' carburatori rappresentano ancora la soluzione tecnica ottimale. Diciamo subito che non conosciamo né il prezzo (che comunque sarà gravato da una tassa di sole 600 mila lire e non di due milioni, come per le moto con cilindrata alte), né la velocità massima (del tutto teorica, se non si dispone, poi, di un auto-

dromo). Ma questa Yamaha è un vero gioiello. E la soluzione ceramica è solo un aspetto dell'evoluzione. Anche le canne dei cilindri presentano un'importante novità essendo del tipo 'closed deck', una tecnica ormai collaudata in campo automobilistico. In cosa consiste? Le 'canne' hanno la superficie superiore completamente chiusa in modo da eliminare possibili trafile di liquido refrigerante nel cilindro. Gran parte del propulsore ha subito una drastica 'cura dimagrante'. Così, i bilanciatori più 'magri' rispondono meglio alle sollecitazioni imposte dal guidatore. Il quattro cilindri in linea inclinato di 35 gradi è raffreddato a liquido con distribuzione bialbero. E i cilindri, appunto, hanno parti ceramiche che ottimizzano

lo sfruttamento termico, oltre a ridurre al minimo eventuali 'giochi' dei pistoni. L'opzione ceramica fino ad ora ha trovato un freno nei costi di produzione, ma la ricerca avanzata di tutte le industrie del settore moto e di quello automobilistico stanno consentendo nuove applicazioni. Ricordiamo, per esempio, che i materiali ceramici vengono usati non solo nel settore aerospaziale ed aeronautico, ma anche nell'ingegneria militare e in quella diesel. Ma torniamo alla media di Casa Yamaha. L'accensione naturalmente è elettronica e il cambio è a sei rapporti. Bello il telaio: si tratta di un deltabox a doppio trave diagonale in acciaio. La forcella è a steli rovesciati e dietro c'è un monoammortizzatore oleopneumatico regolabile.

R. C.



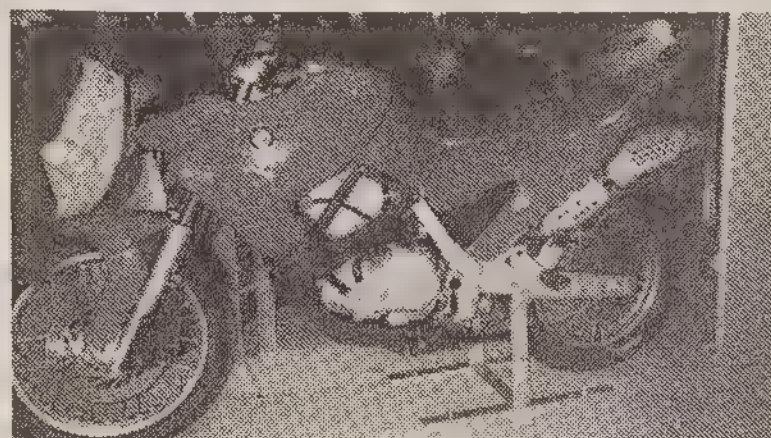
MILANO / LA NUOVA BMW MONOCILINDRICA

«F 650»: figlia di un ménage a tre

L'accordo con Aprilia e Rotax - Niente alberino cardanico - Doppia l'accensione

E' la BMW dell'accesso. Ed è la prima moto che nasce nel segno dell'Europa unita. E nel segno della sinergia più intelligente. Stiamo parlando della «F 650» nata da una costola della BMW, da un'altra della italianissima Aprilia e da una della Rotax austriaca. Per il debutto statico ufficiale sono scelti i Saloni di Francoforte e di Milano. E la monocilindrica con il marchio bavarese è subito diventata una diva mondiale. C'era molta attesa, e il risultato è quanto mai avveniristico e positivo. In pratica, BMW, Aprilia e Rotax hanno voluto creare una due ruote diversa, ma nello stesso economico, pratica e concreta,

con un quoziente assai alto di tecnologia. Nasce da un abbraccio scientifico di BMW e Aprilia, ma viene costruita negli stabilimenti di Noale (dove giungono già pronti i propulsori austriaci). Comunque, viene commercializzata solo sotto il marchio della Casa bavarese. A metà strada fra enduro e fun-bike, un po' sulla falsariga di ciò che ha tracciato la Honda con la sua fortunata Transalp, questa piacevole monocilindrica segna il gran ritorno della BMW in un settore che aveva lasciato scoperto da ben 27 anni: quello dei motori a un solo pistone. Allora (negli anni Sessanta) i bavaresi puntarono sulla ormai mitica 'R



27'. E' una moto fatta per l'uso quotidiano ma anche per il turismo a largo e medio raggio. Il motore eroga 48 cavalli a 6.500 giri, ma per venire incontro alle esigenze dei neopatentati (dopo l'introduzione del nuovo codice della strada) c'è anche una versione depotenziata che sprigiona 34 cavalli a 5.700 giri.

La velocità massima della moto più 'muscolosa' è quindi di 163 orari, ma la versione più morbida consente di sfiorare i 145. La F 650 è spinta da un monocilindrico a quattro tempi con distribuzione bialbero a quattro valvole, alimentato da una coppia di carburatori Mikuni. Il tutto controllato da una scarica dop-

pia. Mi spiego meglio: le candele sono due (come già avviene in campo automobilistico sulle grintose Alfa Romeo 155 e 164 Twin Spark) per migliorare la combustione. Due candele, infatti, accorciano i tempi di propagazione della fiamma, per cui si riduce l'anticipo e si riduce ancora di più l'emissione di sostanze nocive. Al riguardo, è utile ricordare che la F 650 è disponibile anche con il catalizzatore. Ma la doppia candela non è l'unica preziosità. Una scorta d'olio motore (un litro e mezzo) si trova nella parte superiore del telaio. Il motore della F 650, infatti, ha una lubrificazione a carter secco e quindi è privo della coppia del lubrifi-

cante. Ma non è finita: la camicia del cilindro in lega leggera è rivestita di nichel-silicio (uno strato altamente resistente, a basso coefficiente d'attrito e poco soggetto a usura). E c'è una vera sorpresa, una 'rivoluzione' tecnica: per la prima volta dopo settant'anni una moto BMW ha perso l'alberino cardanico a vantaggio della più sportiva ed elastica catena secondaria. Ideata e costruita a tempo di record, questa entrofuoristrada con telaio in acciaio a tubi quadrati è rivolta soprattutto ai giovani, ma il suo prezzo contenuto (nove milioni e mezzo) la rende appetibile anche per i motociclisti un po' più 'maturi'.

ro. ca.

SCOOTER MANIA
HIGH PERFORMANCE
VIA ZORUTTI 30
TEL. 040/764253
TRIESTE
VI PROPONE:
Vendita scooter e moto ★ PIAGGIO ★ GILERA ★ LEM ★ KTM ★
ACCESSORI e ABBIGLIAMENTO MOTO delle migliori marche
KIT POTENZIAMENTO MALOSS
Espansioni GIANELLI POWER
Ammortizzatori biturbo ed altro...!!!
Inoltre: OFFICINA AUTORIZZATA RIPARAZIONI MOTOVEICOLI
LAVAGGIO MOTO
MONTAGGIO ED EQUILIBRATURA PNEUMATICI
presente al
TROFEO GILERA 125 CUP
ed al Campionato italiano velocità scooter
SCOOTER MANIA
TRIESTE - VIA ZORUTTI 30 - Tel. 040/764253
LUNEDI' CHIUSO

quattro pi
TARGATURA CICLOMOTORI
Dal 1.0 OTTOBRE 1993 i ciclomotori nuovi di fabbrica riceveranno la TARGA. Per quelli già in circolazione l'assegnazione della targa sarà regolata dal seguente calendario:
FINO AL 31 DICEMBRE 1993
se il loro certificato di conformità risulta rilasciato dal 1.0 luglio 1992 al 30 settembre 1993
FINO AL 30 GIUGNO 1994
se il loro certificato di conformità risulta rilasciato dal 1.0 luglio 1989 al 30 giugno 1991
FINO AL 31 MARZO 1994
se il loro certificato di conformità risulta rilasciato dal 1.0 luglio 1991 al 30 giugno 1992
FINO AL 30 SETTEMBRE 1994
se il loro certificato di conformità risulta rilasciato PRIMA del 1.0 luglio 1989
L'Agenzia **quattro pi** di via Romagna n. 4 - tel. 363802
Orario 8.30/12.30 e 16/19, è a Vostra disposizione per qualsiasi chiarimento e per lo svolgimento della pratica.
ORARIO DEL NOTO 10/12 - 17/19

PK MOTO
TRIESTE
Via Milano 16/A
Tel. 040/369129
CONCESSIONARIO ciclomotori Kimco
Vendita ciclomotori
Piaggio Gilera
Accessori particolari
Vasta gamma ricambi e accessori
Abbigliamento
Ampia scelta caschi

MOTOCENTER
OFFICINA AUTORIZZATA
Piaggio Gilera
RIPARAZIONI moto e vespe
TRIESTE
VIA MARCONI 10
040/660393

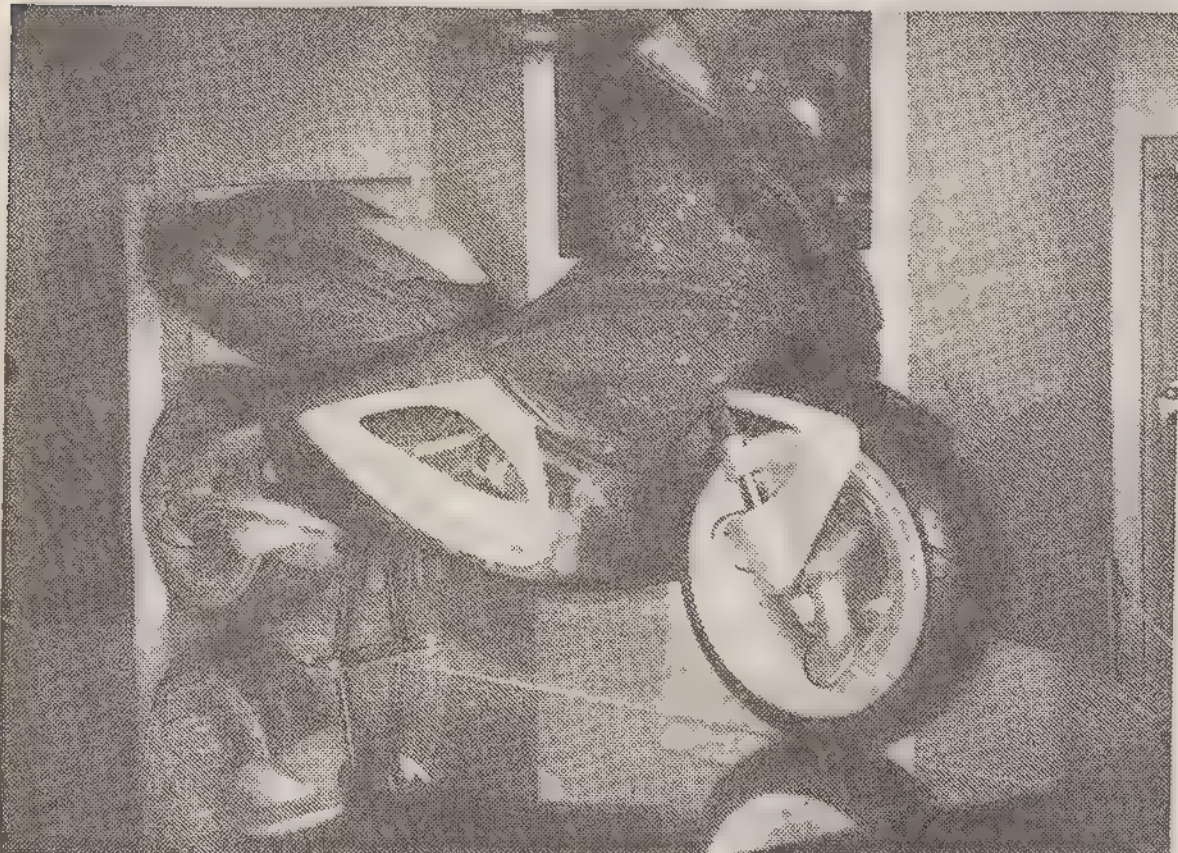
WEST ASSICURAZIONI
Via Filzi, 10 - Trieste
Tel. 362878 - 362856
Polizze VITA e polizze capitalizzate ad ALTO RENDIMENTO
Polizze INFORTUNI ed integrazioni PENSIONISTICHE
Polizze RC auto con FRANCHIGIA
Uca Assicurazione spese legali
Polizza Speciale RITIRO-PATENTE aggiornata al nuovo Codice della Strada

SPRINT AUTO
• AUTORADIO delle migliori marche
• ANTIFURTI montaggio in giornata
• ACCESSORI E RICAMBI per autovetture nazionali ed estere
• ALZACRISTALLI ELETTRICI Chiusure centralizzate
• Vasto assortimento fodere e tappeti
RIVA GRUMULA 10/C TRIESTE ☎ 305236



MILANO / IL MOMENTO D'ORO DELLE EREDI DELLA VESPA E DELLA LAMBRETTA

Lo scooter nella sfera di cristallo



Lo scooter spaziale (e prezioso) «Black Cristal» proposto dalla Mbk.

Una volta il Salone mondiale del ciclo e motociclo eleggeva regine le supermoto; mentre gli scooter erano relegati in posizione subalterna, quasi messi in un angolino. A parte la Piaggio, tutte le altre Case che avevano scooter in catalogo li mettevano sulle pedane di seconda fila. Ma i tempi sono cambiati. Anche perché proprio lo scooter sta in parte salvando il mondo delle due ruote a motore. E anche perché la «moto scudata» sta vivendo un clamoroso boom sia in Europa sia negli altri Paesi industrializzati.

E così a Milano la Mbk ha monopolizzato a lungo l'attenzione con la proposta di due «creature» proiettate nel Duemila. E per fare più effetto ha studiato una coreografia spaziale, con tanto di modella-presentatrice vestita da sexy marziana. Il tutto in un trionfo di luci e colori. Sul podio il Black Cristal, uno scooter futuristico che potrebbe molto presto entrare in produzione, e il Fizz da 50 cc. Il Black Cristal è uno

straordinario «concept-scooter» progettato dal noto designer francese Sacha Lakic, che ormai da anni collabora con l'azienda di Saint Quentin, e i cui prodotti sono commercializzati in Italia dalla lombarda Belgarda (quella della Yamaha, tanto per intenderci).

Dotato di un motore raffreddato ad acqua con iniezione elettronica, è la diretta evoluzione del propulsore del Booster da 50 cc. E' un due tempi raffreddato a liquido. Il coefficiente di compressione è di 12,5. Il telaio è in fibra di carbonio, rinforzato con un forcellone in alluminio. La forcella è a steli rovesciati e il silenziatore è posto all'interno di un forcellone supplementare della sospensione posteriore. E infine una nota sui comandi che sono di tipo digitale: un semplice «tocco» è sufficiente per

impartire l'input desiderato, evitando così distrazioni dalla guida. Ma non finisce qui: questo scooter spaziale ha armi segrete contro i malintenzionati. Dispone, infatti, di un braccio antifurto integrato nella parte posteriore (ovviamente brevettato...) e di una carta magnetica personalizzata per l'avviamento.

Dicevamo del Fizz della stessa Mbk. E' uno scooter di 125 cc. che dispone del motore montato sul modello Evolis. Si tratta di un motore Yamaha prodotto dalla Minarelli su progetto e licenza nipponici: è a due tempi, è raffreddato ad aria, ha l'accensione elettronica e la trasmissione automatica con variatore di marcia. Il Fizz, secondo la Casa, ha una caratteristica molto interessante: non ha vibrazioni di sorta. Il design è «frizzante» e guarda ai giovanissimi. Il manubrio è stato disegnato a «coda di rondine», mentre le fiancine «sfuggenti» contribuiscono a rendere le linee ancora più veloci. E' «cattive».

Ro. Ca.

MILANO / APRILIA

Ma lo Scarabeo porta fortuna

Va oltre la moda, ma nello stesso tempo ne impone una ben precisa: quella che guarda con simpatia agli anni in cui la moto era assai spesso l'unico mezzo di locomozione degli italiani. Alla sua presentazione, avvenuta pochi giorni prima dell'apertura del Salone, qualcuno l'ha definito lo scooter senza tempo.

Stiamo parlando dello Scarabeo, ultima creatura del team di Ivano Beggio per la sua Aprilia. La Casa di Noale ci ha ormai abituato alle due ruote anticonformiste, alle «moto uniche». E il «Lama», proposto a titolo accademico, era infatti uno scooter rivoluzionario. Ma ora l'Aprilia ci ha un po' presi in contropiede: per puntare sul futuro si è guardata alle spalle, rivisitando un recente passato. E un ponte con il passato è anche il

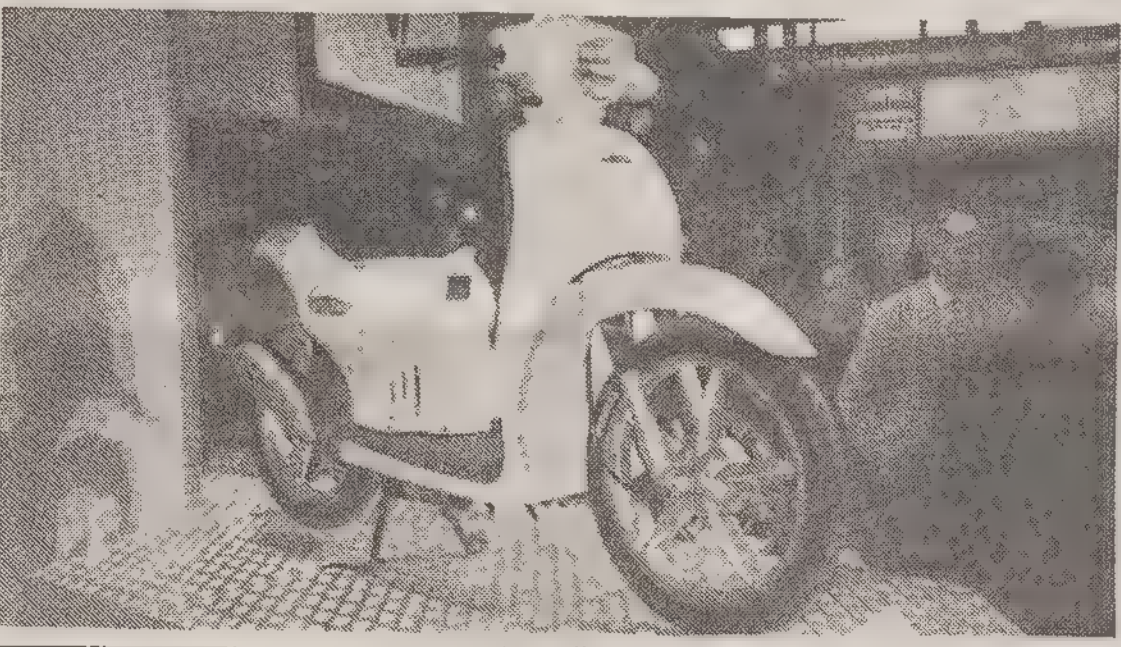
nome di questo «oggetto»: Scarabeo. E cioè il nome della prima moto da cross di successo dell'industria veneta.

Beggio, al riguardo, ha voluto sottolineare che lo scarabeo è considerato un portafortuna in Egitto. E per l'Aprilia è stato, in effetti, il lasciapassare per il successo.

Lo scooter '94 è dominato dalle forme ellissoidali. Ogni angolo, ogni retta, sono stati vinti dalle curve, dalla morbidezza. Lo Scarabeo, infatti, si propone come motorino comodo, robusto, rassicurante, senza spigoli. Intendiamoci, non è un revival narcisistico, fine a se stesso; è semmai uno studio tecnologico avanzato che è partito dalla tradizione. Ma lo Scarabeo ha un altro merito: è la prima volta dell'Aprilia nel settore degli scooter a ruota

alta. E anche questa scelta dà un'immagine rassicurante.

Quello delle ruote alte è ormai un segmento abbastanza affollato, per cui all'Aprilia hanno voluto caratterizzare fortemente lo Scarabeo anche con una dotazione del tutto particolare: dietro all'ampio sella, infatti, troneggia un simpatico bauletto «old style» per contenere il casco. Il prezzo di tutto ciò? Due milioni e 820 mila lire. Con i quali si ha a disposizione un motorino quanto mai dotato: l'accensione è elettronica, l'avviamento è elettrico e anche a pedale, la distribuzione è lamellare, il cambio è a convertitore automatico, la sospensione posteriore ha un monoammortizzatore, e i cerchi sono in lega leggera. Eleganza, dunque, ma anche tanta tecnologia.



MILANO / PIAGGIO 150

Con uno Skipper per l'autostrada

Non è assolutamente vero che lo scooter sia un figlio della città. Quando negli anni Quaranta Corradino d'Ascanio inventò la Vespa, non pensava sicuramente al caos urbano per il semplice fatto che nel dopoguerra i mezzi a motore erano ancora pochissimi. Semmai, lo scooter era l'unico mezzo di trasporto possibile per la maggior parte degli italiani. Dunque, era una moto per tutte le strade (anche quelle sterrate e anche le autostrade).

E su questa filosofia si basa lo Skipper Piaggio 150, fratello maggiore dell'ottavo di litro presentato nella scorsa primavera in Francia. Con questa cilindrata si spalancano infatti le porte delle autostrade. E si sa quanto ciò sia importante poiché ormai tutte le città ne sono circondate.

Il nuovo Skipper si rivolge al mercato europeo, in un segmento (quello degli scooter di oltre 50 cc.) che nel '93 presenterà un volume complessivo di poco inferiore alle 80 mila unità. In questa categoria la Piaggio è leader con una quota addirittura superiore al 50 per cento.

Parliamo subito del prezzo: meno di 4 milioni e 800 mila, e cioè poco più di quanto costano molti scooter da un ventesimo di litro. Il motore (monocilindrico) è a due tempi, con una potenza di 15 cavalli. L'accensione è elettronica, lo starter è automatico, la lubrificazione è separata con miscelatore automatico, il raffreddamento è ad aria (non è stata scelta, quindi, la soluzione «a liquido» che troviamo sul più piccolo Quartz) e l'avviamento è lamellare. L'avvia-

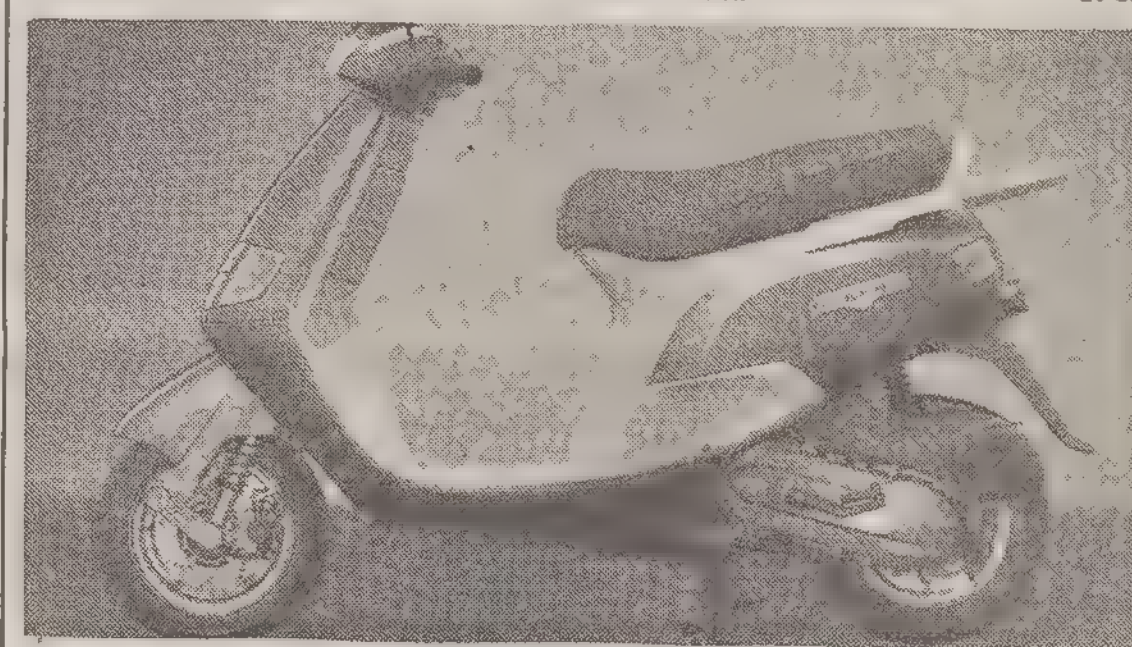
mento è elettrico ma è presente la sempre pratica pedivella.

Poiché la scocca non è più portante (come sulla Vespa e sulla Cosa), c'è un telaio monotrave in acciaio. La sospensione anteriore è monobraccio con monoammortizzatore idraulico, e dietro il motore oscillante è collegato al telaio mediante un sistema a doppia articolazione.

Il tutto è controllato da un impianto frenante che dispone di un disco da 200 mm davanti e da un tamburo monocomma dietro.

Infine, un'annotazione: stanno tornando allo scooter targato molti motociclisti che lo avevano abbandonato quando era stata introdotta la legge sul casco obbligatorio. Gli italiani sono dunque maturati: il casco non fa più paura.

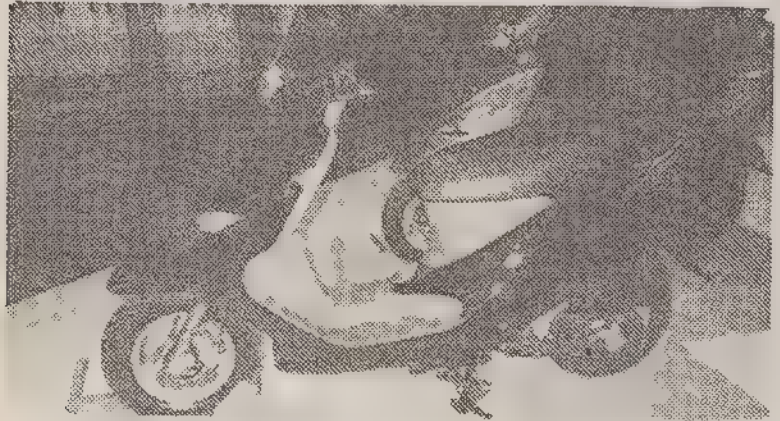
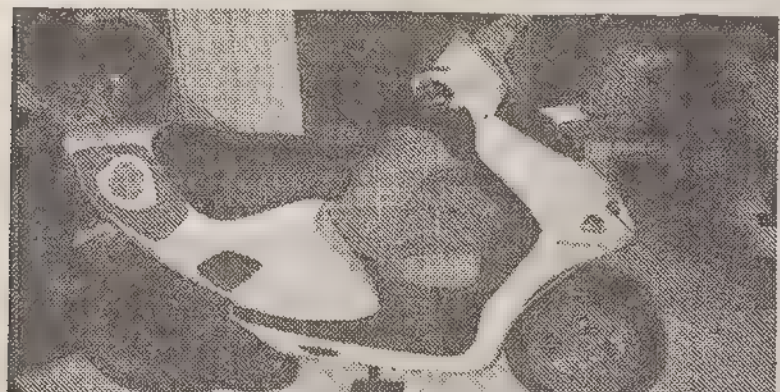
R. C.



MILANO / IL «FORMULA» DELL'ITALJET

Una «due ruote» che non c'è

E' stata portata alla rassegna, ma mostrata solo a pochi intimi - Ben otto brevetti



Due scooter fra i più interessanti del Salone: il Formula dell'Italjet e il Cagiva Passing.

C'è uno scooter che non c'è. Non è un banale gioco di parole, intendiamoci. Stiamo parlando del rivoluzionario Italjet Formula nelle cilindrate da un ventesimo e da un ottavo di litro. Ed è tanto avveniristico e prezioso che la Casa madre lo ha portato al Salone di Milano ma lo ha celato agli occhi del più. Solo pochi «eletti», infatti, hanno potuto vederlo e ammirarlo. Perché tutto ciò? All'Italjet fanno mezzi sorrisi e affermano di temere la «concorrenza», ma molto probabilmente questo scooter coperto da otto brevetti doveva essere lanciato in una maniera diversa dal solito. E così è stata scelta la via della segretezza; o quasi.

Dunque, nasce il Formula; uno scooter dotato di un monobraccio d'alluminio anteriore collegato a un ammortizzatore verticale posto dietro la scocca, sul lato destro. Ma non è l'unica particolarità del gioiellino Italjet. Il propulsore del 125 è infatti un bicilindrico lamellare che, secondo la Casa, dispone di una potenza e di un'elasticità eccezionali. E la base del modello da 50 cc. è praticamente la stessa del fratello maggiore, grazie alla formula modulare scelta dagli ingegneri della Franco Morini. Entrambi i freni sono a disco e le ruote sono rispettivamente di 11 e di 12 pollici. Grintoso il look, con linee comunque molto armoniche. Il tappo del ser-

batoio è di tipo aeronautico ed è posto sulla «coda». Insomma, sembra proprio uno scooter da Gran premio. Peccato che l'abbiano visto in pochi.

Ma al Salone milanese non faceva effetto solo il futuribile; c'era anche l'«old style». E oltre allo Scarabeo, di cui parliamo ampiamente su questa pagina, c'era il Velocifero, ispirato alle vecchie Vespe ma anche alle ormai mitiche Lambrette Innocenti. Ma ritorniamo al futuro. Degno di nota il Passing della Cagiva, con un motore di 106 cc. e un design supersportivo. E' l'esempio evidente (come nel caso dello Skipper Piaggio) di quanto sia considerato importante il segmento degli

scooter targati nonostante la crisi che lo ha attanagliato in questi ultimi sette anni. E nel panorama italiano sta diventando una piacevole realtà anche la Kymco della Kwang Yang Motor Company di Taiwan che a Milano ha presentato gli Heroism da 50 e da 125 cc. L'ottavo di litro dispone di un propulsore a quattro tempi raffreddato ad olio. Entrambe le ruote hanno freni a disco. Ed elevate finiture e un cruscotto derivato dal mondo dell'auto per l'Address 100 proposto dalla Suzuki sulla scia del successo ottenuto con il modello da un ventesimo di litro. Insomma, per lo scooter con la targa «grande» si annuncia una grande stagione.

baroncelli Trieste moto
VIA LIMITANEA 11 ☎ 040/946438 TRIESTE
In occasione del
MOTO EXPO' RACING
PREZZI SCONTATISSIMI
SU MOTO, CICLOMOTORI, SCOOTER PRONTA CONSEGNA
(offerta valida fino ad esaurimento scorte)
CONCESSIONARIA DI ZONA

april
moto
benelli
beia
KYMKO

VIA LIMITANEA 11 ☎ 040/946438 TRIESTE

AR HERREMOTO
Via Zanetti 12
TRIESTE
☎ tel. e fax 040/636473

Concessionario Esclusivo **P.G.O.**

P.G.O. Comet
a L. 2.600.000

AR HERREMOTO
CON 3 ANNI DI GARANZIA

P.G.O. Galaxy
a L. 2.900.000

CON 3 ANNI DI GARANZIA

AR HERREMOTO
★ NEGOZIO RICAMBI ORIGINALI ★
★ ACCESSORI PNEUMATICI ★
★ MOTOABBIGLIAMENTO ★
★ OFFICINA ASSISTENZA PROPRIA ★

DIRT BIKE s.n.c.
LA CONCESSIONARIA
HONDA
di MARIO e ROBERTO MASSAROTTI

★ VENDITA ★ ASSISTENZA ★ RIPARAZIONI ★
★ ACCESSORI e RICAMBI ★
★ VENDITA e MONTAGGIO PNEUMATICI ★
★ ABBIGLIAMENTO ★

DISPONIBILE
in pronta consegna
HONDA
H SC ZC 50

HONDA CRM 125
HONDA SNR 125 F
a L. 4.500.000
chiavi in mano - Iva compresa

DIRT BIKE s.n.c. LA CONCESSIONARIA
HONDA
Via F. Venezian 5 ☎ 040/302496
TRIESTE

AEROPORTO FRIULI VENEZIA GIULIA

Alitalia A3

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Alghero	7.00	10.10
	11.20	17.45
	14.45	17.45
Ancona	15.20	21.35
Bari	15.20	20.20
	7.00	10.20
	11.20	18.20
	14.45	18.20
Brindisi	15.20	21.35
	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10
Cagliari	15.20	21.35
	7.00	10.50
	11.20	15.15
	14.45	17.55
Catania	15.20	21.35
	7.00	10.05
	11.20	15.20
	14.45	18.55
Genova	15.20	21.35
	7.00	10.20
	11.20	18.10
	14.45	18.10
Lamezia Terme	15.20	21.35
	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10
Lampedusa	15.20	21.35
	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10
Milano	15.20	21.35
	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10
Napoli	15.20	21.35
	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10
Olbia	15.20	21.35
	7.00	10.55
	11.20	15.35
	14.45	18.55
Palermo	15.20	21.35
	7.00	10.20
	11.20	18.10
	14.45	18.10
Pantelleria	15.20	21.35
Pescara	15.20	21.35
Pisa	15.20	21.35
Reggio Calabria	15.20	21.35
	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10
Roma	15.20	21.35
	7.00	8.10
	11.20	12.30
	14.45	15.55
Torino	15.20	21.35
Trapani	15.20	21.35
	7.00	8.45
	11.20	15.05

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Alghero	7.00	10.30
	11.00	14.00
Ancona	18.35	22.05
	7.10	10.30
Bari	8.00	14.30
	7.00	10.30
	9.35	14.00
Brindisi	14.05	18.20
	19.10	22.05
Cagliari	7.00	10.30
	11.20	18.20
	19.00	22.05
Catania	6.55	10.30
	10.25	14.00
	13.25	18.20
	18.45	22.05
	6.35	10.30
	9.30	14.00
	14.45	18.20
	17.20	22.05
Genova	8.40	10.20
	21.00	22.05
Lamezia Terme	7.05	10.30
	10.25	14.00
	18.55	22.05
Lampedusa	12.55	18.20
	13.50	14.40
	22.50	22.05
Napoli	7.00	10.30
	8.13	14.00
	13.10	18.20
	18.55	22.05
	7.15	10.30
Palermo	6.45	10.30
	10.30	14.00
	15.05	18.20
	18.05	22.05
Pantelleria	8.00	14.00
Pescara	12.50	18.20
Pisa	7.35	14.40
Reggio Calabria	12.15	18.20
	10.30	14.00
	11.15	18.20
	19.00	22.05
	9.20	10.30
	12.50	14.00
	17.10	18.20
	20.55	22.05
Torino	20.15	22.00
Trapani	9.15	14.00
	9.15	18.20

RETE INTERNAZIONALE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.20	21.25
Amsterdam	7.05	10.40
	12.15	19.20
Atene	14.45	21.40
Barcellona	7.00	11.00
	14.45	18.35
Berlino	15.20	20.40
Buenos Aires	15.20	20.45
Cairo	11.20	20.25
Colonia	15.20	21.30
Copenaghen	15.20	21.35
Düsseldorf	15.20	21.45
	7.05	11.35
Francfort	15.20	21.15
Ginevra	15.20	18.30
Istanbul	15.20	19.25
Lione	15.20	19.55
Lisbona	7.00	12.20
	7.05	14.55
Londra	7.05	10.00
	15.20	17.55
Los Angeles	7.00	15.35
Madrid	7.00	11.40
	11.20	18.25
	15.20	23.00
Milano	11.20	15.15
Mosca	7.00	13.20
New York	7.05	17.05
Pango	7.05	10.55
	15.20	20.00
Stoccarda	15.20	20.00
Stoccolma	15.20	21.05
Tel Aviv	15.20	20.55
Vienna	15.20	18.30

Segue dalla 25.a pagina

Rappresentanti

AZIENDA multinazionale dolciaria cerca agenti per le zone di Ts provvigioni elevate incentivazioni telefonare per appuntamenti al 0432/403469 dalle 16 alle 19. (S52427)

PRESTIGIOSA azienda produttrice materassi reti accessori presente mercato estero ricerca per penetrazione mercato nazionale agenti vendita 25-45 anni e distributori preferibilmente introdotti mobili negozi biancheria casa offresi prodotti alta tecnologia trattamento provvigione e incentivi elevati supporto continuo per vendita inviare curriculum C.p. 51 San Daniele del Friuli (Udine) citando codice 0124 risposta a tutti. (S52429)

Lavoro a domicilio

artigianato

A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 040/763841-947238 via Rigutti 13/1. (A4052)

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere, sgombera anche gratis. Tel. 040/412201-382752. (A3972)

PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura trasporto incluso 950.000. 0431/93388 - 0337/537534. (C00)

Commerci

ACQUISTASI oro quotazioni massime Gioielleria Dolci folle via Valdirio 27. Tel. 040/631466. (A3756)

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul postotol. 040-566355. (A4061)

Appartamenti e locali

offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Locchi, recente, ottimamente arredato quattro studenti, ascensore, 1.000.000. 040/371361. (A099)

ALABARDA 040/635578 affitta Garibaldi 4 studenti soggiorno 2 stanze cucina servizi separati 250.000.000 a persona. (A4036)

BORA 040/365900 AFFITTAMENTO VIALE SANZIO posto auto in garage 150.000. (A4057)

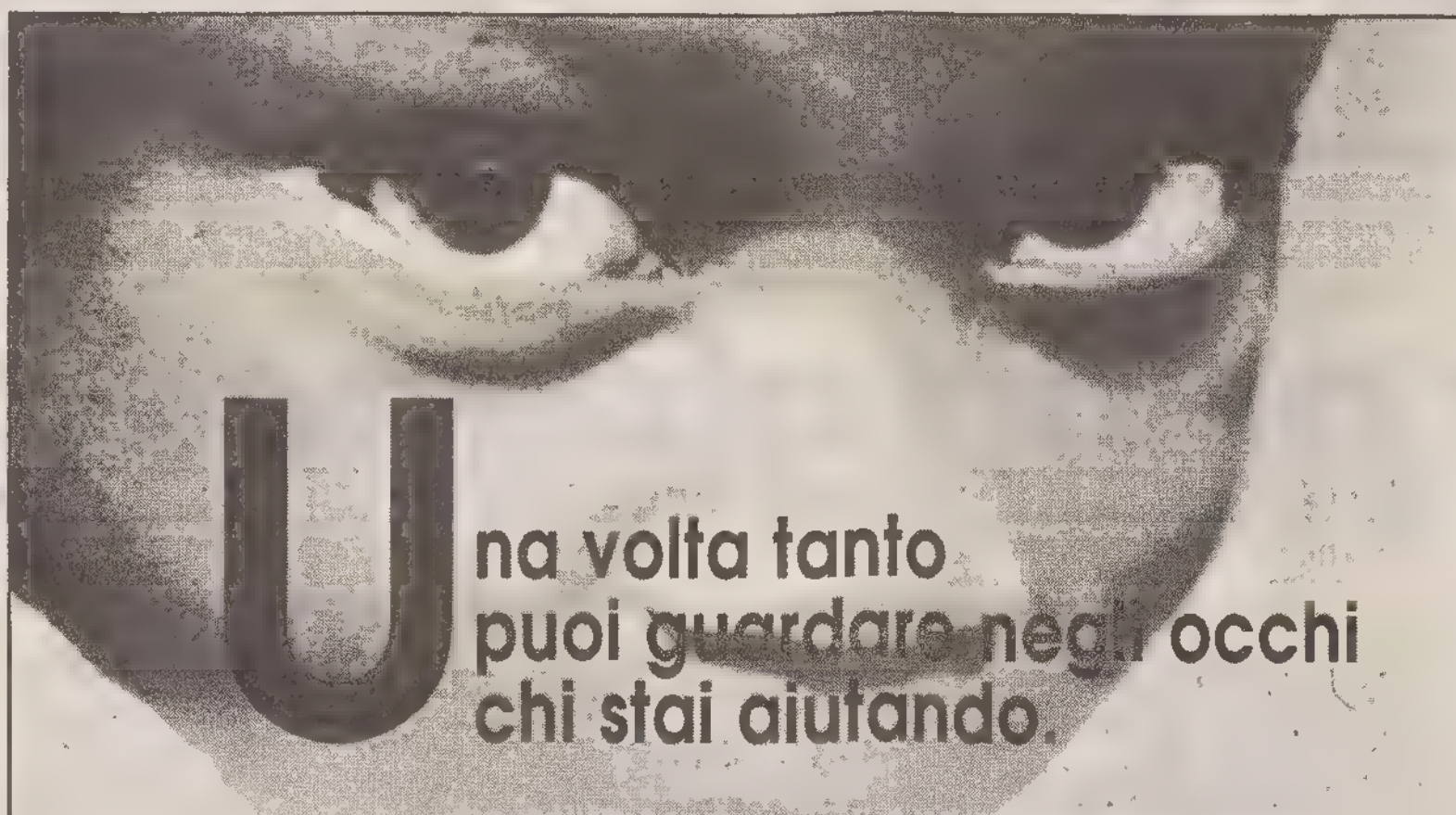
BORA 040/365900 AFFITTAMENTO VIALE SANZIO posto auto in garage 150.000. (A4057)

CASAPIU' 040/630144 residenti referenziati affittasi soggiorno cucina due stanze bagno contratto permanente. (A07)

CMT - CIVICA affitta MATTEOTTI recentissimo, ultimo piano con mansarda, soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, autoriscaldamento, ascensore, posto macchina. Tel. 040/631712S. Lazzaro, 10. (A3997)

CMT - PIRAMIDE affitta non residenti appartamenti ammobiliati da lire 550.000. 040/360224. (A00)

CMT - PIZZARELLO Belpoggio signorile arredato salone 3 stanze cucina servizi. 1.500.000 tel. 040/766676. (A00)



Una volta tanto puoi guardare negli occhi chi stai aiutando.

Con AZIONE AIUTO ora, anche dall'Italia, puoi aiutare un bambino del Terzo Mondo in maniera diretta e personalizzata: riceverai un dossier con una sua fotografia e informazioni sulla sua vita, la sua famiglia e la sua nazione. Potrai anche scrivergli, se lo desideri. Riceverai dei rapporti periodici sui suoi progressi e sul lavoro che AZIONE AIUTO compie nel suo paese. Sarai così aggiornato su come viene impiegato il tuo contributo, poiché il finanziamento va a beneficio del bambino e della sua comunità.

Con L.360.000 all'anno, (meno di 1.000 lire al giorno, neanche il costo del quotidiano su cui stai leggendo questo annuncio), potrai aiutare un bimbo del Terzo Mondo a costruire un futuro migliore per se stesso e per la sua comunità.

AZIONE AIUTO opera già in 19 paesi del mondo, grazie ad una efficiente organizzazione presente nei maggiori stati europei.

Se desiderate ricevere del materiale informativo su AZIONE AIUTO, compilate e spedite questo tagliando a: AZIONE AIUTO, Via Repetti, 19 - 20138 Milano

Nome..... Cognome.....

Indirizzo.....

ITAI

CMT - ROMANELLI

propono 20 appartamenti in affitto ammobiliati uso abitazione e ufficio, non residenti e patti in deroga, varie zone e metrature, da L. 450.000 a L. 3.000.000 mensili. Tel. 040/366316. (A00)

IN stabile centrale Corso Italia si affittano uffici varie metrature completamente ristrutturati riscaldamento autonomo aria condizionata. Telefonare da martedì ore ufficio al 040/661509.

LORENZA affitta: patti in deroga, salone 5 stanze servizi zona Ospedale 800.000 040/734257. (A4032)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili. Solo contanti solo

LORENZA affitta: patti in deroga, salone, 3 stanze, servizi, zona tribunale, 040/734257. (A4032)

VESTA via Filzi 4, 040-636234 affitta libera piazza Carlo Alberto due stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggolo, riscaldamento centrale, ascensore. (A4002)

LA CHIAVE 040/272725 cede ventennale attività pulitura a secco borgo S. Sergio 38.000.000 e avviatissima trattoria zona Bagnoli 80.000.000 trattabili. (D00)

PER contanti disponendo collaborazione agenzie tutta Italia colchiamo attività commerciali e produttive ricerca soci.0422/825333. (S21570)

ABITARE a Trieste. Mazzini. Adattissimo ufficio mq 60. Buonpalazzo epoca. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Mioni. Occupato. Recente mq 82. Poggoli, ascensore 95.000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Ottima villa grandi dimensioni. Silvana. Tranquillissima. Giardino. Garage. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Porzione mq 700 di stabile epoca centralissimo. Informazioni 040/371361. (A099)

CONSORZIO AUTOPORTO FERNETTI - TRIESTE

AVVISO

Nell'autoporto di Ferneti - Trieste è stato costruito un edificio da destinare ad officina riparazione autocarri.

Il Consorzio ha deliberato di procedere all'affidamento della gestione dell'officina mediante appalto-concorso.

Le ditte che operano nel settore e sono interessate alla gestione dell'officina sono invitate a presentare formale domanda di partecipazione all'appalto entro e non oltre il 30/11/93 nelle forme e con le modalità di cui alle vigenti disposizioni.

La domanda va indirizzata a: Consorzio Autoporto Ferneti, Trieste, via Filzi 21/1.

Per ulteriori informazioni sono a disposizione gli uffici del Consorzio - tel. 040/364596-364180.

IL PRESIDENTE

Colja

ABITARE a Trieste. Rossetti bassa. Appartamenti stesso piano mq 105 cadauno. Buon palazzo. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Semiconciliare appartamento mq 50, piano basso, luminoso. Autometano. 72.000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Settefontane mq 60 restaurato, signorile. Poggoli, ascensore 140.000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Signorile ville in costruzione nel Carso, vista mare. Grandi metrature. Taverna, garage, giardino. Per informazioni - visite cantiere presso nostro ufficio Battisti 5. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Tigor. Restaurato. Autometano. Piano basso, tranquillo mq 80. 040/371361. (A099)

BORA 040/365900 OPICINA casa su due piani, giardino, box. Informazioni nostri uffici. (A4057)

BORA 040/365900 TERRENO costruibile Servola per bifamiliare informazioni nostri uffici. (A4057)

BORTOLATO BRUNO 040/272192 MUGGIA appartamenti palazzina dinuova costruzione varie grandezze. (D00)

BOX E POSTI AUTO ZONA TRIBUNALE vende direttamente impresa iva 4%. Tel. 040/54831. (A3924)

CAMINETTO Via Machiaveli 85 mq ampio atrio tre stanze cucina bagno ripostiglio balcone. Tel. 040/630451. (A4000)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 CASETTA, due livelli, con terreno limitrofo, via Moreri. (A00)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 via del Bosco, cucina, stanza, bagno, veranda, arredato. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' Garibaldi edificio restaurato mq 200 con giardino, 105.000.000. 040/942494.

CMT - GREBLO COMMERCIALE ALTA, perfettissimo, matrimoniale salone angolo cottura bagno ripostiglio poggolo cantina. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO propone DUINO in costruzione ville esclusive Residence Le Vigne varie soluzioni abitative, 3 stanze salone taverna giardino, informazioni, visione plastico planimetrie. Tel. 040/362486-299969. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona BURLIO recente panorama ultimo piano 80 mq circa con posto macchina. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO adiacenze TIGOR primari anche panoramici cucina saloncino 2 stanze servizi ripostiglio posto macchina, ottimamente rifiniti. 040/630175. (A00)

ABITARE a Trieste. Mazzini. Adattissimo ufficio mq 60. Buonpalazzo epoca. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Mioni. Occupato. Recente mq 82. Poggoli, ascensore 95.000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Ottima villa grandi dimensioni. Silvana. Tranquillissima. Giardino. Garage. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Porzione mq 700 di stabile epoca centralissimo. Informazioni 040/371361. (A099)

Segue in 34.a pagina

AZIENDE INFORMANO

D'Ar's, uscito il n. 140

dedicato al «normale»

È uscito il numero 140 del periodico d'arte contemporanea D'Ar's, diretto da Pierre Restany dedicato al tema del «normale».

«Il normale è sempre da ricostruire» è il titolo dell'editoriale firmato da Pierre Restany. La percezione delle cose in rapporto alla nostra concezione della normalità: su ciò è scandito il tempo dell'agire e del pensare.

D'Ar's propone questa volta un tema molto attuale: «la normalità delle nostre differenze è il grande problema morale e culturale della nostra società postindustriale». (P. Restany): «normalità» dunque, in rapporto a come noi leggiamo gli eventi sia umani che artistici, «normalità» che a volte coincide con la banalità, un passaggio, questo, che avviene soprattutto attraverso i messaggi inviati dal sistema modale dell'informazione.

Collaborano alla rivista come di consueto: Carmelo Strano, Francesca Alfano Miglietti, Anna Falletti, Paolo Bertrando, Andrea Marcheselli, Anna Maria Castro, Ugo la Pietra, Maurizio Vitta, Marcello Sestito, Pier Luigi Capucci, da New York Micaela Martegani Luni, della Russia, Mikail Bode, da Buenos Aires Jorge Glusberg.

In questo numero il servizio speciale sulla XLV Biennale di Venezia occupa due terzi della rivista ed è interamente illustrato con foto scattate «in diretta» durante il vernissage della Biennale.

D'Ar's è un trimestrale che si occupa di design, architettura, teoria dell'informazione, moda, cultura del linguaggio, arti visive, cinema, teatro, musica. Si riceve in abbonamento ed è in distribuzione in tutte le Feltrinelli, Rinascente, e nelle maggiori librerie italiane.

Costo di un fascicolo L. 25.000, abbonamento a quattro numeri L. 90.000.

Stefania Carrozzini

FERROVIARIO

ORARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA

- ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE

DA TRIESTE CENTRALE

PARTENZE

DA TRIESTE CENTRALE

PARTENZE

DA TRIESTE CENTRALE

PARTENZE

DA TRIESTE CENTRALE

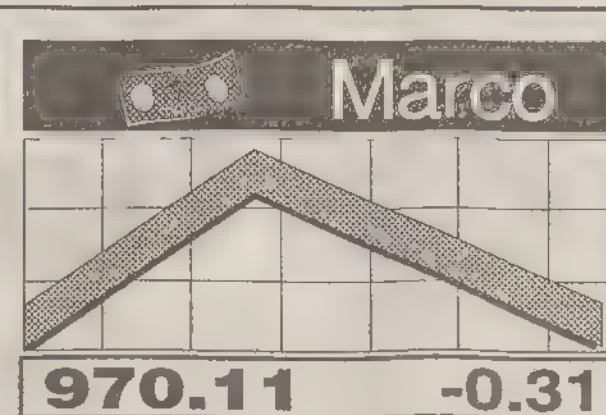
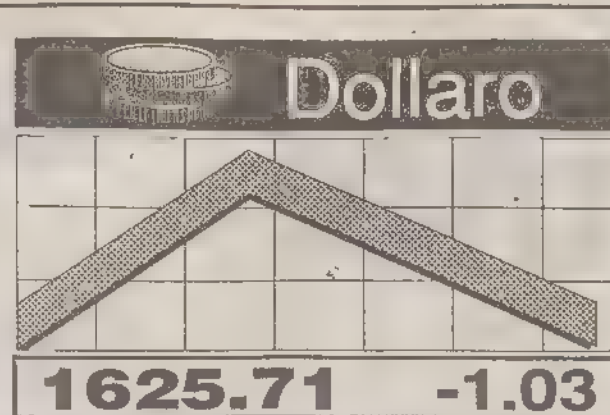
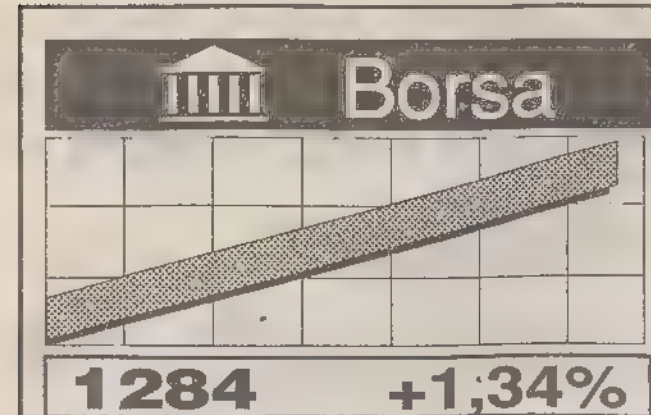
PARTENZE

DA TRIESTE CENTRALE

PARTENZE

DA TRIESTE CENTRALE

PARTENZE



BORSA DI MILANO

TITOLI	Odierni	Precedenti	Var.	Max	Min	Max '93
ALIMENTARI						
Ferrarel	21000	20500	+500	+2.44	19900	31800
Zingales	7000	6900	+100	+1.43	4700	7800

ASSICURATIVE

Assitalia	82000	83250	-1250	-1.5	74500	92000
Fata	20850	20850	0	0	12900	20200
Fondaria War	14100	14100	0	0	12850	14450
Generali War	32300	31350	+950	+3.03	22200	34500
La Fondaria	1550	1505	+45	+3.05	1180	2130
La Fondaria	6550	6550	0	0	6100	12350
Latina	3300	3277	+23	+0.70	3240	3400
Latina R	2105	2050	+55	+2.68	2045	3000
Lloyd ADR	15100	15195	-95	-0.63	10400	19500
Lloyd ADR R	9800	9870	-70	-0.71	8565	11500
Milano Ass	5215	5180	+35	+0.68	5190	5390
Milano Ass R	3250	3070	+180	+5.86	1900	3400
Previdente	10200	10010	+190	+1.90	9880	14000
Ras Ri War	3250	3160	+90	+2.85	980	4000
Subalpina	12100	12020	+80	+0.67	8300	12800
Unipol	12700	12700	0	0	9915	13450
Unipol Pr	6385	6385	0	0	4510	7550
Vittoria	7100	7101	-1	-0.01	5915	8000

BANCARIE

Banco Chiavari	3254	3230	+24	+7.4	3000	3850
Banco Lariano	4435	4480	-45	-1.0	3360	5235
Banco Lariano R	7600	7600	0	0	7470	9100
Bca Fideuram	1437	1383	+54	+3.9	840	1437
Bca Mercantile	8180	8240	-60	-0.73	4610	9850
Bca Pop Bergamo	16800	16800	0	0	13300	17000
Bca Pop Brescia	7575	7540	+35	+0.46	6780	8430
Bco Legnano	6200	6050	+150	+2.48	4640	6450
Bco Roma War	55	50	+5	+10.0	40	400
Bco Sardegna R	12020	12650	-630	-5.03	10300	16150
Bna	3100	3100	0	0	3030	4450
Bna Pr	1100	1100	0	0	1050	1500
Bna Rnc	780	776	+4	+0.52	673	900
Bni Ri	11120	10900	+220	+2.02	10300	12030
Cr Commerciale	2370	2380	-10	-0.42	2070	2590
Cr Fondario	3700	3700	0	0	3100	5400
Cr Lombardo	1910	1880	+30	+1.59	1750	2915
Interbanca Pr	21005	21050	-45	-0.21	23630	24500
S Spirito Wr A	410	415	-5	-1.2	311	580
S Spirito Wr B	255	250	+5	+2	145	497

EDITORIALI

Burgo	9150	8999	+151	+1.68	4775	9150
Burgo Pr	7080	7090	-10	-0.14	5850	7810
Burgo Ri	7250	7250	0	0	5300	8400
Espresso	4801	4801	0	0	3710	5200
Fabbri Pr	3249	3260	-11	-0.34	2960	3951
Montadori	13900	13900	0	0	9010	13950
Montadori Rnc	10150	10195	-45	-0.44	7795	10400
Polygraphia	5180	5170	+10	+0.19	4605	5550
Repubblica	3520	3520	0	0	3172	3520
Repubblica War	80	82	-2	-2.44	40	150

CEMENTI

Cem Aug War	1460	1480	-20	-1.35	279	2251
Cem Augusta	2245	2245	0	0	1940	2600
Cem Barletta	4750	4555	+195	+4.28	3590	6000
Cem Barletta R	4980	4100	-20	-0.49	3000	4750
Cem Sanfelice	4440	4440	0	0	3710	5200
Cem Sanfelice R	4440	4500	-20	-0.44	3550	4550
Ceminter	1600	1602	-2	-0.12	1255	1700
Italcem R War	1830	1800	+30	+1.67	125	2490
Merone	1919	1910	+9	+0.47	1910	4050
Merone R War	1450	1500	-50	-3.37	650	2090
Merone Rnc	1251	1240	+11	+0.89	1130	1330
Merone War	1400	1400	0	0	600	2351
Unicem	9000	9000	0	0	5960	10200
Unicem Rnc	4580	4580	0	0	3750	6000
Unicem Rnc War	1479	1449	+30	+2.07	425	2175

CHIMICHE

Auschem	825	840	-15	-1.79	825	1350
Auschem R	845	845	0	0	850	950
Baffo	7465	7465	0	0	7390	8760
Baffo R	1549	1550	-1	-0.06	390	1600
Cafu	1555	1520	+35	+2.30	680	1400
Cafu R	3280	3250	+30	+0.92	2080	3890
Enchem Aug	1754	1745	+9	+0.52	1005	1930
Enchem War	1136	1145	-9	-0.78	1045	1708
Fmc	1020	1050	-30	-2.86	960	1708
Italgas War	2503	2449	+54	+2.22	675	3450
Marangoni	3880	3880	0	0	2650	43975
Montedison	775	775	0	0	741	865
Montedison R	695	630	+65	+10.31	610	715
Perrier	400	400	0	0	370	555
Pirelli E Co R	1449	1372	+77	+5.61	910	1950
Recordati	7400	7510	-110	-1.46	7300	9590
Recordati Rnc	3760	3750	+10	+0.27	3500	4890
Saffa	1754	1745	+9	+0.52	1005	1930
Saffa R	9900	9900	0	0	3520	4980
Saffa Rnc	2495	2495	0	0	2394	3585
Saffa Rnc War	345	349	-4	-1.15	205	800
Sagip	1202	1240	-38	-3.06	868	1463
Sna Bpd R	601	601	0	0	549	757
Sna Bpd Rnc	1285	1285	0	0	1010	1130
Sna Ebra	470	452	+18	+3.84	410	600
Teleco	9200	9100	+100	+1.10	7470	10050
Teleco Rnc	6295	6410	-115	-1.79	5400	7225
Vetrerie Ita	2639	2599	+40	+1.54	2100	2850

COMMERCIO

Standa	29860	29500	+360	+1.22	27550	31450
Standa Rnc	10000	9880	+120	+1.21	5500	11050

COMUNICAZIONI

Alitalia	679	691	-12	-1.74	679	985
Alitalia Pr	510	520	-10	-1.92	505	765
Alitalia R	700	699	+1	+0.14	611	840
Ausilare	9300	9300	0	0	8900	11750
Auto To Mi	9100	9050	+50	+0.55	6900	10400
Autosole Rnc	2888	2840	+48	+1.69	2390	3440
Costa	4100	4100	0	0	2373	4250
Costa Ri	2330	2250	+80	+3.56	1208	2390
Nai	270	270	0	0	250	520.25
Sip War	595	575	+20	+3.48	15	628

ELETTRONICHE

Aseltro Trasip	4150	4140	+10	+0.24	2450	4780
Cleat War	170	170	0	0	140	510
Gewiss	14580	14220	+360	+2.53	8790	14520
Saes Getters P	9030	8980	+50	+0.56	4700	9125

FINANZIARIE

Avifin	5201	5185	+16	+0.31	4250	6500
Bastogi	75	75	0	0	66	98
Bon Siele	13800	12910	+890	+6.89	11750	17000
Bon Siele Rnc	2888	2840	+48	+1.69	2390	3440
Broschi	275	255	+20	+7.27	245	401
Broschi R	398	370	+28	+7.57	130	400
Bunton	6150	6150	0	0	4230	6405
Catoni	2320	2270	+50	+2.22	2200	2800
Car War A	150	140	+10	+7.14	33	290
Car War B	178	168	+10	+5.95	160	170
Cmi	3530	3550	-20	-0.56	3200	4338
Cofide	1055	1040	+15	+1.44	803	1360
Cofide Ri War	86	85	+1	+1.18	28	190
Cofide Rnc	637	625	+12	+1.92	435	945
Cofide Rnc War	86	85	+1	+1.18	28	190
Comau	1895	1895	0	0	1120	2218
Ediloriale	1210	1210	0	0	1090	2550
Enicsson	29590	29350	+240	+0.82	17900	32500
Eurobond	2184	2185	-1	-0.05	1440	2530
Eurobond Rnc	1245	1248	-3	-0.24	680	1480
Fer To World	8599	8599	0	0	140	910
Fimgar R	3599	3599	0	0	140	7475
Fimgar Rnc	5750	5700	+50	+0.88	3560	6660
Fimgar Rnc R	4750	4750	0	0	2850	5850
Finarte Aste	1285	1290	-5	-0.39	1200	4000
Finarte Ord	1600	1670	-70	-4.25	1530	2510
Finarte Pr	639	639	0	0	600	970
Finarte R	455	455	0	0	360	659
Finarte Rnc	675	660	+15	+2.27	660	1005
Finarte Rnc R	760	760	0	0	650	900
Fiscambi	89	89	0	0	2050	4290
Fiscambi R	89	89	0	0	1540	2990
Fornara	170	175	-5	-2.86	150	400
Fornara Pr	240	240	0	0	221	395
Gaic	768	745	+23	+3.09	561	1490
Gaic Ri	740	715	+25	+3.5	552	1410
Gim	2160	2160	0	0	1342	3310
Gim Rnc	1261	1260	+1	+0.08	1168	2312
Gim Rnc War	729	705	+24	+3.41	250	1257
Gim Rnc R	1170	1125	+45	+4.00	539	2460
Internob	2600	2600	0	0	1590	2750
Internob Gs	2600	2600	0	0	1590	2750
Internob R War	11950	11501	+449	+3.9	790	14550
Internob Rnc	20400	19490	+910	+4.67	2511	24950
Isaf	657	654	+3	+0.46	620	890
Isaf R	6000	6000	0	0	5700	9700
Isaf Rnc	16700	15999	+701	+4.38	12390	23990
Kernel	237	237	0	0	217	299
Kernel Rnc	89	89	0	0	240	545
Kernel Rnc R	1178	1168	+10	+0.86	945	1309
Mitel War	355	350	+5	+1.43	198	465
Mitel R	1170	1170	0	0	1100	1605
Mitel Rnc	571	560	+11	+1.95	490	810
Pirelli E C	3395	3303	+92	+2.79	353	4210

PIAZZA AFFARI

Un mercato in recupero trainato dalle Fiat

MILANO — Mercato azionario in recupero nell'ultima seduta dell'ottava, caratterizzata da un recupero dei valori primari, ben seguiti dal resto del listino. Il progresso dell'indice Mib, che si è attestato a quota 1284, è stato dell'1,34%; inferiore, invece, il rialzo dell'indice MibTel, che è stato dello 0,91% a quota 10330. In base al Mib, il mercato resta in vantaggio sull'indice d'anno del 28,4% mentre perde, a livello settimanale, l'1,68%.

Il movimento al rialzo verificatosi è da imputare a ricoperture, con iniziative ben presenti in apertura, che hanno visto per esempio Fiat in buon recupero ma con margine eroso non appena l'azione di ricopertura è venuta a mancare. Nel finale, comunque, interventi di mano estera (non molto robusti in verità) hanno ridato tono al mercato, che è così riuscito a riacquistare un buon margine.

Il bilancio di Fiat, dopo quanto detto, è risultato positivo dell'1,91% come prezzo ufficiale, mentre in base al prezzo di riferimento, il titolo è apparso stabile. Gli altri valori del comparto industriale sono risultati ben tenuti, anche Olivetti, che risulta in ribasso come prezzo di riferimento (-0,23%) ma in rialzo rispetto al prezzo ufficiale (+1,23%).

Titoli	Odierni	Precedenti	Var.	Max	Min	Max '93
Pozzi	385	385	0	0	44	920
Pozzi Rnc	1745	1725	+20	+1.16	1456	6220
Premafin	100	91	+9	+9.99	50	80
Raggio Sola	22	698	-676	-640	100	100
Raggio Sola Rn	575	762	-11	-1.44	638	1200
Riva Fin	4480	4480	0	0	3930	5800
Santavet R	248	250	-2	-3	234	68
Santavetena	678	694	-6	-8.8	630	1120
Schioppa Wp	51	51	0	0	94	14
Schiopparelli	260	254	+6	+6.36	236	36
Serli	5175	5150	+25	+49	5040	5490
Sessa	300	895	+225	+275	670	1005
Sin Rnc	436	417	+13	+13.43	340	590
Smi Rnc	381	380	+1	+2.69	340	59
Smi Rnc	88	90	-2	-2.22	49	18
Sogefi	3050	3050	0	0	2160	3450
Sogefi Wp	425	410	+15	+3.69	216	316
Sopaf	2799	2725	134	+1.25	2185	3465
Sotaco Rnc	1870	1870	0	0	1428	207
Terme Aqu	1360	1450	-90	-1.43	1330	530
Terme Aqu Rn	2799	2799	0	0	2000	3465
Treppo	2799	2755	+44	+1	2600	2925
Unico	2451	2450	+1	+0.04	2400	560

MA PER FAZIO L'OCCUPAZIONE E' ANCORA UN'EMERGENZA

«Stiamo uscendo dal tunnel»

Il governatore della Banca d'Italia vede segnali di ripresa già dalla fine dell'anno

ROMA - Una buona notizia e un cattiva. Così il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio ha dosato il suo intervento alla celebrazione della 69ma giornata mondiale del risparmio. Scrutando il futuro del Paese dal suo osservatorio privilegiato, Fazio è in grado di prevedere che l'uscita dal tunnel della recessione è ormai a un passo.

Tanto vicina che già negli ultimi tre mesi di quest'anno l'attività produttiva mostrerà inequivocabili segni di ripresa. E addirittura l'anno prossimo, il '94, potrà esserci una vera e propria inversione di tendenza nella produzione e negli investimenti, con una crescita del prodotto interno lordo (pil) compresa tra l'1,5 e il 2%.

Questa la notizia buona. Quella cattiva è che da questa ripresa sarà purtroppo ancora esclu-

sa l'occupazione che invece rappresenta, insieme alla «pesante caduta della domanda» la maggiore preoccupazione delle istituzioni. Banca d'Italia compresa. Oggi, dice Fazio, «è essenziale una ripresa della domanda che, per dar luogo a una nuova fase di sviluppo dell'economia, deve partire dagli investimenti».

La lingua torna a battere, evidentemente, dove il dente duole. Non tutti i gruppi industriali, ripete il governatore, hanno agito bene. E anzi hanno contribuito a generare prudenza e diffidenza nel sistema delle banche e nelle loro decisioni sulla discesa dei tassi di interesse.

Gli anni scorsi Fazio, dopo la tirata di orecchie agli industriali, aveva lodato Agnelli perché aveva dimostrato di aver fatto il suo dovere investendo in Italia nonostante la crisi. Tuttavia non tutti sembrano

**Il prossimo anno
il «pil» sembra
destinato a salire
fino al 2%**

essere in regola. «Alcuni grandi gruppi industriali», ha insistito il numero uno di via Nazionale, «hanno continuato nel 1993 l'attività di investimento; altri sono in difficoltà a causa della congiuntura. A volte le difficoltà vengono da errori e leggerezze gravi nella direzione e nell'amministrazione». Queste difficoltà, ha spiegato, si trasmettono ai conti delle banche che a loro volta tendono a frenare l'attività di prestito «e anche, per coprire o prevenire perdi-

te, la discesa dei tassi di interesse. La ripresa dell'attività produttiva è utile e necessaria anche per sciogliere questi nodi».

La ripresa finirà ovviamente per aiutare l'occupazione, ma non tutti i disoccupati ne ricaveranno un posto di lavoro. Cosa fare per uscire dal circolo vizioso costituito da bassa produzione, bassi redditi, bassa domanda (i consumi diminuiranno quest'anno dell'1,5-2%). Il governatore non può che dare suggerimenti, ma secondo lui «si impongono soluzioni innovative nei contratti di lavoro», aumentando «la flessibilità per facilitare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro».

Flessibilità e costi minori, accompagnati a politiche di prezzo più moderate da parte di imprese industriali e commerciali, porteranno alla riduzione dell'inflazione. Ciò a sua volta contri-

buirà alla riduzione dei tassi di interesse e alla ripresa degli investimenti.

Quanto alla lira e alla sua stabilità, l'Italia è chiamata a «ridurre progressivamente il debito accumulato nei confronti con l'estero». A ciò dovranno essere dedicati sia una parte del risparmio nazionale, sia uno sforzo particolare verso il risanamento dei conti pubblici. Il risparmio in Italia (per due terzi proveniente dalle famiglie) si colloca oggi «intorno al 20% del reddito nazionale, un valore molto elevato nel confronto con gli altri Paesi industriali».

Fazio ha poi osservato che «il risparmio accumulato nei depositi bancari restituisce una ricchezza finale del Paese. Con queste parole il governatore è tornato su un tema a lui caro, la tutela del risparmio come garanzia di democrazia».



IMPRESE NATE E MORTE

Proprio il Nord-Est l'area leader della nostra ripresa

Mentre nel resto d'Italia il saldo tra imprese nate e imprese morte è ancora negativo, in Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto ed Emilia la dinamica è stata di segno opposto. Appare evidente che sta contribuendo a modificare l'assetto economico italiano.

ROMA - «Si è interrotta la tendenza alla contrazione della forza imprenditoriale italiana indicando, anzi, un possibile segnale di ripresa». E' questa la prima osservazione del presidente dell'Unioncamere, Danilo Longhi, a fronte dell'ultima rilevazione trimestrale (luglio-settembre) effettuata sulla base del registro ditte delle camere di commercio diffusa da Movimprese-Cerved.

Nel complesso, secondo la ricerca, si è registrato un saldo positivo di 2.325 unità. Le ditte individuali, invece, hanno fatto registrare un saldo negativo pari a 7.453, peraltro più che compensato dal saldo attivo pari a 9.778 unità, costituito dalle imprese che si sono iscritte adottando una forma societaria (società di capitali, di persone o altre forme come consorzi e cooperative).

Sono infatti 54.228 le imprese nate in questo trimestre: il 39,9% è costituito da società e il restante 60,1% è composto da ditte individuali. Nello stesso trimestre le ditte cessate sono ammontate a 51.903 unità: il 22,9% costituito da società e il restante 77,1% da ditte individuali.

«I dati riportati dalla Cerved - ha precisato Longhi - sembrano dunque confermare che le imprese hanno già raccolto nei fatti l'invito del governatore della Banca d'Italia a sfruttare le caratteristiche positive dell'attuale congiuntura, operando con vivacità sui mercati esteri». Importante ricordare, per il presidente dell'Unioncamere, che il saldo negativo alla fine del primo trimestre è stato

pari a 73.661 unità, per ridursi alla fine del secondo a 65.681 fino a recedere alle attuali 63.356 imprese.

L'andamento demografico ha conosciuto, anche nel terzo trimestre del '93, una dinamica differenziata sul territorio nazionale: mentre nelle regioni del Nord-Ovest (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria) in cui si colloca il 29,6% del totale delle ditte attive, è stato registrato un saldo negativo di 140 aziende, nelle regioni del Nord-Est (Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia-Giulia, Veneto ed Emilia Romagna) la dinamica è stata di segno opposto.

Rispetto ad un peso dello stock di ditte attive pari al 21,1% del totale nazionale, si riscontra un saldo positivo di 1.672 ditte. A loro volta, prosegue la ricerca della Cerved, le regioni del Centro (con il 19,2% sul totale delle imprese attive), registrano un saldo positivo di 222 unità, mentre le regioni del Sud e delle isole, con uno stock di ditte attive pari al 30,1% del totale nazionale, segnano un saldo positivo di 571 unità.

Da questi dati - afferma il presidente dell'Unioncamere - appare evidente che il Nord-Est rappresenta l'area leader nello sviluppo delle forze imprenditoriali e sta contribuendo a modificare l'assetto territoriale del sistema economico italiano. Emerge, inoltre, che le regioni meridionali non si stanno staccando dal resto del Paese ma sono caratterizzate, anche se in misura meno accentuata, dalla stessa dinamica.

«ESORDIO» ALLA RASSEGNA DI VERONA

Est, Trieste presenta la Borsa turismo

Inoltre, punto di forza della città, il rinnovato Museo e la pinacoteca Revoltella

VERONA - E' profonda riflessione per gli operatori dell'economia turistica nazionale che sta vivendo, a vari livelli, forse uno dei suoi più difficili momenti di intenso cambiamento: un'accelerata evoluzione che nasce da una più diffusa diversificazione della domanda; dalla crescita qualitativa dell'offerta, che ha creato un clima di fortissima concorrenza; dalla grave crisi economica che ha sconvolto i periodi e le abitudini della vacanza tradizionale. In questo contesto, come nuovo orizzonte del settore, si colloca il «turismo fuori stagione», con 40 milioni di viaggiatori corrispondenti al 67 per cento del mercato turistico globale. Ma al primo salone dei

«Turismi fuori stagione - Borsa internazionale dei vettori turistici - 8.0 Workshop bus operators» (28-31 ottobre alla Fiera di Verona), è già polemica. «Una locuzione impropria - ci dichiara senza mezzi termini Gavino Maresu, docente dell'Istituto superiore europeo di studi turistici di Milano - in riferimento soprattutto ai target specifici della domanda». Non esiste, in teoria, il turismo fuori stagione ma esistono le «varie stagioni» per i «vari turisti».

Nel nostro Paese si continua, come avviene alla rassegna veronese, a «vendere il prodotto» senza prima aver individuato il suo target. Punto di partenza quindi, per l'eminentemente docente, dev'essere l'individuazio-

ne prima della domanda e successivamente del prodotto. Tutto da rifare quindi per l'offerta turistica italiana? «Dobbiamo cercare una domanda coerente con il nostro tipo di offerta - conclude Maresu - è inutile gettare "a pioggia" oltre 300 miliardi l'anno tra Enit e le regioni per la promozione e la comunicazione quando il vero obiettivo da perseguire oggi è rappresentato dalla necessità di avviare la costituzione di società miste, tra pubblico e privati, come del resto già previsto dalla legge n. 292 del 1990, la cosiddetta legge di riforma dell'Enit».

Ma una nuova iniziativa delle regioni italiane verso il governo nazionale, mirata a dare contenuti e certezze program-

matiche e finanziarie al settore a vari mesi dal referendum che ha sancito l'abolizione del ministero del Turismo, è scaturita proprio dalla rassegna veronese. E' stato deciso di chiedere con urgenza al sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri Antonio Maccanico un incontro nel corso del quale le regioni presenteranno un loro documento politico. «Ci sembra - ha sottolineato l'assessore regionale veneto al turismo Vanni - che lo spirito costruttivo di quel referendum venga in qualche modo tradito e che, in sede nazionale, l'abolizione del ministero sia stata in qualche modo interpretata come una sorta di abolizione della politica turistica in

generale. Chiederemo al sottosegretario garanzie per i finanziamenti ex imposta di soggiorno per il 1993, regolarmente inseriti dalle regioni nei loro bilanci, ma scomparsi dalla legge finanziaria dello Stato; impegni precisi per il 1994 e l'apertura di un confronto concreto sugli indirizzi di politica turistica, con particolare riguardo al futuro dell'Enit e al peso politico delle regioni».

Ma tornando alla manifestazione veronese e al suo workshop un'analisi dettagliata del settore è stata tracciata da Gilberto Zangari presidente dell'Econstat. Nel 1990 la percentuale dei turisti fuori stagione era del 53 per cento per giungere al 56 per cento nel '92. Gli «short breaks» (viaggi di brevissima du-

rata) rappresentano il 47 per cento dei viaggi fuori stagione e il 37 per cento di quelli effettuati nell'arco dell'anno. Tra gli 80 espositori e gli oltre 400 operatori dell'incoming, di cui il 15 per cento stranieri, per la prima volta è presente Trieste con la sua offerta turistica. «Puntiamo ad incrementare il turismo d'affari, un settore che ci ha salvato dalla crisi (nel 1992 meno 5-6% rispetto al crollo della media nazionale del 12%, n.d.r.) commenta il direttore dell'Azienda di promozione turistica Paolo de Gaudio - ma dobbiamo anche recuperare la "bassa stagione" con il turismo culturale ed ambientale. I nostri punti di forza, il rinnovato museo Revoltella, che ha una delle maggiori pi-

nacoteche di arte moderna del Paese oltre ad altre realtà, come quelle scientifiche dell'Area di ricerca e del Sincrotrone. Ma per Trieste la vera chance nel programma di manifestazioni specializzate - come fa Verona con questa del turismo fuori stagione - è rappresentata dalla Borsa del Turismo per i Paesi dell'Est, non solo come momento di interscambio commerciale ma come base per un costante confronto tra le politiche turistiche dei paesi dell'Europa orientale e dell'Italia, anche per essere pronti a quella «preannunciata» «invasione» di oltre 18 milioni di turisti che dall'Est, entro il 2000, varcheranno i confini con destinazione Occidente».

Massimo Bernardo

OGGI A TRIESTE INCONTRO DEL CIDA

Previdenza, professioni all'attacco del governo

UDINE - «E' necessaria, oggi in Italia, una rivoluzione delle professioni per far sentire la propria voce a un governo che sembra trascurare una delle parti più significative e valide dell'Italia che lavora». Così si è espresso il presidente nazionale dei periti industriali, Giuseppe Jogna, nella sua veste di vicepresidente del comitato unitario permanente degli Ordini e Collegi professionali che ha indetto due grandi manifestazioni nazionali di protesta dei professionisti in tutte le città di Italia, ieri, e il 10 dicembre a Roma.

Al centro della protesta è stata posta prima di tutto la scarsa considerazione con cui governo, Parlamento e le forze politiche in genere considerano le categorie dei professionisti. «Di noi ci si ricorda - è stato detto - solo quando si tratta di richiedere risorse finanziarie. Mai per portare un contributo in termini di idee e di progettualità. Eppure in Europa le professioni non solo sono apprezzate, ma vengono valorizzate considerandole un patrimonio importantissimo di ogni singolo Paese. In Italia è esattamente il contrario. Nel nostro Paese le professioni vengono di fatto emarginate e si dà voce piuttosto a una protesta sindacale che, scagliandosi contro gli altri, ha cercato di nascondere i suoi macroscopici errori di pianificazione, e che rappresenta l'antitesi della competizione e della competenza che sono i

capisaldi della produzione».

Un esempio per tutti è la minimum tax, illegittima e anti-costituzionale nella quale il governo e il Parlamento hanno cercato di porre rimedio, riconoscendo l'errore, trovando però l'accorta opposizione della triplice sindacale che è riuscita a imporre la propria volontà. Ma su tutto l'elemento che genera maggior rabbia è senz'altro la tassa del 15% a favore dell'Inps, gestione commercio, richiesta persino a quelli che loro malgrado sono tutt'ora sprovvisti di qualsiasi forma previdenziale; e il prelievo del 25% delle casse di previdenza delle altre categorie di cassa autonoma.

Si vede, in questo, una pura manovra finanziaria che fa ricadere sulle categorie dei professionisti, colpe di una cattiva gestione di cui non sono assolutamente responsabili. E quando le categorie protestano, il governo non esita - è stato sottolineato - ad agire con la maniera più forte, commissariando le casse dei giornalisti e dei medici, al puro scopo di poter prelevare forzatamente le loro risorse. Ed è oltre modo falso affermare che si tratta di un prestito, in quanto le voci con le quali il governo giustifica, nel suo bilancio, queste entrate, non sembrano prevedere oggi le partite di giro, né si intravede la possibilità di come l'amministrazione statale potrà restituirle. Anche i dirigenti di aziende del Friuli-Vene-

zia Giulia, aderenti alla Cida (confederazione che comprende la dirigenza delle imprese industriali, del commercio, delle assicurazioni, del credito, della funzione pubblica e dell'agricoltura) si incontreranno oggi alle 10 all'Hotel Jolly di Trieste per discutere i problemi della categoria.

I dirigenti prendono posizione contro alcuni recenti provvedimenti governativi in campo previdenziale che li danneggiano, assieme all'ampia schiera dei professionisti, poiché si interviene con degli «espropri» sugli istituti previdenziali categoriali.

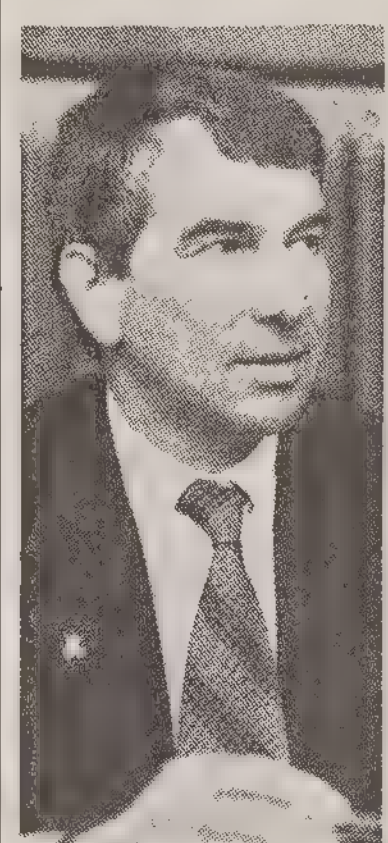
Contano di esternare il loro malcontento ma di passare successivamente a formulazioni propositive di miglioramento della legislazione e propongono la partecipazione sia a livello nazionale che regionale al rinnovamento sociale in atto.

Il dirigente di azienda va considerato nel suo giusto, legittimo, necessario ruolo. E il responsabile e l'artefice del fine reale dell'azienda in cui opera, fine che si può in estrema sintesi individuare nella promozione dello sviluppo socio-economico, cioè nella crescita della «civiltà». Vuole rivendicare questo ruolo che si realizza con il supporto di fondamentali valori etico-culturali a servizio della società quali: la competenza, la professionalità, il dovere, la responsabilità.

ACCANTONAMENTO PER IL FONDO SPECIALE DI ROTAZIONE

Venti miliardi stanziati per gli artigiani

Lo ha affermato l'assessore Sedran in visita alla Confartigianato triestina



Ezio Sedran

TRIESTE - «Sarà di 20 miliardi l'accantonamento per l'operatività del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane di produzione e dei consorzi artigiani».

E' quanto ha affermato l'assessore regionale Ezio Sedran, che ha visitato in questi giorni la sede triestina della Confartigianato per prendere contatto con la realtà artigiana della città.

«Il bilancio della Regione per il 1994 - ha detto ancora Sedran, che è stato ricevuto dal presidente della Confartigianato locale, Giorgio Ret - prevede inoltre un aumento delle disponibilità destinate al comparto».

«Passeremo dal 21 mi-

liardi e 600 milioni del '93, ai 24 e 400 del prossimo anno, ai quali vanno aggiunti 12 miliardi del fondo globale».

E' stato naturalmente il nuovo Fondo di rotazione, strumento duttile, di recentissima acquisizione per le piccole imprese (la legge è dello scorso anno, ma la sua operatività è di questi giorni) il motivo dell'incontro: «Si tratta di un'innovazione di grande importanza - ha detto ancora Ret - che non è possibile identificare fin d'ora la portata precisa, in quanto sono ancora da valutare gli elementi di credito».

Fra gli altri argomenti trattati nel corso dell'incontro, si è parlato anche di Esa, di Congafi, di

Cpa, di lotta all'abusivismo («A tale proposito - ha precisato il presidente della Confartigianato - un ruolo determinante sarà svolto proprio dal Cpa»), di Ezit («Siamo penalizzati in tale contesto - ha detto ancora Ret - perché, pur rappresentando il 50% della forza produttiva locale, non abbiamo un delegato»), della formazione.

Sulla nascita del Fondo di rotazione è intervenuto subito anche la Cna, che ha organizzato un incontro con gli operatori del settore per illustrarne i criteri e le procedure: «Si tratta di uno strumento fortemente innovativo, al punto da farne la prima esperienza del genere in Italia -

ha sottolineato Roberto Cosolini, segretario regionale della Cna e membro del comitato di gestione del Fondo - che va a favorire con dei finanziamenti agevolati».

Il meccanismo prevede infatti l'applicazione di un tasso d'interesse nominale annuo posticipato, pari al 65% del tasso di riferimento fissato, bimestralmente, dal ministero del Tesoro (attualmente è il 7,55% perché per il bimestre settembre-ottobre il ministero ha indicato nella misura dell'11,6% il tasso di riferimento, ndr).

Molto elevato sarà anche il tetto di finanziamento: per le imprese singole, si potrà chiedere un intervento compreso fra i 100 e i 500 milioni

ni, mentre per i consorzi, rimanendo fissa la soglia minima, quella massima si eleva a 1 miliardo se gli investimenti sono materiali, 500 milioni per quelli immateriali.

Estremamente ampio sarà, infine, il raggio d'applicazione dell'agevolazione: si potrà chiedere l'accesso al Fondo per l'acquisto di aree da utilizzare per l'edificazione di stabilimenti e di servizi di pertinenza, per la costruzione di stabilimenti, per l'espansione e la ristrutturazione di stabilimenti già esistenti, per la realizzazione di impianti fissi, per l'acquisto di macchinari, di opifici, di automezzi e di macchine elettroniche.

Ugo Salvini

POSITIVO BILANCIO DEI PRIMI NOVE MESI DELL'AEROPORTO REGIONALE

Ronchi punta al primato europeo dei medio-piccoli

Servizio di Luca Perrino

RONCHI DEI LEGIONARI - L'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari punta a un primato: quello di divenire, nel giro di due-tre anni, uno tra i migliori scali medio-piccoli esistenti in Italia e in Europa. L'obiettivo non è certo una chimera. Se anche la sfavorevole congiuntura economica che il nostro Paese e il Friuli-Venezia Giulia stanno attraversando è cosa nota a tutti, essa sembra aver

condizionato solo limitatamente l'attività della struttura regionale. Ed è partendo da questo dato di fatto, con grossi investimenti sul piano delle infrastrutture, che si ragiona per affrontare il futuro.

Nei primi nove mesi di quest'anno, infatti, il traffico di linea nazionale ha segnato un +0,69 per cento nel numero di passeggeri (290.706 nel 1993 e 288.720 nel 1992), mentre quello internazionale ha registrato un incremento del 9,69 per cento (27.979 nel 1993 e 25.507 nel

1992). Tendenzialmente buono anche il traffico merci che, nonostante il calo sui collegamenti di linea, registra un aumento del 12,49 per cento per l'apporto di nuovi voli cargo, percentuale che sale al 19,53 per cento se si considerano anche i dati relativi al cosiddetto camionaggio, ovvero ai trasporti effettuati su strada. Interessante, poi, è stato l'apporto offerto dall'iniziativa di alcune aziende friulane di effettuare collegamenti cargo con il Kazakistan.

In definitiva nel perio-

do gennaio-settembre sono stati manipolati 951.066 chilogrammi di merce contro i 795.683 del 1992, mentre i chilogrammi di posta sono stati 29.209 contro i 9.666 del 1992. Dati significativi sui quali si poggiano le iniziative future. Accanto a quelle relative ai nuovi voli, quelle, importantissime, del potenziamento delle strutture. Entro i primi mesi del prossimo anno, infatti, scatteranno i lavori per la realizzazione del nuovo complesso merci (spesa prevista 3

miliardi di lire), della nuova aerostazione partenze (spesa circa 15 miliardi di lire), mentre si nutrono fondate speranze anche per l'avvio dei lavori della nuova palazzina per il ricovero dei mezzi di rampa e officina, il cui costo è di oltre un miliardo e mezzo di lire.

Progetti che contrastano con la decisione, assunta dall'Azienda autonoma di assistenza al volo, di chiudere da lunedì prossimo lo scalo dalle 24 alle 6 del mattino. Sulla questione, che ha dato vita all'approvazio-

ne di un ordine del giorno presentato dal presidente Mario Dino Marocco, si è parlato ieri anche nel corso di un incontro tra i vertici sindacali provinciali dei trasporti e della funzione pubblica. Lo sciopero è ormai dietro l'angolo.

Passaggio di testimone, intanto, da domani nel collegamento fra Ronchi dei Legionari e Monaco di Baviera. Per la prima volta sarà un Boeing Dash 8 Di AirDolomiti a percorrere la rotta che nell'agosto del 1987 era stata aperta dalla Lufthansa.

DOPO LA DECAPITAZIONE DEI VERTICI

La Friulia sotto choc

Quale strategia guida la giunta leghista della Regione?

Introvabili Sedran e Fontanini non si possono fare che congetture.

Un «commissariamento» (le società per azioni non si possono commissariare) tutto speciale? Per «liquidare» i consiglieri vecchi sarebbe possibile una revoca, ma avrebbero diritto al rimborso dei danni. Il colmo: la Lega dovrebbe pagare per disfarsi della vecchia nomenclatura. Ingovernabilità?

TRIESTE — Friulia, soltanto una tregua della tempesta? Il giorno dopo la decapitazione dei vertici con il presidente De Puppis dimissionato e il direttore generale Giachino Tringale sconfessato si aprono le ipotesi più disparate. Che strategia guida la giunta leghista? Le dimissioni del presidente sono soltanto la prima di una serie di mosse che in breve porterà al controllo completo della finanziaria regionale?

Domande che per il momento resteranno senza risposta visto che la stessa Giunta non ha voluto aggiungere nulla a quanto già detto in conferenza stampa. Il presidente Fontanini e l'assessore all'industria Sedran non si trovavano. Restano le congetture. Friulia decapitata, e forse l'intenzione vera di un commissariamento tutto speciale. Per una società per azioni, che segue norme del codice civile, il commissariamento non è possibile. Ma se la Giunta volesse «impadronirsi» del consiglio di amministrazione potrebbe farlo. Basta nominare un presidente di gradimento e affiancarlo con alcuni consiglieri. Ne bastano 5 o 7 (attualmente sono 16) ed è un obiettivo che la stessa Giunta si è posta modificando lo statuto della Friulia, come annunciato nell'incontro con i giornalisti di giovedì.

Restano i 16 consiglieri «vecchi», nominati quando alla guida della regione c'erano i partiti del passato, presidente Turello. Per quelli è possibile la revoca: ma è una decisione piuttosto costosa. Bisognerebbe ri-

sarcire i danni. Un bel colmo: la giunta leghista dovrebbe pagare per liberarsi della vecchia nomenclatura. Il consiglio di amministrazione infatti è stato nominato circa dieci mesi fa, e resterà in carica fino al '95. Resta un'ultima improbabile ipotesi, le dimissioni dei consiglieri. Per il nuovo presidente, Wladimir Nanut (presidente del Mib, ex vice presidente della finanziaria), una bella gatta da pelare. Da una parte la Giunta che detta condizioni, dall'altra un consiglio di amministrazione che non approva le



Wladimir Nanut

decisioni del presidente. Si prefigura il blocco totale e il caos. Una situazione drammatica per la Friulia, il braccio finanziario della regione: un capitale sociale di 120 miliardi, il fondo di dotazione di 245 e le 135 partecipazioni. E che ne sarà dello sconfessato Tringale?

Che la Regione con la sua quota dell'86% potesse fare il bello e cattivo tempo era piuttosto chiaro ma che si arrivasse a rimozioni così brusche non era mai successo. Le decisioni sono state comunicate ai giornalisti, quasi in contemporanea con la riunione che era in corso in via Locchi. Sembra che lo stesso De Puppis sia stato colto alla sprovvista. La notizia è giunta a riunione in corso.

Di chiaro resta soltanto il disegno politico: la Giunta vuole a tutti i costi mettere le mani sulla finanziaria regionale, e questo è solo l'inizio. E' una struttura che deve essere controllata in ogni suo passo ed è nell'interesse dell'azionista di maggioranza farlo. Resta da capire le strategie. C'è chi parla dello spostamento degli interessi della Giunta dalle aree della grande a quelle della piccola e media industria. Ipotesi improbabile visto che la piccola realtà vive dell'indotto creato dalla grande. Ma c'è anche il rischio che Friulia diventi una succursale dell'assessorato all'industria, un puro e semplice cambio di poteri. Prima i vecchi inquilini, ora i nuovi. Peccato per De Puppis, manager della Zanussi. Forse una delle poche scelte tecniche riuscite della giunta Turello.

g. g.

UNA DECISIONE APPARENTEMENTE CONTROSENSEN

Ma De Puppis non era un tecnico? Una valanga di interrogazioni

TRIESTE — E' stata una mazzata quella della sostituzione del presidente della Friulia, Luigi De Puppis. Un fulmine a ciel sereno che ha sconcertato tutti, e le reazioni sono arrivate soltanto dopo, e a valanga. Era prevedibile, soprattutto per De Puppis. Friulano, 51 anni, responsabile finanziario della Zanussi. Un grande manager a detta di tutti, un tecnico puro. Che aveva l'unica pecca, forse, di essere stato nominato dalla vecchia nomenclatura. Una scelta apparentemente contro senso per una giunta leghista che ha sempre annunciato svolte di carattere manageriale. Via un tecnico, dentro un altro, Wladimir Nanut, docente di economia e commercio all'ateneo triestino, già vice presidente della Friulia e attualmente direttore del Mib, da dove proviene il candidato sindaco della Lega Nord al Comune di Trieste, Federica Seganti.

Ma la vecchia nomenclatura non ha perso certo gli artigli e ha subito presentato interrogazioni e interpellanze. Ferruccio Saro, Roberto De Gioia e Giachino Tringale hanno interpellato il presidente per sapere «per quali ragioni sono state accolte le dimissioni del dottor De Puppis dopo che allo stesso era stata rinnovata la fiducia come da dichiarazioni dello stesso presidente». I tre consiglieri socialisti chiedono quali addebiti muova la giunta regionale al direttore della Friulia e se corrisponde al vero che la Giunta caldeggierebbe la nomina a direttore di un funzionario interno alla Friulia che «pare ab-



Ferruccio Saro



Piergiorgio Luccarini

biarecentemente abbracciato la fede leghista».

Ancora più dura la reazione dell'onorevole Agrusti che accusa: «E' un fatto grave aver provocato le dimissioni di De Puppis - dice Agrusti - in atto un vero e proprio processo di agiotaggio della Lega su presidenze di enti e di direzioni amministrative, con una campagna acquisti e di riciclaggio che riguarda ugualmente chierici e laici. Tutto ciò cercando più nuove fedeltà che comprovate competenze».

Agrusti afferma che De Puppis era stato scelto per le sue capacità e non certo per la sua appartenenza ed è stato uno degli esempi della volontà di superare i vecchi schemi spartitori. Criteri fatti proprio dalla Lega, denuncia Agrusti, che in questa regione agisce come se fosse una forza politica che detiene la maggioranza assoluta e sulla

giunta mi posso aspettare davvero tutto. Se anche i tecnici vengono fatti fuori chi avrà voglia di impegnarsi?».

Sorpresa giunge anche dal fronte del Pds. Lodovico Sonego, capogruppo Pds in consiglio regionale non va per il sottile: «Elefanti in vetreria che agiscono al limite dell'irresponsabilità dice - provocando in Friulia un terremoto dal significato tutt'altro che chiaro e ciò mentre la banca d'affari della Regione è impegnata a risolvere questioni cruciali per la Regione e per Trieste».

Secondo Sonego il problema non è la sorte personale dei vertici della Friulia quanto gli scopi dell'operazione. Non si tratterebbe di un rinnovamento della politica economica della Regione, piuttosto un segno di direzione opposta.

Destano apprensione gli ambienti da cui sembra siano nate spinte poco trasparenti - accusa Sonego - ed è difficile dimenticare il legame tra il siluramento della Friulia e il manifesto obiettivo di Sedran e Fontanini di delegittimare la Finanziaria regionale ed escluderla dalla soluzione delle grandi vicende di crisi: Ferriera, Lloyd triestino, Solari, Cogoli».

Un'interrogazione è giunta anche da Fausto Monfalcone e Gianluigi Pegolo di Rifondazione comunista che si associa alle preoccupazioni di Sonego.

Si parla di apprensione nell'aver sentito definire «scarsa» la professionalità del direttore di Friulia e si chiede che il presidente si presenti alla Commissione consiliare competente per riferire della vicenda.

PREMIATO ANTONIO MARTINO

Piazza della Borsa va alla ricerca del libero mercato



Il giornalista-studiose Antonio Martino

Servizio di

Franco del Campo

TRIESTE — Alla ricerca del mercato che non c'è. L'ennesimo paradosso dell'economia italiana è stato messo in luce ieri a Trieste in occasione della consegna al giornalista Antonio Martino del primo premio annuale «Piazza della Borsa». Il premio, istituito per iniziativa di Giuseppe Vizzini a nome del Consiglio dell'ordine degli agenti di Borsa valori di Trieste e Venezia, è diventato l'occasione per riflettere sui principali problemi dell'economia italiana: privatizzazioni, ruolo della Borsa, occupazione, debito pubblico. «La realtà italiana - ha detto Giuseppe Vizzini nel suo intervento di apertura - è ancora molto lontana dai modelli liberistici proprio di una vera economia di mercato». Il mercato italiano, quindi, è soffocato dal «bizantinismo» burocratico e dall'eccessiva regolamentazione, dal controllo politico attraverso le partecipazioni statali, dalla limitata consistenza della nostra Borsa, e dalla conseguente mancata trasparenza del mercato stesso (il caso Ferruzzi ne è il paradigma più eclatante).

Il bersaglio della polemica degli agenti di Borsa e la legge sulla Sim (legge 1/91) d'ultimo atto di un sistema partitico - ha detto ancora Vizzini - interessato a non farsi sfuggire in alcuna occasione il prima-

to della politica sul mercato». Il modello da seguire dovrebbe essere invece - secondo gli agenti di Borsa - quello americano, e prevede una rigida separazione tra Borsa, sistema bancario e sistema industriale, in modo da garantire la massima concorrenza nei rispettivi settori.

E' in questo scenario che è maturata l'assegnazione, da parte di una giuria di altissimo livello composta da Callisto Tanzi (presidente), Alfonso Desiato, Vittorio Feltri, Giancarlo Pagliarini, Giulio Tremonti, del premio, al giornalista economico Antonio Martino, docente universitario e allievo di Milton Friedman.

«La riscoperta del mercato - ha detto Martino nel suo intervento - che ha caratterizzato gli ultimi anni è stata conseguenza del fatto che tutte le possibili e immaginabili alternative abbiano prodotto risultati disastrosi. Ma cos'è, in sostanza, il mercato. Nella sua elezione» Antonio Martino ha ricordato Hajek, secondo il quale «il mercato è un meccanismo ottimale di raccolta e di trasmissione di informazioni» e la vastità e complessità di questo universo informativo garantisce i singoli cittadini (acquirenti) da un controllo unificato e centralizzato.

Il mercato, quindi, con la sua «razionalità» informativa diventa una garanzia primaria della libertà anche campo politico.

"Festeggia oggi un futuro brillante come il tuo presente. Con Gesav."

ALBERTO CREMONA



Scegliere Gesav è una festa perché

è un atto d'amore verso se stessi e

la propria famiglia. Dà subito

una copertura assicurativa,

costruisce nel tempo un capitale e

prepara una rendita integrativa

rivalutabile per quando vorrete.

E con Ceval potete scegliere anche

le principali valute estere e l'ECU.

Gesav delle Generali: compagnia

leader in Europa con 7000 consu-

lenti in Italia e 160 anni di soli-

dità patrimoniale sempre crescen-

te a garanzia del vostro futuro.



GENERALI
Assicurazioni Generali

Gesav. La previdenza integrativa con le Generali. Oggi più che mai Gesav, non parole.

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 IERI E OGGI	6.25 VIDEOCOMIC	6.30 TG3 EDICOLA
7.15 UN COLPO DI STATO TIPICAMENTE INGLESE, F.	7.00 LA FOCA BIANCA. Cartoni	6.50 L'ULTIMO BALLO. F.
9.45 SCI COPPA DEL MONDO. Diretta da Solder	7.25 CAPITAN PLANET. Cartoni	8.10 SCHEGGE
11.10 IL MARE D'ERBA. F. 1 Tempo	7.50 ALBERO AZZURRO	8.50 TGR VIVERE IL MARE
12.30 TG1 FLASH	8.15 SI SPOGLI INFERMIERA. F.	9.00 I CONCERTI DI RAITRE
12.35 IL MARE E L'ERBA. Second tempo	9.45 RISTORANTE ITALIA	9.45 VIVA MARIA. F.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO	10.00 GIORNI D'EUROPA	11.35 SCHEGGE
13.30 TELEGIORNALE	10.30 RIVOGGIO MIO MARITO. F.	12.00 TG3 OREDODICI
13.55 TG 1 TRE MINUTI DI...	11.00 TG2 FLASH	12.15 SCHEGGE
14.00 PARLAMI D'AMORE MARIU'. Vita e opera di Vittorio De Sica	11.05 RIVOGGIO MIO MARITO. F. 2.º tempo	12.45 SOLDER - SCI COPPA DEL MONDO
14.45 TGS SABATO SPORT	12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. T.F.	14.00 TGR. Telegiornali regionali
16.20 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO	13.00 TG 2 - ORE TREDICI	14.20 TG 3 - POMERIGGIO
16.50 I GIORNI DELL'INFANZIA	13.20 TG2 - DRIBBLING - METEO 2	14.50 MILANO: RUGBY
18.00 TG1	13.55 HO BISOGNO DI TE	16.00 GINNASTICA ARTISTICA
18.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO	14.10 GIORNO DI FESTA	16.30 PALLAVOLO: CAMPIONATO ITALIANO
18.15 BIX BOX	15.25 SPAZIO LIBERO	18.00 TGS - SCUSATE L'ANTICIPO
19.25 PAROLA E VITA	15.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO	18.50 METEO 3
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO	15.45 HARRY E GLI HANDERSON. Telefilm	19.00 TG3
19.50 CHE TEMPO FA	16.10 MI VEDRAI TORNARE. F.	19.30 TGR. Telegiornali regionali - APUNTAMENTO AL CINEMA
20.00 TELEGIORNALE	18.05 LO SPERONE INSANGUINATO. F.	19.50 BLOC CARTOON
20.30 TG1 SPORT	19.35 METEO 2	20.30 IL MARCHIO DELL'ASSASSINO. F.
20.40 SCOMMETTIAMO CHE...?	19.45 TG 2 - TELEGIORNALE	22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
23.10 TG1	20.15 TG 2 - LO SPORT	22.45 HAREM
23.15 SPECIALE TG 1	20.20 VENTIENTI	23.45 MAGAZINE 3
00.10 TG1 - CHE TEMPO FA	20.40 I DIVERTIMENTI DELLA VITA PRIVATA. F.	00.45 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA
00.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA	22.20 MIXER	
00.45 UNA ROMANTICA DONNA INGLESE. F.	23.15 TG 2 - NOTTE	
02.35 TG 1. Replica	23.30 METEO 2	
02.40 LA CASA E IL MONDO. F.	23.35 PHILIP MARLOWE INVESTIGATORE PRIVATO. T.F.	
05.00 TG1 REPLICA	00.25 TGS NOTTE SPORT	
05.05 DIVERTIMENTI	01.10 TG2 - DRIBBLING	
	01.45 ALL'ULTIMO Istante. F.	
	04.30 UNIVERSITA'	



Delphine Forest (Raidue, 20.40)

RADIO

Raiuno

Ondaverduno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

9: Week-end; 10:15: Black out; 11: Il documentario di Spazio aperto; 11:15: Ornela Vanoni presenta «Incontri musicali del mio tipo»; 11:45: Cinetexto; 13:20: Estrazioni del Lotto; 13:25: Radiouno e Radio France presentano Paolo Conte; 14:11: Oggiavvenne; 14:35: Stasera (e domani) dove. Fuori o a casa; 15:54: Radiouno; 16: Week-end; 17:04: La telefonata; 17:30: Oblio, programma di Lino Mazzi; 18: Ribalta: chi erano i Cetra; 18:15: Navigatori; 18:30: Quando i mondi si incontrano; 19:20: Ascolta si fa sera. Rubrica religiosa; 19:25: Adesso musica 1; 19:55: Blackout (replica); 20:33: Ci siamo anche noi; 21:04: Dottore, buonasera; 21:30: Giallo sera; 22: Adesso musica 2; 22:22: Teatrino; 23:07: La telefonata; 23:28: Chiusura.

Raidue

8:08: Raidue presenta; 8:46: Verranno a te sull'aurora; 9:06: Spazio libero; 9:56: Tivi parade; 10:26: Sesto giorno; 11: Aspettando godo, di e con Claudio Bisio; 11:03: Dedalo; 12:10: Gr Regione - Ondaverde; 14:15: Appassullatella; 15:50: Aspettando godo, di e con Claudio Bisio; 15:53: Dedalo; 16:05: Spot magazine; 16:36: Estrazioni del Lotto; 16:56: Dedalo; 17:32: Invito a teatro; 19:15: Insieme musicale; 19:55: Raidue sera jazz; 20:25: La testata giornalistica sportiva presenta: calcio. Campionato nazionale serie B; 22:41: Aspettando godo, di e con Claudio Bisio; 22:44: Confidenziale; 23:28: Chiusura.

Radiotre

9: Radiotre suite (1.a parte); 12:10: Radiotre suite (2.a parte); 14:05: La parola e la maschera; 15:20: Cantate e corali di J. S. Bach; 16: I documentari di Radiotre; 16:45: Dal vivo; 17:45: Laboratorio infanzia; 18:12: Il senso e il suono; 19:10: Sintorie, mensile di attualità e cultura; 20: Sintorie. Scatola sonora: festival del festival; 23:20: Le sonate per clavicembalo di Domenico Scarlatti; 23:43: Pagine da...; 23:58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO

23:31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5:42: Ondaverde; 5:45: Il giornale dell'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7:20: Giornale radio; 11:30: Campus; 11:55: Pagine intime; 12:10: Almanacchetto settemerale; 12:15: Dieci minuti con la Bibbia; 12:30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18:15: Incontri dello spirito; 18:30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia

18.50 7 IN ALLEGRIA SI CANTA. 19.00 SIGNOR PRESIDENTE. Telefilm. 19.30 VISITORS. Telefilm. 20.30 VIETNAM ADDIO. Film. 22.30 LA DIVISA STRAPPATA. Film. 0.20 ANDIAMO AL CINEMA.

RETE AZZURRA

11.00 Cartoni animati. 12.30 AMICA PIERA. 13.00 SEVEN CARPET. 16.00 OK MOTORI. 19.30 SANITA' PARLIAMONE. 21.00 SPECIALE OK MOTORI. 0.20 Film. 1.00 OROSCOPO. 1.30 AMICA PIERA.

TELEMORE

16.00 COSE DA UN ALTRO MONDO. Film. 17.25 UN MARE DI QUALITA'. 19.15 TELEMORE NEWS. Notiziario. 19.30 MATRIMONIO ALLA FRANCESE. Film. 21.05 LANDRU. Film.

TELEPORDENONE

7.00 Cartoni animati. 11.00 CANTA ITALIA. Musicale. 12.15 HENRY & KIP. Telefilm. 12.45 VOLLEY LEAGUE. Programma dedicato al volley. 13.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm. 14.00 CARTONI ANIMATI. 18.00 FIORE SELVAGGIO. Telenovela. 19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE. Telegiornale. 20.05 AMBIENTE PROVINCIA. Trasmissione ambientale. 20.30 L'ORO DI LONDRA. Film. 22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE. Telegiornale. 24.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE. Telegiornale. 1.00 1000 DOLLARI SUL NERO. V.m. 14. 2.30 SOGNI AD OCCHI APERTI. Film. 2.30 NON CHIAMARMI PICCINA. Telefilm. 3.15 FILM. TELEFILM E COMMERCIALI FINO ALLE ORE 7.

Radio Punto Zero

Gr Nazionale; 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25: Rassegna stampa del «Piccolo»; Gr regionale: 7.10, 12.10, 1.10: Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 14 ore su 24.

TV / RAIDUE

Un festival «vero»

E' il Premio Tenco, domani per la prima volta in diretta

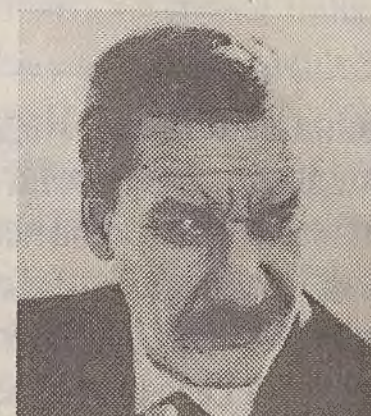
Mentre il Festival Italiano di Canale 5 è appena naufragato fra noia e spot pubblicitari, e mentre il prossimo Festival di Sanremo rischia di nascere a immagine e somiglianza di Pippo Baudo (direttore artistico, conduttore, deus ex machina), ecco un appuntamento sul quale l'appassionato musicofilo potrebbe puntare tranquillamente, quasi a occhi chiusi, le ultime fiches: il Premio Tenco.

La gloriosa rassegna di Amilcare Rambaldi (l'arzilla ottantenne cui si deve nascita e sopravvivenza della manifestazione) è cominciata ieri sera al Teatro Ariston di Sanremo, lo stesso che a febbraio accoglie il Festival con l'iniziale maiuscola. E domani, in occasione della serata finale, vivrà per la prima volta nella sua storia «l'onore» della diretta televisiva (Raidue, attorno alle 22). In passato, infatti, la televisione è sempre stata latitante, al Premio Tenco: al massimo qualche differita mandata in onda a notte fonda, e in ritardo di qualche mese.

Eppure, dal '74 della sua nascita a oggi, sempre grande musica e grandi personaggi, in diciotto edizioni, con gli unici «buchi» dell'87 e dell'anno scorso, quando la mancanza di fondi costrinse gli organizzatori a cancellare la rassegna.

Vediamo i premi. Canzone dell'anno è «Il bandito e il campione», scritto da Luigi Grechi e portato al successo dal fratello di quest'ultimo, Francesco De Gregori. Canzone dialettale dell'anno è «Sicily», di Pino Daniele e Chick Corea. Album dell'anno è «900», di Paolo Conte. Come miglior opera prima è stato premiato l'album dei Mau Mau. Miglior interprete Beppe Barra, per l'album «Mo' vene». La «Targa Tenco» va quest'anno alla memoria di Vladimir Vysotsky, poeta e cantautore russo scomparso nel 1980.

Fra i protagonisti della rassegna, che quest'anno ricorda il poeta russo Vladimir Vysotsky (morto nell'80), ci sono anche il cantautore Paolo Conte (nella foto) e Gino Paoli.

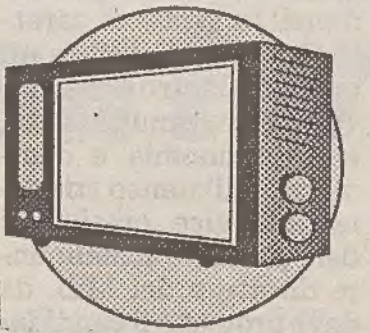


Partecipano alla kermesse Roberto Vecchioni (sue le sigle di apertura e chiusura), Cristiano De André, Eugenio Finardi, Jimmy Villotti (chitarrista di Guccini e Conte, recentemente uscito con un lavoro solista), gli Avion Travel, i Mau Mau, David Riondino, Vincenzo Spampinato, Paolo Conte e Pino Daniele sono i protagonisti dei concerti che chiuderanno la prima e la seconda serata. Nel cast anche Marcello Modugno, figlio dell'interprete di «Nel blu dipinto di blu».

Domani sera, in tivvù, l'Omaggio a Vysotsky, che vedrà accomunati fra gli altri Francesco Guccini, Ligabue, Andrea Mingardi, Finardi, Giorgio Conte, Cristiano De André, Flaco Biondini e alcuni jazzisti italiani. Attesa anche la partecipazione di Gino Paoli, con un personale omaggio a Leo Ferré, scomparso recentemente.

Carlo Muscatello

TELEVISIONE



I FILM

Divertimenti privati

Prima tv del film di Cristina Comencini



Catherine Spaak (nella foto) conduce la nuova edizione di «Harem», alle 22.45 su Raitre.

Raidue, ore 22.20

Documentario di Rossif a «Mixer documenti»

Per «Mixer documenti d'autore» sarà trasmesso un documentario realizzato da Frederik Rossif dal titolo «Il Kalahari». Il filmato proporrà le immagini del Kalahari, il deserto australe dell'Africa fra i più grandi del mondo, dove i processi vitali riprendono solo dopo uragani e tempeste.

Italia 1, ore 16

«A tutto volume» nei ristoranti di Milano

I ristoranti nel cuore di Milano sono la meta di Alessandra Casella e di «A tutto volume», nella puntata in onda su Italia 1. Dai fast-food più famosi, ai ristoranti più sofisticati, la troupe del programma ha incontrato la gente comune, vip, personaggi noti del mondo dello spettacolo e della cultura, sorpresi a cena nel cuore di una Milano che dimentica il rumore ed il traffico della metropoli diurna per i piaceri più rilassanti della serata.

Per quanto riguarda le video-clips, «A tutto volume» ospita Gene Gnocchi, il comico, infatti, è il protagonista della clip che introduce il libro di Flann O'Brien «Una pinta di inchiostro irlandese».

Retequattro, ore 14.30

«Naturalmente bella» sulla stanchezza

Oggi Daniela Rosati, ideatrice e conduttrice di «Naturalmente bella», il programma di medicina delle reti Fininvest si occuperà nuovamente della sindrome da stanchezza cronica, approfondendo il discorso iniziato la scorsa settimana. Molti gli aspetti ancora da chiarire di questa patologia, scoperta solo da qualche anno, le cui cause restano ancora misteriose. Daniela Rosati ne parlerà con Alessandro Gassman, che ha vissuto il difficile periodo depressivo del padre Vittorio, con il calciatore del milan, Stefano Nava, e con i medici ospiti della puntata.

TV / RAITRE

Franca Valeri ritorna tra il meglio e il peggio

ROMA - In un autunno caratterizzato dai «riciclaggi» tv, fra ricordi, sintesi e spezzoni di vecchia televisione, torna anche, da oggi alle 23.45 su Raitre, «Magazine 3». Il settimanale di Massimo De Marchis, giunto all'ottava edizione, propone il consueto viaggio «nel meglio e nel peggio» della nostra tv, con particolare attenzione a Raitre. Tra molte conferme, a cominciare dalla collocazione e dalla struttura del programma, anche una novità: il ritorno in tv, dopo 10 anni, di Franca Valeri, che per l'occasione proporrà il personaggio che l'ha resa celebre, la signora Cecconi, e altre due figure più attuali: una giornalista del Tg3, Assunta, e il personaggio da lei intervistato.

Confermato anche il trio di teledependenti radunati nel loro salottino: Gloria De Antoni, Oreste De Fornari e Daniele Luttazzi, che sono anche gli autori del programma. I tre proporranno nuovi appuntamenti e rubriche. Tra gli altri, la conversazione con un ospite, una pas-

sarella di personaggi «meteorici» della tv e una rilettura demenziale dei classici dei classici della letteratura italiana, affidata a Luttazzi. «La rubrica - dice il giovane comico - avrà come sottotitolo «Appuntamento settimanale con la grande mammella della conoscenza»: la prima puntata è dedicata ai «Promessi sposi».

Luttazzi sceglierà ogni volta anche il libro peggiore della settimana «da buttare nel cestino»: sabato toccherà a «Valori» di Francesco Alboroni.

La Valeri, assente dai tempi di «Al paradiso» torna in una tv che dice di trovare «peggiore»: «Penso in particolare allo spettacolo - dice - mi pare che sia il genere più carente. Anzi, lo spettacolo così com'era non esiste più e non è stato rimpiazzato da qualcosa di valido».

Secondo la Valeri il pubblico continua ad essere affezionato alla tv solo perché «è impossibile tenerla spenta. Ma se cominciamo a ragionare sulla qualità del prodotto il discorso è del tutto diverso».

Programmi Tv locali

TELEFRIULI

12.00 LA VIA DEL WEST. 13.00 Orologi da polso. 13.30 Rubrica: GHIACCIO E NEVE. 14.00 TG FLASH. 17.00 Rubrica: ITALIA CINQUESTELLE. 17.30 Rubrica: JUKE BOX. 18.00 Rubrica: SUPERPASS. 18.30 Rubrica: MAXIVETRINA. 19.05 TELEFRIULISERA. 19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA. 19.40 Telefilm: TRAPPER JOHN. 20.30 Film: VELVET. 22.30 Rubrica: TABU'. 23.45 TELEFRIULI NOTTE. 0.15 PENNE ALL'ARRABBIATA.

TELEANTENNA

15.00 Film: IL GIARDINO DI ALLAH. 16.30 Cartoni animati. 17.30 Telefilm: IL GRANDE DETECTIVE. 18.20 Documentario: DIARIO DI SOLDATI. 19.15 RTA NEWS. 19.40 Telefilm: I DETECTIVES. 20.30 Film: NINJA COMMANDMENTS. 22.00 Telefilm: GUERRA TRA GALASSIE. 22.30 RTA NEWS. 23.00 Film: MORTE SULL'ALTA COLLINA.

TELEQUATTRO

13.00 IN COPERTINA. 13.30 FATTI E COMMENTI. 14.00 IN COPERTINA. 14.00 Telenovela: MARIA MARIA. 14.50 ANDIAMO AL CINEMA 1. 15.00 Movie: SORRIDI JENNY, STAI MORENDO. 16.30 Cartoni animati: SUPER BOY. 17.05 Serie: FBI. 17.55 CARTONI ANIMATI. 18.05 MINI SERIE: RADICI. 18.55 ANDIAMO AL CINEMA. 19.05 Serie: SALTO NEL BUIO. 19.25 LA PAGINA ECONOMICA. 19.30 FATTI E COMMENTI. 20.00 Red. CENTRO PULITURA PEL-

LI.

20.05 Cartoni animati: BEANY E CECIL. 20.30 Mini serie: RADICI. 21.15 Serie: FBI. 22.05 Serie: SALTO NEL BUIO. 22.25 COPERTINA SPORTIVA. 23.00 FATTI E COMMENTI. 23.30 COPERTINA SPORTIVA. 23.50 ANDIAMO AL CINEMA 2. 24.00 Telenovela: MARIA MARIA.

TELECAPODISTRIA

13.00 MANNIX. Telefilm. 13.50 IL BANDITO NERO. Film western. 15.20 MARTIN EDEN. Sceneggiato (5.a e ultima puntata). 16.15 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi. 17.00 LO STATO DELLE COSE GIOVANI (replica). 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA. 18.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA. DOCUMENTARIO. 18.45 TG SATIRICO. PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA. 19.00 TUTTOGGI. 19.30 DOMANI E' DOMENICA. Rubrica religiosa. 19.40 MANNIX. Telefilm. 20.30 BILLY IL BUGIARDO. Film commedia, G.B. 1963.

TELEPADOVA

11.30 MUSICA E SPETTACOLO. 12.30 SIGNOR PRESIDENTE. Telefilm. 13.00 IL PROFUMO DEL POTERE. 14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela. 14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela. 15.20 ANDIAMO AL CINEMA. 17.00 ANDIAMO AL CINEMA. 17.15 7 IN ALLEGRIA SI RIDE. 17.25 I CINQUE SAMURAI. Cartoni. 17.50 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA. 18.00 LITTLE DRACULA. Cartoni. 18.20 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO. 18.30 THE THUNDERBIRDS. Cartoni.

18.50 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.

19.00 SIGNOR PRESIDENTE. Telefilm. 19.30 VISITORS. Telefilm. 20.30 VIETNAM ADDIO. Film. 22.30 LA DIVISA STRAPPATA. Film. 0.20 ANDIAMO AL CINEMA.

RETE AZZURRA

11.00 Cartoni animati. 12.30 AMICA PIERA. 13.00 SEVEN CARPET. 16.00 OK MOTORI. 19.30 SANITA' PARLIAMONE. 21.00 SPECIALE OK MOTORI. 0.20 Film. 1.00 OROSCOPO. 1.30 AMICA PIERA.

TELEMORE

16.00 COSE DA UN ALTRO MONDO. Film. 17.25 UN MARE DI QUALITA'. 19.15 TELEMORE NEWS. Notiziario. 19.30 MATRIMONIO ALLA FRANCESE. Film. 21.05 LANDRU. Film.

TELEPORDENONE

7.00 Cartoni animati. 11.00 CANTA ITALIA. Musicale. 12.15 HENRY & KIP. Telefilm. 12.45 VOLLEY LEAGUE. Programma dedicato al volley. 13.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm. 14.00 CARTONI ANIMATI. 18.00 FIORE SELVAGGIO. Telenovela. 19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE. Telegiornale. 20.05 AMBIENTE PROVINCIA. Trasmissione ambientale. 20.30 L'ORO DI LONDRA. Film. 22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE. Telegiornale. 24.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE. Telegiornale. 1.00 1000 DOLLARI SUL NERO. V.m. 14. 2.30 SOGNI AD OCCHI APERTI. Film. 2.30 NON CHIAMARMI PICCINA. Telefilm. 3.15 FILM. TELEFILM E COMMERCIALI FINO ALLE ORE 7.

CINEMA: TRIESTE

Gabriel Retes, re del harakiri

Si sfascia nel finale il suo «El bulto». Il peruviano Danny Gavidia è in corsa per la vittoria?

Servizio di

A. Mezzana Lona

TRIESTE - Sudore, lacrime, sangue. E in più, metri di pellicola. Fare un buon film costa tanta fatica. Ma, spesso, a un regista bastano cinque minuti per sgambettare clamorosamente il suo lavoro. Come? Rifiutando di fermarsi al momento giusto. Dando spazio a un film accattivante quanto cretino.

Maestro di harakiri, all'ottavo Festival del cinema latino-americano, si è rivelato Gabriel Retes. Il suo «El bulto» («Il fardello»), che il pubblico presente in sala giovedì al Teatro Mela dimostrava di gradire assai, ha fatto un clamoroso tonfo proprio quando la storia volgeva ormai al termine. Altrimenti un premio se lo sarebbe portato a casa di certo.

Geniale la scintilla che dà fuoco alle polveri del film. Lauro, un giovane

giornalista di sinistra, viene massacrato di botte mentre segue una manifestazione studentesca. È il 1971: si risveglierà dal coma profondo esattamente vent'anni dopo. Quando il Muro di Berlino è crollato. Quando l'Unione Sovietica ha alzato bandiera bianca e i comunisti di mezzo mondo sono entrati in crisi profonda.

Lauro, che ricorda il «compagno Antonio» interpretato da Antonello Fassari nell'ultima tornata di «Avanzi», non si rassegna. Gli sembra impossibile che i figli vivano all'insegna di una spensierata, consumistica anarchia. E men che meno digerisce il fatto che tutti i vecchi compagni di lotta si siano ammorbiditi, imborghesiti, rassegnati a collaborare con il Potere. Ultimo baluardo della rivoluzione, fa tabula rasa della sua esistenza di resuscitato litigando con tutti. Cir-

Oggi, Raul Ruiz

«evento speciale»

al Festival

latino americano

condandosi di solitudine e malumore.

Gli ideali valgono più delle ideologie. Lauro lo capisce giorno dopo giorno. Difendere le proprie convinzioni, ribellarsi alle ingiustizie, lottare per la libertà, non significa trasformarsi in rigidi guardiani del dogma. E poi, donare affetto, amicizia, amore conta almeno quanto sognare la rivoluzione. Il novello Lauro se ne convince nel momento in cui il film sta per arrivare al capolinea.

E qui casca l'asino. Retes non si accontenta di

documentare la conversione di Lauro. Lo vuole vedere in ginocchio. Fa di lui una marionetta che si rassa i capelli a zero come il figlio. Che indossa giacca e cravatta per omologarsi ad amici e parenti. Che balla, addirittura, uno stupidissimo rap, rievocando le principali tappe della sua vita. Mentre, tutto intorno, i suoi cari gli sorridono trionfanti.

Peccato, non c'è che dire. Forse un consiglio a questo regista quarantaseienne, che ha girato con i suoi film i principali festival cinematografici, qualcuno lo poteva dare. Chi invece, nonostante abbia appena trent'anni, dimostra di non avere bisogno di imbecillità, di peruviano Danny Gavidia da Lima. Sarà lui ad aggiudicarsi il primo premio «Sur del mundo» quest'anno a Trieste? Vedremo.

Certo è che il suo «Reportaje a la muerte» («La morte in diretta») tira dritto come un bolide. Non concedendo spazio a momenti di incertezza, ripensamenti, pause. Intitolato come un famoso film di Bertrand Tavernier, vincitore tra l'altro di una delle ultime edizioni del triestino Festival di fantascienza, il film di Gavidia è un sofferto atto d'accusa contro il mondo dell'informazione e della comunicazione. Inspirato a un fatto vero, avvenuto nel marzo 1984, segue una violentissima insurrezione all'interno di un carcere.

Il dovere di cronaca chiama. Documentare la sommossa è d'obbligo. Fino a quando due giornalisti capiscono che le riprese televisive rischiano di trasformare i rivoluzionari in improvvisati eroi del piccolo schermo, da dare in pasto al pubblico quasi fossero protagonisti di una truculenta «fiction». Finirà in un bagno di sangue. Senza vincito-

ri, ma con tanti sconfitti. Peccato solo che il film sia stato proiettato privo di sottotitoli. A tratti, seguire il fitto dialogo era veramente problematico.

Terminata la serie dei film in concorso, il Festival si prepara al gran finale. Questa sera, alle 20, è in programma un «evento speciale»: la proiezione di «Palomita

blanca», un lavoro firmato nel 1973 dal grande regista cileno Raul Ruiz, bloccato dalla censura per quasi vent'anni. Alle 22, nella sezione informativa, si potrà vedere «La estrategia del caracol» del colombiano Sergio Cabrera. In sala video, fittissimo programma a partire dalle nove del mattino fino a sera inoltrata.

MUSICA: MONFALCONE

Appagati dal lirismo di Messiaen

La stagione concertistica al Comunale aperta del Quartetto parigino

Servizio di

Federa Fiorit

MONFALCONE - Con il dinamismo graffiante e le iconoclastiche stilizzazioni dell'«Histoire du Soldat» di Stravinskij si è riaperto alla musica il palcoscenico del Teatro Comunale di Monfalcone. Per il primo dei dodici appuntamenti invernali sono stati accostati tre momenti della creatività novecentesca decisa-mente lontani tra loro, ma non per questo meno affascinanti: l'immediatezza del gioco ritmico e le humour delle beffarde timbriche stravinskiane, la perfezione maliosa del Trio di Ravel, il lirismo estatico (e paralizzante) del «Quatuor pour la fin du Temps» di Messiaen.

L'esecuzione era affidata a quattro musicisti parigini - Jacques Di Donato (clarinetto), Alain Sabouret (pianoforte), Jean-Pierre Sabouret (violino) e René Benediti (violoncello) - riuniti sotto il nome di «Quatuor Olivier Messiaen». Premesso che non si tratta di un ensemble giovane (quindi va eliminata questa attenuante) e che le note curriculari dei singoli promettevano bene, diciamo subito che dal punto di vista strettamente strumentale spiccano la cantabilità dolce del violino (peraltro un po' opaco nelle dinamiche e nella determinazione timbrica stravinskiana) e la concentrata tensione degli interventi del clarinetto, estremamente evocati-

vo, ad esempio, nel lungo assolo che Messiaen gli affida durante il percorso infinito verso la «cessazione dei tempi» e verso quel Dio tanto spaurito quanto agognato quanto lontano e impetuoso.

Meno significative le doti degli altri due concertisti, piuttosto propensi ad accontentarsi di un'estemporaneità dai risvolti timbrici ripetitivi e privi di fusione tra le parti, quando non in discordanza netta con le indicazioni della partitura. Pensiamo alla lettura del Trio di Ravel dove, nonostante la centrata scelta del tempo di tre movimenti su quattro (inspiegabile, invece, l'eccessiva lentezza e la poca cura del legato nella Passacaille), molte del-

le precise indicazioni della dinamica raveliana risultavano ignorate, come pure quella puntualità ritmica che da elemento d'ordine dovrebbe tramutarsi in fascino sottile.

E poiché le carenze di perentorietà ritmica e di smalto dei colori avevano fatto già appassire la scrittura stravinskiana, abbiamo cercato l'appa-

gamento nel nome di Messiaen. Ci è andata meglio: migliore la chiarezza d'intendimenti e perfino l'equilibrio tra i piani sonori. Così dalla nostra postazione un po' decentrata all'estrema destra, oltre la coda del pianoforte e alle spalle del clarinetista ci siamo ritrovati nella cordialità dell'applauso liberatorio.

TEATRO/ROMA

Coppia sotto stress

«Colpi bassi» dell'inglese Daniel Scott

Servizio di

Chiara Vatteroni

ROMA - Un uomo e una donna in un appartamento nella Londra contemporanea dei suicidi per disperazione e solitudine. L'uomo e la donna si stuzzicano, prima con le parole, poi con il sarcasmo, poi le stuzzicature diventano morsi profondi dell'anima... alla fine, lui alza la mano su di lei e lei, dopo un attimo di smarrimento, si avventa con le unghie scoperte e la forza della disperazione. Ecco lo scheletro di «Colpi bassi», dell'inglese Daniel Scott: delirio a due, nella miglior tradizione di un teatro-cronaca nato da una riflessione sugli avvenimenti spesso pubblicati dai media.

La domanda che si è posta il signor Scott, dopo aver infilato il primo foglio bianco nella macchina da scrivere è: se si mettono due essere umani di pari condizione socio-culturale (medio/alta) in un ambiente ristretto e sotto condizioni psicologiche tendenti allo stress, quali saranno le loro reazioni? L'impostazione di base assomiglia alle tesi di Henri Laborit che avevano ispirato (con altri risultati, bisogna dirlo) il film di Alain Resnais «Mon oncle d'Amerique».

Dicevamo che il piglio del breve e serrato testo di Scott (suddiviso in

corte scene di respiro cinematografico) butta molto fumo negli occhi dello spettatore: la vicenda è accattivante - la storia dei disgregarsi di un rapporto di coppia - l'ambientazione è iper-realistica, la recitazione minimale, il linguaggio quotidiano e discorsivo (la traduzione di Laura Nuccilli, purtroppo, denuncia alcune sciatte).

Ma... c'è spesso un «mas» che arriva a spegnere i facili entusiasmi. Nel caso di Daniel Scott (che non rientra nel pur numeroso Gotha del teatro britannico) si tratta appunto della prevalenza del dato esterno che fa sì che la commedia sia affollatissima di nomi, situazioni, eventi... tanto da smussare un po' troppo la personalità (peraltro avvolta da un velo sospeso di patologia) dei due protagonisti. Soprattutto questo avviene per Charlie, di cui viene suggerita anche un'ipotetica schizofrenia, senza che l'idea venga sviluppata e approfondita.

L'allestimento di Nora Venturini asseconda le tendenze più esteriori di Scott, grazie anche al piacevole impianto scenico di Beatrice Scarpato: i due generosi interpreti - Margaret Mazzantini e Giulio Scarpato - sono forse quelli che più soffrono per la mancanza di reale spessore del testo, pur ricompensati dal caldo consenso del pubblico.

Ma... c'è spesso un «mas» che arriva a spegnere i facili entusiasmi. Nel caso di Daniel Scott (che non rientra nel pur numeroso Gotha del teatro britannico) si tratta appunto della prevalenza del dato esterno che fa sì che la commedia sia affollatissima di nomi, situazioni, eventi... tanto da smussare un po' troppo la personalità (peraltro avvolta da un velo sospeso di patologia) dei due protagonisti. Soprattutto questo avviene per Charlie, di cui viene suggerita anche un'ipotetica schizofrenia, senza che l'idea venga sviluppata e approfondita.

L'allestimento di Nora Venturini asseconda le tendenze più esteriori di Scott, grazie anche al piacevole impianto scenico di Beatrice Scarpato: i due generosi interpreti - Margaret Mazzantini e Giulio Scarpato - sono forse quelli che più soffrono per la mancanza di reale spessore del testo, pur ricompensati dal caldo consenso del pubblico.

Prezzi normali. Sono validi gli abbonamenti. Sospese le tessere-omaggio fino al 3 novembre.

Giorno e notte all'ARISTON

Da oggi a martedì 2 novembre uno straordinario "doppio programma"

Dalla Mostra di Venezia '93 un film THRILLER SENSILARANTE

Ore 15.40 - 17.45 - 19.50 - 22

ALAN ALDA

WOODY ALLEN

ANJELICA HUSTON

DIANE KEATON

MISTERIOSO OMICIDIO

A MANHATTAN

Manhattan Murder Mystery

Dai Festival di Sundance, Berlino e Taormina

THRILLING RIVELAZIONE 1993

A mezzanotte e dieci

Con la chitarra in mano e una taglia sulla sua testa, non cercava guai. Ma qui vennero a cercarlo.

IL MARIACHI

La straordinaria opera prima del regista Robert Rodriguez

Prezzi normali. Sono validi gli abbonamenti. Sospese le tessere-omaggio fino al 3 novembre.

SALA 1 DA UNO STRAORDINARIO BEST SELLER EROTICO

UN FILM DI CUI SENTIRETE PARLARE A LUNGO

LUIGI E AURELIO DE LAURENTIIS presentano

DIEGO ABATANTUONO PENELOPE CRUZ

STEFANIA SANDRELLI

PER AMORE SOLO PER AMORE

ALESSANDRO HABER STEFANIA SANDRELLI

dal romanzo omonimo di PASQUALE FESTA CAMPANILE

edito da Tascabili Bompiani

Regia GIOVANNI VERONESI

SALA 2 DALLE ORE 16 IN POI

IL GATTO E IL TOPO PIU' FAMOSI DEL MONDO NEL LORO PRIMO LUNGOMETRAGGIO

MARIO E VITTORIO CECCHI GORI

SILVIO BERLUSCONI

TOM e JERRY

IL FILM

PRODOTTO E DIRETTO DA PHIL ROMAN

LA COCCHIA SONORA ORIGINALE E DISPONIBILE AND TELEFONATE ESSENCE GARDI TUTTI I DIRITTI RISERVATI

SALA 3 SHARON STONE

NEL THRILLER EROTICO PIU' FORTE DI "BASIC"

SLIVER

SALA 4 Dal regista di "Ghostbusters", "Il Gemelli" e "Un Poliziotto alle Elementari"

IRRESISTIBILE, DIVERTENTISSIMO IL FILM PIU' COMICO con KEVIN KLINE

PREMIO OSCAR PER "UN PESCE DI NOME WANDA"

SIGOURNEY WEAVER E LE GUEST STARS: ARNOLD SCHWARZENEGGER E OLIVER STONE

DAVE

PRESIDENTE PER UN GIORNO

MIGNON

ALLE ORE 15 e 16.15

FESTIVI ANCHE ALLE 10 e 11.30

il cartoon più atteso!

EDDY e la Banda del Sole Luminoso

ALLE ORE 17.30, 19, 20.30, 22.15

IL NUOVO FILM DI

GABRIELE SALVATORES

SUD

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE LIRICA 1993/94. Continua la campagna abbonamenti per la Stagione Lirica 1993/94. Conferma abbonamenti stagione 1992/93 entro il 30 ottobre. Informazioni e prenotazioni presso la biglietteria della Sala Trippovich (9-12), (16-19) (lunedì chiusa). Biglietteria aperta fino alle 21 nei giorni di spettacolo serale.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993 - LUDWIG VAN BEETHOVEN - LE SINFONIE E I CONCERTI. Sala Trippovich. Domani, domenica 31 ottobre ore 18 (turno B) Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra, solista Giorgio Tomassini, e Sinfonia n. 9, solisti Francesca Pedaci, Helga Müller Molinari, Etienne Martin Dupré e Claudio Otelli, direttore Lù Jia. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - FESTIVAL TRIO. Domani, domenica 31 ottobre ore 11 Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Trio Florestano. In programma musiche di Schubert, Beethoven, Schumann. Ingresso lire 10.000. Vendita dei biglietti alla biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19) e mercoledì dalle ore 19.30 al Museo Revoltella.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - TRIESTE PRIMA - INCONTRI INTERNAZIONALI CON LA MUSICA CONTEMPORANEA. Mercoledì 3 novembre ore 20.30 Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Thierry Miroglio (percussionista). Ingresso lire 6.000. Vendita dei biglietti alla biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19) e mercoledì dalle ore 19.30 al Museo Revoltella.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1993/94. Abbonamenti da 10 a 14 spettacoli presso Politeama Rossetti (8.30-11, 16-19, 30, tel. 54331) e Biglietteria Centrale (9-12.30, 15.30-19, tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201) ore 20.30 Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'Idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturmo. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno il sabato. Durata 3 ore. Prenotazioni e vendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063). Dalle 19.30, Dostoevskij in video.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Martedì 2 novembre, ore 20.30, Remo Girone e Victoria Zinny in «Ti Jean e i suoi fratelli» di Derek Walcott, regia di Sylvano Bussotti. In abbonamento: spettacolo n. 2G (giallo-alternativa). Sconto agli abbonati. Prenotazioni e vendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30 «Pronto, mamma?...» di Carpianti & Faraguna. Con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Salletta, Ruggero Winter, Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Continua la campagna abbonamenti stagione di prosa 1993/94. Sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. Oggi, alle ore 20.30, «La Baraccata» presenta la commedia «De cussi a cussi», due tempi in dialetto di Gerry Braidà per la regia di Giorgio Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat, Galleria Protti, ampio parcheggio, ingresso in via Battara.

TEATRO LA SCUOLA DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2/A. Il Teatro Rotondo presenta: «Max l'Arciduca fuffa» di Cornida e Fortuna. Scene di Emanuela Liban. Ingresso L. 10.000 interi, L. 8.000 ridotti. Inizio spettacolo ore 20.30.

ARISTON. Giallocomico. Dalla Mostra di Venezia il nuovo Woody, allegro e divertentissimo, del dopomattino. Ore 15.40, 17.45, 19.50, 22: «Misterioso omicidio a Manhattan» di Woody Allen (Usa 1993), con Woody Allen, Diane Keaton, Alan Alda, Anjelica Huston. Chi ha ucciso la robusta della porta accanto?... Thrillerisante, per tutti.

ARISTON. Mezzanotte-thriller.

Il film-prodigo del ventiquattrenne Robert Rodriguez, rifinitore al Festival di Sundance, Berlino e Taormina. Ore 0.10: «El Mariachi» di Robert Rodriguez (Usa 1993), con Carlos Gallardo e Consuelo Gomez. Un cocktail esplosivo di thrilling, avventura, western, on the road e commedia. «Un capolavoro». (Robert Redford). In programma solo a mezzanotte e solo all'Ariston.

SALA AZZURRA. Ore 16, 18, 20, 22: «Molto rumore per nulla» di e con Kenneth Branagh, Emma Thompson, Keanu Reeves, Denzel Washington e Michael Keaton.

EXCELSIOR. Ore 16.30, 19.15, 22: Tom Cruise in «Il socio» di Sidney Pollack. Combatterà il potere più costoso della vita. Dal best seller di John Grisham.

GRATTACIELO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Cliffhanger». L'ultima sfida, con Sylvester Stallone.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Anal party molto particolare». Rossana Dold sempre più attraente, più eccitante, più porca e con Rocco Siffredi e Celine Lydie (miss Penthouse). V. m. 18 anni.

MIGNON BAMBINI. 15 e 16.15: «Eddy e la banda del sole luminoso» il cartone più atteso. Domani e lunedì anche al mattino alle 10 e 11.30.

MIGNON. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Sud» il nuovo film del «Premio Oscar» Gabriele Salvatores con Silvio Orlando, Francesca Neri e Claudio Bisio.

NAZIONALE 1. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Per amore solo per amore» dal best seller erotico più discusso un film di cui sentirete parlare a lungo. Con Diego Abatantuono, Stefania Sandrelli, Penelope Cruz e Alessandro Haber. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «Tom & Jerry il film» per la prima volta il gatto e il topo più famosi del mondo nel loro primo lungometraggio. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Silver» il nuovo thriller erotico con Sharon Stone e con William Baldwin e Tom Berenger. Dolby stereo. V. m. 14 anni. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Dave» presidente per un giorno. Una commedia esilarante, impeccabile, spigliata, deliziosa, ironica; due ore di divertimento! Con Kevin Kline e Sigourney Weaver. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE DISNEY. Oggi alle 15 e domani alle 10 e 11.30: «La sirenetta», ingresso L. 5.000.

ALCIONE. Ore 17.20, 19.45, 22: «L'età dell'innocenza» di Martin Scorsese con Daniel Day-Lewis, Michelle Pfeiffer, Winona Ryder. New York fine '800. Dallo splendido romanzo di Edith Wharton, Scorsese ci regala il suo più grande capolavoro.

CAPITOL. 17.30, 19.50, 22.10: «Il fuggitivo» con Harrison Ford. Enorme successo per il thriller dell'anno. In programma sino a domenica. Lunedì: «Jurassic park».

LUMIERE FICE. Ore 16.45, 18.30, 20.20, 22.10: «Film blu» di Krzysztof Kieslowski con Juliette Binoche, Benoît Régent. Leone d'oro alla Mostra di Venezia.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore 10, 11.30 e ore 15 «Brisby» il segreto di Nimm: un cartone animato di Don Bluth il disegnatore del film di Disney.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «La gattina di una vergine extrasesso». «Sta vergine extrasesso, la vergine di successo, per sta gatta senza coda, che la va sempre de modal V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione teatrale '93/94: continua la vendita degli abbonamenti alla cassa del Teatro (10-12/17-19) Utat Trieste, Apiani Gorizia, Discotex Udine.

TEATRO COMUNALE. Mercoledì 3 novembre ore 20.30 concerto dell'orchestra da Camera di Padova e del Veneto, diretta dal m.o. Milka Eichemholz con il violoncellista Mario Bruniello. Musica di A. Stepanovic. Arancini. Petr. Illic Calkovski. Biglietti alla cassa del teatro, Utat Trieste, Discotex Udine.

TEATRO COMUNALE. Venerdì 5, sabato 6 novembre p.v. ore 20.30 il Teatro Stabile di Bolzano presenta: «La Locandiera» di Goldoni. Regia di Marco Bernardi. Biglietteria alla cassa del Teatro.

Domenica 31 ottobre
LA NOTTE DELLE STREGHE
Machiaelli
Viale Miramare, 285 - Trieste - Tel. 040/44104

LA MODA HA UN GUSTO NUOVO!

MAZZORATO®

LA MODA, LA QUALITÀ, LA CONVENIENZA.

**DAL 23 SETTEMBRE
NUOVO NEGOZIO
A VILLA VICENTINA (UD)
S.S.14 ~ Via Trieste, 11**

APERTURE DOMENICALI
a Castelminio di Resana (TV): 31 ottobre e 7 novembre
In più, il 7 novembre, "Festa della Castagna"
Degustazione per tutti

Castelminio (TV) Abbigli. • Castelminio (TV) Calzature • Padova
Bibione (VE) • Chioggia (VE) • Bolzano • Vigonza (PD) • Villa Vicentina (UD)
Hamilton (Ont. Canada) • Mississauga (Ont. Canada)

Segue dalla 28.a pagina

CMT - QUADRIFOGLIO CHIADINO panoramico prestigioso appartamento d'ampia metratura, saloncino cucina 3 stanze servizi terrazze, più mansarda di circa 110 mq, box. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO fine via UDINE, spazioso in condizioni perfette, cucina salone 3 stanze stanzetta servizi. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO posizione centrale, recente piano alto, appartamento 175 mq circa, con vista sulla città. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO vicinanza piazzetta BELVEDERE luminoso ingresso cucina 3 stanze bagno cantina 120.000.000. 040/630175. (A00)

CMT - ROMANELLI paraggi Ospedale bellissima mansarda recentemente restaurata, 90 mq luminosissimi, grande zona giorno, 2 stanze, bagno in stabile epoca. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI Riffiniera 5.0 piano epoca, 82 mq luminosissimo, 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, wc, L. 82.000.000 da ripristinare. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' Goldoni ultimo piano mq 109 vista suggestiva perfetta. Altro Severo 142 mq. 040/942494. (A00)

CMT GREBLO ROMAGNA appartamento signorile panoramico salonecucina bistanze doppi servizi ampia terrazza box. Tel. 040/362486. (A00)

COIMM ottime condizioni ristrutturato autometano salone duematrimoniali cucina abitabile doppi servizi. Tel. 040/371042. (A0034)

ELLECI 040/635222 Adiacenze Veronesi libero vista mare camera cucina servizio solo 35.000.000.

ELLECI 040/635222 Burlo libero stupendo piano alto vista mare soggiorno camera cucina abitabile bagno ripostiglio 105.000.000. (A4009)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) MARINA, casa d'epoca signorile 5 stanze, stanzetta, servizi,

ascensore, cantina. Battisti, 4 tel. 040/636490. (A4016)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) POSTA CENTRALE mq 90 ascensore centraliscaldamento, 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, poggioli, soffitta. Battisti, 4 tel. 040/636490. (A4016)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE BATTISTI d'epoca. Ascensore, centraliscaldamento mq 150 4 stanze, salone, cucina, doppi servizi 250.000.000. Trattabile. PRONTINGRESSO. Battisti, 4 tel. 040/636490. (A4016)

GEPPA Strada Friuli splendido appartamento ampia metratura, salone, due matrimoniali, cameretta, cucina, bagni, terrazzoni, stupenda vista golfo, tre posti macchina, giardinetto, taverna, 500.000.000. 040-660050. (A00)

GRADISCA Centro casa con ingresso indipendente, garage e cortile vendesi. Edilis 0481/99954

GRADO «Centro» impresa vende (iva 4%) appartamenti varie misure da

67.500.000 + mutuo 11%, pronta consegna, bellissime finiture: gas autonomo, porta blindata. 0337/492420-497133. (S22732)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 epoca tranquillo tre stanze cucina servizi. 75.000.000 trattabili. (A4017)

IMMOBILIARE TERGESTEA Gambini bassa soggiorno, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, soffitta, poggioli, 040/767092. (A4048)

IMPRESA vende ultima villa-schiera in costruzione a Muggia, vista mare. Tel. 040/274474-350175. (A4053)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 Commerciale alta totale vistagolfo recente signorile ottimo soggiorno due camere cucina bagno terrazze due posti macchina in garage condominiale 328.000.000. (A4005)

MEDIAGEST zona Salus, stabile epoca ristrutturato, 110 mq, soffitta, possibilità posti auto, 175.000.000. 040-733446. (A024)

OCCASIONE appartamento 2 stanze cucina bagno balcone soleggiato. Tel. 395382 (ore serali). A61020

POLIS mansarda Brigata Casale vista mare salone stanza cucina bagno terrazze posto auto 110.000.000. 040/660870. (A00)

PORTICI 040/774177 Commerciale, panoramico, soggiorno, tre camere, due terrazze 250.000.000. (A0)

PORTICI 040/774177 D'Annunzio, panoramico, soggiorno, due camere, due balconi 150.000.000. (A0)

PORTICI 040/774177 Foscato, luminoso, soggiorno, tre camere, servizi, terrazzo, giardino proprio, box. 040/368283. (A013)

PROGRESSO IMMOBILIARE 040/722333 Cantù attico vista mare cucina salone 3 stanze mansarda poggioli grandi terrazze postmacchina. (A4004)

QUATTROMURA Pontiana nel verde, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggiolo, 125.000.000. 040-578944. (A3993)

RABINO 040-368566 casa bifamiliare libera Muggia, vista mare, soggiorno, camera, cucina, bagno, più soggiorno 2 camere cucina bagno terreno edificabile 2.700 mq, 530.000.000. (A014)

SAI Amministrazioni 040/639093 Università casetta da ristrutturare completamente giardino e bosco propri 185.000.000. (A4014)

SPAZIOCASA 040/369950 Commerciale panoramico cucina bistanze bagno autometano antipico 35.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 Coronio (vicinanza) cucina 5 stanze biservizi adatto studio/abitazione. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 Periferico bellissimo cucina bistanze bagno garage comodo pagamento. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 Rossetti (adiacenze) vista aperta cucina saloncino bistanze terrazzino AFFARONE. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 Bonomo nel verde cucina tristanze servizi autometano 160.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 box/postauto 1-2 auto zona Severo/cavalli accessi automatizzati. Possibilità mutuo. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 Donadoni panoramico cucina tristanze servizi poggioli SOLO 158.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 Rossetti (bassa) epoca cucina 4 stanze bagno AFFA-

no, due camere 155.000.000. (A0)

PORTICI 040/774177 Pontiana, luminoso, matrimoniale, cucina abitabile 80.000.000. (A0)

PORTICI 040/774177 San Pantaleone terreno edificabile uso artigianale 80.000.000. (A0)

PROFESSIONECASA 040-638408 centrale stabile epoca, signorile, ampia metratura, 110.000.000. (A4021)

PROGETTOSCAU Università vista mare soggiorno, cucina, due camere, servizi, terrazzo, giardino proprio, box. 040/368283. (A013)

PROGRESSO IMMOBILIARE 040/722333 Cantù attico vista mare cucina salone 3 stanze mansarda poggioli grandi terrazze postmacchina. (A4004)

QUATTROMURA Pontiana nel verde, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggiolo, 125.000.000. 040-578944. (A3993)

RABINO 040-368566 casa bifamiliare libera Muggia, vista mare, soggiorno, camera, cucina, bagno, più soggiorno 2 camere cucina bagno terreno edificabile 2.700 mq, 530.000.000. (A014)

SAI Amministrazioni 040/639093 Università casetta da ristrutturare completamente giardino e bosco propri 185.000.000. (A4014)

SPAZIOCASA 040/369950 Commerciale panoramico cucina bistanze bagno autometano antipico 35.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 Coronio (vicinanza) cucina 5 stanze biservizi adatto studio/abitazione. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 Periferico bellissimo cucina bistanze bagno garage comodo pagamento. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 Rossetti (adiacenze) vista aperta cucina saloncino bistanze terrazzino AFFARONE. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 Bonomo nel verde cucina tristanze servizi autometano 160.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 box/postauto 1-2 auto zona Severo/cavalli accessi automatizzati. Possibilità mutuo. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 Donadoni panoramico cucina tristanze servizi poggioli SOLO 158.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 Rossetti (bassa) epoca cucina 4 stanze bagno AFFA-

rone 125.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 Scorcola epoca cucina 5 stanze stanzetta biservizi autometano 300.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 Settefontane rinnovato cucina saloncino bistanze servizi garage 180.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 050/369950 Monfalcone rustico 2 livelli totalmente da rinnovare giardino 180.000.000. (A06)

STUDIO 040/370796 Mazzini adatto casa riposo abitazione da ristrutturare 230 mq. (A4054)

STUDIO 4 040/370796 Bonomea soggiorno due stanze servizi poggioli garage vista golfo. (A4054)

STUDIO 4 040/370796 S. Giusto - Fabio Severo - Centro città appartamenti 1.0 ingresso varie metrature. (A4054)

STUDIO 4 040/470796 Commerciale alta terreno 3500 mq con casa da rifinire 180 mq vista mare. (A4054)

TARVISIO via Lussari impresa vende appartamenti fabbricati nuova costruzione informazioni rivolgersi telefono Gemonia 0432/970555, Padova 049/8754907, 049/651821 dalle 17 alle 19. (S52325)

TRIESTE Teatro Romano; in palazzo signorile, vendesi mq 180. Trattative Privata senza intermediari tel. 040-44718 ore 14-19. (A3971)

VESTA via Filzi 040-636234 vende libero Largo Barriera quattro stanze, cucina, bagno, poggiolo da restaurare. (A4002)

VIP 040-634112 CARLOA BERTO vista mare da restaurare salone, cucina, camera, cameretta, servizi separati, poggiolo, cantina 280.000.000. (A00)

ZONA Balamonti appartamento camera cucina bagno balcone cantina ascensore 68 milioni. 040/5100. (A60901)

ORGANIZZAZIONE D'ARS MILANO D'ARS MILANO ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE D'ARS MILANO D'ARS MILANO ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE D'ARS MILANO D'ARS MILANO ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE D'ARS MILANO D'ARS MILANO ORGANIZZAZIONE

MOTO EXPO RACING

RASSEGNA MOTORISTICA TRIVENETA

GORIZIA - Quartiere Fieristico
23 Ottobre - 1 Novembre 1993

ORARIO: Feriali 17.00 - 21.00 • Festivi 10.00 - 21.00

CAPIRELLA DI
COMMERCE
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
AGRICOLTURA
FIERE GORIZIA

OUTLINE
ORGANIZZAZIONE

RAS
ASSICURAZIONI

**MOTOR
EXPO
RACING**

GORIZIA

**quotidiano
Italia**
galleria 9 colonne

PROMOZIONE ARTE CONTEMPORANEA

ORGANIZZAZIONE D'ARS MILANO D'ARS MILANO ORGANIZZAZIONE

Bergamo galleria 9 Colonne Spe via. Pape Giovanni 120 L'ECO DI BERGAMO
Orario: 8.30/12.30 - 15/22 festivi 17.30/22 tel. 035/225222

dal 5 al 25/11/1993
BRUNO BORDOLI

Ferrara galleria 9 Colonne Spe via: Cittadella 4/6 IL RESTO DEL CARLINO
Orario: 8.30/12.30 15/17.00 - Chiuso sabato e i festivi tel. 0532/205570

dal 4 al 24/11/1993
LUCIANO LECCARDI

Palermo galleria 9 Colonne Spe via. Cavour 70 tel. 091/559133
v.le Lazio 17/a tel. 091/6254323 GIORNALE DI SICILIA chiuso sabato e festivi

fino al 10/11/1993
"PROPOSTA GIOVANI"

Manuela Carraro, Gianpaolo Fonzi, Maria Teresa Gavazzi, Flavia Girardi,
Marcello Juliano, Maurizio L'Altella, Loretta Mastropasqua,
Simona Morani, Dario Pelizzon, Christopher Pisk, Dimitri Tsamados

dal 11/11 al 10/12/1993
"STEFANO PIZZI"

Venezia galleria 9 Colonne Spi p.za San Marco 144 tel. 041/5200133 IL GAZZETTINO
Orario: 8.30/12 - 15.00/18.30 CHIUSO: sabato pomeriggio e i festivi

dal 3 al 15/11/1993
"WATCHING THE LIFE"

à ora - secondo tempo

Filippo Avalle, Armando Iacocca, Gigliola Pirovano, Eugeni Dybsky, Clara Scarampella,
Walter Valentini, Arturo Vanni

dal 16 al 30/11/1993
GIULIANA VERZEROLI

ORGANIZZAZIONE D'ARS MILANO D'ARS MILANO ORGANIZZAZIONE

SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA

Loescher Editore